IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **22** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **27** *gennaio 1995*

CONTINUANO GLI ATTACCHI DEL POLO CONTRO IL QUIRINALE

Scalfaro sotto tiro

Primo vertice di «coordinamento» tra Lega, Pds e Ppi, ma senza Buttiglione

Nuove nomine, bufera alla Rai

ROMA — Il Polo attacca Scalfaro, i partiti della nuova maggioranza di Dini lo difendono. Il suo ruolo nella nascita del governo resta nella polemica. Ha dato davvero garanzie a Berlusconi sulle elezioni a giugno o non ha mai parlato di scadenze? Ed è vero che ha stretto un patto con Dini e la sinistra, impegnandosi a dare una mano all'esecutivo perchè duri il più possibile, come ha scritto il «Corriere della Sera»?

L'altra sera il Quirinale ha ricordato a Berlusconi che è stato proprio lui a proporre Dini per Palazzo Chigi e che quindi non c'è un «governo del presidente». Che non ha mai annunciato lo scioglimento delle Camere in anticipo. E che non dà «alcun peso» alle accuse del Polo. Berlusconi ieri non ha voluto commentare «per non riaccendere la polemica», ma l'hanno fatto i suoi uomini e i suoi alleati. Secondo Previti, la nota del Quirinale conferma che «il passaggio sulle elezioni anticipate nei nostri colloqui c'è stato». Il deputato di Fi Di Muccio parla di Scalfaro «tutore» e di Dini «pupillo». Fini e Tatarella sostengono che la smentita del Quirinale è «una notizia data due volte». Progressisti, popolari e Lega difendono il Presidente.

E fra queste tre forze politiche ieri c'è stato un primo vertice di «coordinamento» in cui si sono discusse le possibili iniziative parlamentari comuni: riforma elettorale regionale, privatizzazioni, antritrust. Alla riunione non era presente Buttiglione: in difficoltà per una «maggioranza scomoda»?

E riesplode la rissa sulla Rai. La nuova tornata di nomine, varata ieri dal consiglio di amministrazione, scandalizza i progressisti che chiedono le dimissioni del Cda: «Ha superato ogni limite di arroganza lottizzatrice e di affronto al Parlamento», afferma Luigi Berlinguer. La situazione è talmente tesa che in serata Scalfaro ha ricevuto il presidente della Rai, Letizia Moratti, e il direttore generale, Raffaele Minicucci.

A pagina **2-4**

SIGLATO L'ACCORDO DI CESSIONE ALLA ECKES

Trieste, la Stock diventa tedesca

«Piena operatività» delle strutture locali

TRIESTE — La Stock, una delle poche aziende di liquori rimasta finora fuori dell'orbita delle grandi multinazionali, sarà ceduta alla tedesca Eckes. L'accordo, che dovrà essere perfezionato, è stato siglato per «rafforzare la base dell'azionariato e il profilo commerciale della Stock, nonchè favorire la crescita della società nel mercato italiano, nelle vendite all'esportazione e in quelle delle consociate Stock in altri Paesi».

L'intesa con la Eckes — si legge in una nota dell'azienda — «assicurerà alla Stock la piena operatività delle proprie strutture manageriali e industriali a Trieste e sul territorio nazionale, con prospettive solide di ulteriore sviluppo».

La Eckes è oggi al primo posto sul mercato tedesco degli alcolici, con i brandy, i liquori a base di frutta e un liquore tipico a base di grano. E' inoltre attiva nei settori dei succhi di frutta e degli alimenti dietetici.

La Stock aveva confermato nel dicembre scorso l'arrivo di numerose offerte, tra cui sembrava favorita quella della statunitense Seagram.

In **Economia**

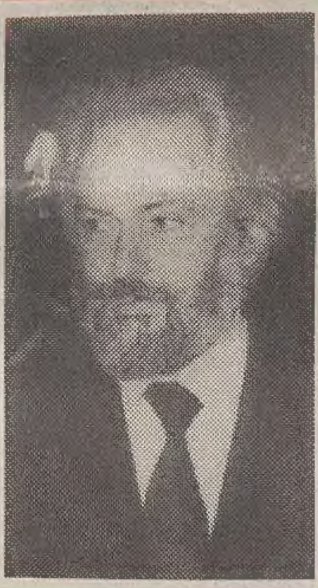
STIAMO VIAGGIANDO A UNA CRESCITA DI 29 MILA MILIARDI AL MESE

Debito pubblico senza freni

Pensioni, i sindacati pronti alla battaglia: «Quelle di anzianità non si toccano»

GRAN LOGGIA A TRIESTE

Domani si apre la nuova sede
Intervista al Gran Maestro Giuliano Di Bernardo



A PAGINA 4

ROMA — Lamberto Dini ha di fronte a sè una brutta bestia: il debito pubblico, un meccanismo mangiasoldi apparentemente inarrestabile e che per di più produce interessi tali da mettere in crisi l'opera di risanamento della finanza pubblica. Ieri nel supplemento al Bollettino della Banca d'Italia si leggeva che a ottobre il totale del debito statale nella vecchia definizione è salito a un milione 946 mila 354 miliardi. Un mese prima, a settembre, ammontava a un milione 917 mila 540 miliardi. Nemmeno se si considera il debito nella nuova definizione la situazione migliora, sebbene in questo caso il totale risulti più basso: per l'esattezza, un milione 899 mila 360 miliardi, contro il milione 870 mila 566 miliardi del mese precedente. Insomma il debito statale marcia a tappe forzate verso la fatidica soglia dei due milioni di miliardi. Anzi, no. Ormai dovremmo averla già raggiunta, e forse anche superata. Le cifre appena citate si riferiscono infatti al mese di ottobre. Si tratta cioè di tre mesi fa. Considerando che il debito è cresciuto di circa 29 mila miliardi al mese, siamo già oltre.

Nubi anche sul fronte pensioni. Quelle di anzianità non si toccano. E, tanto meno, i rendimenti. I sindacati mettono subito in guardia il ministro del Lavoro. Ma Tiziano Treu prende tempo: «Incontrerò Cgil, Cisl e Uil la prossima settimana e insieme discuteremo». Sulla riforma, però, non dice nulla o quasi. Cgil, Cisl e Uil si preparano a dare battaglia: «Non faremo sconti a nessuno».

In **Economia**

FIRMA DELLE BANCHE CREDITRICI

Via al risanamento per la Tripcovich

MILANO — Le banche creditrici del gruppo Tripcovich che costituiscono il «comitato ristretto» hanno sottoscritto la convenzione predisposta in attuazione del piano di risanamento del gruppo. Il piano contiene anche l'accordo che dovrà essere stipulato con le banche. Ne dà notizia la Bil Servizi Finanziari, che ha curato l'operazione e presso la cui sede si sono riuniti gli istituti bancari. Alla sottoscrizione — aggiunge la Bil — «seguirà immediatamente l'invio a tutte le altre banche creditrici, cui viene richiesta l'adesione entro il 16 febbraio al fine di dare efficacia alla convenzione stessa».

In **Economia**

UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

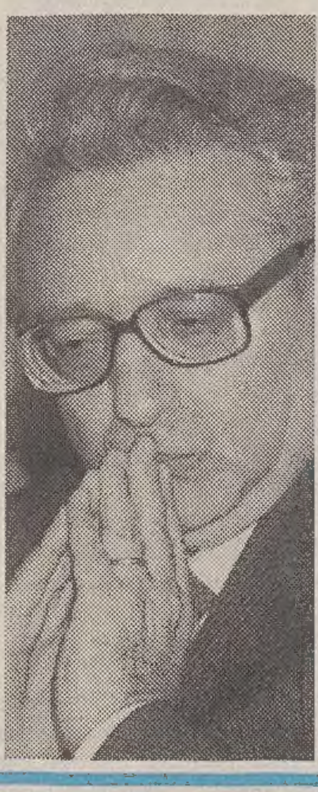
Dizionario della canzone triestina

Domenica in omaggio la copertina e il primo fascicolo

A tutti i lettori che completeranno la raccolta IN OMAGGIO anche la cassetta con le più belle canzoni triestine

IL CONGRESSO DI FIUGGI

Rauti e Buontempo rifiutano la svolta: «Il Msi non si tocca»



FIUGGI — Il congresso missino si infiamma per la «svolta» annunciata da Fini, ma subito dopo acclama con passione Pino Rauti (nella foto) e Teodoro Buontempo. Rauti è intransigente. Se Fini non torna in qualche modo indietro, non farà parte di An: «Resto orgogliosamente missino», grida alla platea che lo applaude in piedi. Buontempo lascia invece la porta aperta, anche se non risparmia accuse a Fini: «Ti prego con tutto il cuore, salva il Msi». Esclude una scissione ma chiede di trovare un compromesso.

A pagina **2**

OLOCAUSTO: ANCHE LA VOCE DI HELMUT KOHL NELLE CELEBRAZIONI

Auschwitz, «capitolo terribile»

Cinquantesimo anniversario: atmosfera di tensione, accuse alle autorità polacche

BONN — E' il giorno di Auschwitz, è il giorno in cui il mondo intero si raccoglie per ricordare, per non dimenticare le vittime dell'Olocausto. E si è fatta sentire, in questa storica occasione, la voce del cancelliere tedesco Helmuth Kohl, che ha ammesso — senza mezzi termini — che ad Auschwitz è «stato scritto il capitolo più oscuro e terribile di tutta la storia tedesca». Ma la celebrazione non si annuncia tranquilla.

In un'atmosfera di tensione e accuse, lanciate dai rappresentanti delle organizzazioni ebree alle autorità polacche, di voler «polonizzare e cattolicizzare» il cinquantesimo anniversario della liberazione del Konzentration Lager Auschwitz Birkenau, sono iniziate ieri le celebrazioni per commemorare un milione e mezzo di vittime sterminate al campo di Oswiecin.

«Siamo qui, a Auschwitz, per pregare per la nostra terribile tragedia», questa è stata l'unica frase detta in polacco da Shewach Weiss, il presidente del Parlamento d'Israele, la Knesset, che ha partecipato alla cerimonia ufficiale organizzata dalle associazioni ebree all'ex campo di concentramento Auschwitz Birkenau. Weiss ha proseguito il discorso in ebraico, perchè, come ha detto, ad Auschwitz sono stati sterminati soprattutto gli ebrei (il 90 per cento). Il Presidente d'Israele Herzog e il Premio Nobel per la pace Elie Weisel hanno scelto tre ore di Kadish, preghiera ebrea per i morti, invece della cerimonia organizzata dai polacchi all'Università di Cracovia. «Ad Auschwitz dovrebbero parlare solo i sopravvissuti dall'Holocaust», ha scritto il presidente del Congresso mondiale degli ebrei Edgar Bronsman.

A pagina **6**

Sette suore (6 italiane) sequestrate in Africa: un «giallo» sul rilascio

A PAGINA 4

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI

Da oggi a domenica 29 gennaio
Società Teatrale Alfieri
Maudie e Jane
da Doris Lessing
regia di Luciano Nattino
scene di Maurizio Agostinetto
con Judith Malina e Lorenza Zambon

MONTENEGRO: PESCA ALLA DINAMITE LO SPORT DELLE SQUADRE NAVALI IN CRISI DI IDENTITA'

Se gli ammiragli diventano «bombaroli del mare»

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — Non c'è peggior cosa della noia per un lupo di mare. Se poi a esserne contagiata è una flotta intera e per di più miltare, allora il problema assume proporzioni incontrollabili. Ne sanno qualcosa marinai, capitani di vascello e ammiragli delle squadre navali jugoslave, che dal 1992 si trovano ammassati all'ancora nelle Bocche di Cattaro in Montenegro. Loro, che controllavano l'intera costa Dalmata e costituivano il baluardo contro la forza navale della Sesta flotta statunitense, sono ora degradati al rango di pescherecci.

E l'accostamento non è casuale viste le proteste ufficiali elevate nei confronti della flotta navale jugoslava dall'Associazione dei pescatori del Montenegro. Nel documento si chiede esplicitamente di fermare l'opera di distruzione della fauna marina posta sistematicamente in atto dalle navi militari. Già, perché i marinai — annoiati dal «non ruolo» e fagocitati nella crisi d'identità che perseguita l'intera Armata federale dopo la dissoluzione della Jugoslavia — si sono trasformati in pescatori.

Solo che al posto delle reti o della lenza escono in mare sulle loro lance o con le motovedette e usano come «esca» ingenti quantità di esplosivo che assicurano loro una pesca generosa e abbondante.

Il frutto di questa nuova occupazione finisce sui banchi dei mercati del pesce del Montenegro. Il traffico è gestito dagli ufficiali e dai sottufficiali. Sul pesce, ovviamente, sono visibili i segni del tipo di «amo» che è stato usato. Gran parte del ricavato viene altresì dirottato nelle mense della marina militare, che negli ultimi mesi sono caratterizzate da un'inusitata abbondanza di pesce anche pregiato: una «sbobba» da non disprezzare.

Del resto, se così non facessero, i marinai di Cattaro dovrebbero accontentarsi di un rancio molto misero, visto il clamoroso calo del livello di vita e di «assistenza» tra i militari dell'ex Jugoslavia a partire dal suo sfacelo. E questo nonostante che Serbia e Montenegro continuino a riservare la maggior parte delle proprie finanze alle forze armate. Si calcola che la somma stanziata quest'anno si aggiri attorno al miliardo di marchi ed è pari al 76% dell'intero bilancio statale. Ma per il ministro della Difesa Pavel Bulatovic la cifra è appena la metà di quella di cui avrebbero realmente bisogno l'esercito, l'aviazione e la marina per mantenere livelli operativi e di vita ottimali per i propri 100 mila «addetti», la maggioranza dei quali possono essere considerati veterani, anche nella pesca con la dinamite.

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?
CARINZIA
PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate
23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI
SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

IL QUIRINALE AVREBBE ASSICURATO ALL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI CHE SI SAREBBE VOTATO A GIUGNO

«Scalfaro mente», dice il Polo

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Il polo attacca Scalfaro, i partiti della nuova maggioranza di Dini si schierano in sua difesa. Il ruolo avuto dal Presidente della Repubblica nella nascita del governo è sempre oggetto di accese polemiche. Ha dato davvero garanzie a Berlusconi sulle elezioni a giugno, come sostiene l'ex presidente del Consiglio. O non ha mai parlato di scadenze, come afferma deciso il Capo dello Stato? E ancora, è vero che Scalfaro ha stretto un patto con Dini e la sinistra, impegnandosi a dare una autorevole mano all'esecutivo perché duri il più possibile, come ha scritto il *Corriere della Sera*?

Nella nota «ufficiosa» dell'altra sera il Quirinale ha ricordato a Berlusconi che è stato proprio lui a proporre Dini per Palazzo Chigi e quindi non c'è un «governo del presidente». Che non ha mai annunciato - perchè la Costituzione non lo permette - lo scioglimento delle Camere in anticipo. E infine che non dà «alcun peso e alcun senso» alle dichiarazioni di sfiducia e alle accuse di complotto del polo. Forza Italia aveva subito diffuso una dichiarazione del portavoce Antonio Tajani per riconfermare la sua versione dei fatti che «corrisponde senza ombra di dubbio alla verità».

Berlusconi ieri non ha voluto commentare «per non riaccendere la polemica con interventi personali», e «per rasserenare il clima». Ma ci hanno pensato i suoi uomini e i suoi alleati a continuare le schermaglie. Secondo Cesare Previti, infatti, la nota del Quirinale conferma che «il passaggio sulle elezioni anticipate nei nostri colloqui c'è stato». «Per il modo in cui è nato questo esecutivo ha una paternità molto ben definita che è quella di Scalfaro», ha aggiunto. Il deputato di Forza Italia Pietro Di Muccio parla di Scalfaro «tutore» e di Dini «pupillo».

Ma per Bossi chi racconta bugie è solo il Cavaliere

«Stiamo scivolando verso un presidenzialismo senza regole», attacca il vice presidente dei deputati «azzurri» Giuseppe Pisanu. Gianfranco Fini e Giuseppe Tatarella, dal congresso di Fiuggi, sostengono che la smentita del Quirinale è «una notizia data due volte». «Se Scalfaro - ha detto il leader di An - avesse rinviato alle Camere il governo Berlusconi o gli avesse dato il reincarico, il polo avrebbe confermato di avere ancora la maggioranza. Il voto di fiducia dimostra invece che Dini non ha una maggioranza».

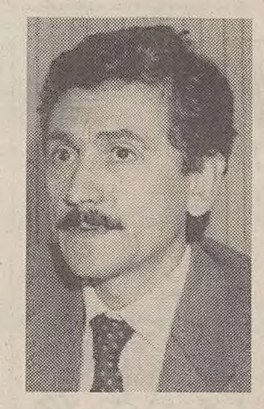
Il vice presidente della Camera Ignazio La Russa ha annunciato che quando Dini avrà esaurito il suo ruolo, verso aprile, il suo partito chiederà il rispetto dell'impegno preso. Anche Clemente Mastella, del Ccd, sostiene che la nota del Quirinale non lo convince, e per l'ex ministro Raffaele Costa la smentita è stata «intempestiva».

Progressisti, popolari e Lega difendono invece il presidente. «So che Scalfaro è un galantuomo, mentre Berlusconi è sistematicamente bugiardo», accusa senza mezzi termini Umberto Bossi. «A quello che dice Berlusconi bisogna sempre fare la tara», spiega, «se Scalfaro ha negato che ci sia stato un impegno sulla data delle elezioni, probabilmente è vero». Da parte di Mario Segni piena solidarietà al Presidente: «Nel polo non vi è alcun senso dello Stato». «Il modo migliore di partire con il governo di tregua di Dini», secondo il piediessino Walter Veltroni, «sarebbe smettere la polemica nei confronti della più alta autorità dello Stato che, come si è dimostrato, non ordiva trame, non faceva colpi di Stato, ma ha chiamato un ministro di Berlusconi per fare, appunto, un governo di tregua». Per il direttore de *L'Unità* la puntualizzazione del Quirinale è stata «perfetta».

Marina Maresca

INIZIATIVE PARLAMENTARI COMUNI

Vertice Pds-Ppi-Lega ma senza Buttiglione



Massimo D'Alema

Rocco Buttiglione

ROMA — Le forze che sostengono il governo Dini si sono riunite ieri per quasi tre ore nella sede del gruppo progressista di Montecitorio. C'erano D'Alema e Bossi, i rispettivi capigruppo alla Camera e al Senato Berlinguer, Salvi, Petrini, Tabladini, quelli del Ppi Mancino e Andreatta, il leader del Patto Mario Segni. Mancava Buttiglione, ufficialmente per un impegno precedente, ma probabilmente per un certo imbarazzo a ritrovarsi nella nuova maggioranza, dopo che, nel dibattito prima del voto di fiducia, non aveva applaudito Andreatta per un intervento troppo schierato verso sinistra.

Comunque, i protagonisti hanno minimizzato il carattere «politico» del vertice. D'Alema si è rifiutato di parlarne ai giornalisti. «Ci siamo riuniti - ha spiegato Berlinguer - per raccordare il lavoro parlamentare affinchè sia produttivo». Soddisfatto e scherzoso Bossi, con in mano una bottiglia di Chianti «Bossi», appena relatagli da un'ammiratrice all'ingresso di Montecitorio.

«Ci sono ora argomenti per confrontarsi sapendo che cosa ne pensano su ciascuno di essi le diverse forze che hanno sostenuto il governo». «Il calendario parlamentare - ha spiegato il leader del Carroccio - lo ha già stabilito Dini con precisione: la legge regionale deve essere approvata entro febbraio e non potrà certo essere quella che favorisce il progetto fascista di Fini per arrivare al partito unico della destra». Nell'incontro Segni si è dichiarato d'accordo nel considerare prioritaria la legge elettorale, e ne ha chiesto una che consenta agli elettori di indicare anche il presidente dei governi regionali.

Andreatta ha detto che si è discusso di come assicurare al governo le maggioranze, dal momento che alcune forze sostengono il governo, mentre altre lo potrebbero sostenere su alcuni provvedimenti. La nuova, risicata, maggioranza, per esempio, sa di poter contare sui voti di Rifondazione per la «par condicio», ma non sulla riforma elettorale, la manovra economica correttiva di 15 mila miliardi, le pensioni. Il polo, poi, in cambio del sostegno al presidente del Consiglio su alcune leggi, pretenderà senza dubbio in cambio le elezioni anticipate a giugno.

A chi chiedeva se ora Pds, Ppi e Lega assumeranno iniziative comuni il presidente dei senatori popolari Mancino ha risposto che «per la verità, abbiamo assunto iniziative insieme anche prima». Le prime riguarderanno antitrust e riforma elettorale. Per la manovra economica, ha precisato, «aspetteremo i provvedimenti del governo».

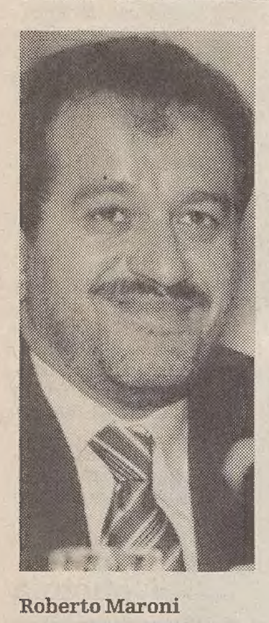
L'incontro di ieri è stato «un vero e proprio coordinamento». Salvi ha annunciato qualche integrazione agli obiettivi indicati dal governo, in materia di privatizzazioni, «in particolare, ad esempio, accelerando il disegno di legge che istituisce le authorities per la privatizzazione degli enti pubblici».

m.m.

ACQUE AGITATE NELLA LEGA, ANCHE SE BOSSI NON CREDE ALL'ABBANDONO DI MARONI

Il senatur: «Bobo resta con noi»

Ma l'ex ministro dell'Interno sta lavorando per coagulare la fronda congressuale anti-segretario



Roberto Maroni

ROMA — Bossi non ci crede. «Non credo proprio che Maroni possa mettersi fuori dal progetto leghista, riproponendo una cosa come il Polo che non esiste più». Eppure Maroni si muove in vista del congresso per coagulare intorno a sè un opposizione al segretario. E ieri, di buon mattino, è andato a via dell'Anima per un lungo colloquio con Silvio Berlusconi.

L'impresa di sconfiggere Bossi in Congresso non appare delle più semplici e forse lo stesso Maroni è il primo a non crederci più di tanto, almeno a sentire ciò che dice Luigi Negri, ex capo dei dissidenti e ora tra i leader della Lega federalista italiana, la nuova formazione staccatasi dal Carroccio. «Battere Bossi in Congresso è un'operazione impossibile. Primo perchè la questione della segreteria non è all'ordine nel giorno. Poi, anche se lo fosse, Bossi ha imposto la regola per cui una mozione di sfiducia verso il segretario deve essere sottoscritta almeno da un terzo dei componenti del Congresso e Maroni sa benissimo che quelle firme non ce le avrà mai. Non so però perchè si vota al suicidio. Così come non riesco a immaginare cosa farà dopo. Non so se lascerà la Lega e magari verrà con noi o se lascerà proprio la politica.

E Luigi Negri è scettico: «I giochi sono già fatti»

Ciò di cui sono abbastanza certo è che dopo il Congresso un' altra decina di parlamentari abbandoneranno Bossi e la sua scialuppa».

Ieri proprio Negri ha presentato in una conferenza stampa la dozzina di parlamentari che hanno dato vita alla Lega federalista e gli obiettivi che si pongono. La scelta di campo è precisa e indica nel Polo l'orbita entro cui muoversi in modo da dar vita «ad un grande cartello tra tutte le forze che si riconoscono nel federalismo». A priori non si esclude neanche la Lega a patto che venga disarcionato Bossi che per i fuoriusciti è il vero responsabile del sicuro tracollo cui la Lega andrà incontro alle prossime elezioni.

Bossi appare però assolutamente sicuro di sè e delle scelte fatte. «Il nostro impegno per il futuro è quello di un costruire un vero polo liberal-democratico e il prossimo Congresso dovrà servire a spiegare e a capire in che termini e a quali condizioni ciò sarà possibile». Detto questo aggiunge che la scelta ormai è irrevocabile. «Il progetto federalista stava finendo nel nulla e ora invece può ripartire, ma non certo tornando nel polo a subire i ricatti del duo Berlusconi-Fini». E questo per Bossi lo sa benissimo anche Maroni. «Maroni è una persona che lavora per la governabilità e ora sta cercando di capire come si potrà realizzare. Ma la strategia del congresso è già definita: o il federalismo o nulla. Perchè il rischio è quello di ridare fiato e di far riaffiorare spinte autonomiste e secessioniste. A Brescia ne sanno qualcosa».

Paolo Tavella

L'EX NUMERO UNO ANNUNCIA BATTAGLIA SE NON CI SARANNO MODIFICHE ALLE TESI CONTRARIE AL FASCISMO

Rauti intransigente: «Resto orgogliosamente missino»

Per Fini «è prigioniero del passato» - Buontempo chiede al segretario di «salvare il Msi» - Una delegazione del Pds sarà presente ai lavori

IL TRAVAGLIO PER LA SVOLTA

Il fascismo è morto Lo piangono in pochi

FIUGGI — Il fascismo è davvero morto e sepolto? All'ultimo congresso del Msi, soprattutto nel settore del pubblico ma non tra i delegati, per qualcuno è forte la tentazione di levare ancora in alto il braccio nel saluto romano. O di chiamarsi ancora camerati, come fa Teodoro Buontempo. Ma i missini resistono alla voglia di trasgressione. Ed applaudono con calore Gianfranco Fini quando chiede loro «il sacrificio» di fare a meno del Msi. Lo stesso calore che poi accoglie l'anti-Fini, l'on. Buontempo, che «prega» il segretario di «salvare il Movimento sociale». E tutti si chiedono quanti saranno coloro, vecchi fascisti o giovani missini, che decideranno di non confluire in An per restare fedeli alla «vecchia» Fiamma tricolore. E' un travaglio comunque che riguarda pochi. Perchè la maggioranza dei missini ha già accolto con favore l'evoluzione voluta da Fini.

Andrà via Pino Rauti, l'ex volontario della Repubblica sociale di Mussolini, studioso del fascismo e strenuo sostenitore della «continuità storica» del Msi? Ed il «duro» Buontempo accetterà veramente, come sostiene oggi, di subire la convivenza in An con i «liberaldemocratici»? E l'intransigente Enzo Erra manterrà fede all'intenzione già annunciata di non voler «passare nel campo avverso»? «Se avessi voluto - ha scritto Erra in una lettera aperta a Fini - l'avrei fatto cinquant'anni fa. Non puoi sorprenderti se non lo faccio adesso». Ma saranno certamente in pochi a seguire il «coerente» Erra, l'unico dirigente missino che ha deciso di dimettersi dall'ufficio politico dopo la pubblicazione delle «tesi» di Fini.

C'è però un rischio. La scomparsa del Msi potrebbe spingere qualche estremista di destra, qualche «testa calda», a riorganizzare dei gruppetti extraparlamentari, magari insieme alle «teste rasate». E potrebbe crescere, ma non di molto, il numero degli anziani fascisti sostenitori dell'ex senatore missino Giorgio Pisanò fermamente deciso, il giorno dopo la conclusione del congresso di An, a ridare vita al vecchio Msi. «Il Msi fascista», come lo chiama lui.

Molti hanno superato il «travaglio missino» accettando, non senza qualche rammarico, la svolta di Fini. Lo ha fatto l'on. Alessandra Mussolini, la nipote del Duce, che dice sì a Fini e gli chiede solo di non tradire il sacrificio di tanti militanti. Ed anche vecchi combattenti della Rsi si sono rassegnati a far parte della Destra del Duemila. Come Cesco Giulio Baghino, 83 anni suonati, forse l'ultimo dei fondatori del Msi ancora in vita. «Fascista sono nato, e fascista resterò», promette a tutti. Ma di mettersi da parte non se ne parla. Riluttante è anche Mirko Tremaglia, un altro ex repubblichino. Tenta di convincere Fini a modificare la parte delle tesi congressuali riguardante l'antifascismo portatore di libertà. Ma anch'egli, comunque vada, sembra deciso a schierarsi con An.

Elvio Sarrocco

FIUGGI — Il congresso missino si infiamma per la «svolta» annunciata da Fini, ma subito dopo acclama con passione Pino Rauti e Teodoro Buontempo che frenano la trasformazione del Msi in An. Rauti è intransigente. Se Fini non torna in qualche modo indietro, annuncia, egli non farà parte di An: «Io resto orgogliosamnte missino», grida alla platea che lo applaude in piedi. Buontempo lascia invece la porta aperta, anche se non risparmia dure accuse a Fini. «Caro Fini, - dice Buontempo - ti prego con tutto il cuore, salva il Msi!». Esclude quindi una scissione e chiede al segretario missino di trovare un compromesso, una soluzione capace di «coniugare il nuovo con il rispetto del passato».

Fini incassa gli attacchi e replica seccamente. Rauti «è prigioniero del passato. Più che un nostalgico è un sopravvissuto. Non può chiedere ad una comunità politica di estraniarsi dalla società». Ed a Buontempo: «Molta demagogia, tanta confusione, un po' di claque. Un frullato di slogan e luoghi comuni. Nessun progetto politico per il futuro e nemmeno per il presente».

Pino Rauti, ex segretario del Msi, leader dell'ala tradizionalista che si oppone al «nuovo corso», accusa Fini di volere dai missini «una rinuncia che sa di abiura». Nell'articolo 1 del nuovo statuto che il congresso dovrà approvare oggi, infatti, è scomparso il richiamo al corporativismo ed alla continuità storica del Msi. Rauti a Fini rinfaccia anche di aver pubblicamente ripudiato la dittatura mussoliniana, quella dittatura, afferma, che ha evitato all'Italia di diventare terzo mondo. Alleanza nazionale, accusa ancora, rischia di fare da stampella al vecchio sistema politico. «Se avessimo voluto farlo prima - ironizza Rauti- saremmo stati al governo fin dal '48 ed Almirante sarebbe diventato Presidente della Repubblica».

L'altro avversario di Fini, Teodoro Buontempo, non si rivolge solo al cuore dei missini, ma contesta punto per punto la relazione del segretario. Definisce un «errore imperdonabile» il voto di astensione sul governo Dini. E critica duramente anche la scelta e l'operato dei ministri di Alleanza nazionale nel governo Berlusconi. Le parole di Buontempo infiammano la platea dei militanti, ma non quella dei delegati quasi tutti fedeli a Fini. Gli applausi si susseguono numerosi e senz'altro più calorosi di quelli rivolti a Fini mercoledì sera durante il discorso di apertura del congresso.

Teodoro Buontempo sferra un attacco a fondo al leader di An, precisando però che la sua leadership non è affatto in discussione. La critica più forte è sul ruolo di An nel governo Berlusconi. «La prossima volta - afferma, provocando un fortissimo applauso - i ministri scegliamoli più popolari, più vicini alla comunità missina, determinati a non conservare il posto a chi ha spadroneggiato nei ministeri per paura che dicano 'oddio i fascisti'».

A dire no ad Alleanza nazionale è anche la vedova di Almirante, donna Assunta. An per me, fa sapere, è solo un cartello elettorale. Nel dibattito di ieri ci sono stati comunque molti interventi a favore della «linea Fini». Anche da parte di Mirko Tremaglia che ha delle perplessità sulla svolta del Msi. Tremaglia chiede a Fini di abrogare la parte delle tesi congressuali in cui si afferma che l'antifascismo ha riportato in Italia i valori della democrazia. Rauti, Buontempo ed Erra propongono anche di specificare nello statuto l'incompatibilità con gli iscritti alla massoneria che è scomparsa nella norma che vieta l'iscrizione agli appartenenti a società segrete.

E per la prima volta nella storia dei rapporti tra l'ex Pci e l'ex Msi, domani a Fiuggi, sarà presente anche una delegazione del Pds formata dal coordinatore della segretria, Mauro Zani, da Umberto Ranieri, della direzione, e da Ugo Pecchioli, ex comandante partigiano nella Brigata Garibaldi.

Elvio Sarrocco

PIENO APPOGGIO A FINI

La nipote del duce: «La politica non si fa soltanto con il cuore»

FIUGGI — «Totale adesione alla trasformazione del Movimento sociale in Alleanza nazionale» e un «giudizio globalmente positivo sul contenuto delle tesi». Dal palco del XVII Congresso dell'Msi viene il 'via libera' doc alla svolta di Fini da Alessandra Mussolini. Disco verde, quindi, con una avvertenza però: «Non possiamo tradire - ha detto tra l'altro, la bionda nipote del duce - i valori per cui molti hanno perso le loro giovani vite».

Secondo la Mussolini, infatti, «la componente missina nell'aggregazione creata con An ha la sua importanza e deve avere il suo peso». Ma allora quale è «lo stato d'animo» con cui ci si deve porre dinanzi alla 'trasformazione' dell'Msi in An? «Il concetto che nulla si separa e nulla si distrugge nella formazione di una memoria storica e culturale è sacrosanto, ma deve valere in assoluto: ognuno di noi ed ogni movimento politico deve essere sempre fedele ai propri padri politici e spirituali ed alle loro esperienze. Ma nessuno - ha ammesso la giovane parlamentare - è padre per l'eternità».

Sobrio tailleur color sabbia, blusa panna che le nasconde le forme, Alessandra Mussolini ha parlato con il piglio di chi è abituata ai comizi, promettendo, però, «un intervento ragionato». «Ci sono ostacoli, difficoltà da superare - ha ammesso, in esordio - ma forse è solo il sentimento... che, badate, è cosa diversa dalla nostalgia».

«Ieri mi hanno chiesto: 'Ma lei è triste'? Ed ho ammesso che 'sì', ho cuore e sentimento. Però so che la politica non si fa solo con il cuore, ma anche con la mente». Le tesi finiane, secondo la Mussolini, rappresentano «la sintesi dell'elaborazione politica e concettuale alla quale tutti i militanti dell'Msi hanno contribuito con grande coerenza». «Viva l'Msi, dunque, viva la 'fiamma' tricolore», pur contestualmente alla nascita necessaria del nuovo movimento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 gennaio 1995 è stata di 55.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: YEHOSHUA

Dialogo fra antenati dove uno parla e uno è «censurato»

Recensione di
Alberto Cavaglion

In un recente intervento («L'Italia senza narrativa», «L'indice», dicembre 1994) Pier Vincenzo Mengaldo denuncia i limiti della letteratura contemporanea italiana, anzi europea, la cui crisi si consumerebbe soprattutto «dove l'omologazione ha distrutto i contrasti e dove le differenze sono ridotte a pura diversità, senza tensione». La narrativa vive, anzi prospera, soltanto nei luoghi attraversati da vere tensioni politiche («certo anche tragiche»). Fra gli esempi portati da Mengaldo la Serbia di Danilo Kis, la Cecoslovacchia di Kundera e Hrabal, e infine Israele di Abraham B. Yehoshua, di cui Mengaldo evoca i primi due romanzi: purtroppo non parla dell'ultimo, assai diverso dai precedenti, uscito in queste settimane, che rimette tutto in discussione (**«Il signor Mani», Einaudi, pagg. 455, lire 36 mila).**

Con questo romanzo, per la prima volta, Yehoshua si cimenta con la storia. Si tratta di una saga familiare plurisecolare: il primo «signor Mani», Elyau, è nato nel 1740; l'ultimo, Ronni, nasce all'indomani della guerra del Libano (1982). Yehoshua cede qui alla tentazione tipicamente ebraica dell'albero genealogico, come già fece, invero con esiti molto meno soddisfacenti, Marek Halter, ma anche in questo caso l'intendimento didascalico è un limite.

Più di David Grossmann, più di Amos Oz, Yehoshua è poeta dell'attualità; nessuno meglio di lui sa cogliere le contraddizioni e i dilemmi della realtà mediorientale (anche come saggista le sue sono sempre provocazioni stimolanti). La struttura di questo romanzo è, al solito, originalissima. Yehoshua è uno scrittore tradizionale che ama lo sperimentalismo, ma senza eccessi. La novità consiste in questo: i cinque dialoghi di cui si compone il libro sono regolarmente privati delle parole di uno dei due interlocutori.

Yehoshua finge una cesura tipografica, come se sulle bozze l'autore, o anche un anonimo correttore, avesse regolarmente cassato gli interventi di uno dei due dialoganti. Il dialogo diventa così monologo, ma il monologo rinvia al dialogo perché chi legge le battute di A non può fare a meno di immaginare per conto suo le battute di B.

Sembrerebbe, a prima vista, un brutto tiro giocato a chi legge. Invece no: entrati nell'ingranaggio, dopo poche pagine siamo introdotti in una struttura dialogica volutamente monca, intermittente, assai suggestiva. Il ruolo passivo del personaggio cui è stata tolta la voce non è mai inerte, a giudicare dalla foga con cui l'altro personaggio lo corregge, lo contesta, lo sgrida.

Il difetto sta altrove. Nel primo dialogo, dove si narrano le vicende dell'ultimo dei Mani, Yehoshua è, al solito, maestro nel dipingere le contraddizioni della società israeliana. La ragazza di Mani crede di essere incinta e per necessità (una presunta, isterica minaccia d'aborto) si fa ricoverare in un ospedale arabo: il disorientamento, prima, i sospetti poi, delle infermiere e dei medici sono raccontati con una crudele tenerezza che è tipica del primo Yehoshua. Non accade nulla di tutto ciò a mano a mano che la narrazione ci guida attraverso le disavventure degli antenati, immortalati in alcuni momenti cardine della storia ebraica (le persecuzioni, il sionismo, l'emancipazione dal ghetto).

Qui il peso dell'ideologia si fa preponderante e i personaggi perdono vitalità, si cristallizzano in ideal-tipi assoluti. Paradossalmente, nei capitoli successivi al primo, Yehoshua si allinea alla letteratura occidentale dei paesi «normali», apparentemente pacificati: tentando di ripercorrere la via classica del romanzo storico s'astrae dal presente. L'ipotesi di Mengaldo, valida per i primi libri, perde dunque consistenza proprio nel momento in cui lo scrittore israeliano dal presente affonda nel passato.

Un sospetto è legittimo. Che l'avviarsi delle trattative di pace, la fine dello stato di guerra significhi un attenuarsi della tensione e, in ultima analisi, prefiguri un mesto allinearsi della giovane letteratura israeliana ai parametri nostrani?

TEATRO / INTERVISTA

Con l'ottimismo dell'anarchia

Judith Malina (da questa sera a Trieste) e l'eredità gloriosa e difficile del «Living Theatre»

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE - Ritorna a Trieste, dopo molti anni, Judith Malina, fondatrice, assieme a Julian Beck, del Living Theatre, la mitica formazione che, a partire dagli anni Sessanta, ha rivoluzionato il modo di intendere e di fare teatro. E ritorna, impegnata per la prima volta in una produzione italiana, con «Maudie e Jane», un testo tratto dal romanzo «Il diario di Jane Somers» di Doris Lessing, in scena da oggi a domenica al Politeama Rossetti di Trieste, per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Domani, alle 17 al Politeama Rossetti, Judith Malina, con la coprotagonista dello spettacolo Lorenza Zambon, parteciperà alla tavola rotonda su «Le età della donna - Invecchiare al femminile», che inaugura il nuovo progetto dello Stabile, intitolato «Giovani e vecchi».

Quando l'avevano scelto, nel 1947, quel nome manifestava il proposito che ancora oggi anima il gruppo. Living Theatre si sarebbero chiamati, cioè teatro vivo, teatro che sa adattarsi alla storia. In quel gesto di fondazione, Julian Beck e Judith Malina racchiudevano un manifesto artistico e un programma politico.

Oggi il Living fa parte dei miti del secolo: cinquant'anni di attività, un'ottantina di spettacoli che hanno inciso profondamente la storia, le tecniche, il volto stesso del teatro contemporaneo. Nel 1985 Julian Beck è scomparso, lasciando alla Malina e agli altri membri del gruppo un'eredità grande e difficile: nientemeno che l'Utopia.

Ma lei, Judith, sessantotto anni, un fisico minuto e inquieto sotto l'inconfondibile cesta di capelli neri, quel compito lo affronta con ottimismo e senso della realtà. «Certo che Julian ci manca: personalmente mi manca una parte della vita, dell'amore. Ma Julian era straordinariamente ottimista: impossibile scoraggiarlo. E noi, da ottimisti, continuiamo il suo lavoro: vogliamo che la sua assenza diventi la nostra ispirazione».

Così il Living è ancora in piazza. Ogni volta che qualcuno viene giustiziato negli Stati Uniti il gruppo allestisce a New York, in Times Square, uno spettacolo che racconta la vita del condannato e le ragioni della sua condanna. S'intitola «Non in mio Nome»: il contributo costante del Living alla lotta contro la pena di morte.

In questi mesi Judith Malina si è impegnata anche fuori dal Living. Con la compagnia piemontese Alfieri è protagonista assieme a Lorenza Zambon di «Maudie e Jane», uno spettacolo tratto dal romanzo di Doris Lessing «Il diario di Jane Somers» (da questa sera al Politeama Rossetti di Trieste, con la regia di Luciano Nattino). «Mi interessava quel testo perché parla dell'età, della vecchiaia, del rapporto fra una generazione ricca e capace, e un'altra, povera, vecchia, incapace. Un rapporto frequente, oggi, nelle società occidentali, che io sento però anche in maniera personale e molto intima. Così ho deciso di venire qui in Italia per creare questo spettacolo».

È raro che lei trascuri, anche per pochi mesi, le attività del gruppo.

«Faccio dei film, di tanto in tanto: serve soprattutto a sostenere la situazione collettiva da un punto di vista finanziario. Ma questo lavoro è diverso, è un lavoro d'amore».

Il finanziamento resta il problema di tutto il teatro non commerciale negli Usa.

«È impossibile per un gruppo, a New York, sostenersi autonomamente. Qualche formazione vive con i contributi dello Stato, della città, o di qualche privato, ma nella maggior parte dei casi chi sperimenta, chi cerca nuove forme a teatro sopravvive solo per pochi mesi, al massimo qualche anno. Il Living è riuscito a farlo per cinquant'anni e continua: è la nostra forza».

Che cosa cerca in voi la generazione giovane? Il vostro passato o il proprio futuro?

«I ventenni non hanno troppo rispetto per la storia. Credo che due siano le ragioni che spingono ancora i giovani a entrare nel Living: un motivo estetico, che vuol dire cercare nuove forme di espressione, nuovi modi di coinvolgimento del pubblico, e un motivo politico: far parte di un teatro che ha qualcosa da dire, che si impegna nel civile».

Trent'anni fa il vostro era un impegno rivoluzionario.

«Nazioni, frontiere, denaro, eserciti, polizia esistono ancora. Quando tutto questo sarà sparito potremo parlare di rivoluzione, prima no. Ma ciò non vuol dire che le idee pacifiste e anarchiche che ispirano ancora oggi il Living non abbiano avuto effetto sulla cultura e sulla storia. Dal '68 in qua i rapporti umani, i modi in cui le persone parlano e lavorano sono cambiati: abbiamo fatto molto».

Di artisti che scelgono un ruolo d'opposizione ce ne sono oramai pochi però.

«Noi sapevamo molto bene che cosa volevamo distruggere: le gerarchie, il militarismo, l'autoritarismo. Ciò che non sapevamo era che cosa costruire e come. Penso che la prossima ondata di azione comincerà solo quando questa nuova generazione, o forse la prossima, avrà una visione costruttiva, positiva. Continuo a sostenere i miei ideali anarchici, ma credo anche che una forma di organizzazione sia necessaria. Bisogna darsi una visione del cambiamento e io spero che accada presto: sono impaziente».

Ci sono anche problemi immediati: come si può ad esempio lottare per la rivoluzione anarchica non violenta e contemporaneamente vivere fra la violenza urbana di New York?

«New York è una città con uno spirito meraviglioso e una disperazione terribile. Provo sempre un senso di impotenza di fronte alla situazione della strada newyorchese: la violenza, i senzatetto. Tuttavia qualcosa abbiamo fatto: uno spettacolo per loro e con loro. Si intitola "Il Corpo di Dio": vi partecipano dodici attori e dodici senzatetto. Resta sempre il fatto che terminato lo spettacolo, ogni sera noi torniamo alle nostre case, e per loro c'è solo l'ospizio».

Judith Malina (a sinistra) con Lorenza Zambon in «Maudie e Jane», tratto da un romanzo di Doris Lessing, che va in scena da stasera al «Rossetti».

TEATRO / LIBRO

Un volo della mente per l'uomo divino che si chiama Beck

«Questo libro è un quaderno di esplosioni» scrive Judith Malina nella sua introduzione a «Theandric» il libro che Julian Beck, fondatore assieme a lei del Living Theatre, ha composto dandogli il valore di un testamento artistico. «Il rifiuto della Morte è il suo tema. Il teatro, il sentiero prescelto. L'ideale anarchico è la mappa. E l'amore fu la sua bandiera. Ed io fui la sua compagna». Dopo l'edizione americana del 1992, ecco anche la versione italiana del volume, curata da Gianni Manzella, fra gli splendidi tomi della «Galleria delle Arti»: **«Theandric» (Socrates Editore, pagg. 472, 151 fotografie, 35 quadri a colori, lire 54 mila).**

Si tratta di 137 testi: brevi e intense riflessioni sul teatro e sulla vita nel teatro, accompagnate da un diario fotografico emozionante e in gran parte inedito: l'avventura teatrale del Living Theatre dentro il nostro secolo riassunta in «pensieri fulminati» e immagini che rivelano l'irripetibile creatività di Beck, la personalità di un uomo che sa di non aver tempo, in tutta la propria vita, per indugiare: «il tuo problema Julian – spiega a se stesso – è scrivere in modo che il volo della tua mente non venga appesantito – smentito – dalla palla al piede del didatticismo del pensiero». Nei voli della mente di Beck, non è del resto difficile sentir risuonare il canto di Orfeo, come in Shelley o in Cocteau: la forza di un artista che rifiuta la Morte, convinto dell'immortalità dell'opera d'arte.

È di questo carattere «divino» dell'uomo Beck è testimone il titolo stesso dell'opera: «Theandric», l'aggettivo, da riferire al compito degli attori, che nella piega etimologica dell'Umano svela il Divino. Sono riflessioni e immagini nelle quali scoprire, accanto ai giorni finali di Beck (morto di cancro nell'85), anche la vitalità di trent'anni del suo teatro di strada e la gioia dei suoi incontri con gli altri maestri di una generazione, da Bob Dylan a Allen Ginsberg, da Amiri Baraka a Eduardo De Filippo. Un ricordo di Bernardo Bertolucci, un'analisi del Beck pittore (a cura del figlio Garrick), bibliografie e teatrografie completano il volume.

Così lo ricorda Judith Malina: «Egli cantò l'Utopia mentre sistemava i conti, contrattava sugli articoli da ferramenta, caricava i bagagli, creava grandi ruoli, cucinava, si occupava dei bambini, inventava nuove messe in scena, guidava i furgoni, ispirava la gente e badava ai furti, ai mal di denti, alle tensioni di una compagnia di due dozzine di artisti che hanno creato con lui, ad un altissimo, bruciante, livello di esistenza, la Visione e il Compito Quotidiano: l'Utopico e il Pratico».

r. canz.

Due immagini di Giacometti: sopra, di Alexander Liberman; sotto il titolo, di Cartier Bresson.

MOSTRA: MILANO

Alberto Giacometti, dritto e rovescio

Le opere più famose, e quelle meno conosciute in Italia, esposte nel Palazzo Reale

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — Si apre oggi a Palazzo Reale (e rimarrà aperta fino al 2 aprile) la mostra dedicata ad Alberto Giacometti, che presenta sculture, dipinti e disegni provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private europee, americane e giapponesi.

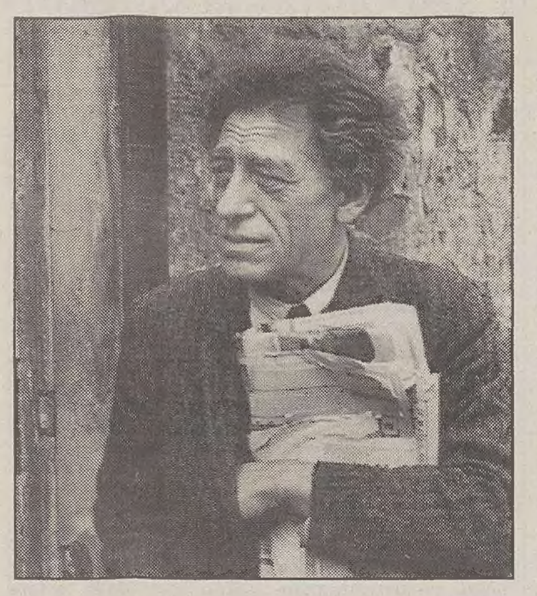
«Con questo omaggio – ha detto alla presentazione l'assessore alla cultura Philippe Daverio – Milano riafferma il suo ruolo particolare nella biografia dell'artista svizzero (nato a Stampa nel 1901 e scomparso a Coira nel 1966). La sua Val Bregaglia, nel Cantone dei Grigioni, è infatti geograficamente rivolta verso la Lombardia, e Milano era ed è la grande città, la metropoli moderna più vicina. Nel corso della sua vita, Milano è stata una sosta abituale durante i viaggi di ritorno che da Parigi portavano Giacometti in Svizzera. Il racconto "Il mio Giacometti" di Giorgio Soavi, pubblicato nel catalogo (realizzato da Artificio Edizioni di Firenze, pagine 323, lire 62 mila, in mostra a 50 mila, ndr.) è certamente la testimonianza scritta più suggestiva e vibrante di questi brevi, regolari passaggi».

Un centinaio sono le opere esposte. Tra le sculture famose vi sono: «Torse» (1925), «Femme-cuillere» (1926), «Tête qui regarde» (1927), «Objet desagreable» (1931), «Femme qui march» (1932), «La table surrealiste» (1933), tre «Petite figurine» in bronzo, di 4, 8 e 11 centimetri, il famoso «Project d'un monument pour un personnage celebre (Gabriel Peri)» del 1946, «Femme debout» («Haute chignon») del '48, e «Homme qui march sous la pluie» del 1960. Fra i dipinti, il ritratto del fratello Alberto (1917), quello della madre e «Pomme sur le buffet» entrambe del 1937.

Fra i disegni, inoltre, un'ampia selezione nella quale spicca un gruppo di diciassette lavori provenienti da una collezione privata, molti dei quali a colori, raramente o mai esposti. Una sezione della mostra è dedicata allo studio delle teste e ai modelli più importanti di Giacometti. In questa fase finale della sua ricerca, caratterizzata dall'importanza dello sguardo, l'artista vuole creare, secondo le sue parole, «il doppio della realtà». È esposta anche la «Grande femme IV» (1969), una delle opere più monumentali create da Giacometti per il progetto mai realizzato per la «Chase Manhattan Plaza» di New York.

Una selezione di foto di Hernst Scheidegger e di Giorgio Soavi documentano i luoghi in cui l'artista ha vissuto. E al curatore della mostra, il giovane storico dell'arte Casimiro Di Crescenzo, abbiamo chiesto di illustrarci la mostra.

«Il punto forte – ha detto – è rappresentato dal mondo creativo di Giacometti precedente le sue famose figure scultoree allungate. Sono venti anni di ricerca che documentano un aspetto affascinante della sua versatilità. La mostra è allestita in undici sale successive, e ognuna di esse vuol dare un'emozione diversa. La prima opera in mostra è un ritratto di Alberto eseguito dal padre, il famoso pittore post-impressionista Giovanni Giacometti. «Siamo partiti dalla considerazione che in Italia l'artista ha avuto pochissime mostre pubbliche: due negli ultimi trent'anni: nel 1971 a Villa Medici di Roma e nel 1988 al Castello di Rivoli. A trent'anni dalla morte di Alberto Giacometti, questa è la prima esposizione pubblica organizzata a Milano, per la quale abbiamo avuto l'aiuto degli amici ancora viventi dell'artista, che ci hanno permesso di mostrare anche opere poco conosciute sia dagli specialisti che dai visitatori. E di grande importanza sono state la partecipazioni della fondazione di Zurigo intitolata all'artista e del Museo nazionale di arte moderna di Parigi».



«Gli spazi espositivi a disposizione – continua Di Crescenzo – erano di limitate dimensioni, e quella che abbiamo creato è un'idea del cammino artistico di Giacometti, che in Italia è conosciuto soprattutto per le opere del dopoguerra, con una connotazione un po' esistenzialista, come l' "artista dell'angoscia" o l' "artista della disperazione del vivere moderno". In realtà egli ha lavorato quarant'anni; la sua prima scultura, una testa del fratello Diego, è datata 1914, quando Alberto aveva tredici anni, e ha smesso di lavorare pochi giorni prima di morire. Ha avuto due momenti di celebrità: negli anni 1930–'35, quando divenne rappresentante di punta del surrealismo, e nel dopoguerra. È quindi l'unico artista di questo secolo che abbia due momenti così diversi di produzione e li abbiamo ospitati dando maggior spazio alle opere del primo periodo».

«La mostra vera e propria – aggiunge – inizia dall'infanzia di Giacometti con i primi lavori influenzati dal padre e dai suoi amici, da Ferdinand Hodler, a Cunot, ad Amiet. Seguirà poi il naturale affermarsi della sua vocazione con la breve permanenza alla Scuola di belle arti di Ginevra; i viaggi nelle nostre città d'arte (Venezia, Firenze e Roma); l'arrivo a Parigi nel 1922 per frequentare il corso di scultura di Antoine Bourdelle; le varie influenze che ebbe in quel periodo frequentando Brancusi, Laurens, Lipchitz e Picasso; il suo interesse per l'arte africana, oceanica e messicana; i suoi lavori ispirati al post-cubismo; l'amicizia con Breton e, nel 1930 l'adesione al Movimento surrealista. «La morte del padre, nel 1933, sposta la sua ricerca verso la meditazione. L'anno dopo abbandona il surrealismo e, fino alle famose figure allungate, sono per Giacometti dieci anni di ricerca durante i quali crea delle opere piccolissime. La leggenda narra che tutte le opere prodotte nei quattro anni passati a Ginevra, durante la seconda guerra mondiale, erano contenute in sei scatole di fiammiferi. In mostra ve ne sono tre. Giacometti fece così uno studio sulla percezione visiva secondo la quale una persona lontana diventa piccola, però immessa nello spazio è normale. Nel 1945, con l'aiuto del disegno, riesce a produrre le sue famose sculture allungate».

Qual è il significato di queste sculture? «La teoria di Giacometti è la seguente: rapportando le figure allo spazio, quella umana è soltanto una frazione verticale all'interno dello spazio. Ciò provoca l'allungamento. In più egli aveva anche capito che più una scultura ha stile, più sembra vera. La scultura tradizionale non parte dal modello ma da canoni prestabiliti. Giacometti si accorge che le teste egizie, ad esempio, erano fortemente marcate da uno stile, e nell'arte possedere uno stile significa ricreare la realtà. In effetti, se le sculture si guardano rapportate allo spazio diventano normali. In questo senso, Giacometti è il primo scultore che, nel rapporto tra spettatore e scultura, introduce la presenza dello spazio. Solitamente, le sculture allungate di Giacometti vengono viste come molto tormentate e angosciate: in realtà hanno una forte presenza viva e, secondo me, sono molto simili alle Madonne bizantine e alle sculture egizie. Nell'arte di Giacometti c'è una componente ieratica e sacrale molto marcata».

SCRITTORI

Manoscritti di Calvino tra pubblico e privato

PAVIA - Oltre settecento pagine manoscritte di Italo Calvino, dal 1955 al 1959, rappresentano l'ultima, importante acquisizione del «Fondo manoscritti», fondato da Maria Corti, dell'Università di Pavia, che l'ha presentata in questi giorni.

Si tratta, in gran parte, di scritti relativi a vicende personali e di interventi dedicati al commento di fatti e personaggi contemporanei di Calvino, al suo «strappo» dal Partito comunista italiano, alle vicende editoriali.

Ci sono poi lettere e scritti di registi teatrali e cinematografici, storici dell'arte, artisti italiani e stranieri, giornalisti e politici.

«Tra i manoscritti di Calvino - ha spiegato Maria Corti - figura anche un bellissimo epistolario d'amore, che per ovvie ragioni rimarrà privato. Inoltre è da sottolineare, tra questi manoscritti, la presenza di lettere culturali che trattano in particolare argomenti di politica: soprattutto lo strappo con il Pci nel 1956 documentato in più punti».

«Una parte di questo materiale - ha aggiunto il rettore Roberto Schmid - per questioni di riservatezza non potrà essere reso pubblico immediatamente. L'Università comunque guarda avanti e sta raccogliendo il maggior numero possibile di documenti per ricostruire la storia letteraria del nostro secolo».

SEI RELIGIOSE DEL NOSTRO PAESE E UNA BRASILIANA RAPITE DAI RIBELLI IN SIERRA LEONE

Suore italiane in ostaggio

Ore di trepidazione fra conferme e smentite dell'avvenuta liberazione - Spari senza vittime

ROMA — Sette missionarie - sei italiane ed una brasiliana - che gestiscono un centro di riabilitazione per bambini poliomelitici in Sierra Leone sono tenute in ostaggio, con alcune decine di persone, da ribelli che hanno attaccato la loro missione. La notizia della liberazione, diffusa ieri pomeriggio dal ministero della Difesa a Freetown è stata poi smentita. Ieri sera, infatti, suor Giuseppina Caccia e padre Luigi Zucchinelli, responsabili dell'ordine dei Saveriani, hanno dichiarato che «dall'ultimo collegamento avuto con i religiosi a Freetown non si ha conferma dell'avvenuta liberazione delle suore». «Probabilmente l'esercito della Sierra Leone ha voluto diffondere una notizia infondata per tranquilizzare gli stranieri presenti nel paese», ha affermato Zucchinelli.

Le missionarie saveriane, (Lucia Santarelli, 65 anni, superiora del gruppo, Teresa Bello di 41, Anna Misconi di 52, Hildegard Jacoby, di 39, brasiliana, Agnese Chiletti, 47 anni, Angela Bertelli, di 35 ed Adriana Marsili di 46) sono state sequestrate nel centro di recupero dove assistevano una trentina di bambini portatori di handicap, all' estrema periferia di Kambia, a poche miglia dal confine con la Guinea. Le prime quattro avevano raggiunto le consorelle a Kambia in dicembre, dopo che l'intensificarsi della guerriglia aveva reso opportuna la chiusura della loro missione, a Masiaka, dove avevano avviato una attività di catechesi e promozione della donna.

Secondo le prime notizie giunte a Parma, dove si trova la casa generalizia delle missionarie, il sequestro delle suore è avvenuto dopo una sparatoria che non aveva provocato vittime. Con le suore sono stati costretti a seguire i ribelli alcune decine di abitanti del posto, alcuni dei quali sono però riusciti a fuggire ed a tornare nelle loro abitazioni nel corso della notte. Il parroco di Kambia, che si è recato poche ore dopo alla missione ha trovato l'alloggio delle religiose deserto: i bambini in cura, anche nel timore di colpi di mano da parte dei guerriglieri, erano stati riconsegnati ai genitori.

I ribelli, raggruppati in parte in un «Fronte rivoluzionario unito» (Ruf) costituito nel 1991 ma che avrebbe subito recenti scissioni, sembrano infatti avere preso particolarmente di mira, nelle ultime settimane, proprio le missioni religiose, particolarmente attive nel paese grazie alla presenza di 116 missionarie, 86 sacerdoti e 12 fratelli.

La lotta armata contro il regime del capitano Valentine Stesser (subentrato al generale Joseph Momoh con l' ultimo dei numerosi colpi di stato che si sono succeduti nel paese, indipendente dal 1951, dopo oltre mezzo secolo di dominio coloniale inglese), ha provocato finora oltre cinquemila morti.

Il Ruf, guidato dal caporale Doday Sankoh, già ha preso in ostaggio negli ultimi mesi altri occidentali. Due tecnici inglesi erano stati rapiti il 20 gennaio con altre tre persone, dopo che in ottobre, altri due britannici ed un russo (poi rilasciato), dipendenti di una società mineraria, avevano subito la stessa sorte lo scorso ottobre. Al Ruf è stata attribuito anche il rapimento, il 4 gennaio, di uno svizzero, dipendente di una azienda francese.

Le speranze di una soluzione positiva della vicenda, venute temporaneamente a cadere dopo la smentita della avvenuta liberazione, sono affidate alla possibilitàdi un contatto radio tra la missione di Kambia alla sede dell'ordine a Freetown. L'Unita di crisi del Ministero degli Esteri sta seguendo gli sviluppi della situazione e l'ambasciatore italiano a Conakry, Ranieri Fornari, che sta giungendo sul luogo.

Foto di gruppo delle suore Saveriane che sono state rapite dai guerriglieri nella Sierra Leone.

ALLA CASA MADRE DI PARMA LO SPIRITO DELLE SAVERIANE

Al servizio di chi soffre

A turno 40 restano in Italia e le altre 200 vanno in giro per il mondo

PARMA — «Non abbiamo notizie delle nostre sorelle rapite dai ribelli in Sierra Leone, ma speriamo di rivederle presto sane e salve. Stiamo pregando...». La suora dell'ordine delle Saveriane che risponde alle nostre domande - «Il mio nome? Non ha importanza...» - Lo fa con quella serenità tipica di chi è in pace con sè stessa e con Dio. Traspare sì la preoccupazione per la sorte di Lucia, Agnese, Adriana, Teresa, Angela, Anna e Hildegard, le sei «colleghe» missionarie sequestrate da un gruppo armato antigovernativo penetrato nella missione di Kambia in Sierra Leone (stato africano centro-ocidentale posto tra Guinea e Liberia, che si affaccia sull'Equatore). Ma è una preoccupazione venata di ottimismo. Quell'ottimismo tipico di chi è abituato a combattere contro difficoltà quotidianamente eccezionali come sono quelle che può offrire una missione in un paese del terzo mondo.

Sono stata anche io all'estero, del resto siamo nate per questo - continua la suora Saveriana». La loro sede centrale è nel cuore dell'Emilia grassa ma anche generosa: sono in tutto 240, e solo una quarantina restano a turno nella casa madre di Parma per assistere i padri saveriani. Le altre 200 vanno in giro per il mondo da cinquanta anni. Proprio quest'anno festeggiano infatti il cinquantenario della fondazione del loro ordine. Monsignor Conforti mezzo secolo fa fondò i Saveriani, ordine maschile a cui si affianco 'contemporaneamente quello femminile voluto da madre Celestina Bottego, nipote del noto esploratore.

«La nostra missione è quella di andare 'ad gentes' - aggiunge la suora - di portare aiuto a quelli che hanno bisogno, insieme alla parola di Dio. Tutte abbiamo una nostra specializzazione: ci sono laureate in medicina, ci sono infermiere, fisioterapiste, insegnanti, esperte di economia domestica».

Le Saveriane sono sparse nelle missioni di vari paesi: in Africa, oltre alla Sierra Leone, nel Camerun, Ciad e Zaire: «Avevamo una missione anche in Burundi ma abbiamo dovuto chiuderla perchè era diventata troppo pericolosa». Altre missioni sono dislocate in Giappone, in Brasile (nello stato del Paranà), in Messico e negli Stati Uniti.

«In Sierra Leone - continua la suora - abbiamo due centri per handicappati e poliomelitici. Uno a Kambia e l'altro a Masiaka; qui svolgiamo anche attività di educazione scolastica, catechesi e promozione della donna. Le sorelle sono dislocate normalmente quattro a Masiaka e quattro a Kambia. Ma ultimamente, mentre una di loro è tornata in Italia per curarsi.

I PROGRESSISTI CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL CDA PER LA SUA POLITICA LOTTIZZATRICE

Nuove nomine Rai: è subito rissa

Il presidente Letizia Moratti e il direttore Raffaele Minicucci sono stati ricevuti dal Capo dello Stato

Letizia Moratti

ROMA — «Un atto gravissimo, senza precedenti». Nei giorni caldi della polemica sulla «par condicio», obiettivo primario del governo Dini in vista della campagna elettorale, scoppia l'ennesimo caso Rai.

La nuova tornata di nomine, varata ieri dal Consiglio di amministrazione (tra le quali i vicedirettori di RaiUno, RaiDue e RaiTre), fa andare su tutte le furie i progressisti che chiedono a gran voce le dimissioni del Cda: «ha superato ogni limite di arroganza lottizatrice e di affronto al Parlamento», afferma Luigi Berlinguer.

La situazione è talmente tesa che in serata il Capo dello Stato, Oscr Luigi Scalfaro, ha ricevuto i vertici di viale Mazzini: il presidente, Letizia Moratti, e il direttore generale, Raffaele Minicucci.

Lo scontro si fa sempre più aspro. Il più duro è Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds, che critica senza pietà. Così: «un consiglio di amministrazione dimezzato si è arrogato il diritto di decidere un nuovo e impegnativo organigramma dell'aziendacaratterizzato da personaggi della vecchia Democrazia cristiana e del vecchio Partito socialista di Bettino Craxi».

Il presidente della Rai, Letizia Moratti, si difende e sostiene di non aver avuto pressioni: «le decisioni vanno ricondotte nell'ambito della nostra autonomia gestionale, di proseguire nel progetto di riorganizzazione dotando l'azienda di dirigenti in grado di governarla». L'Usigrai, il sindacato della Rai, però, non ci sta e ha convocato per oggi assemblee dei giornalisti in tutte le redazioni della Rai.

Per i progressisti la Rai continua ad essere il «fortino della prima Repubblica». Risulta ormai chiarissimo, dice Giuseppe Giulietti, «che si sta realizzando il piano della P2 di Gelli: un progetto che prevedeva, oltre al controllo dell'etere televisivo, anche un bavaglio alla carta stampata, nè più nè meno di quanto va vaneggiando in queste ore l'onorevole Berlusconi».

Già. Le sue affermazioni hanno scatenato reazioni furibonde. La proposta di dare più spazio in tivù a chi ha avuto più voti e di legare alla par condicio anche i quotidiani non va proprio giù. I suoi alleati lo difendono. Per primo, Francesco Storace di Alleanza Nazionale: «sulla par condicio ha ragione Berlusconi ed è doverosa anche nei giornali che dovrebbero offrire garanzie nella scelta dei direttori».

Dello stesso avviso Alfredo Meocci del Centro cristiano democratico: «Non si può ignorare che gran parte delle testate giornalistiche sono nelle mani soltanto di alcuni grandi gruppi imprenditoriali».

Per il presidente della Federazione nazionale della stampa, Vittorio Roidi, invece, «c'è solo da spaventarsi. In questo modo si entrerebbe direttamente nella sfera della libertà di impresa e di espressione».

Ma per il direttore dell'Unità, Walter Veltroni, la proposta di Berlusconi «è più grottesca che inquietante». «Par condicio», aggiunge, significa una sola cosa: «mettere i cittadini nella facoltà di decidere tra due posizioni politiche che siano, però, sullo stesso piano e non una avvantaggiata e l'altra svantaggiata».

c.r.

CON UN RICORSO AL TAR CHIEDERANNO CIRCA 7 MILIONI E MEZZO IN PIU' NELLA BUSTA PAGA

Centomila professori fanno causa allo Stato per gli arretrati

ROMA — Di pazienza ne hanno avuta tanta. Ma ora sono stanchi e vogliono i soldi. Circa 7 milioni e mezzo di arretrati. Così alla vigilia nell'atteso negoziato per il nuovo contratto della scuola (1994-95) 100 mila agguerritissimi professori iscritto allo Snals hanno deciso di fare causa allo Stato. E di denunciare i ministri che si sono succeduti alla Pubblica Istruzione per omissione e abuso in atti d'ufficio.

Motivo? Il contratto per il triennio 1991-93 non ha mai visto la luce e loro per tutto questo tempo hanno dovuto stringere la cinghia. Bene, ora chiedono quel che avrebbero dovuto ricevere in busta paga già dal '91. E pongono un interrogativo: dove sono finiti gli oltre 3 mila miliardi stanziati nella finanziaria '92 proprio per rinnovare il contratto?

«In questi ultimi tre anni il costo della vita è aumentato, la contingenza è stata abolita, ma il contratto collettivo non è stato rinnovato. Ciò mentre la prestazione lavorativa è aumentata pesantemente, richiedendo maggiore impegno e professionalità. E' quel che spiega una nota di fuoco del più importante sindacato autonomo di categoria. Poichè l'articolo 36 della Costituzione prevede che la prestazione lavorativa debba sempre essere retribuita con una cifra sufficiente e proporzionata al lavoro, è evidente che lo Stato ha «saltato» a piè pari tre anni di rapporto lavorativo.

«Nè può bastare - prosegue la nota - la misera indennità di «vacanza contrattuale» di 20 mila lire al mese per compensare la perdita effettiva di potere d'acquisto dei lavoratori della scuola, che si aggira attorno alle 195 mila lire».

Centomila operatori della scuola perciò hanno deciso di rivolgersi al Tar per chiedere circa 7 milioni e mezzo di lire ciascuno di arretrati, dovuti e non corrisposti, per un totale di 750 miliardi. Con questa iniziativa il Sindacato autonomo della scuola risponde alla politica economica del Governo - conclude la nota - sempre pronto a vanificare i livelli, già precari di vita dei dipendenti pubblici e, allo scopo di accertare dove siano finiti gli oltre 3.300 miliardi stanziati per il contratto 1991-93 dalla Finanziaria '92, ha deciso di denunciare i ministri dei Governi succedutisi dal 1991 al 1994 per omissione e abuso di atti d'ufficio.

Intanto dopo la firma del contratto dei ministeriali, degli enti locali e dei parastatali ai nastri di partenza sono faticosamente arrivati i dipendenti della scuola (oltre un milione). Toccherà poi al personale della sanità (654 mila), delle aziende autonome (297 mila), e ai dipendenti della ricerca (16 mila) e dell'università (98 mila).

Si è appreso intanto che il personale della scuola può revocare la domanda di pensionamento anticipato, presentata entro il 28 settembre del 1994, entro il 31 marzo prossimo, e non più entro il 30 gennaio. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della Pubblica istruzione.

INTERVISTA CON GIULIANO DI BERNARDO

La Gran Loggia arriva a Trieste

Giuliano Di Bernardo Gran Maestro della Gran Loggia regolare d'Italia, 55 anni, due figli è ordinario di Filosofia della scienza all'università di Trento. Abruzzese di nascita, massone dal 1961, si è dimesso dalla carica di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nell'aprile del 1993. Un anno e mezzo fa ha fondato in Italia la Gran Loggia Regolare (inglese). Non sono mancate le polemiche tra Giuliano di Bernardo e il Grande Oriente che lo considera un «Giuda».

Domani Giuliano di Bernardo sarà a Trieste dove inaugurerà, al secondo piano di via Felice Venezian 7, la nuova Sede e Tempio di Trieste della Gran Loggia regolare d'Italia. L'inaugurazione avrà forma pubblica: la Gran Loggia Regolare d'Italia è l'unica Massoneria italiana regolarmente riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra e pratica il metodo della assoluta trasparenza.

Giuliano Di Bernardo

Professor Di Bernardo, perché viene a Trieste?

«Vengo a inaugurare anche qui la sede della massoneria regolare, con l'approvazione della Gran Loggia inglese, madre di tutte le logge del mondo».

Quante sono le nuove logge triestine?

«Ce ne sono già tre, con una settantina di persone circa. Ma con le domande di iniziazione, di regolarizzazione e di costituzione di nuove logge, contiamo di raddoppiare la nostra presenza entro il '95. A livello nazionale siamo attivi da meno di due anni e ovunque la partecipazione è in forte crescita».

E quante sono a Trieste le logge del Grande Oriente?

«Le logge del Goi erano sette, a quanto mi risulta. Non conosco la situazione attuale».

Come ci si iscrive alla loggia regolare?

«Le griglie sono strette. Per i massoni che vengono da altre 'obbedienze', l'ingresso non è affatto automatico. Devono esibire certificato penale e dei carichi pendenti, dimostrare fedeltà ai nostri principi e alla morale. Comunque sia un'altra loggia non può passare in blocco da noi, il reclutamento è rigorosamente individuale».

E i profani come entrano nella Gran Loggia Regolare?

«Se un triestino vuole entrare in massoneria, viene da noi di sua iniziativa. Non deve più attendere di essere avvicinato da chissà chi, da un appartenente a chissà quale massoneria. Oggi viene, discute con noi, poi viene accettato o meno per cooptazione. E' un flusso importante questo dei profani. Nonostante l'immagine negativa che si è fatta la massoneria in Italia, in meno di due anni sono già da noi il venti per cento del totale».

In che cosa siete diversi?

«Nella trasparenza innanzitutto. Davanti alla sede di via Felice Venezian 7 c'è già una targa, ben visibile anche sulla strada, in cui c'è scritto che lì c'è la Gran Loggia. Ma non basta. Chiunque potrà bussare per chiedere informazioni o visitare la sede, tempio compreso. Sabato lo faremo vedere ai giornalisti, tanto per cominciare. Col Grande Oriente questo non era possibile. L'altra rivoluzione sta nel fatto che gli elenchi degli affiliati saranno pubblici».

E' la formula inglese...

«Se lei è a Londra e vuole sapere qualcosa della massoneria inglese, lei si presenta alle 11 di ogni giorno feriale al 'Freemasons Hall' e avrà tutte le informazioni che chiede, potrà visitare anche il Tempio Grande dove sono state prese tante storiche decisioni. In Italia non è mai successo, e l'Italia è stata un'eccezione a livello mondiale».

Perché?

«Se non l'hanno fatto avranno avuto le loro buone ragioni».

Trieste ha per lei un'importanzaspeciale?

«Qui la massoneria si è sempre espressa ad alti livelli e con persone di qualità. E' poi c'è la posizione geografica, baricentrica in Europa».

Cosa viene a raddrizzare, professore?

«Non si tratta di raddrizzare, ma di partire con il nuovo. E la principale novità esterna è che i nomi degli iscritti saranno consegnati al Ministero degli Interni, ai Prefetti, ai Questori, alla Digos e ai Carabinieri».

E tra voi iscritti cosa cambia?

«Abbiamo chiuso con la tradizione che si era espressa dal secolo scorso col Grande Oriente d'Italia, e siamo ripartiti con la massoneria inglese nelle costituzioni, regolamenti e rituali».

E cioé?

«E cioé d'ora in avanti la massoneria in quanto tale non potrà più occuparsi di politica e di religione. Ogni massone può avere le sue convinzioni private e agire di conseguenza nel mondo, ma la massoneria come istituto non dovrà interferire in questi due campi. In passato questo divieto è stato palesemente violato dalle altre massonerie. La storia recente lo dimostra».

Come rifondare la massoneria se non si rifonda il Paese?

«Noi non pensiamo a cambiare la società. Pensiamo prima a modificare noi stessi. La massoneria è uno strumento che indica all'uomo come cambiare se stesso. Solo così egli potrà cambiare il mondo».

Cosa cambia nel rapporto con la Chiesa?

«Molto. Il Grande Oriente ha sempre portato avanti un atteggiamento anticlericale, che ha bloccato ogni dialogo. Con la Gran Loggia Regolare le cose cambiano, il dialogo con la Chiesa e con le religioni in genere può riprendere su un piano di parità».

E allora, il vostro laicismo?

«Permane rigoroso, perché al nostro interno di religione non si parla, l'esperienza insegna che se parliamo di religione finiamo col litigare. Questo non significa ateismo, perché la massoneria si basa sulla fede nella trascendenza, dunque sull'esistenza di un architetto dell'universo».

La massoneria italiana non è stata riconosciuta da Londra fino agli anni Settanta. Perché?

«Il Grande Oriente d'Italia è nato nel 1859 ad opera del Rito scozzese. E' stato vicino al Grande Oriente di Francia, già scomunicato dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, perché faceva politica, era materialistico e anticlericale. Per questo il riconoscimento inglese è arrivato così tardi».

Ed è durato poco...

«Fino al 1993. Del resto non era stato accettato con favore da gran parte della base massonica italiana. I motivi dell'espulsione sono noti: le inchieste della magistratura, la presunzione di esistenza di logge coperte, il coinvolgimento di massoni in attività illegali, il persistere del materialismo ateistico, l'esistenza di riti non conformi ai principi come i matrimoni massonici».

Si parla tanto di poteri forti. Tra essi ci siete voi?

«L'unico potere forte che deve avere la massoneria è quello della morale».

E il potere occulto?

«La Gran loggia di cui sono gran maestro non certo è espressione di alcun potere occulto».

In Italia non esiste una legge sulle associazioni. Questo non rischia di far apparire segreto, dunque sospetto, qualsiasi sodalizio?

«E' un falso problema, fumo negli occhi. Il vero problema è la pretesa assurda della clandestinità. Se le massonerie esistenti in Italia rendessero pubblici, come ho fatto io, gli elenchi degli affiliati e l'indirizzo delle sedi, questi problemi non esisterebbero. L'esperienza negativa della massoneria italiana nasce proprio da qui».

Però dicono che anche lei è stato a suo tempo un 'fratello coperto'...

«Mai sono stato tale, mai. Nella mia vita massonica dal '61, sono stato membro di due logge, a Bologna, che certamente coperte non sono. Sono maldicenze nei miei confronti».

La P2 è sopravvalutata a suo parere?

«Della P2 nessuno ha una visione precisa. Se mi chiede se la P2 ha influito sui destini una risposta la fornisce già la relazione della commissione Anselmi, già resa pubblica».

Il crollo dei regimi ha fatto risorgere la massoneria in Est Europa?

«Nel '90, tra tante difficoltà, si sono rimesse in moto le cose a Budapest, Praga, Bucarest, Varsavia e Belgrado. Dopo che la Slovenia è diventata indipendente, credo siano nate logge anche a Lubiana. Anche in Bulgaria qualcosa si muove, su iniziativa tedesca».

La filosofia massonica per lei si basa su cinque pilastri. Quali?

«E' la cosiddetta 'Quintupla'. Si parte dalla libertà, che è la base di tutto. Un uomo è tale solo se libero. Anche se lo incatenassimo ad una roccia privandolo di ogni libertà, non potremmo mai impedirgli di pensare la libertà. Potremmo impedirgliello solo uccidndolo. Dalla libertà discendono la tolleranza, la fratellanza, la trascendenza e infine il percorso iniziatico, indispensabile al proprio perfezionamento».

E i contenuti esoterici?

«Sono simboli che vengono dalle civiltà dell'uomo. Dall'Antico Testamento prendiamo il Tempio di Salomone, la leggenda di Iram, l'immagine delle tribù di Israèle. Altri simboli vengono dall'alchimia, dai Rosacroce».

Professore, cosa scopriremo sabato nel Tempio di via Venezian: il volto gioioso della Nona sinfonia o quello del Serpente verde?

«Quello della Nona sinfonia. Ma chissà, forse si scoprirà anche il Serpente di Goethe e il suo simbolismo di una vita interiore improntata a un misticismo fondamentale. Dunque l'essenza dell'uomo».

Paolo Rumiz

E' UN EX AUTISTA DI LIMA CHE SOSTIENE DI AVER ASSISTITO AGLI INCONTRI TRA ANDREOTTI E I SALVO

Un superteste contro Giulio

Alla vigilia dell'udienza preliminare davanti al Gip Gristina spuntano altre due foto compromettenti

PALERMO - C'è un supertestimone tra le «armi» puntate dalla Procura della repubblica di Palermo contro Giulio Andreotti. Il colpo di scena si registra a meno di 24 ore dall' udienza preliminare davanti al Gip Agostino Gristina. Secondo il settimanale «Panorama» la prova vivente della diretta conoscenza tra l'imputato e gli esattori-mafiosi Salvo sarebbe un ex autista di Salvo Lima. Un teste che la procura ha tenuto «coperto», sostiene il settimanale, per impedire che Andreotti tenti di inquinare la prova.

E al processo sarebbe due le foto compromettenti: accanto a quella che ritrae Andreotti con notabili Dc e Nino Salvo, sull'ingresso dell'hotel Zagarella, un'altra «fissa» un' Alfa Romeo «6-2500» che fa parte di un corteo con il quale, nel giugno del 1981, l'ex presidente del Consiglio andò a visitare gli stabilimenti dell' Amaro Averna a Caltanissetta, accompagnato da Salvo Lima.

«Come accadeva sempre nelle visite di Andreotti - scrive «Panorama» - a farsi carico degli spostamenti del leader dc erano da un lato i Salvo, che mettevano a disposizione le loro lussuose vetture blindate, e dall'altro il proconsole Salvo Lima che invece prestava a 'zio Giulio' uno dei suoi più fidati autisti». Quello stesso autista che appare ora, alla vigilia del processo, come un temibile supertestimone, perchè avrebbe fatto ai giudici «un racconto semplice ma decisivo. Ha dichiarato di avere assistito personalmente ad alcuni incontri tra Andreotti ed i cugini Salvo. Ha affermato, fornendo particolari, che non si trattava di riunioni casuali, durante manifestazioni di partito, ma di veri e propri appuntamenti, persino occasioni conviviali».

L' Alfa, targata Pa 562351, che compariva nel corteo che raggiunse da Palermo gli stabilimenti Averna era intestata alla Satris, la società esattoriale di proprietà dei Salvo. Che Salvo Lima disponesse di un'auto blindata postagli a disposizione dai Salvo è noto sin dalle indagini preliminari al maxiprocesso.

Quando vennero uccisi Stefano Bontade e Totuccio Inzerillo, infatti, i cugini esattori temettero di fare la stessa fine, lasciarono Palermo, dopo avere rinviato le nozze della figlia di Nino, e partirono sulla loro barca per una lunga crociera nell'Egeo. Prima però convinsero Lima dell'opportunità di tutelarsi al meglio e gli diedero una delle loro «blindate», sulla quale il parlamentare Dc fu visto per diverso tempo. Su queste circostanze Lima venne ascoltato anche da Giovanni Falcone. Ironia della sorte vuole che oggi l'udienza in camera di consiglio per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio di Andreotti si svolga davanti ad un corleonese: proprio nel paese di Totò Riina e di Luciano Liggio, infatti, è nato 50 anni fa il gip Agostino Gristina.

Gristina è a Palermo, dopo un periodo trascorso a Termini Imerese, dal 1986 quando venne chiamato all'ufficio istruzione diretta allora da Antonino Caponnetto. Con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale Gristina ha assunto il ruolo di Gip occupandosi di importanti processi di mafia. Sue sono, ad esempio, le ordinanze per l'uccisione di Lima e per l'arresto di Giuseppe Mandalari, ritenuto il commercialista di Riina.

Gristina, che vive scortato da molti anni, aderisce alla corrente di magistratura indipendente ma non si interessa particolarmente alla vita associativa. Sposato, ha la passione delle auto sportive, della musica classica e del tiro con armi corte, esercitato di tanto in tanto in un poligono cittadino. «Ho letto e riletto gli atti per ben due volte - ha detto Gristina - e arrivo preparato a quest' udienza» ed ha aggiunto di avere evitato la visione di programmi televisivi sul caso Andreotti per non restare influenzato in alcun modo. L'udienza preliminare si terrà oggi nell'aula 23, senza alcuna particolare misura di sicurezza, considerato che il senatore Andreotti ha annunciato che non sarà presente così come, sembra, neanche i suoi avvocati Odoardo Ascari e Franco Coppi, che hanno delagato a rappresentarli Gioacchino Sbacchi con il mandato di sollecitare un rinvio, motivato con lo sciopero in corso dei panalisti palermitani.

Rino Farneti

COL PROCURATORE CASELLI

Vertice da Borrelli sui nuovi legami tra mafia e politica

MILANO - Che cosa avranno mai avuto da dirsi Francesco Borrelli e il suo collega di Palermo Giancarlo Caselli che ieri mattina si sono incontrati per quasi un'ora nell'ufficio milanese del procuratore capo?

Al summit hanno preso parte anche il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il sostituto procuratore Ilda Boccassini, i giudici del pool mani pulite Davigo e Colombo e il coordinatore del pool antimafia Manlio Minale. «Sono venuto solo a salutare degli amici - ha detto Caselli al termine dell'incontro - è stato solo una visita di cortesia, davvero, non abbiamo parlato di lavoro». Sulla stessa falsariga le dichiarazioni di Borrelli: «una chiacchierata fra vecchi amici, niente di più».

Naturalmente non ci ha creduto nessuno. I cronisti giudiziari hanno insistito per sapere di quale procedimento abbiano discusso i due procuratori, se esiste una collaborazione fra Milano e Palermo su un'unica inchiesta, se si è parlato dei rapporti fra mafia e politica, ma è stato tutto vano. Caselli e Borrelli hano ripetuto in coro: «Solo una visita di cortesia».

Al vertice, come si diceva, ha partecipato anche Ilda Boccassini, giudice milanese, grande amica di Giovanni Falcone, che chiese e ottenne il trasferimento a Caltanissetta per indagare sulla strage di Capaci. Ora la Boccassini potrebbe andare a Palermo a lavorare con Caselli.

A Caltannissetta, insieme al procuratore Tinebra, la Boccassini ha ascoltato recentemente il pentito Vincenzo Scarantino, arrestato per l'omicidio di Paolo Borsellino e della sua scorta. Le dichiarazioni di Scarantino, pubblicate nei giorni scorsi dalla «Voce», sono state clamorose. Dopo essersi autoaccusato di sette omicidi, il pentito di parlato a lungo dei rapporti fra le cosche e la Fininvest. Storie di forniture di cocaina ad Arcore (Berlusconi ha ironizzato: sì, mi mandavano anche cannoni...), di pericolosi legami fra i clan e Marcello Dell'Utri, il numero uno di Publitalia, la società che raccoglie pubblicità per il Biscione. I giudici di Caltannissetta lo hanno ascoltato più volte, hanno confrontato le sue sue dichiarazioni con quelle di altri collaboratori della giustizia ma non sono ancora convinti della sua attendibilità e stanno compiendo altri riscontri.

Viene dunque il sospetto che Caselli e Borrelli abbiano parlato anche di questa vicenda. La presenza al vertice di Manlio Minale, coordinatore del pool antimafia, potrebbe avvalorare questa ipostesi.

Luca Belletti

IL SERPICO DELLA QUESTURA LIVORNESE IMPUTATO DI SPACCIO

Dentro ispettore della narcotici Si comprava sesso con la droga

VIAREGGIO - Quando ha mostrato i propri documenti, gli agenti sono rimasti senza parole, sbalorditi, stupefatti. Cercavano uno spacciatore e si sono trovati di fronte il Serpico della questura livornese, il capo della sezione narcotici Armando Totini, romano, moglie e una figlia, 40 anni di cui venti spesi in servizio a dare la caccia ai trafficanti di droga e spacciatori collezionando operazioni e arresti eccellenti. Una carriera brillante con molti encomi. Ma questa volta, il vice ispettore anzichè arrestare è finito lui in manette.

Gli agenti del Commissariato di Viareggio lo hanno trovato in possesso di un ingente quantitativo di cocaina: mezz'etto. E 10 grammi di «polvere bianca» in mano, mentre altri 34 grammi erano nascosti sotto un tappetino nella sua Lancia Thema, auto che era stata notata da tempo fra quelle di persone che frequentano il mondo notturno di Torre del Lago. Martedì sera la polizia aveva ricevuto una «soffiata» molto circostanziata su un traffico di cocaina che si svolgeva alle porte di Viareggio. Sono andati a colpo sicuro ma non sapevano con chi avevano a che fare. Appena notata la Lancia Thema, gli agenti si sono avvicinati e hanno bloccato il conducente mentre parlottava con alcuni viados nei pressi della rotonda di Torre del Lago, poco distante da un noto ritrovo dove si esibiscono travestiti e transessuali. Mai avrebbero pensato che lo spacciatore fosse un ispettore di polizia. I poliziotti sono rimasti di sasso, stupefatti quando dai documenti si sono accorti che avevano a che fare con il capo della narcotici della questura labronica. Mentre il Totini veniva portato in prigione, sono state eseguite perquisizioni nel docimilio e nell'ufficio del dirigente. Dopo la cattura il dirigente è stato trasferito, come prevede la legge, in un carcere militare, quello di Peschiera del Garda da dove verrà tradotto per essere interrogato oggi dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Augusto Lama e dal Gip Terrisi.

Secondo i primi accertamenti, la cocaina in possesso del Totini potrebbe provenire da sequestri eseguiti proprio dagli uomini della «narcotici» della questura labronica ed in particolare da un'operazione che aveva portato al recupero di ben dieci chili di quella sostanza un mese fa. Di questi, un chilo sarebbe stato prelevato dallo stesso Totini dalla cassaforte del suo ufficio. Sulla cocaina trovata in auto è stata disposta una perizia per accertare se proviene proprio da quella partita. Ma secondo le moltissime voci che circolano, la droga trovata in possesso di Totini non sarebbe stata ceduta o venduta ai viados ma sarebbe stata usata come merce di scambio. Droga in cambio di sesso.

MA ADESSO ENTRA IN BALLO LA NOSTRA BUROCRAZIA

Anton, il piccolo russo resta in Italia Inizia la battaglia legale sull'adozione

REGGIO CALABRIA - Il suo sogno sta per diventare realtà. Potrà rimanere in Italia dove ha trovato il calore e l'affetto di una famiglia. La fame e la miseria sofferte in Russia faranno ormai parte del passato del piccolo Anton Grigoriev. Le autorità di San Pietroburgo hanno detto ieri quel «sì» che il bimbo di otto anni aspettava con ansia e per il quale dalla Calabria aveva scritto una letterina al Papa: sì, potrà essere adottato da Bruno e Irene Marvasi Naso, la coppia di Cittanova che negli ultimi sedici mesi lo aveva accolto in casa facendo tornare il sorriso sul suo volto smagrito. Potrà insomma restare con quelli che lui considera i suoi nuovi genitori. L'annuncio è stato dato dalle autorità locali a fonti del nostro consolato e alla delegazione giunta dall'Italia e di cui fanno parte i due aspiranti genitori adottivi e il giovane sindaco pidiessino di Cittanova Franco Morano. L'assenso all'adozione è stato dato anche per il fratellino più piccolo di Anton, Maxim, di sei anni. Come garante dell'adozione le autorità russe hanno accettato l'agenzia Arci, la stessa che il 30 agosto del '93 aveva offerto ad Anton e ad altri 1500 bambini russi una vacanza al sole dell'Italia.

Dietro le spalle, in Russia, Anton lascia un padre in carcere e una madre ufficialmente definita «scomparsa». Nel nostro paese è rinato e ora spera di poter continuare a chiamare mamma la signora Irene, una insegnante di storia e filosofia al liceo classico e responsabile del Movimento per la vita, che pur avendo altri tre figli maschi lo ha accolto in casa come fosse il suo cucciolo. «Anton - aveva raccontato la signora Marvasi per spiegare la decisione di battersi per strappare quel bambino dall'inferno del suo paese - pesava 14 chili, era afflitto da un rachitismo quasi irreversibile. All'inizio pensavo che fosse malato di distrofia; strisciava per terra, non mangiava. Era calvo e i suoi occhi, oggi di un azzurro intenso, avevano un colore irriconoscibile. Per tirarlo su abbiamo fatto di tutto. Non abbiamo dormito per notti e notti, lo abbiamo alimentato con il contagocce. Ed oggi Anton pesa 18 chili, è biondo di capelli e felice di vivere».

Ora il primo passo verso la felicità è stato compiuto. Ma la strada non è breve. Per l'adozione di Anton l'ultima parola spetta al Tribunale dei minori di Reggio Calabria. Per la legge italiana infatti in questa vicenda «non c'è ancora nulla di definito».

Lo ha spiegato il presidente del Tribunale, Carlo Toraldo, secondo il quale «l'assenso da parte delle autorità russe rappresenta solo un atto preliminare, indispensabile ma non sufficiente perchè l'adozione di Anton diventi efficace anche per la legislazione italiana». Insomma non è scontata.

VENEZIA

Casadei: «Erano tutti versamenti spontanei»

VENEZIA - «De Michelis non si occupava mai di questioni finanziarie» - ha dichiarato ieri nell'aula bunker di Mestre, ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Venezia, Giorgio Casadei, chiamato a deporre nel processo che vede l'ex ministro socialista imputato di corruzione e violazione della legge sul finanziamentopubblico dei partiti in concorso con il dc Carlo Bernini. L'ex segretario di De Michelis - già condannato a tre anni e 6 mesi per i medesimi reati - ha ribadito quelli che, a suo dire, sono stati i termini del rapporto finanziario con De Michelis, soprattutto per quanto riguarda il centro Meneghetti di Roma e la segreteria comune di Mestre, sedi in cui sarebbero transitati fiumi di denaro illecito. «Si tratta di contributi di soci - ha sostenuto Casadei -. Non abbiamo corrotto nessuno. Erano gli imprenditori amici a pagare di loro volontà».

DELITTO

La ragazza uccisa nel Fermano è di Sarajevo

FERMO - Proveniva da Sarajevo, fuggiva dalla guerra e si chiamava Valentina Tole la ragazza - strangolata - il cui corpo, completamente nudo, legato mani e ginocchia con un cerotto e infilato in un sacchetto, è stato ritrovato ieri mattina in una discarica a Grottazzolina (Ascoli Piceno). La giovane, che aveva 21 anni, è stata strangolata, stando ai primi risultati dell' autopsia eseguita nell' obitorio dell' ospedale di Fermo, e selvaggiamente picchiata forse da più persone. L' omicidio, che gli inquirenti ritengono sia stato preterintenzionale, è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì nelle campagne attorno Civitanova Marche (Macerata), città dove la ragazza si prostituiva.

IN BREVE

Un milione di infortuni ogni anno in Italia: duemila sono mortali

BOLOGNA - Sono oltre un milione gli infortuni sul lavoro che accadono ogni anno in Italia. Di questi 2.000 sono mortali ed è alto il numero di casi di inabilità permanente. Le conseguenze sono un aumento di oneri per i lavoratori infortunati e per le famiglie e la crescita del costo dei prodotti industriali che incide sui costi della vita per effetto dell' aggravio sui bilanci aziendali. Contro l' «effetto infortunio», Federambiente (Federazione italiana servizi pubblici di igiene ambientale) e Aias (Associazione italiana addetti sicurezza) hanno messo a punto un piano d' azione che è stato presentato a Bologna nel corso del convegno sulla sicurezza del lavoro nelle aziende di igiene urbana.

Funerale con cavalli bianchi per la sposina-nonna piemontese

NOVARA - Funerale con carrozza e cavalli bianchi per la sposina-nonna di Omegna (Novara), Pia Bianca Curioni, morta a 98 anni per un attacco cardiaco. Le cronache si erano occupate della donna tredici anni fa quando aveva deciso di sposarsi con il concittadino Fulvio Cerutti, allora ventenne. Un matrimonio che aveva fatto discutere per l' enorme divario (65 anni) di età fra i coniugi. «Sono stati 13 anni di convivenza meravigliosi», ha detto Fulvio Cerutti che per le esequie ha esaudito tutti i desideri della moglie: carozza con cavalli, bandiera italiana con lo stemma monarchico, banda che ha suonato musiche di Schubert e l' inno del Piave.

Muore bimba operata di adenoidi I genitori si rivolgono al giudice

PADOVA - Un'inchiesta preliminare sulla morte di una bambina di due anni, deceduta alcune ore dopo essere stata operata alle adenoidi all' ospedale di Este (Padova), è stata avviata dalla Procura della Procura Circondariale di Padova. Le indagini, con la disposizione di compiere un' autopsia sul corpo della piccola Valentina, sono state promosse in seguito ad una denuncia presentata ai carabinieri dal padre della bambina, G.G., Di Pojana Maggiore (Padova). Poche ore dopo l'operazione la madre si è accorta che la bambina aveva gravi difficoltà di respirazione.

†

Il giorno 24 gennaio, dopo lunga malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati la nostra adorata

Ginevra Barbiani ved. Del Bianco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA LUISA con LIVIO, il caro nipote STEFANO con BARBARA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a EVA, SANDRO e al personale della Casa di Riposo SAN GIUSTO.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

Ciao,

Ginevra

riposa in pace.
- LIDIA e DANTE

Trieste, 27 gennaio 1995

Partecipano al dolore di MARIA LUISA le famiglie FANTUZZI, CUDA, MERCIAI.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancata la nostra cara

Antonia Latin ved. Fachin

Lo annunciano la figlia LEDA, il fratello ERNESTO, le nipoti ROBERTA con LUCIO, RAFFAELLA con SANDRO, le pronipoti VALENTINA, ALESSANDRA e GIUDITTA, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa ORLANDO ZON e alla Casa di cura IGEA.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancato improvvisamente

Livio Micol

Ne danno il triste annuncio i parenti unitamente all'amico ANTONIO e ROSY.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

Il Direttivo del Collegio dei periti industriali di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro collega.

Trieste, 27 gennaio 1995

La C.I.S.A.S. - R.S.A. Comune di Trieste partecipa alla dolorosa scomparsa dell'amico

Cesare Furlani

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Pertichino

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le adorate figlie ALESSANDRA e GABRIELLA, i generi ANDREA e GIULIO, la sorella LOREDANA con BRUNO, i nipoti ALESSANDRO, PATRIZIA, ANDREA, il cognato LUCIANO con RENATA e STEFANO, i suoceri VITTORIA e GIORDANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 gennaio 1995

Partecipano famiglie CRAGLIETTO, CORENICA, CHEBER, DUDINE.

Trieste, 27 gennaio 1995

Partecipa famiglia GALVANO.

Trieste, 27 gennaio 1995

Partecipano al dolore TONINO, GIOIA, PINO LAILA.

Trieste, 27 gennaio 1995

I colleghi sono vicini a SANDRA.

Trieste, 27 gennaio 1995

L'Associazione Commercianti al dettaglio partecipa al lutto della famiglia PERTICHINO.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

Il 25 gennaio si è spenta munita dei conforti religiosi

Giuliana Gropazzi ved. Mayer

Lo annunciano la cognata MARIANNINA, i nipoti, i pronipoti e le famiglie MAYER e PETRONIO.
Si ringraziano i dottori MARINA TOMMASEO, LUCIO MERZEK e la III Medica (12.o piano) di Cattinara per la premurosa assistenza.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Maldini

Lo annunciano la moglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, 28 gennaio, alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

Partecipa al dolore la famiglia FERLUGA.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

Il 25 gennaio si è spenta la tanto amata mamma e nonna

Albina Micolavcich ved. Crisman

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancato improvvisamente

Fulvio Bonano

Ne dà il triste annuncio la mamma unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

"Sei tu, Signore, l'unico mio bene".

E' tornato alla Casa del Padre

Benvenuto Stell

Lo annuncia a quanti lo conobbero e gli vollero bene la moglie FLORA unitamente ai figli FILIBERTO con ADRIANA, NILO con ROSANNA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 28, alle ore 12.45, nella chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 27 gennaio 1995

Ciao nonno

Uto

Un grosso bacione: MANUELA, ANDREA, FEDERICA, MASSIMO, MONICA.

Trieste, 27 gennaio 1995

La Direzione e i Dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega FILIBERTO STELL per l'improvvisa scomparsa del padre

Benvenuto Stell

Trieste, 27 gennaio 1995

Si associano al lutto di FILIBERTO i componenti dei C.d.F. dell'INSIEL Spa di Trieste e Udine.

Trieste, 27 gennaio 1995

Si associano al dolore le famiglie PALIAGA, LOVECCHIO e LIKON.

Monfalcone, 27 gennaio 1995

†

Con immenso dolore si chinano alla volontà del Signore che ha voluto con sè il loro amato

Luigi Bostiancich

Ne annunciano la prematura scomparsa i familiari.
Ringraziano tutti coloro che prendono parte al loro dolore.
Il funerale verrà svolto sabato alle ore 12, dalla via Pietà per il cimitero di Monrupino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 gennaio 1995

Si associano inquilini e condomini di via Tor San Piero 8.

Trieste, 27 gennaio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Marini ved. Sormani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, il genero e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 28 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1995

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Camauli
(IV3RC)

la moglie, i parenti, gli amici lo ricordano con immutato amore.
Il giorno 27 febbraio, nella chiesa di S. Agostino, sarà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 27 gennaio 1995

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Steffè

lo ricordano con infinito amore la moglie, i figli, la mamma, sorelle e parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1995

XL ANNIVERSARIO

Luigia Panjek

Sempre ti ricordano
MARIEJEANNE, NINI

Trieste, 27 gennaio 1995

27.1.1981 27.1.1995

Tullia Marinoni

Adorata nostra, sei sempre con noi.
Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1995

ELIE WIESEL APRE LE CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO DELLA LIBERAZIONE DI AUSCHWITZ

Un Kaddish contro la barbarie

Disertata dal premio Nobel la cerimonia organizzata a Varsavia per partecipare alle preghiere ebraiche di Birkenau

LE TAPPE DEL MARTIRIO

Dalla stella gialla al gas: la morte della civiltà

AUSCHWITZ — I campi di detenzione nascono con il regime di Adolf Hitler. Nel 1933 ce ne sono già una quarantina e il primo ad essere chiamato «campo di concentramento» è Dachau (Baviera) inaugurato nel marzo del 1933. La campagna antisemita raggiunge il suo picco dopo qualche anno, con le leggi per la preservazione della razza ariana del 1935, la «Notte dei cristalli» (9 novembre 1938) e infine il discorso al Reichstag in cui Adolf Hitler annuncia l'annientamento della razza ebraica.

Nell'ambito degli eventi intercorsi tra il 1939 e il 1945 queste le tappe principali del processo che fecero di un Lager una vera e propria «fabbrica della morte»: - 27 aprile 1940: il capo della polizia Heinrich Himmler ordina la costruzione di un «Konzentrationslager» nella località polacca di Oswiecim (Auschwitz in tedesco); - 4 maggio: Rudolf Hoess nominato comandante del campo; - 20 maggio: arriva il primo gruppo di prigionieri, una trentina di criminali tedeschi che poi si trasfomerannno in aguzzini dei loro compagni; - 14 giugno: vengono internati i primi 728 prigionieri politici polacchi; - settembre 1941: primo esperimento di soppressione mediante camera a gas, viene usata una sostanza al cianuro, lo Zyklon B, che uccide 850 tra polacchi e prigionieri di guerra russi; - ottobre: viene costruito il campo di Birkenau, a meno di due km da Auschwitz; - gennaio 1942: comincia lo sterminio degli ebrei a Birkenau; - 26 marzo: viene creata una sezione femminile che in un mese raggiunge le 6.000 internate; - febbraio 1943: viene creato un campo per gli zingari a Birkenau; ci passeranno 20.967 uomini, donne e bambini fino al luglio del 1944; - primavera 1943: quattro nuove camere a gas vengono messe in funzione a Birkenau.

Ora nei forni crematori possono morire 8.000 persone ogni 24 ore; - maggio 1943: Josef Mengele diventa direttore medico di Auschwitz-Birkeanau e comincia i suoi esperimenti; - 11 novembre: Arthur Liebehenschel sostituisce Hoess al comando del complesso dei campi; - primavera 1944: cominciano ad arrivare ebrei ungheresi. Ne verranno uccisi nelle camere a gas circa 800.000; - agosto: con l'avvicinarsi delle truppe sovietiche, le SS cominciano a smantellare i campi sterminando i prigionieri «non produttivi» e trasferendo invece quelli abili al lavoro in Lager in Germania con le famose 'marce della morte', in cui chi si fermava veniva fucilato sul posto per non rallentare la colonna; -2 agosto: il campo degli zingari viene liquidato: i 2.897 uomini, donne e bambini ancora vivi vengono gasati; - 7 ottobre: gli internati ebrei che lavorono al forno crematorio n. 4 con un estremo atto di resistenza lo fanno saltare dando inizio a dei disordini; ne vengono uccisi 450; - 17 gennaio 1945: all'ultimo appello, rispondoono 67.012 prigionieri; - 18 gennnaio: comincia l'evacuazione. Circa 58.000 internati vengono costretti a marciare nella neve per essere trasferiti nei Lager in Germania. Circa 7.000 persone, malati o troppo deboli, vengono lasciati dietro il filo spinato senza cibo; - 27 gennaio: soldati nella 60esima armata del primo fronte ucraino entrano ad Auschwitz e liberano 5.200 prigionieri.

AUSCHWITZ — Sono diventati adulti e poi vecchi, i bambini che sopravvissero agli orrori di Auschwitz-Birkenau: sopravvisuti alla fame, alle torture, agli esperimenti medici, all'assassinio dei loro genitori. E oggi molti di loro sono tornati, i volti pieni di rughe, gli scialli che le SS avevano strappato ai loro padri e nonni ora sono sulle loro spalle mentre attraversano i cancelli di Birkenau. Tra loro, Elie Wiesel, premio Nobel per la pace e capo della delgazione Usa alle commemorazioni per la liberazione del campo.

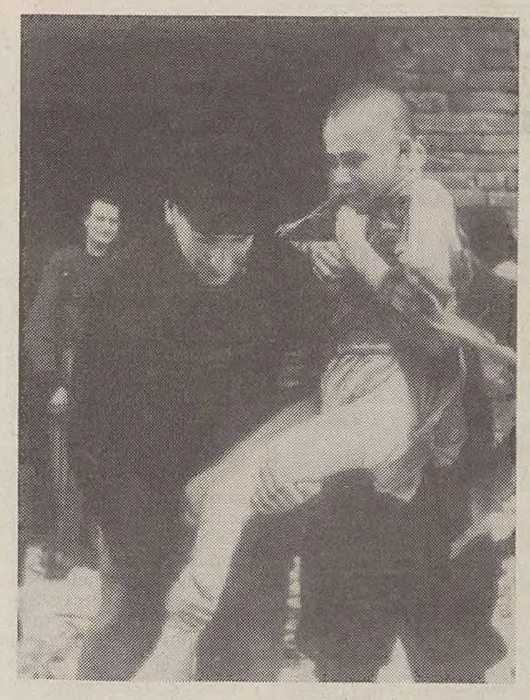
«Mentre cammino verso il cancello, avverto la stessa paura che provai 50 anni fa» dice Wiesel, il primo ad usare il termine Olocausto nel narrare lo sterminio degli ebrei. «E' dentro di me, è ancora quella stessa paura» ha aggiunto.

E' piena d'angoscia la voce del cantore Moshe Stern quando intona «El Melech Rachamin» (o Dio di misericordia), il verso d'apertura del Kaddish, la preghiera ebraica per i defunti.

Dolore, rabbbia, paura nelle voci di coloro che si uniscono alla sua. E qualcuno riflette su che cosa significhi quella «misericordia»: «Dio, Dio di misericordia, non aver misericordia per gli assassini di bambini ebrei», prega Wiesel, «non avere misericordia per coloro che crearono questo posto. Non perdonare coloro che qui hanno assassinato».

Intorno alle macerie dei forni crematori che i nazisiti fecero saltare prima di evacuare i campi, si rincorrono preghiere ed invocazioni in ebraico, yiddish, polacco, inglese e tedesco. «Noi non crediamo in una colpa collettiva. Solo il colpevole è colpevole» dice ancora Wiesel.

E il presidente tedesco, Roman Herzog, assiste in piedi, in silenzio, il dolore che gli si legge sul viso quando uno dei sopravvissuti gli si rivolge dicendo che lui non perdona ai tedeschi quello che hanno fatto e tuttavia crede nella collaborazione tra le nuove generazioni di ebrei e tedeschi. «Anch'io la penso così» risponde Herzog.



L'ingresso del campo di Birkenau con la famosa scritta 'Il lavoro rende liberi' e uno dei sopravvissuti in braccio a un sovietico.

Le polemiche della vigilia non si sono placate ed è per questo che Elie Wiesel, capo della delegazione ufficiale statunitense, ha preferito partecipare alla commemorazione ebraica di Birkenau. «Non è riuscito a venire», ha detto laconicamente il rettore dell'ateneo Aleksander Koj presentando gli oratori alla cerimonia organizzata dal presidente polacco Lech Walesa all'università di Cracovia per il 50.mo anniversario della liberazione di Auschwitz.

Altri esponenti ebrei hanno invece deciso di prender parte alla cerimonia in memoria degli intellettuali che trovarono la morte nel campo di sterminio nazista. Per esempio il vice presidente del Congresso mondiale ebraico Kalman Sultanik e Maurice Goldstein, responsabile del comitato internazionale dei 10.000 sopravvissuti di Auschwitz.

«Auschwitz è oggi un grande cimitero senza tombe, dove sono sparse le ceneri delle vittime. Come luogo in cui furono violati i più elementari diritti umani, Auschwitz dovrebbe essere preservato come monito eterno all'umanità, come cicatrice che attraversa tutta l'Europa. Dovrebbe essere protetto da qualsiasi forma di appropriazione, sia essa politica o di altra natura», ha affermato Goldstein nel suo intervento.

«Gli invasori infersero deliberatamente un durissimo colpo a ciò che ogni nazione ha di più caro, la sua forza intellettuale e spirituale», ha detto Walesa ricordando i professori dell'università di Cracovia che i nazisti internarono ad Auschwitz. «Gli invasori sapevano che una nazione senza elite accademica e creativa è più facile da domare, da sterminare. Prima si bruciano i libri e si imprigionano gli autori dei libri, poi si assassinano altre persone», ha aggiunto il presidente polacco.

Le celebrazioni organizzate dal governo di Varsavia sono state vivacemente contestate da più di un gruppo ebraico. Le organizzazioni internazionali ebraiche e le autorità polacche hanno comunicato in questi mesi più tramite la stampa che non direttamente. Questo ha comportato una serie di problemi, anche organizzativi, che ora si cerca di risolvere in modo improvvisato. E a farne le spese sono i sopravvissuti giunti ad Auschwitz da tutto il mondo per commemorare l'anniversario.

«Il governo polacco non vuole riconoscere che si è trattato di una tragedia degli ebrei. Vuole che il mondo pensi che sia stata una tragedia polacca», ha commentato Jean Kahn, presidente del Congresso europeo ebraico.

LE CIFRE DELLO STERMINIO

Un milione e 300 mila morti oltre il 90% erano ebrei

AUSCHWITZ — I registri, solo in parte recuperati, del campo comprendono i nomi di 400.000 prigionieri, ma in realtà quelli mandati ad Auschwitz-Birkenau sono certamente almeno un milione e trecentomila, molti dei quali finirono direttamente nelle camere a gas appena scesi dai carri-bestiame. Solo gli 'abili' venivano in un primo momento lasciati in vita per essere schiavizzati come forza-lavoro nella fabbrica del campo.

Secondo le cifre fornite dal decano degli storici del museo statale di Auschwitz, Franciszek Piper, i sopravvissuti sono 200.000, la maggior parte dei quali tra gli internati che alla fine del 1944 furono spostati in altri campi.

Delle vittime di Auschwitz oltre il 90% erano ebrei, di cui 438.000 dall'Ungheria, 300.000 dalla Polonia, 69.000 dalla Francia, 60.000 dall'Olanda, 55.000 dalla Grecia, 46.000 dalla Cecoslovacchia, poche migliaia dall'Italia.

Tra le altre vittime si stima ci siano stati circa 75.000 polacchi, oltre 20.000 zingari, 15.000 prigionieri sovietici e 25.000 persone di altre nazionalità.

La menzogna revisionista ritorna in un diffuso mensile giapponese

TOKYO — Il mensile di informazione generale giapponese «Marco Polo» sostiene nel suo ultimo numero che le camere a gas per sterminare gli ebrei non sono mai esistite e che Hitler non aveva alcuna intenzione di eliminare gli ebrei.

La singolare teoria, rispolverata nel 50.mo dell'Olocausto, ha sollevato le ire e le proteste delle organizzazioni ebraiche di tutto il mondo che hanno invitato le società inserzioniste a togliere alla rivista la pubblicità. Volkswagen, Microsoft e Philip Morris hanno già rescisso il contratto.

In una lettera indirizzata al centro Wiesenthal di Los Angeles, l'amministratore delegato della Volkswagen Ferdinand Piech ha assicurato che il gruppo sta compiendo «tutti i passi necessari per bloccare future inserzioni sul mensile» fin quando il caso non verrà chiarito «fuor d'ogni dubbio».

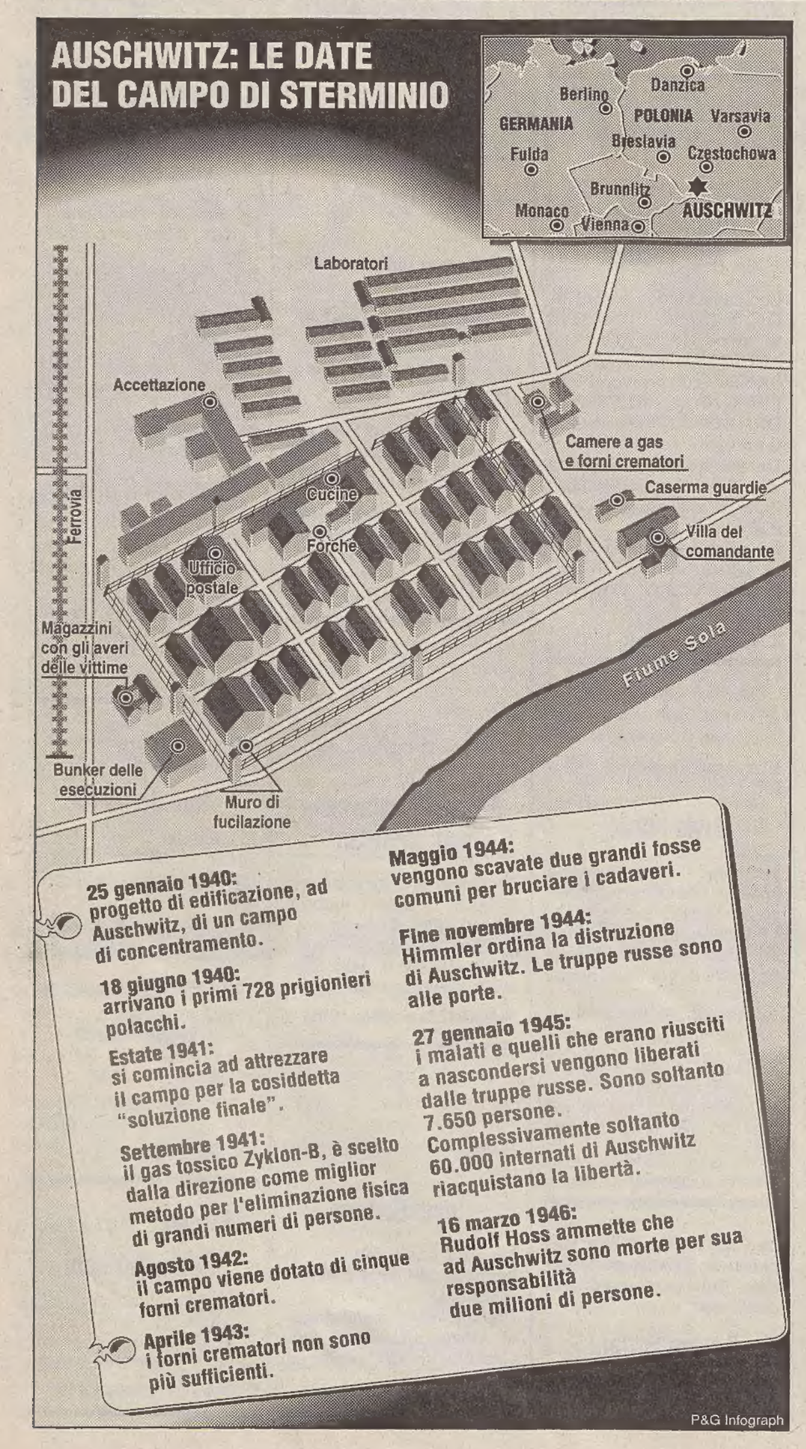
L'anniversario della fine della seconda guerra mondiale «dovrebbe ricordarci la lezione impartitaci dal nostro tremendo passato», ha aggiunto Piech.

Il Centro Simon Wiesenthal ha inviato una protesta formale all'ambasciatore giapponese a Washington Takakazu Kuriyama accusando la rivista di aver mosso «il più menzognero attacco contro gli ebrei ed un insulto alla verità storica».

L'autore, il fisico Masanori Nishioka, sostiene che la storia delle camere a gas «è tutta propaganda» e che quelle attualmente mostrate ai turisti sono state costruite dai leader comunisti polacchi o sovietici.

Anche l'ambasciata di Israele a Tokyo ha protestato con la rivista, che vende 200 mila copie.

Non si conoscono reazioni, finora, da parte del governo giapponese né da parte della magistratura del Sol Levante.



IL PARLAMENTO E LE CHIESE DANNO VOCE AL SENSO DI COLPA

Resta viva la vergogna dei tedeschi

Kohl: «Il più tremendo capitolo della storia tedesca» - Mons. Lehmann torna a chiedere «perdono»

BERLINO — E' stato il giorno delle istituzioni: mentre erano in corso le commemorazioni ebraiche per il cinquantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz, il cancelliere Helmut Kohl, il parlamento e le chiese hanno espresso il senso di colpa nutrito in Germania per il genocidio ebraico commesso dai nazisti. E sebbene i settimanali del giovedì abbiano messo nero su bianco altre agghiaccianti testimonianze di sopravvissuti, la tivù non dedica ad Auschwitz alcun documentario particolare.

Di fronte all'enormità dell'orrore, la polemica politica è stata messa da parte: solo qualche quotidiano ricorda che, sebbene sia presente il presidente della repubblica Roman Herzog, il governo tedesco in quanto tale non è rappresentato alle cerimonie di Auschwitz. Da Bonn, il cancelliere Kohl ha comunque diffuso una dichiarazione in cui definisce il genocidio ebraico «il più oscuro e tremendo capitolo della storia tedesca» e in cui afferma che l'«ammonimento» costituito dall'ex-campo di sterminio «non può mai andare perduto».

Davanti al parlamento, la sua presidente Rita Suessmuth ha sottolineato che il «crimine di Auschwitz» rimane senza pari e che chi lo minimizza si rende «corresponsabile nei confronti delle milioni di vittime». Come spesso accade, il ministro degli esteri Klaus Kinkel ha fatto ricorso alla parola «vergogna». «Per i tedeschi Auschwitz è il simbolo della più profonda vergogna», ha affermato il ministro.

Dal canto suo il presidente della conferenza episcopale cattolica, Karl Lehmann, in dichiarazioni alla radio polacca è tornato a chiedere «perdono»: come già ammesso nella recente dichiarazione dei vescovi tedeschi, Lehmann ha ribadito che la Chiesa ha avuto una parte di colpa per la follia antisemita e che molti cattolici hanno opposto una resistenza troppo debole al nazismo. Anche la Chiesa evangelica tedesca, in una dichiarazione del suo presidente Klaus Engelhardt, ha ammesso di «aver partecipato alla lunga storia di estraniazione e di ostilità nei confronti degli ebrei».

«Non possiamo ancora parlare di riconciliazione»: questo il titolo a tutta pagina del settimanale 'Die Zeit', uno dei punti di riferimento degli intellettuali tedeschi. Come già fatto da altri settimanali e quotidiani, anche questa settimana la rivista riporta testimonianze dall'inferno-Auschwitz. Tra queste, quelle di appartenenti ai «Sonderkommando» ebrei: erano i gruppi di internati «che erano costretti ad accompagnare nelle camere a gas i candidati alla morte, mettere loro fretta mentre si spogliavano senza far capire che cosa li attendeva (...); Dovevano tirar fuori i cadaveri dalle camere e, dopo aver cavato i denti d'oro e tagliato i capelli, dovevano bruciarli in fosse o nei forni crematori».

Orrori comuni sulla carta stampata tedesca: come l'illustrato 'Stern', anche il settimanale 'Die Woche' dedica un servizio ai «bambini di Auschwitz» e raccoglie i ricordi di un'ebrea berlinese scampata agli esperimenti 'medici' del dottor Josef Mengele, «l'angelo della Morte» del campo di sterminio. «La cosa più dolorosa che mi hanno fatto - ha ricordato Susan Seiler - fu quando i suoi assistenti mi tennero ferma su un tavolo e il dottor Mengele mi incise la gamba sinistra. Mi grattò via un pezzo di osso della tibia, forse cercava il midollo; (...) Non fu usato alcun anestetico. Volevo gridare, ma mi avevano messo qualcosa sopra la bocca e sugli occhi».

Se i giornali non risparmiano nulla ai loro lettori, più cauta appare la tv: nella fascia serale di maggior ascolto, le quindici principali emeittenti pubbliche e private hanno trasmesso mercoledì tre documentari sui lager, mentre ieri non c'era alcun programma su questo tema. I telegiornali comunque hanno dedicato alle commemorazioni i loro servizi di apertura e stasera i due canali pubblici si occuperanno di Auschwitz in totale per almeno un'ora e mezza.

TESTIMONIANZE DI UNA SOPRAVVISSUTA E DI UNO DEI LIBERATORI

«Dove si riscalda il biberon?», e andarono verso la morte

AUSCHWITZ — Halina Birenbaum, una ebrea polacca, aveva appena 13 anni quando i tedeschi nel 1943 stroncarono nel sangue la rivolta del ghetto di Varsavia.

Insieme ai genitori, al fratello e alla cognata condivise la sorte di migliaia di ebrei di Varsavia che venivano caricati alla rampa dell'Umschlagplatz in vagoni- bestiame e portati in direzione ignota, che risultò quella dei campi di sterminio.

Alla partenza del treno, Halina perse di vista il padre e il fratello e non li rivide mai più. Fu portata nel campo di Majdanek (Polonia orientale) e fu separata dalla madre che fu fatta morire il giorno stesso dell'arrivo nella camera a gas.

Dopo due mesi di vita disumana toccò a Halina e a una decina di altre ragazze entrare nella camera a gas. Per miracolo si salvarono. Attesero la morte tutta la notte ma il trasporto di gas non era arrivato. Il giorno successivo la spedirono in un carro ferroviario ad Auschwitz.

Cinquanta anni più tardi, Halina Birenbaum racconta la sua storia, la sua dolorosa odissea. E' sopravvissuta ad Auschwitz e Birkenau, ha resistito alla «marcia della morte» e alle sofferenze di detenzione in altri tre campi del Terzo Reich prima di ritrovare la libertà nel 1945.

Adesso vive in Israele. Per lunghissimo tempo ha rifiutato di parlare del passato. Finalmente all'inizio degli anni '60 qualcosa è scattato in lei e ha scritto il suo primo libro di memorie e quindi di poesie. «Lo devo ai miei che lasciai qui», dice guardando verso le vecchie costruzioni del campo coperto di neve.

Poi d'un tratto riprende il discorso. «Una delle selezioni a Birkenau. Essere diretti a sinistra significava la morte, a destra una prospettiva poco sicura di vita. Quel giorno faceva un freddo siberiano e il comandante ordinò che le prigioniere si presentassero nude alla selezione. Dopo un pò di tempo che sembrò un'eternità, gridò: "Neppure gli zoccoli"».

Halina ricorda con precisione anche il fumo nero e puzzolente che usciva dai camini dei forni crematori, gli ebrei che scendevano ignari dai vagoni ferroviari e una giovane coppia con un bambino fra le braccia. «L'uomo con un biberon in mano chiese: "La colonia per gli ebrei è ancora lontana? Dobbiamo riscaldare il biberon..." Stavano a 200 metri dalla camera a gas». Dal 1986 Halina torna tutti gli anni in Polonia.

Ed ecco la testimonianza del colonnello Grigori Elisavetski, il cui reparto fu il primo a entrare nel campo: «Ho visto i miei soldati piangere, erano uomini che ne avevano viste di tutti i colori in tanti anni di guerra ma non riuscivano a trattenere le lacrime».

«Gli internati ci hanno messo un po' - ricorda l'ufficiale - a capire che ormai erano salvi: poi si sono precipitati verso di noi, con grida, esclamazioni da non credere, si sono inginocchiati, ci hanno baciato le mani. E noi impietriti, incapaci di dire una parola».

EX URSS / I CECENI CONVINTI CHE LA GUERRA NEL CAUCASO SIA SOLO AGLI INIZI

«Non lasceremo Grozny»

Ancora un'offensiva russa contro la capitale ribelle - Separatisti arroccati nel quartiere Sud

MOSCA - Continuano violenti i bombardamenti e gli scontri in Cecenia nel primo giorno della 'seconda fase' dell'intervento russo, che nelle intenzioni del presidente Boris Eltsin doveva portare al pieno passaggio delle operazioni sotto il controllo del ministero dell'interno e alla graduale fine delle ostilità. L'esercito, secondo il piano del consiglio di sicurezza russo, avrebbe dovuto limitarsi da ieri a semplici azioni di appoggio. In realtà, la massiccia offensiva lanciata dalle forze russe è proseguita senza cambiamenti in una Grozny ormai rasa al suolo, dove la resistenza cecena resta però accanita.

I russi controllano la maggior parte della città. A parte alcune sacche di resistenza, il grosso delle forze del presidente separatista Giokhar Dudaiev è concentrato nei quartieri a sud, sottoposti a un fitto bombardamento di artiglieria. I ceceni però non si danno per vinti. Anzi, il capo dello stato maggiore di Dudaiev Aslan Maskhadov - ieri nominato generale - ha affermato di avere forze sufficienti per difendere a lungo la capitale. «Non lasceremo Grozny - ha detto all'agenzia Interfax - la guerra in Cecenia e nel Caucaso comincia solo ora a svilupparsi», e presto «si sposterà verso i confini della Cecenia e oltre».

I ceceni, ha affermato Mashkadov, fin dall' inizio dell'intervento russo, l'11 dicembre, hanno creato una serie di capisaldi in tutta la repubblica, e sono stati costituiti reparti speciali di assalto che hanno già riconquistato alcuni quartieri della capitale. Fonti cecene hanno denunciato massicci bombardamenti su villaggi al confine con l'Inguscezia, privi di qualunque obiettivo militare. Il governo russo ha invece denunciato tentativi di infiltrazione nel territorio del vicino Daghestan. Oggi una delegazione dell'Osce (ex Csce) guidata dal rappresentante della presidenza di turno ungherese Istvan Gyamarti, sarà accompagnata dai russi nelle zone del conflitto.

L'itinerario, èstato precisato dall'ambasciata ungherese a Mosca, «è stato concordato con i russi», e non è chiaro se nei tre giorni previsti per la missione gli osservatori potranno cambiare il programma con preavvisi minimi. Il ministro degli esteri di Dudaiev, Shamsettin Yusuf, è da mercoledì a Washington per chiedere aiuti politici ed economici. Yusuf, che ha incontrato alcuni esponenti del Congresso americano, ha chiesto colloqui con funzionari del ministero degli esteri, che si annunciano però improbabili dato che gli Stati Uniti non riconoscono la Cecenia e si sono dichiarati contro la sua secessione dalla Federazione russa.

D'altro canto nessun paese, ha sottolineato ieri il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, ha messo in discussione l'integrità territoriale della Russia, nè ha riconosciuto le rivendicazioni separatiste di Dudaiev. A Mosca, è stato silurato il generale dissidente Eduard Vorobiov, vicecomandante delle forze di terra. Vorobiov aveva rifiutato il comando delle operazioni in Cecenia affermando di non voler macchiare l'onore della sua divisa. Secondo il generale, sono stati commessi molti errori strategici: la resistenza è stata sottovalutata, si è agito con troppa fretta e con truppe impreparate e si è fatto troppo conto sull'aviazione nonostante le pessime condizioni del tempo.

Una donna ammalata viene allontanata da Grozny con l'aiuto della Croce rossa.

EX URSS / S.O.S. AL CREMLINO

Eltsin: allarme nucleare, ma era un razzo scientifico

MOSCA - L'allarme per un presunto attacco missilistico sferrato da un paese occidentale scattato mercoledì al Cremlino, rivelatosi poi un lancio di un razzo scientifico norvegese caduto sulle isole Svalbard fuori dal territorio russo, ha dato a Boris Eltsin per la prima volta da quando è presidente di provare la famosa «valigetta nera» con i codici nucleari. Lo ha ammesso lo stesso capo del Cremlino a un giornalista nel corso di una visita nella città industriale di Lipetsk, 350 chilometri a sudest di Mosca.

«Ieri (mercoledì *ndr.*), per la prima volta ho utilizzato la valigetta nera con un pulsante, che porto ovunque e sempre con me», ha detto Eltsin, «ho contattato immediatamente il ministero della Difesa e naturalmente tutti i generali di massimo grado con i quali ho seguito sugli schermi radar il tracciato del missile dall'inizio alla fine».

Sebbene, come si è appreso successivamente, quello che era sembrato un missile sia poi risultato essere un razzo finanziato dalla Nasa e lanciato dai tecnici norvegesi per studiare l'Aurora Boreale, e il governo russo ne fosse stato regolarmente informato per tempo, Eltsin ha elogiato sia l'esercito sia l'agenzia Interfax, che per prima aveva dato la notizia poi rettificata, per come hanno trattato l'intera vicenda.

«Non si aspettavano che saremmo riusciti a individuare il missile sugli schermi perchè era molto piccolo, ma ci siamo riusciti immediatamente determinando anche il punto esatto dove sarebbe caduto, lontano dalle nostre coste», ha affermato Eltsin, «Forse qualcuno ha voluto provare, come continua a dire la stampa, che il nostro esercito è debole, ma l'intercettazione è stata immediata.

Nel giro di un minuto sapevamo da dove era stato lanciato, a che velocità viaggiava e dove sarebbe caduto. Non abbiamo fatto ricorso ad alcun sistema per fermarlo».

Ma intanto la guerra in Cecenia sta affossando sempre di più la popolarità del presidente Eltsin, già messa a dura prova dagli squilibri economici derivati dalle riforme.

Secondo un sondaggio condotto sabato dal centro demoscopico panrusso su un campione di 1.600 persone, l'84 per cento dei russi disapprova il presidente.

Nel settembre scorso, solo il 70 per cento dei cittadini si pronunciava contro Eltsin, e fino al 10 gennaio, la percentuale era dell'81.

Si sono detti d'accordo con la politica del presidente solo il 14 per cento degli intervistati, contro il 28 per cento del settembre scorso e il 17 per cento del 10 gennaio.

Eltsin continua a guidare la classifica dei personaggi più impopolari della Russia con un larghissimo margine sugli inseguitori, afferma l'agenzia Interfax. Il presidente separatista ceceno Giokhar Dudaiev ha perso il secondo posto, superato dal ministro della difesa Pavel Graciov e dal leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski.

NON CESSANO I COMBATTIMENTI NELL'ENCLAVE SECESSIONISTA

Una pioggia di razzi su Bihac

Il gen. Smith, nuovo comandante dei caschi blu in Bosnia, a colloquio con Izetbegovic

ZAGABRIA - I serbo-bosniaci hanno ripreso a sparare nell'enclave di Bihac (Bosnia nord occcidentale) violando così la tregua firmata il 24 dicembre e in vigore dal primo gennaio.

Secondo l'Unprofor la notte scorsa tra le tre e le quattro sono caduti sulla città di Bihac almeno sei razzi lanciati dalle postazioni serbo-bosniache. Il bombardamento ha provocato molti feriti tra i civili secondo Radio Sarajevo, uno solo secondo il portavoce dell'Unprofor a Zagabria Paul Risley.

Da due settimane l'artiglieria serba taceva lasciando ai miliziani del leader secessionista Fikret Abdic e ai serbi secessionisti di Krajina il compito di contrastare il quinto corpo d'armata bosniaco che difende l'enclave di Bihac.

Continuano anche i combattimenti intorno a Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic nel nord dell'enclave. Gli osservatori militari dell'Onu hanno registrato nelle ultime 24 ore nei pressi della città oltre trecento detonazioni, tiri d'artiglieria e di mortaio. E all'alba dalle postazioni dei serbi di Krajina sono stati lanciati razzi nei pressi di Coralici non lontano dalla base dei caschi blu del Bangladesh.

Molti osservatori politici hanno sottolineato il fatto che la violazione de i serbo bosniaci sulla città di Bihac è coincisa con l'arrivo a Sarajevo del nuovo comandante dei 23.000 caschi blu in Bosnia il generale britannico Rupert Smith.

Smith, che ha sostituito Michael Rose, è arrivato questa mattina nella capitale bosniaca due giorni dopo il passaggio delle consegne con Rose.

Appena arrivato, Smith ha dichiarato che intende «lavorare molto» per arrivare ad una soluzione del conflitto bosniaco partendo proprio dalla tregua di quattro mesi in vigore dal primo gennaio. Il generale britannico ha aggiunto che si trova a Sarajevo «per aiutare un popolo che soffre da molto tempo, intrappolato in una guerra».

Ieri mattina Smith è stato ricevuto dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic, al termine del colloquio, però, non è stato diffuso alcun comunicato e non è trapelata nessuna indiscrezione.

Zagabria e Sarajevo hanno proposto a Washington di organizzare una riunione tripartita per affrontare le difficoltà della federazione croato-bosniaca: lo ha annunciato l' agenzia croata Hina.

La proposta è stata elaborata a Zagabria nel corso di un incontro tra il presidente bosniaco Haris Silajdzic e Miomir Zuzul, rappresentante speciale del presidente croato. Silajdzic ha fatto una sosta a Zagabria durante il suo viaggio per Bruxelles e Washington.

Lo scorso anno gli Stati Uniti avevano spinto alla costituzione di una federazione croato-bosniaca, che in seguito avrebbe dovuto federarsi con la Croazia.

La federazione è stata seriamente compromessa dai cambiamenmti della politica della comunità internazionale (Usa compresi) nei confronti dei serbi di Bosnia che continuano a rifiutare il piano del Gruppo di Contatto, e da questioni 'interne'. Il presidente croato Franjo Tudjman ha accusato i bosniaci, in un' inteervista al tedesco 'Der Spiegel', di voler «prendere il controllo dell' intera Mostar (divisa tra croati e musulmani), cercare lo sbocco al mare e fondare uno stato islamico».

DAL MONDO

Francia: crolla una gru su un liceo, morti e feriti fra gli studenti dell'istituto

PARIGI - Tragedia a Toul, nella Francia orientale non lontano da Nancy, dove una gru è crollata su un liceo privato sfondando il tetto dell'edificio e provocando la morte di sei studenti e il ferimento di altri quattro che si trovavano, in quel momento, al piano di sotto. I sei morti erano studenti fra i 17 e i 18 anni, così come i feriti, tra i quali c'è però anche il manovratore della gru. I pompieri non escludono che altre vittime possano essere ritrovate fra le macerie. L'incidente è avvenuto in un liceo professionale privato del centro di Toul appartenente all'associazione della «Dottrina Cristiana». La gru, che stava manovrando proprio nelle vicinanze, è crollata a causa del vento forte.

Espone la bandiera confederata e 4 ragazzini neri lo uccidono

WASHINGTON - Per aver esposto una bandiera confederata sul suo camioncino, un uomo è stato ucciso da quattro ragazzini. E' avvenuto a Guthrie, un comune di 1.400 abitanti nel Tennessee al confine con il Kentucky. L'uomo ucciso è bianco, i ragazzi che gli hanno sparato sono neri: in quattro lo hanno inseguito e braccato, ma uno soltanto ha premuto il grilletto della pistola. Il tribunale ha deciso oggi che durante il giudizio saranno considerati adulti: rischiano l'ergastolo. Alla vigilia del processo la tensione razziale è forte. L'avvocato della difesa Jerry Converse, un bianco, ha sostenuto ieri che i neri sono spinti all'esasperazione da secoli di oppressione. Il delitto è avvenuto il 20 gennaio scorso.

Austria: finanziamenti illeciti, si è dimesso un parlamentare

VIENNA - Finito nella rete della tangentopoli austriaca, il deputato del Partito popolare (Oevp) Hermann Kraft si è dimesso dal parlamento in seguito all'annuncio della pubblicazione sul settimanale «News» della trascrizione di una telefonata avuta con il segretario federale del Partito Socialdemocratico (Spoe), Peter Marizzi, su un finanziamento illecito ai due partiti di governo. Kraft ha rimesso il suo mandato parlamentere, senza conoscere il contenuto dell'articolo. Stando a quanto pubblica «News», nel corso di una telefonata avuta il 7 febbraio dell'anno scorso Kraft propose a Marizzi una percentuale su una commissione di 70 milioni di scellini (poco più di 10 miliardi di lire) arrivata dall'acquisto di aerei ed elicotteri della «British Aerospace».

Israele: continuerà a insegnare un maestro che è sieropositivo

GERUSALEMME - Patrick Levy, 30 anni, un maestro israeliano sieropositivo, continuerà a insegnare nella prima classe della scuola elementare 'Gabrielli' di Tel Aviv: lo hanno deciso mercoledì all'unanimità i genitori dei piccoli allievi al termine di una discussione durata due ore durante la quale è stato ascoltato anche il parere di medici e di esperti di malattie infettive. Il 'caso Levy' era esploso ieri con grande irruenza quando il maestro - che è anche il presidente del Comitato israeliano per la lotta all'Aids - aveva rivelato a un giornale di essere appunto affetto dalla malattia. Levy ha ringraziato con parole commosse i genitori dei bambini: «Continuerò a insegnare - ha assicurato - fino a quando riuscirò a stare in piedi».

Perde il bagaglio a ogni viaggio e finisce dritto sotto processo

LONDRA - In un anno e mezzo ha compiuto sedici viaggi aerei intercontinentali e ogni volta il suo bagaglio si è perso. Ma le compagnie aeree hanno cominciato a non credergli più e finalmente sono riuscite ieri a trascinarlo in tribunale. Alak Krisnan, lo sfortunato giramondo, ha negato però di essere un truffatore ed ha insistito: «Ogni volta che arrivo a destinazione ho la spiacevole sorpresa di scoprire che la mia valigia non c'è più». Egli avrebbe così perso in poco tempo 36 vestiti, 57 paia di pantaloni, 86 camicie e 10 cappotti, oltre a scarpe, macchine fotografiche e ombrelli, e incamerato circa 300 milioni da parte delle assicurazioni. Gli avvocati delle compagnie aeree sperano di riuscire a farlo cadere in contraddizione durante il processo.

DOPO IL TERREMOTO SI TEME IL DILAGARE DELL'EPIDEMIA

Kobe, scoppia l'allarme influenza

Polemiche sulla «tenuta sismica» di alcuni grattacieli dei centri coinvolti nella tragedia

TOKYO - Preoccupazione ed allarme fra la popolazione, le autorità e gli esperti ha destato ieri in Giappone la notizia che il terremoto di Kobe di dieci giorni fa ha prodotto gravi lesioni ai pilastri di sostegno di 21 dei 52 grattacieli o edifici fra i 40 e i 70 metri costruiti ad Ashihama (una nota località balneare fra Kobe e Osaka) ritenuti finora a prova di sisma. Ogni grattacielo ha 52 appartamenti e alcuni esperti consigliano l'evacuazione.

Il terremoto, il più grave in Giappone negli ultimi 70 anni, ha causato finora 5.079 morti ed oltre 26.000 feriti distruggendo oltre 70.000 abitazioni. E' la prima volta al mondo che un terremoto danneggia strutture portanti di grattacieli costruiti secondo criteri antisismici molto rigorosi. Secondo gli esperti dell'impresa edile Takenaka di Osaka, che ha condotto i rilevamenti sugli edifici e che li aveva disegnati e costruiti nel 1979, il Giappone deve rivedere non solo i criteri per la costruzione di grattacieli, ma anche la decisione stessa di costruire grattacieli, dato l'alto rischio sismico.

La Takenaka ha reso noto che rafforzerà i pilastri avvolgendoli con fogli di acciaio. Ma molti degli abitanti hanno già abbandonato gli appartamenti. In uno dei grattacieli, alto 70 metri, ben sette degli otto pilastri di sostegno sono apparsi incrinati. Non si esclude che anche altri grandi edifici a Kobe, Osaka e sulla costa abbiano subito lesioni simili. Hisao Mukai, vice direttore della Takenaka, ha detto che nelle condizioni attuali i grattacieli potrebbero sostenere senza gravi pericoli un altro sisma di 5 gradi sulla scala giapponese di 7. Il sisma di Kobe ha fatto registrare 7 sulla scala giapponese e 7,2 su quella Richter. Ma Kiyoaki Takeyama, docente di ingegneria delle costruzioni al Shoin Jogakuin di Osaka ha detto che abitare in questi edifici è pericoloso ed è meglio che la popolazione venga evacuata.

E' scoppiato intanto anche l'allarme influenza fra i 310.000 terremotati che hanno perso la casa. Un abitante di Kobe ogni cinque vive da dieci giorni ormai sotto le tende o in rifugi di fortuna, senza acqua corrente e senza riscaldamento, nel freddo intenso che sembra destinato ad aumentare nelle prossime ore. Decine di migliaia di mascherine igieniche e ingenti quantità di antibiotici sono stati distribuiti, ma si teme il dilagare dell'epidemia in condizioni igieniche tanto precarie.

«Non mi cambio i vestiti da dieci giorni, si è lamentata in tv una vecchietta di 77 anni. E non ho fatto un bagno ormai da quasi due settimane». Mancano anche gabinetti mobili. Ne occorrerebbero 8.000, ma finora ne sono arrivati la metà. Altre due scosse di assestamento di 4,7, ma senza vittime, hanno colpito il Giappone centrale poco prima della mezzanotte locale provocando il blocco automatico dei treni superveloci e spingendo le autorità a chiudere alcune autostrade. Metà della città rimane ancora senz'acqua e senza gas, mentre l'elettricità è stata ripristinata. Se oltre 70.000 alloggi sono andati distrutti, altri 50.000 sono pericolanti. Occorrono urgentemente 50.000 abitazioni entro i prossimi mesi. Finora le autorità municipali di Kobe, con i finanziamenti promessi dal governo, hanno preso la decisione di costruirne 38.000: i primi saranno pronti per la fine di febbraio.

PROCESSO A O.J. SIMPSON

L'accusa all'attacco scredita i testimoni proposti dalla difesa

LOS ANGELES - La pubblica accusa è passata ieri al contrattacco nel processo contro l' ex campione di football americano O.J. Simpson accusando la difesa di avere utilizzato le testimonianze di «eroinomani, ladri, ex carcerati e bugiardi cronici». L'accusa, che ha chiesto di sospendere il processo per avere tempo di esaminare le prove inedite esibite mercoledì dalla difesa, ha ottenuto ancora qualche ora per formulare le obiezioni alle nuove testimonianze raccolte dalla difesa e per riformulare la propria strategia dopo l'attacco di angina pectoris che ha colpito uno dei loro avvocati William Hodgman. Il giudice Lance Ito potrebbe decidere nel pomeriggio (notte in Italia) la sospensione per qualche giorno del processo.

Proprio il comportamento scorretto della difesa ha fatto imbestialire al tal punto il viceprocuratore William Hodgman da causargli ieri un grave malore. Accusando forti dolori al petto, Hodgman è stato portato d' urgenza all' ospedale ieri sera con il timore che si trattasse di un infarto. I medici sembrano escludere la possibilità, ma l' avvocato avrà comunque bisogno di qualche giorno di riposo. La rabbia di Hodgman, dicono gli esperti, è giustificata. La legge della California impone agli avvocati in un processo di rivelare agli avversari prove che vengono raccolte nel corso delle indagini, anche a processo iniziato.

Molte delle testimonianze raccolte dalla difesa di Simpson risalgono a giugno, e quindi vi è il pesante sospetto che i difensori abbiano violato la legge per poter mettere in difficoltà la pubblica accusa all' ultimo momento. I difensori, ad esempio, hanno interrogato un testimone (la cameriera della casa accanto a quella di Simpson) che sostiene di avere visto l'automobile dell' ex campione parcheggiata per strada all' ora presunta del delitto. Altri testimoni sostengono inoltre che un gruppetto di individui sospetti si trovava vicino al portone di casa della vittima la sera del delitto. La credibilità di questi testimoni è stata messa in dubbio ieri dalla pubblica accusa, anche se i magistrati non hanno ancora avuto tempo di motivare il pesante giudizio.

Secondo la difesa, comunque, troppi sono gli elementi che puntano allo scagionamento di O.J. Simpson.

SUCCESSO PER LA TAVOLA ROTONDA SULL'OCCUPAZIONE PROMOSSA DAL CANCELLIERE

Germania: Kohl ha fatto colpo sui sindacati

BONN - Helmut Kohl è partito con il piede giusto. La prima tornata di colloqui della tavola rotonda sulla lotta alla disoccupazione di massa, svoltasi nella Cancelleria di Bonn fra i massimi rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori, ha già portato un risultato concreto: il rilancio di un piano di aiuti pubblici per il reinserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati di lungo termine. Ma un risultato ancora più importante Kohl lo ha ottenuto sul piano politico, cioè il clima di fiducia e di collaborazione instauratosi con i sindacati, che - malgrado le immancabili critiche giunte dall'opposizione socialdemocratica - si sono detti soddisfatti della tavola rotonda, un'iniziativa dello stesso Kohl, il quale ha messo la lotta alla disoccupazione in cima alle priorità del suo programma di governo.

Al termine di quattro ore di colloqui, finiti poco prima della mezzanotte, i tredici partecipanti alla riunione (oltre a Kohl, quattro ministri, i quattro presidenti delle principali organizzazioni imprenditoriali e i quattro capi dei maggiori sindacati) hanno concordato di mettersi all'opera, cominciando dai disoccupati di lungo termine, cioè quanti hanno perso il lavoro da oltre un anno. Si tratta di ben 1,2 milioni di persone (su un totale di 3,7 milioni di iscritti alle liste di collocamento, pari al 9,6% della forza lavoro), di cui 800.000 ad Ovest (+33% nel 1994) e 400.000 ad Est.

Per questa categoria di disoccupati, la più difficile da reinserire, il governo si è impegnato a prolungare fino al 1999 un programma di aiuti già attuato a partire dal 1989 e scaduto alla fine dell'anno scorso. Lo stanziamento è di 3 miliardi di marchi (3.150 miliardi di lire), destinati ai sussidi per le imprese che assumono a tempo indeterminato un disoccupato di lungo termine. Per un anno, in sostanza, il governo contribuirà a coprire i costi salariali del dipendente neoassunto, fino ad un massimo dell'80% per le aziende che reclutano chi ha perso il lavoro da oltre tre anni.

Fra il 1989 e il 1994 questa formula, dotata di 2,4 miliardi di marchi, ha consentito di recuperare circa 110.000 posti di lavoro, mentre la nuova «tranche», secondo stime del Dgb (la Lega dei sindacati), reimmetterà sul mercato del lavoro circa 180.000-200.000 persone. Le parti, inoltre, hanno concordato di estendere a tutto il territorio nazionale l'esperimento pilota del progetto «Start», avviato due anni fa con successo in Nord-Reno Vestfalia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA con esperienza studi tecnici offresi in qualità di disegnatore. Tel. 040-55083. 8A650)

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA carrozzeria cerca lamierista esperto milite esente astenersi perditempo. Telefonare allo 040/815206 8-12, 14-18. (A1008)

AGENZIA di primaria compagnia seleziona ambosessi da inserire nell'organizzazione di vendita previo corso di formazione. Interessanti compensi. Telefonare ore 9-12 631434. (A662)

... scommettiamo che lavorando per il nostro reparto organizzativo Lei guadagnerà da 50/80 milioni netti annui?
Zona di lavoro: Trieste.
Autovettura necessaria!
Informazioni al numero 0432/541055 ore pasti
A241/96

AZIENDA leader settore arredamento cerca arredatore con responsabilità di trattativa consulenza Trieste alto compenso. Tel. 0432/769397 15.30-19. (GUD)

AZIENDA monfalconese in forte espansione ricerca per propria sede un tecnico elettronico per assistenza radiomobili. Richiedesi età circa 30 anni, titolo studio perito elettronico o equivalenti, conoscenza radiotrasmissioni e programmazione computer, referenze. Offresi assunzione contratto commercio, aggiornamenti tecnici, incentivi. Per appuntamento colloquio 0481-412033. (C00)

AZIENDA monfalconese in forte espansione ricerca per propria sede 1 tecnico elettronico per assistenza radiomobili. Richiedesi età circa 30 anni, titolo studio perito elettronico o equivalenti, conoscenze radiotrasmissioni e programmazione computer, referenze. Offresi assunzione contratto commercio, aggiornamenti tecnici, incentivi. Per appuntamento colloquio 0481/412033. (C00)

BANCONIERA esperta max anni 30 cercasi. Spedire curriculum a cassetta n. 12/H Publied, 34100 Trieste. (A949)

CASA di riposo altopiano cerca inserviente part-time automunita. Telefonare dopo ore 19 040/229448. (A805)

CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici, ufficio vendite controllo qualità. 040/631371. (G11)

CERCASI lavorante parrucchiera qualificata. Presentarsi presso Acconciature Gallon Luciana, via Cesare Battisti 53, Staranzano. (C0033)

CERCHIAMO: rappresentante per gestione rete vendita. Offriamo: fisso mensile, incentivi, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum dettagliato: cassetta n 14/H Publied, 34100 Trieste. (B00)

COOP cerca infermieri professionali, strumentisti con esperienza. Trattamento Ccnl e 150.000 di superminimo. Inviare documenti a mezzo fax al numero 0471/910901 entro il 28-1-1995. (A00)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona 2 diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti alla previdenza integrativa. Verificate le capacità produttive e attitudini organizzative, è previsto l'inquadramento con qualifica di ispettore di 1.o livello. Inviare curriculum vitae a Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale, via Battisti 14, Trieste. (A609)

PRATICA computer max 19 anni cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A748)

PRIMARIA agenzia assicurazioni ricerca per lancio nuovi prodotti esperti venditori ramo vita. Offresi fisso mensile 1.250.000 più provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta Publied n. 29/G 34100 Trieste. (A76)

PRIMARIA agenzia marittima assume giovane esperto ramo o diplomato nautico con buona conoscenza inglese e uso Pc. Sede di lavoro Monfalcone. Manoscrivere a Cassetta n. 27/G Publied, 34100 Trieste. (A694)

PRIMARIA azienda sede Trieste ricerca giovane ingegnere o perito specializzazione meccanica, elettromeccanica, termotecnica per mansioni assistente gestione impianti attrezzature mobili industriali e controllo sicurezza. Sono richieste: esperienza precedente mansioni analoghe, capacità analisi, predisposizione per organizzazione, conoscenza uso programmi Pc e inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. (A781)

SOCIETA' immobiliare ricerca giovane ragioniera esperienza segreteria ufficio predisposizione vendite. Scrivere a cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A846)

STUDIO legale cerca impiegata con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. (A771)

5 Rappresentanti

DITTA artigiana produzione funghi porcini secchi cerca agente con deposito grossista introdotto negozi alimentari macellerie gastronomie per Trieste e provincia. Tel. 0432/674469. (G811)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura pitturazioni in genere. Tel. 040/394043, 0337/535393. (A801)

PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura parquet esperienza 37 anni. Tel. 7606003. (A815)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A817)

7 Professionisti
consulenze

ESEGUO contabilità Iva paghe per artigiani e commercianti prezzi competitivi anche collaborazioni, telefonare 365370 ore 9-12. (A747)

8 Istruzione

INSEGNANTI scuole italiane all'estero (statali, legalmente riconosciute) posti disponibili. Ottima retribuzione. Punteggio riconosciuto. Informazioni: 035/226084 Studio Marketing.

9 Vendite d'occasione

VENDO cella frigo mq 2x2. Telefonare 810223 ore 8-14. (A782)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie tel. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A803)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330-480600 0431-93388. (C000)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A859)

PRIVATO vende Mercedes 200E nero metallizzato 1990, super accessoriato, perfetto, interni da amatore, 30.000.000. 660666. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DITTA trasporti internazionali cerca magazzino 600-1000 metri con accesso autoarticolati. Scrivere a cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. (A772)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento in casetta. 70 mq. Giardino. Non residenti. 040/371361. (A757)

AFFITTASI appartamento centralissimo terzo piano ascensore 160 mq uso ufficio ambulatorio. 630619. (A931)

AFFITTASI appartamento corso Italia secondo piano 220 mq ascensore ufficio ambulatorio. 630619. (A831)

AFFITTASI studenti referenziati appartamento ammobiliato massimo confort. Scrivere a Cassetta n. 14/F Publied, 34100 Trieste. (A92)

ALABARDA 040/635578 Rivalto 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazzini arredato non residenti 750.000. (A806)

AURISINA villa indipendente con giardino soggiorno due camere condizioni perfette anche per residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

FONDAZIONE pubblica affitta studio artistico mq 73 corso Italia 5.o p. con ascensore. Tel. 3736240 feriali 9-13. (A802)

GIULIA immobiliare 040/351450: per residenti due stanze salone cucina bagno 950.000. (A839)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, avviamento. Panetteria, forno. Ottima posizione. Avviatissima. 040/371361. (A757)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)

CEDESI avviata salumeria ottimo reddito per informazioni telefonare al 364410 ore ufficio. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0010)

MONFALCONE centro cedesi in gestione bar avviato. Tel. 0336/901001 dalle ore 17.30 in poi. (C038)

QUATTROMURA D'Annunzio licenza profumeria, bigiotteria, articoli in pelle, arredamento perfetto. 25.000.000. 040/578944. (A746)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

VENDESI drogheria profumeria vicino piazza Unità. Telefono 365701. (A832)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO urgentemente salone, tre camere, doppi servizi, box, panoramico. Disponiamo circa 20 richieste specifiche con disponibilità 500/600.000.000. FARO 040/639639. (A00)

Continua in 32.a pagina

FIAT
ACCELERA LA RIPRESA
2 anni interessi zero

7 milioni Cinquecento, Panda
10 milioni Punto
15 milioni Tipo, Tempra
25 milioni Croma, Ulysse, Coupé
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO
1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e lancia un finanziamento senza precedenti. Per tutto gennaio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Il 1995 parte così nel migliore dei modi: a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI
7 milioni Panda Van
12 milioni Fiorino
15 milioni Marengo
25 milioni Ducato
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO
1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN **48 MESI** AL **6 %**

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole
È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 55S 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.050.000 Quota contanti: L. 6.050.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1ª rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21%
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/01/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

IMBOSCATA DELLA POLIZIA A TRAFFICANTI D'ARMI: NELLA RETE UN ESTREMISTA DI DESTRA

Sparatoria a Senosecchia

Blocco forzato da tre auto: inseguimento, violento scambio di colpi e una macchina si dilegua

In manette Adolf Storman, deputato e leader del Partito repubblicano con una fedina penale da brivido, già coinvolto in vicende analoghe

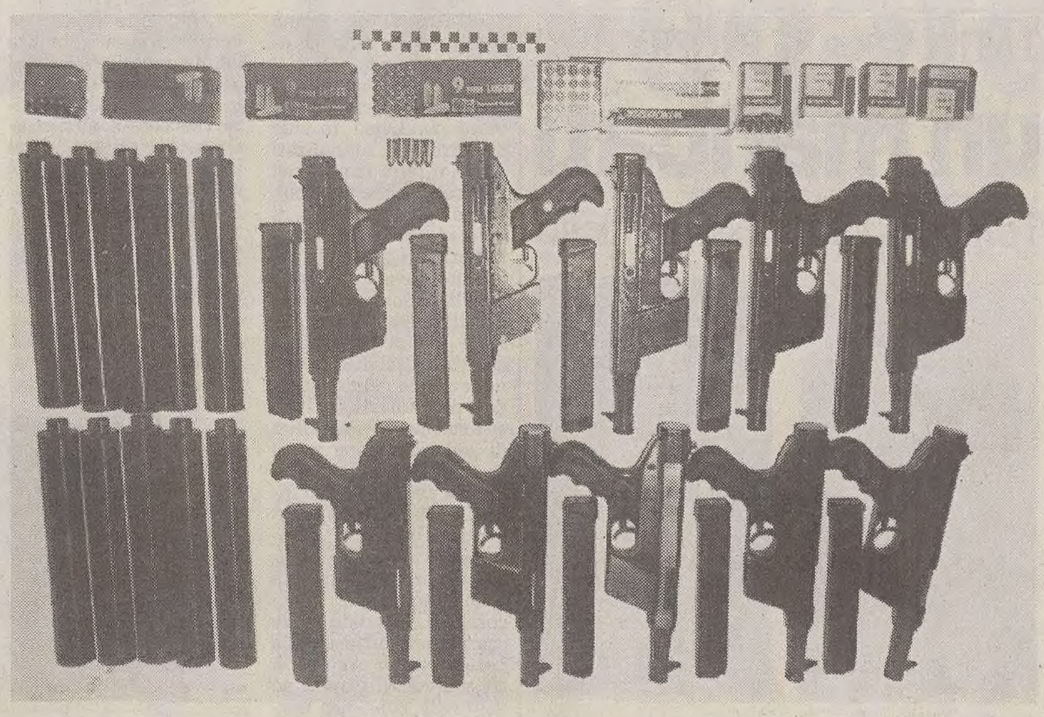
Servizio di
Alberto Cernaz

SENOSECCHIA - Stavolta per Adolf Storman, il futuro politico sembra definitivamente segnato. Il giovane leader del Partito repubblicano sloveno, formazione di estrema destra, è stato arrestato ieri a Senosecchia per l'ennesimo caso di traffico d'armi che lo vede coinvolto. Nel dare la notizia gli agenti capodistriani hanno parlato solo delle modalità d'intervento e della quantità d'armi sequestrata (10 armi automatiche a 30 colpi, 10 silenziatori e 300 munizioni) ma «...sulle generalità degli arrestati, "no comment"» ha affermato tassativamente il capo dell'Ufficio affari interni, Emil Cebokli. È bastata però una furtiva occhiata attraverso le vetrate della questura per identificare colui che nel comunicato stampa figura quale «A.S., quarantenne di Celje», seduto su una sedia, capo chino, scortato da due agenti e con le manette ai polsi.

Il blitz. Gli inquirenti sono intervenuti grazie ai dati ricavati da intercettazioni e hanno preparato un'imboscata predisponendo cinquanta uomini armati, tra cui una decina di «teste di cuoio», gli agenti delle unità speciali. Adolf Storman è arrivato a Senosecchia alle 20 a bordo di una «Audi 100» con targa tedesca. Ad attenderlo, di fronte al ristorante «Adria», c'era un'«Audi 80» targata Celje e, più in là, una «Bmw» targata Padova. Scatta l'operazione sequestro: tutte e tre le macchine fanno stridere le gomme e travolgono addirittura i blocchi della polizia. Poi, dopo un inseguimento e una violenta sparatoria, quattro malviventi (tutti di Celje) vengono bloccati, mentre la «Bmw» padovana, a bordo della quale c'erano due persone si dilegua misteriosamente viaggiando a duecento chilometri all'ora. Direzione Lubiana.

Le armi trovate nell'«Audi» tedesca dovrebbero provenire dalla Croazia (difficile stabilirlo subito poiché non portano alcuna iscrizione), mentre le munizioni (calibro 9) sono di varia produzione dal «Luger» all'altrettanto noto marchio «Winchester». Ci si chiede: potevano essere dirette in Italia? È probabile, anche se non è del tutto chiaro il ruolo della succitata «Bmw».

Nessun dubbio invece sull'identità di Adolf Storman. Uomo violento che, nonostante una fedina penale da brividi, nel '92 aveva avuto la faccia tosta di buttarsi in politica fondando il Partito repubblicano sloveno. Così, parlando a braccio di identità nazionale e di lotta alla criminalità (sic!) si era guadagnato i voti che gli avevano consentito di diventare parlamentare (godendo di conseguenza i benefici dell'immunità). I Repubblicani sloveni esistono ancora, in varie località del Paese hanno alcuni (anche se pochi) consiglieri comunali. Ma gli episodi che hanno reso celebre Storman sono due: in primis il sequestro nel '91 sul confine austriaco di pistole «Makarov» (vi fu un ruolo poco chiaro in quell'occasione anche dell'allora ministro della Difesa, Janez Jansa), e poi l'altro caso nel '93, quando Storman, fu coinvolto in una sparatoria. Fuggì in Austria, dove venne arrestato e rinchiuso. Gli austriaci concessero l'estradizione. Ieri, dopo sei mesi di libertà, è tornato dietro le sbarre.



La armi sequestrate a Senosecchia dalla polizia capodistriana dopo l'«imboscata» ai trafficanti.

FIUME, STUDENTE UNIVERSITARIO ZARATINO

Tombe profanate: preso il «vandalo»

FIUME — La polizia fiumana pesca ancora un «jolly» e lo fa arrestando l'uomo sospettato di aver profanato quattordici tombe al cimitero di Tersatto, a Fiume, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio scorsi e che destò profonda commozione e rabbia in città. Arrestato mercoledì sera dagli agenti della Criminalpol fiumana, Z. M. (sino a quando non si accerta la colpevolezza o meno dell'indagato, la polizia fornisce per legge soltanto le iniziali, n.d.r.), ha ammesso il reato. Si tratta di un diciannovenne, studente del primo anno alla facoltà di Giurisprudenza fiumana, nativo di Bihac (Bosnia), domiciliato a Zara e senza dimora fissa nel capoluogo quarnerino. Ieri, in una conferenza-stampa straordinaria in questura, il capo della squadra mobile, Katalinic, ha reso noto che lo zaratino ha «cantato» subito, tentando di giustificare il vandalismo con lo stato di ubriachezza che lo avrebbe spinto ad agire in quel modo barbaro. Una spiegazione traballante, certo, e che viene giù come un castello di carte dopo quanto confessato dal profanatore alla polizia: il giovane è un «metallaro», più precisamente un seguace della musica chiamata «death-metal». I complessi di questo genere musicale amano esibire il simbolo della croce capovolta. E infatti, al camposanto di Tersatto, di croci capovolte e conficcate in terra ce n'erano diverse il giorno della scoperta.

Il lunedì dopo aver commesso il misfatto, lo studente si era dato alla fuga cercando scampo a bordo di un treno, che lo avrebbe probabilmente dovuto portare a Zagabria. Ma, per sua sfortuna, c'è stato un controllo della polizia alla stazione di Ogulin e da allora Z. M. è stato sempre tenuto d'occhio. Prima di venir arrestato, le forze dell'ordine hanno perquisito il suo appartamento, trovando quegli indizi giusti che hanno portato all'arresto. Interessante rilevare che la polizia ha interrogato più di 200 persone, tramite un nucleo di agenti, creato proprio per risolvere il clamoroso caso.

Durante l'incontro con la stampa è balzato in evidenza un altro dato molto interessante: lo zaratino appartiene allo stesso gruppo (una specie di pseudo-setta, che sarebbe legata a pratiche dell'occulto) del quale facevano parte i due ragazzi del sobborgo fiumano di Srdoci, che un anno fa profanarono una ventina di tombe, sempre a Tersatto. L'indiziato, che ieri pomeriggio è comparso davanti al giudice Ksenija Zorc, è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di danneggiamento.

a. m.

LO PREVEDE LA NUOVA LEGGE DOGANALE, ENTRATA IN VIGORE MERCOLEDI' SCORSO

Chiusi entro due anni i duty free sloveni

E già con il primo luglio di quest'anno dovrebbero scomparire quelli situati presso i valichi di seconda categoria

LUBIANA - Saranno chiusi i duty free situati nella zona extradoganale ai valichi di confine tra la Slovenia e i Paesi vicini? Lo si evince dalle norme contenute nella nuova legge quadro doganale entrata in vigore mercoledì 25 gennaio, che necessita però, come tutte le leggi quadro, di norme di applicazione. Queste dovrebbero esser definite entro il 1° luglio di quest'anno.

Secondo quanto contenuto in questa legge i duty free saranno ammessi soltanto nei porti e negli aeroporti, così come accade negli altri Paesi europei. Sono ammessi anche i duty free nei valichi confinari stradali, però solo sino al 1° luglio 1997. Si dà tempo cioè alle ditte che gestiscono questi negozi extradoganali a chiuderli nell'arco di due anni. A questo punto resta da chiedersi cosa farà la Kompas, la ditta con sede a Lubiana, che in questi ultimi tempi ha costruito su tutti i valichi di frontiera con Italia e Austria una serie di moderni negozi duty free. Con ogni evidenza, qualora la data del 1° luglio 1997 venga rispettata, i duty free si trasformeranno in normali negozi.

Dovrebbero però esser chiusi già il 1° luglio di quest'anno, cioè tra qualche mese, i duty free situati ai valichi di 2.a categoria, cioè laddove la frontiera può essere attraversata solo con il lasciapassare. In quasi tutti quelli situati alle frontiere del Friuli - Venezia Giulia vi sono dei baracchini o delle roulottes gestiti da diverse ditte. L'anomalia dovrebbe sparire.

Nella discussione al parlamento di Lubiana sulla legge doganale - questa ha sostituito la vecchia legge jugoslava del 1976 - è stato più volte ribadito che i duty free ai valichi stradali sono stati motivo di proteste delle autorità italiane e austriache, anche se d'altro canto le popolazioni di frontiera hanno visto favorevolmente la possibilità di acquisto in questi negozi.

Preoccupazioni vi sono anche alla Petrol dopo le notizie relative alla possibile prossima vendita di benzina a prezzo agevolato agli automobilisti del Friuli - Venezia Giulia. A Nova Gorica la Petrol aveva stipulato un accordo con quell'amministrazione comunale per il finanziamento di alcune attività sociali e anche per l'ammodernamento degli impianti di vendita dei suoi prodotti tenendo conto sia delle norme antiinquinamento che di quelle di una più snella circolazione sulle strade ove sono situati i distributori. Si è dato inizio alla costruzione di una nuova stazione di servizio nel Collio sloveno, ove numerosi sono gli automobilisti friulani a fare rifornimento. Dopo le notizie sul decreto Asquini alla Petrol di Nova Gorica si è chiaramente detto che, se il decreto passa, sarà necessario un ripensamento sugli investimenti previsti. Intanto, a partire dal 1.o febbraio, il valico internazionale di Vencò, sarà aperto sino alle 24. Finora lo era solo sino alle 21.

Nella nuova legge doganale è riconfermata la istituzione di zone franche doganali. In esse possono costruire i loro stabilimenti anche ditte straniere. Oltre a ciò si tenterà di ridurre il caos ai valichi di frontiera. Troppi piccoli commercianti compilano da soli i moduli doganali e, non compilandoli secondo norme precise, creano scompiglio e ritardi alle dogane. Sarà pertanto richiesto l'ausilio degli uffici di spedizione. Il caos negli uffici doganali sloveni è provocato da quelle centinaia di commercianti sloveni, croati e italiani, che con i loro furgoncini quotidianamente trasportano varie merci.

Marco Waltritsch

Stasera l'anteprima della fiera «Vino '95»

LUBIANA — Una settantina di produttori vinicoli del Collio goriziano italiano e sloveno, del Carso italiano e rappresentanti dell'Alleanza contadina di Trieste e dell'Ente Fiera di Lubiana, prenderanno parte stasera ad un'incontro, abbinato alla degustazione dei vini sloveni, al castello di Dobrovo-Casteldobra, sul Collio sloveno, organizzato dall'Ente fieristico lubianese per promuovere la rassegna enologica internazionale «Vino '95» che quest'anno è fissata nella capitale slovena, con tre mesi d'anticipo rispetto alle edizioni precedenti, ossia dal 5 al 9 giugno. Questa - informano gli organizzatori - è la prima delle tante presentazioni previste in territorio sloveno e all'estero, per dare il dovuto rilievo a quella che è considerata una tra le manifestazioni fieristiche più popolari.

VOLONTARI CROATI E ITALIANI

Fiume, festa pacifista alla «Casa di cultura»

FIUME — Centinaia di volontari di associazioni umanitarie non governative e movimenti pacifisti di Croazia e Italia si sono dati appuntamento domani a Fiume per dar vita a una grande manifestazione denominata «Un palcoscenico per la pace - Pozornica za mir». Uno spettacolo dove musica, danza e cabaret andranno a riempire la giornata quarnerina per un incontro diverso da quella che è la normale attività di queste associazioni. Associazioni di cui si parla poco e che in genere lavorano in silenzio, preoccupandosi di alleviare almeno in parte l'enorme disagio di chi vive nella condizione di profugo, distribuendo vestiario, alimenti, medicinali e contributi finanziari. L'incontro di domani, come spiegano in una lettera i promotori della «Casa per la pace» di Trento, vuole essere «un dono in più per i profughi, facendo in modo che almeno per un giorno si realizzino quelle sensazioni di normalità e di gioia che da tre interminabili anni sono scomparse dalla loro esistenza». Sarà un'opportunità anche per l'intera cittadinanza di Fiume di dare, con la propria partecipazione all'incontro, un forte segnale di solidarietà e distensione.

La manifestazione, che sarà introdotta dalla responsabile dell'Ufficio profughi fiumano, Karlo Balenovic, prevede la partecipazione di artisti provenienti in particolare dalle province di Trento, Genova e Trieste: un'autentica carovana di musicisti, mimi, illusionisti, burattinai e pittori. E gli ultimi a salire sul palco saranno dei bambini bosniaci con una rappresentazione preparata e realizzata da loro stessi. «Lo spirito dell'iniziativa — sostengono ancora i promotori — si rifà alla scelta non violenta della solidarietà tra i popoli che chiama tutti in prima persona alla costruzione di rapporti "dal basso" superando l'atteggiamento di delega verso le rappresentanze istituzionali che hanno come interlocutori gli apparati politico-militari dominanti nei Balcani». Appuntamento alle 15 presso la Casa di cultura (ex «Neboder» a Sussak).

a.c.

AL VERTICE DI «SINDACATO '90»

Mazalin rieletto

CAPODISTRIA — L'organizzazione costiera del «Sindacato '90» ha riconfermato alla presidenza dell'organizzazione il capodistriano Boris Mazalin. Alla presenza di noti esponenti sindacali delle regioni contermini, tra gli altri una delegazione della Cgil-Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia guidata da Roberto Treu, Mazalin ha tracciato un veloce resoconto di quanto è stato fatto in materia di difesa dei diritti dei lavoratori a partire dal 1990, anno di fondazione del sindacato, sino a oggi. Ha parlato della necessità di «unità d'azione dei sindacati» quando vengono messi in discussione gli interessi comuni dei lavoratori. «Ed è stato proprio con le manifestazioni unitarie — ha detto Mazalin — che siamo riusciti a far conoscere determinati problemi al potere di Lubiana, mentre a Trieste e Rabuiese abbiamo dato segnali concreti di apertura che si stanno traducendo in tutta una serie di valide iniziative». All'organizzazione aderiscono circa quaranta mila lavoratori.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,40 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 291,03 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.011,59 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.164,12 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 917,62 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.105,91 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Parlamentari sloveni lunedì in visita a Trieste al Consiglio regionale

TRIESTE - Sarà in visita lunedì al Consiglio regionale una delegazione del parlamento sloveno, guidata dal presidente Jozef Skolc che incontrerà il suo «omologo» Giancarlo Cruder, l'ufficio di presidenza i capigruppo e la presidente della commissione rapporti esterni, Silva Fabris. L'incontro - ha precisato Cruder - avviene per ristabilire un clima di maggior fiducia e serenità reciproca tra le due popolazioni, pur a fronte dei delicati problemi che attendono una soluzione. Oltre al rilancio della collaborazione tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, tra gli argomenti che verranno trattati un posto di rilievo occupa la questione delle rispettive minoranze nazionali.

Veglia, scorre il petrolio nell'«Oleodotto Adriatico»

FIUME — Da ieri mattina alle 10 il petrolio ha ripreso a scorrere attraverso l'«Oleodotto adriatico» che si diparte dal terminal di Castelmuschio, sull'isola di Veglia. Dagli impianti di Castelmuschio (Omisalj) alle 10 sono state fatte partire 90 mila tonnellate di greggio, che dovrebbero giungere fino a Sisak, attraversando così anche i 64 km di oleodotto che si trovano sotto il controllo delle milizie serbe della Krajina di Knin. Dati i quasi 3 anni e mezzo di inattività degli impianti, i primi giorni serviranno soprattutto al collaudo e alla verifica delle strutture e installazioni. Successivamente il greggio potrà scorrere anche fino al confine ungherese. Non verrà invece riattivata (almeno per il momento) la diramazione dell'oleodotto che da Sisak procede verso Est raggiungendo la Serbia.

Convegno sulla salvaguardia della cultura istro-romena

TRIESTE — «Sperein ke nostra limba noua muri nikad», sotto questo motto, che in dialetto istro-romeno vuol dire «speriamo che la nostra lingua non muoia mai», avrà luogo lunedì a Trieste un dibattito pubblico sul tema «Salvaguardia dell'etnia istro-romena dal pericolo di estinzione». Organizzato dall'associazione culturale «Andrei Glavina» in collaborazione con l'associazione di amicizia italo-romena Decebal di Trieste, la manifestazione è aperta a tutti e si propone di promuovere un dibattito aperto sulla conservazione della cultura dei romeni d'Istria. L'appuntamento è stato fissato per lunedì, ore 18, presso la Fiera di Trieste, ingresso da piazzale De Gasperi (palazzina degli uffici alla sinistra dell'ingresso).

IN PRIMA ASSOLUTA

LE PELLICCERIE
MEC&GREGORY'S
comunicano che

per la prima volta nella loro storia

gli stilisti dei 21 Ateliers
MEC&GREGORY'S
hanno deciso di promuovere

vendite di fine stagione a prezzi eccezionali

Troverete tutti gli splendidi modelli d'Alta Moda
creati in esclusiva per voi

TRIESTE Via Dante, 3

e inoltre
MILANO - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - CLES - CORTINA - LECCE
MANTOVA - MESTRE - PALERMO - PESCARA - REGGIO EMILIA RIMINI
ROMA - TORINO - TREVISO - UDINE - VERONA

IL VELIVOLO ERA PARTITO DA AVIANO ALLE 8 DI IERI - L'INCIDENTE DOPO NEMMENO UN'ORA DI VOLO - DISPERSO IL PILOTA

F16 precipita nell'Adriatico

PORDENONE E AVIANO: PRIMI CITTADINI INVITATI A VOLARE PROPRIO IERI

Due sindaci top-gun mancati

Avrebbero dovuto fare i copiloti su due velivoli biposto dello stesso modello

PORDENONE — Poveri sindaci: per la prima volta nella storia dell'aeronautica statunitense erano stati prescelti quali «copiloti» di due F16 biposto, e avrebbero dovuto alzarsi in volo da Aviano proprio ieri mattina, alle 12. Una telefonata dei dirigenti dell'Usafe di Aviano li ha avvertiti di buon'ora che non se ne sarebbe fatto nulla.
«Tutti i voli sono cancellati per motivi indipendenti dalla nostra volontà, compresi i vostri. Scusateci, sarà per un'altra volta».

Sottaciuta dagli americani la causa reale del rinvio, ossia la caduta dell'F16 in Adriatico (era comunque di quelli a postazione unica), Alfredo Pasini e Giovanni Tassan-Zanin, rispettivamente sindaci di Pordenone, non hanno potuto fare altro che prendere atto della decisione e rinunciare ai sogni di volo. Certo è che mai come in questo caso la realtà ha superato di gran lunga la fantasia, proponendo una coincidenza che ha dell'inquitante, mai verificatasi e difficilmente ripetibile.

I due avrebbero dovuto sorvolare l'intera provincia (con qualche puntata in Veneto per complessivi trenta minuti di volo) in modo da poter saggiare appieno le qualità e le sensazioni vissute da un top-gun nell'esercizio delle sue funzioni. «Meglio così», ha mormorato qualcuno, mimando platealmente un gesto scacciaguai subito dopo aver appreso la notizia. Sta di fatto che i previsti voli si faranno, eccome se si faranno. Chissà se i due amministratori, pur considerando l'eccezionalità dell'evento, smanieranno ancora tanto per salire su un jet supersonico degli Stati Uniti d'America.

ma.bo.

Giovanni Tassan-Zanin

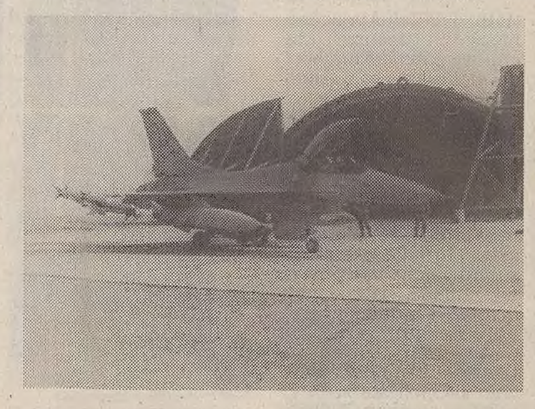
Alfredo Pasini

PORDENONE — Erano le otto del mattino quando tre caccia F16 del 23.o Fighter wing di stanza ad Aviano (a sua volta suddiviso in due squadroni) si sono alzati in volo, fatto usuale nel comune pedemontano, che si ripete decine di volte al giorno. Tre quarti d'ora più tardi uno dei jet, che stava sorvolando le Valli di Comacchio, apparentemente senza lanciare alcun messaggio «mayday», è precipitato nelle acque gelide e fonde dell'Adriatico, con scarsissime possibilità di individuazione per i soccorritori. Una fitta nebbia aveva avvolto infatti tutta la zona, rendendo davvero difficoltose per il pilota le operazioni di manovra a vista e di recupero per i soccorritori. Stando alle scarne note diffuse dalla base Usaf di Aviano, i tre velivoli si trovavano in quella zona per normali addestramenti.

L'incidente si sarebbe verificato a circa trenta miglia nautiche a Est del delta del Po, praticamente in mezzo all'Adriatico. I soccorsi sono scattati pochi minuti dopo l'impatto: da Rimini si è alzato in volo l'elicottero dell'aeronautica Hhf3 che dopo aver sorvolato a lungo la zona e notata la presenza in mare del casco del pilota oltre al battellino di salvataggio (chiuso) e il paracadute, non ha potuto fare altro che rientrare alla base. E successivamente ad Aviano, anche se la notizia viene tenuta per il momento sotto stretto riserbo. Poche quindi le speranze di ritrovare incolume o comunque ancora in vita il top-gun americano. Intanto in mare prestavano la loro opera anche alcuni pescherecci contattati direttamente dalla Capitaneria di porto di Rimini su esplicita richiesta dell'Aeronautica militare italiana. Sull'F16 da 30 milioni di dollari inabissatosi nell'Adriatico, localizzato poi a 40 metri di profondità, non vi erano mezzi di rilevamento a distanza. Un dispositivo di individuazione era invece presente nel seggiolino di eiezione che però non è mai stato azionato.

L'ipotesi più probabile è che il militare abbia avuto seri problemi durante un volo a bassa quota, tali da non consentirgli neppure lo sgancio dall'aereo o l'invio di un segnale di soccorso agli operatori della torre di controllo di Aviano. Un'indagine è stata avviata da un'apposita commissione di ufficiali nominata dai vertici dell'Usaf.

Massimo Boni



Aviano: uno degli F16 dell'Usaf

BURGI E FRANCESCUTTO INTERROGATI IERI A UDINE

«Mazzetta televisiva»

L'industriale avrebbe pagato il passaggio in tivù dell'assessore

UDINE — L'industriale Carlo Burgi, titolare (con il fratello Tito) del gruppo tessile Gemona Manifatture e presidente di Telefriuli, e l'ex assessore regionale socialista Gioacchino Francescutto sono stati interrogati ieri mattina dal procuratore della Repubblica di di Udine, Giorgio Caruso. Sono entrambi accusati, in concorso tra di loro, di abuso d'ufficio, reato che sarebbe stato commesso durante la campagna elettorale per le regionali dell'88.

Carlo Burgi, destinatario di un avviso di garanzia emesso dalla magistratura udinese nel giugno dello scorso anno, era assistito dall'avvocato Giuseppe Campeis di Udine. Per due ore è stato sottoposto a una raffica di domande da parte del procuratore. E' durato invece un'ora e mezza l'interrogatorio, presente l'avvocato Bruno Malattia di Pordenone, dell'ex esponente socialista

Al centro dell'indagine ci sarebbe una intervista a Francescutto (che allora era assessore al Commercio e turismo e vicepresidente della giunta guidata da Adriano Biasutti) rilasciata nel corso della campagna elettorale di sette anni fa e andata in onda su Telefriuli.

Pare che quel «passaggio» sulla tivù privata friulana non sia stato «pagato» da Francescutto o dal suo partito, bensì da Carlo Burgi. Un favore all'uomo politico finalizzato, pare, a far ottenere un contributo regionale a favore della srl «Il Castello» (una società facente capo a Burgi e al conte Leonardo Formentini) che rilevò il castello di Susans per trasformarlo, come poi avvenne, in centro congressi con annesso ristorante.

Carlo Burgi è indagato anche dalla Procura di Pordenone in relazione a una ipotesi di falso in bilancio e a dei movimenti di capitale su un conto aperto dall'industriale in una banca di Lugano. Il 10 gennaio scorso venne arrestato e rinchiuso in carcere. Tornò in libertà dopo sette giorni di detenzione.

Domenico Diaco

PORDENONE

Sulla pena patteggiata «balletto» di cifre

UDINE — L'avvocato Luca Ponti, che nel procedimento sulla «F.V.G. Card» difende Siro Adami, precisa che il suo assistito, nel processo chiuso mercoledì davanti al Gip di Pordenone, ha patteggiato una pena a quattro milioni e 650 mila lire (di cui 2 milioni e 250 mila sostitutivi di una pena di tre mesi) e non, come riportato ieri, a 4 mesi e 640 mila lire.

NUOVE INDAGINI DELLA PROCURA DI UDINE SUL DELITTO DEL 1989

Riaperto il caso «Cjar mat»

Il mandante dell'omicidio è già in carcere, ma il presunto killer era stato assolto

Paolo Romanzin

GORIZIA — Si riapre il caso «Cjar mat», il delitto della pizzeria di Tarcento dove venne ucciso Luigi Cleopazzo, contitolare con il goriziano Paolo Romanzin del locale. Il Procuratoe della repubblica di Udine ha riaperto le indagini per identificare l'uomo che la sera del 4 agosto 1989 sparò con perfetta precisione alla testa di Cleopazzo. Per quel delitto sta scontando una condanna a 21 anni Paolo Romanzin, ritenuto mandante dell'omicidio. E' stato invece assolto il tarcentino Giampaolo Cicuta, che gli inquirenti avevano indicato come killer.

Il Procuratore dottor Caruso ha già sentito alcuni testi tra i quali lo zio di Romanzin, Edy Godeas, una figura entrata nelle indagini fin dal primo giorno e di fatto colui che ha messo nei guai il nipote. Anche dalla deposizione resa al procuratore udinese non è emerso nulla di nuovo e Godeas, che si è sempre rifiutato di deporre nei processi, è apparso sfuggente.

Il dottor Caruso ha sentito anche Elio Ermacora, l'appassionato di armi, al quale nella sua abitazione durante le indaginii era stata trovata una pistola calibro 22 dotata di canocchiale. Ma Ermacora ha ribadito i suoi alibi per quella sera lasciando Caruso con un pugno di mosche in mano, Prima di archiviare l'indagine, il procuratore vuole sentire Romanzin e nei prossimi giorni si recherà a Tolmezzo, dove il giovane goriziano sta scontando la pena. Per lui si tratta di un'occasione unica per fornire al magistrato qualche indizio utile a risalire all'assassino di Cleopazzo.

Il suo avvocato, il goriziano Gianluigi Devetag, intende usare anche un'altra arma per riaprire il caso. La Cassazione, che nel gennaio del '91 annullò le precedenti due assoluzioni (in assiste e in appello), era presieduta dal dottor Carnevale, il chiacchierato giudice aggiustasentenze. Devetag vuole veder chiaro sui motivi che portarono a quella sentenza e soprattutto se ci furono «interferenze» da parte di terzi. Devetag ricorda che durante le indagini del delitto emerse, oltre alla pista locale fatta propria dalla pubblica accusa, anche quella legata alla malavita locale e al giro di droga. La polizia aveva tra l'altro scoperto che Cleopazzo, oltre a strane amicizie e alla passione del gioco, era un informatore della Guardia di finanza. «Sono intenzionato a chiedere al Csm - dice Devetag -, se nelle indagini sul conto di Carnevale e se dalle intercettazioni telefoniche non siano emersi fatti inerenti anche al processo del Cjar mat. Non posso lasciare nulla di intentato per dare una speranza a Romanzin, che continua a proclamarsi innocente».

Franco Femia

IL TAR HA ACCOLTO IL RICORSO PRESENTATO DA OTTO MANCATI FORESTALI

Concorso beffa, Regione nei guai

Per un esborso di 250 milioni inviati gli atti alla Corte dei Conti - Ma l'Ente forse ricorrerà

UDINE — «Dov'è il bosco del Consiglio?» «Cos'è in vinco idrologico?». Domande bizzarre, buste aperte, punteggi «fantasia»: le irregolarità commesse durante il concorso per 29 posti di guardia forestale, svoltosi nel '93, costerà caro alla Regione che l'altra mattina è stata ammonita dal Tar. E' stato accolto infatti, il ricorso presentato dagli otto candidati, poi ridottisi a due, patrocinati dall'avvocato Alessandro Giadrossi, che avevano chiesto giustizia dopo aver partecipato al concorso organizzato per conto della Regione da una ditta esterna di Brescia: costo dell'operazione 250 milioni di lire. E oltre a ciò la Regione sarà chiamata anche a rispondere di questo esborso davanti alla Corte dei Conti, in quanto il Tar ha ritenuto suo «preciso dovere» inviare gli atti a tale competente organo.

La vicenda che riguarda 6300 giovani della nostra regione non ovviamente non si conclude qui: l'avvocato Giadrossi infatti tra qualche giorno dovrà notificare la sentenza. Da quel momento l'ufficio legale della Regione dovrà decidere sul da farsi. Il bivio che si presenta all'ente regionale non lascia scampo: o ricorrere al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notifica della sentenza o indire per la seconda volta le prove scritte.

L'ufficio legale della regione sta intanto esaminando in queste ore la sentenza del Tribunale amministrativo regionale. «Avremo bisogno almeno di una settimana di tempo per decidere che cosa fare - ha detto Renato Fusco, capo dell'ufficio legale della Regione - poichè si tratta di questioni complesse e delicate». Il Tar, nella sentenza avrebbe accolto solo uno dei sei punti del ricorso, cioè la non definizione a priori dei criteri di valutazione dei concorrenti.

«Quel concorso - ha detto Fusco - era il primo del genere che organizzava la regione, uno dei primi in Italia. Bisognerà sentire la commissione; anzi la stessa commissione d'esami, composta da diversi direttori regionali, dovrà precisare tutto l'iter. Solo dopo saremo in grado di decidere; cioè se ci saranno o meno gli spazi e i motivi per un nostro eventuale ricorso al Consiglio di Stato». Anche l'assessore ai parchi e foreste, Viviana Londero, nel ricordare che l'ufficio legale della Regione sta studiando la sentenza del Tar, ha ribadito che ci vorranno alcuni giorni prima di una decisione.

Intanto i 29 vincitori del concorso attendono con ansia la decisione della Regione. Non essendo stati rappresentati in sede di Tar (pare che all'epoca del ricorso fosse stato detto loro che non era necessario), i forestali in pectore non possono infatti ricorrere personalmente al Consiglio di Stato.

S'ALLARGA L'INCHIESTA

Affondo del pm Tito «Fiume di denaro diretto alla Difesa»

PORDENONE — Un fiume di denaro diretto al ministero della Difesa: è questa la tesi che il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito sostiene nella richiesta – ottenuta – dell'ordine di custodia cautelare eseguito mercoledì sera a Roma dagli agenti della squadra mobile nei confronti di Tiziano Vecelio, 55 anni, romano, amministratore delegato della Icori Spa accusato di concorso in corruzione.

In particolare, in questo caso specifico, Tito parla di un centinaio di milioni di tangenti pagate per l'ottenimento di appalti inerenti alloggi militari localizzati un po' in tutt'Italia.

La Icori ebbe in appalto lavori per complessivi quaranta miliardi, subappaltati nella misura di nove miliardi. Vecelio è stato tradotto in nottata a Pordenone. Frattanto si registrano delle novità anche nell'altro troncone giudiziario in materia di ministero della Difesa, quello che ha protato all'arresto del colonnello dell'Aeronautica Paolo Tossut, accusato di corruzione. Ieri la difesa ha presentato al gip istanza di dichiarazione d'incompetenza territoriale in quanto si ritiene che tutti gli illeciti prospettati siano avvenuti a Roma, la cui Procura sarebbe effettivamente competente. Sarà inoltre stilato alla Cassazione ricorso contro le motivazioni che hanno portato all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare. Tossut è accusato di aver ricevuto una tangente di 50 milioni dall'imprenditore Luigi Cimolai per gli appalti di hangar e shelters a Istrana (Treviso) e Villafranca (Verona). L'ufficiale, recluso a Pordenone, ha sempre dichiarato la propria estraneità ai fatti, parlando casomai «di un semplice regalo fatto dall'imprenditoreporde-nonese ad appalto ottenuto».

Massimo Boni

NUMEROSI ATTESTATI DI SOLIDARIETA'

Giornalista «incriminata» Inaccettabili eccessi

TRIESTE — L'Ordine regionale dei Giornalisti e l'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia, in seguito all'avviso di garanzia ricevuto dalla collega Roberta Missio e alla perquisizione della sua abitazione, sulla base dei fatti riportati dalla giornalista, ritengono che la vicenda si inquadri nel ricorrente contrasto fra segreto istruttorio e libertà di informazione, che gli organi inquirenti in più di una occasione cercano di comprimere anche oltre la lettera della legge. Non è chi non veda, nelle forme vessatorie con cui hanno agito le forze dell'ordine, sia pure in esecuzione di un provvedimento del giudice, un atteggiamento ostile verso chi opera nel mondo dell'informazione. Ordine e Assostampa devono ribadire che il giornalista onestamente impegnato nel suo lavoro non può essere esposto, più degli altri cittadini, a norme che si rivelino lesive del suo impegno civile e del diritto di tutti a conoscere. Resta il problema del soltanto parziale riconoscimento, nel nuovo Codice di procedura penale, del segreto professionale dei giornalisti, inevitabile causa di strascichi giudiziari. Bene farebbe il legislatore a superare un guado, che è retaggio di società non aperte al pieno riconoscimento di una informazione matura e responsabile.

Anche l'Unione nazionale cronisti protesta ritenendo che le modalità dell'inchiesta costituiscano nei fatti una intimidazione e segnalerà la vicenda al Consiglio superiore della magistratura.

IL CDR

Redazione a difesa del diritto d'informare

TRIESTE — Il Comitato di redazione de «Il Piccolo» aderisce alla presa di posizione dell'Associazione regionale della stampa e dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia in merito alla vicenda che ha coinvolto la collega Roberta Missio.

La redazione esprime solidarietà alla collega e intende manifestare l'intenzione di continuare a garantire un notiziario completo pur nel rispetto delle regole del gioco che stanno alla base del nostro vivere civile.

Tali regole, oltre a tutelare le esigenze della magistratura inquirente, devono ovviamente continuare a comprendere anche il diritto-dovere del cronista di informare il pubblico sugli avvenimenti che contrassegnano la vita della nostra società.

Il Cdr

A SAN GIOVANNI AL NATISONE COLPO DA MANUALE DI SEI BANDITI ARMATI E INCAPPUCCIATI

Assalto alla gioielleria: oltre un miliardo di bottino

UDINE — Sfondano la vetrata con un fuoristrada, usato come ariete, e assaltano una gioielleria a San Giovanni al Natisone. Arraffano tutti i preziosi e fuggono a bordo di due auto. Autori del colpo sei banditi armati e incappucciati. Preso di mira il negozio «Flavio gioielli» situato sulla statale 56, la Udine-Gorizia. I malviventi hanno portato via tutto. Il bottino supera il miliardo di lire, tra oggetti in oro e pietre preziose. Il negozio è solo parzialmente assicurato.

Scattato l'allarme è iniziata una vera e proprio caccia ai rapinatori. Caccia protrattasi per alcune ore e che ha visto impegnate diverse pattuglie della polizia e dei carabinieri. Un'auto dei banditi è stata intercettata dalle forze dell'ordine ed è stata inseguita. I banditi, complice il traffico, sono però riusciti a seminare gli inseguitori.

Erano le 18.30 quando il titolare della gioielleria, Flavio Zanin, 48 anni, la sua convivente, un commesso, una commessa e due clienti, una mamma con sua figlia, adulta, hanno udito un frastuono che li ha fatti sobbalzare. Il vetro antisfondamento si era sbriciolato. Dentro il negozio il muso di una «Toyota», risultata in seguito rubata a Pordenone e a bordo della quale è stata trovata una radio sintonizzata sulle frequenze dei carabinieri. Immediata l'irruzione di quattro banditi, armati fucili a pompa e pistole che hanno fatto stendere a terra i presenti. Uno si è invece fermato all'ingresso, mentre il sesto è stato visto al volante di un'auto. I due uomini presenti nel negozio sono stati poi portati all'esterno fino sulla strada con le pistole puntate alla tempia. Uno scudo umano in caso fossero giunti i carabinieri. E' iniziata la razzia. Sono stati riempiti diversi sacchi per le immondizie e più volte i banditi hanno fatto la spola tra il negozio e le auto per caricare il bottino. La rapina, compiuta da professionisti, era stata preparata nei dettagli. Le fioriere poste davanti al negozio erano state spostate con anticipo per consentire al fuoristrada di passarvi in mezzo e infrangere la vetrina. Il colpo è durato una decina di minuti. Periodo che alle vittime è parso un'eternità.

Domenico Diaco

Nella rapina all'Italpol fu il bandito a sparare

UDINE — I risultati dei test sui guanti indossati da Gilberto Bet, 49 anni, Staranzano, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia che sventò, il 2 febbraio '93 a Pozzuolo, un sequestro a scopo di rapina ai danni di un istituto di vigilanza privata, proverebbero che l'uomo ha aperto il fuoco con il mitra trovato poi accanto al cadavere. Sui guanti sono state trovate tracce di polvere da sparo. E' quanto riferisce l'avvocato Jesu, legale dell'ex capo della squadra mobile udinese, Giuseppe Stornello, che comandò l'operazione antisequestro conclusasi con la morte di Bet. Le accuse nei confronti di Stornello e di un sovrintendente della Criminalpol di Padova sono di omicidio colposo in relazione a un eccesso colposo di legittima difesa o in alternativa a un eccesso nell'uso, benchè legittimo, delle armi.

COOPERATIVA LA NOVA
Pulizie appartamenti, uffici, stabili, scuole, palestre, supermercati, case riposo
✦ Pulizie industriali ✦
TRIESTE - Via Pascoli 29/a Tel. 040/636459

COOPERATIVA LA NOVA
Serietà - Professionalità - Prezzo
Consultateci!
Preventivi gratuiti!!!
TRIESTE - Via Pascoli 29/a Tel. 040/636459

REPLICA

Illy: 'Sulle aree in Porto Vecchio niente contrasti con Slocovich'

'Il Comune non pensa di sottrarre spazi ai traffici'

Il nuovo presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich, in rotta di collisione con il sindaco sulla destinazione del Porto Vecchio? Stando alla relazione fatta l'altra sera davanti ai soci del «Propeller club» (e inviata per conoscenza a Illy) sembrerebbe proprio di sì. Pronta la risposta del primo cittadino, che smentisce una diversità di vedute. «Per fortuna — sostiene Illy — contrariamente a quanto fanno altre persone che parlano solo sui giornali, con il dottor Slocovich ci sentiamo frequentemente di persona e posso dire che tutti gli eventuali dubbi e perplessità sullo sviluppo dell'attività nel Porto vecchio sono stati già chiariti, anche perchè abbiamo una visione che è praticamente coincidente».

«In più occasioni — prosegue Illy — ho avuto modo di ribadire che la decisione di avviare nell'area del Porto vecchio delle attività portuali diverse da quelle attuali deve essere presa dall'autorità portuale e che l'amministrazione comunale non ha mai pensato di sottrarre aree del Porto vecchio, destinate e utilizzate per i traffici portuali, prima di realizzare comunque delle nuove e più funzionali aree nella zona più razionale del Porto nuovo». «D'altra parte non va dimenticato — aggiunge il sindaco — che ho preso atto delle puntuali richieste pervenutemi da tutti gli utenti portuali che fanno capo al comitato presieduto dal dottor Slocovich, anche per quanto riguarda la disponibilità di nuove aree portuali attrezzate nel già noto rapporto di 2 a 1. Tutto ciò rientra nel documento specifico predisposto dal comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali di Trieste, proprio su richiesta del Comune». «Credo quindi che — ha concluso Illy — se realmente ci sono differenze di vedute sia opportuno evidenziarle, come d'altra parte è altrettanto doveroso e utile, ed è questo il nostro caso, sottolineare e far conoscere le convergenze, anche se questi ultime il più delle volte non fanno notizia».

DIPENDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO FINISCE IN MANETTE ACCUSATO DI ESSERE UNO STROZZINO

Usura, impiegato in arresto

Servizio di
Corrado Barbacini

Professione: impiegato della Camera di commercio. Secondo lavoro: presunto usuraio. Loris Tessaris, 39 anni, via Scomparini 5, è stato arrestato ieri dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Lo hanno bloccato a casa all'ora di pranzo davanti ai familiari. Gli hanno esibito un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Raffaele Morway emesso su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza. Gli hanno detto: «Ci deve seguire in caserma. Porti con lei una borsa con gli effetti personali».

Dieci per cento mensile. Trenta milioni che in poco tempo sono diventati quasi settanta. Un giro d'affari - per gli investigatori - di livello rilevante. E quei soldi di sciacallaggio provenivano anche da commercianti che si trovavano in gravi difficoltà economiche anche a causa della crisi che sta strangolando la città.

Assegni 'sospetti' sarebbero stati trovati a casa sua. E quei titoli, per gli investigatori, dimostrerebbero la rilevante attività dell'uomo in campo finanziario. Ma non solo: gli investigatori avrebbero anche messo le mani sul personal computer dell'uomo trovando un vero e proprio registro contabile. «Non è vero, mio marito non è un usuraio», ha detto ieri al telefono la moglie.

Loris Tessaris, 39 anni è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare richiesto dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Ma Tessaris era già da tempo nel mirino sia della Guardia di finanza che della stessa Camera di commercio. Ragioniere, perito chimico, gentile e affabile soprattutto, dicono, con i commercianti. Fino a qualche mese fa aveva lavorato nel laboratorio chimico. Poi era stato trasferito nell'ufficio registro delle ditte. Ma c'era qualcosa che non andava. «Aveva ricevuto qualche lettera di rimprovero e certe volte il suo comportamento non era stato chiaro. Lo controllevamo da tempo perchè avevamo l'impressione che svolgesse altre attività non proprio legittime», spiega un funzionario dell'ente camerale. Al suo sportello ultimamente c'era la questua dei suoi debitori. Qualcuno si era accorto dello strano via-vai. Lo aveva riferito ai vertici. E così c'è stato un nuovo trasferimento al laboratorio analisi. Ufficialmente motivato dal fatto che Tessaris era diplomato perito chimico e quindi era competente in laboratorio, ma in realtà le ragioni erano ben altre.

A lui i finanzieri sono arrivati quasi per caso. Stavano seguendo un'inchiesta su presunti reati fiscali da parte di un piccolo commerciante. Da una perquisizione sono venuti fuori dei documenti che facevano riferimento all'attività di Tessaris. A questo punto la notizia di reato è stata inviata al sostituto Federico Frezza. Il magistrato ha disposto allora alcuni accertamenti e l'altro giorno è scattata una prima perquisizione nell'ufficio di Tessaris alla Camera di commercio. Ieri l'epilogo con l'arresto.

Tessaris è stato immediatamente accompagnato al Coroneo. Sarà sentito entro domani dal sostituto Federico Frezza. Ieri sera è andato a trovarlo il difensore Carmelo Tonon.

INTERESSI DA CAPOGIRO

Strangolati dalla morsa dei 'cravattari'

Un anno fa nel corridoio della procura. Una donna vestita elegantemente cammina nervosamente su e giù. Marina Carnelli, moglie di Arnaldo Genuzio detto 'Strica' è appena rientrata in città dalla montagna. E' visibilmente nervosa perchè vede suo marito in manette.

Poche ore prima al valico di Rabuiese Aldo 'Strica' si era consegnato ai finanzieri. Le passa davanti attorniato dai militari e poi entra nell'ufficio del magistrato nascondendo sotto l'husky le manette. Genuzio era stato colpito da un ordine di custodia cautelare emesso circa un mese prima dal giudice Frezza. Se n'era stato per una ventina di giorni a Lipizza in attesa che le acque si calmassero. Poi si era deciso a consegnarsi. Marina Carnelli non vuole parlare con il cronista. Poi esplode. Le sue parole eccheggiano nel corridoio: «Sì, mio marito è un usuraio. Lo sanno e lo sapevano tutti. Ma a Trieste ce ne sono quaranta, cinquanta che fanno il suo mestiere. Ma di questi nessuno ne parla».

Quella donna abbronzata ha detto una grande verità. Quaranta cinquanta usurai (leggi anche finanziarie) che proliferano in città. La ragione è sempre la stessa. Quando le banche non ritengono più di assumersi il rischio connesso al finanziamento, scattano i cravattari. Dieci per cento di interessi al mese. Sapete cosa vuol dire? Significa che un milione dopo un anno è lievitato a 2 milioni e 200 mila lire e dopo due anni a quasi 4 milioni e mezzo. Come fa un commerciante a pagare questi interessi e nello stesso tempo stare sul mercato? E' assolutamente impossibile. Gli altri clienti degli usurai sono poi quelli che hanno necessità di un prestito ma non hanno nulla da offrire in garanzia a una banca. Anni addietro un processo nato da un clamoroso caso di usura aveva dimostrato che nell'atrio di una grande banca cittadina stazionavano anche alcuni personaggi dediti ai prestiti a strozzo. Tutti sapevano quel che accadeva ma tutti facevano finta di non vedere. «C'era uno strano viavai nell'ufficio di Loris Tessaris», ha detto ieri un funzionario della Camera di commercio lasciando intendere che aveva dei sospetti nei confronti del dipendente. Ma i sospetti - a quanto pare - erano rimasti tali per un lungo periodo. Fino a quando, casualmente, la Finanza ha trovato riferimenti 'sospetti' relativi all'impiegato nel corso di una perquisizione a un commerciante indagato per questioni di carattere fiscale. Poi è stato sentito un teste definito attendibile. Solo allora sono scattate le manette.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE GUERRA EFFETTUA LA NOMINA A SORPRESA

Camera di Commercio: Donaggio

Ma Degano accusa: «E' una procedura inusuale, c'era già l'accordo su Alfonso Desiata»

Servizio di
Furio Baldassi

Doveva essere il segreto meglio custodito della Regione. E', invece, diventato un segreto di Pulcinella. Adalberto Donaggio sarà il nuovo presidente della Camera di Commercio triestina. Così, almeno, ha deciso il capo dell'esecutivo regionale, Alessandra Guerra, seguita, in mezzo a molti mugugni, dalla sua giunta. Per l'intera giornata di mercoledì veniva infatti data per certa l'indicazione di Alfonso Desiata, presidente dell'Alleanza assicurazioni e membro della giunta camerale.

Prima di salire i gradini di piazza della Borsa, peraltro, l'ex consigliere regionale della Dc e attuale presidente dell'Unione commercianti dovrà saltare un bel po' di ostacoli. Da un lato su tutte le nomine effettuate in tempi recenti per l'ente camerale triestino pende il ricorso approdato via Tar al Consiglio di Stato ed effettuato dal suo attuale responsabile, Giorgio Tombesi. Dall'altro sta montando nell'ambiente politico, e segnatamente nel Ppi degli ex amici di Donaggio, una marea di polemiche.

Adalberto Donaggio

La vicenda, oltre a tutto, sembra essere letteralmente sfuggita di mano a quanti l'hanno gestita. Emblematica la vicenda della busta che, a mo' di quiz televisivo, la Guerra aveva affidato ieri pomeriggio a Giancarlo Cruder, presidente del consiglio, con l'imperativo categorico di aprirla solo il primo febbraio, quando doveva venir consegnata alla giunta delle nomine. Delle due l'una: o qualcuno ha barato, o i controlli di "sicurezza" hanno fatto acqua da tutte le parti. Nei fatti, il nome di Donaggio ha cominciato a far capolino nei corridoi di piazza Oberdan quasi subito, l'ultima cosa che la Guerra avrebbe voluto, visto che il parere del Consiglio di Stato è atteso, non si sa con quale fondatezza, per il 3 febbraio prossimo.

Immediate le reazioni. Il Ppi triestino, ad esempio, si è riunito in conclave attorno all'assessore Degano ieri sera. «Sono amareggiato - ha detto il responsabile dei trasporti - perchè la procedura scelta dalla Guerra è stata quantomeno inusuale. Aveva convenuto sul nome di Desiata e poi, all'ultimo momento, ha indicato Donaggio. Per questo preannuncio fin d'ora il mio voto contrario alla scelta, e un'attenta valutazione del Ppi quando questa approderà alla giunta delle nomine». Degano, oltre a tutto, si è trovato in disaccordo anche con l'altro assessore triestino, Antonione, deciso sostenitore di Donaggio.

Alfonso Desiata

E non sembra un caso che la reazione più genuinamente positiva sulla nomina di Donaggio arrivi da Gianfranco Gambassini della LpT, che peraltro, pur facendo parte della giunta delle nomine, giura di aver appreso la notizia da noi. «Donaggio è e resta la persona istituzionalmente più adatta a quell'incarico, tanto che non credo nemmeno che occorra andarsi a cercare una chiave di lettura politica della sua designazione».

Dal "fortino" di piazza della Borsa, in attesa che giunga il parere istituzionale da Roma, Giorgio Tombesi preferisce dire e non dire. «Ufficialmente non so niente. Certo, se il nome scelto dalla Regione fosse soddisfacente, anche nel caso dovessi vincere la causa passerei la mano. Diversamente...». E, visti i trascorsi, non è certo Donaggio che Tombesi si aspettava.

ALL'UNANIMITÀ IL CONSIGLIO SCEGLIE IL SUCCESSORE DI MIMMA GALLINA

Rossetti: «sì» a Calenda

Ora il presidente Damiani dovrà trattare il contratto '95-98 con il nuovo direttore

Antonio Calenda

Fumata bianca al consiglio di amministrazione del Teatro Stabile. Se accetterà, il regista Antonio Calenda sarà il prossimo direttore per il triennio '95- 98 e, a partire dal prossimo primo maggio, subentrerà a Mimma Gallina.

Ieri sera, all'unanimità, il presidente Roberto Damiani ha ricevuto mandato dai consiglieri dello Stabile (il vice presidente Rodolfo Castiglione, Guido Botteri, Franco Del Campo e Rossana Poletti) di trattare con Calenda la fattibilità del rapporto, sulla base di un confronto tra le esigenze e le attese dell'Ente teatrale e quelle dello stesso regista. Damiani confida di portare all'approvazione del consiglio il contratto con il nuovo direttore non oltre la metà di febbraio. Da contatti già intercorsi con gli amministratori sono comunque emersi interesse e disponibilità da parte di Calenda a trasferirsi a Trieste, per cui sembra probabile che la candidatura andrà a buon fine. I «nodi» che dovranno essere sciolti nel contratto riguardano l'armonizzazione delle scelte artistiche già intraprese per la prossima stagione con la possibilità, per il futuro direttore, di dare un suo contributo personale alla programmazione. Anche l'aspetto amministrativo e manageriale avrà un'importanza determinante, ma il presidente dello Stabile confida di precisare ogni punto entro brevissimo tempo.

Al termine della seduta, Damiani ha espresso grande soddisfazione per la coincidenza della sua valutazione con quella di tutti i consiglieri. «Abbiamo lavorato — ha detto — con spirito costruttivo fin da quando si è deciso di non rinnovare l'incarico alla dottoressa Gallina. Vorrei che l'opinione pubblica si rendesse conto che abbiamo assunto una decisione non facile e che da allora abbiamo operato con grande umiltà e concretezza per trovare una soluzione adeguata, rinunciando alle polemiche».

Il presidente dello Stabile ha sottolineato anche l'ottimo curriculum manageriale che vanta Antonio Calenda (regista con laurea in giurisprudenza e lunga esperienza nella conduzione di teatri pubblici e privati), affermando di contare molto sulle qualità professionali e artistiche ma anche sul tratto umano del candidato su cui si è concentrata l'attenzione degli amministratori.

«Vorrei che fosse chiaro che in questa decisione non ci sono stati nè carnefici nè vittime. Sono sicuro — ha concluso Damiani — che la dottoressa Gallina porterà a termine il suo incarico con lealtà e rispetto, dando il suo personale apporto a svelenire l'atmosfera e a far comprendere a tutti che si è trattato di una scelta che interviene naturalmente al termine di un contratto. Così il passaggio di consegne avverrà in un clima altrettanto sereno, come già accaduto quando la stessa Gallina subentrò a Bordon».

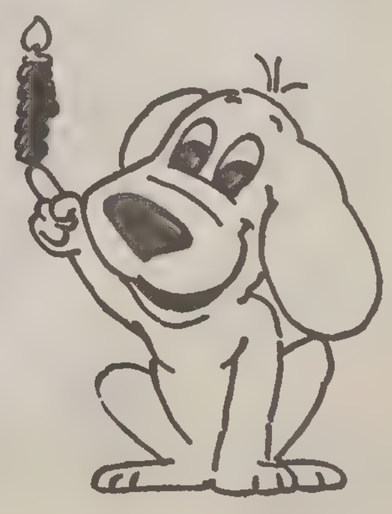
ar. bor.

Ferriera: Lucchini si 'scopre'

Si è tenuto ieri, a Roma, l'incontro tra i commissari della Ferriera e il comitato di sorveglianza per l'esame dei tempi e delle procedure della cessione. Ieri, inoltre, anche il gruppo Lucchini, dopo la Bolmat, ha presentato la sua offerta formale per l'acquisto dello stabilimento di Servola, di cui ancora non si conoscono i dettagli. Per la Ferriera, quindi, i giochi sembrano vicini alla conclusione: si attende il responso del comitato di sorveglianza, dopodichè i commissari si incontreranno con il ministro Gnutti per il passo definitivo.

LA COOPERATIVA LA NOVA
compie 1 ANNO!!!
Ringraziamo per la fiducia accordataci e per l'occasione siamo lieti di invitare clienti, parenti e amici presso la sede della Ginnastica Triestina - Trieste Via Ginnastica 47 per un

BRINDISI AUGURALE
OGGI, venerdì 27 gennaio alle ore 20!!!
COOPERATIVA LA NOVA: Trieste - Via Pascoli 29/a - Tel. 040/636459



I RISULTATI DI UNO STUDIO EFFETTUATO DAL RICERCATORE SILVIO ORVIATI

«Penalizzati dalle statistiche»

Trieste non è confrontabile con le altre province: non è vero dunque che il benessere abiti qui

Trieste non appartiene al gruppo delle prime cinque province italiane con il più alto grado di benessere. È questo il risultato (che non stupisce nessuno, perché in città sono sempre state lette con scetticismo le graduatorie nazionali, capaci in teoria di proiettare Trieste verso posizioni di spicco, palesemente contraddette poi da una realtà in forte crisi) di uno studio predisposto dal ricercatore Silvio Orviati e presentato ieri mattina alla Camera di commercio.

Trieste, per Orviati, rappresenta un vero e proprio «caso», in quanto esempio, probabilmente irripetibile, di capoluogo di regione privo di territorio e, di conseguenza, di insediamenti agricoli (mentre quelli industriali sono necessariamente costretti nelle poche aree disponibili). «I dati forniti dall'Istat — ha spiegato il ricercatore — sono frutto di un percorso metodologico certamente corretto, ma è la loro trasformazione in valori pro capite, utilizzando, senza distinzioni di sorta, il solo dato relativo alla popolazione residente, che suscita forti riserve, a causa dell'eterogeneità demografico-economica che l'aggregato sociale ostenta a livello provinciale».

In altre parole, per Orviati non è sufficiente prendere in considerazione la sola popolazione sic et simpliciter, diventa invece necessario scomporla con determinati criteri, in relazione alla tipologia delle mansioni, all'età, allo sviluppo industriale e agricolo della singola area. «È il reddito disponibile, non quello prodotto — ha detto ancora Orviati — che deve essere assunto quale più efficace indicatore del cosiddetto "benessere economico". Mentre il secondo è l'aggregato che misura il complesso delle remunerazioni dei fattori produttivi, impiegati nel processo produttivo all'interno del Paese, il primo è formato dall'insieme delle risorse trasferite al sistema famiglie, che ne dispongono, una volta tolta quella parte di reddito che rimane alle imprese e ne alimenta l'autofinanziamento, a scopi di consumo e risparmio».

Ed è da questi presupposti che inizia la «retrocessione» in classifica di Trieste rispetto alle altre province italiane. Una volta identificato il reddito disponibile, esso può venire standardizzato sulla base delle fonti del reddito: nello studio di Orviati ce ne sono tre, il lavoro autonomo (comprese le forme di capitale-impresa), il lavoro dipendente agricolo, il lavoro dipendente non agricolo.

Trieste, nella colonna relativa al reddito da lavoro agricolo, presenta un inevitabile zero assoluto, per l'assenza del settore nel tessuto produttivo. E solitamente tale reddito è molto basso, sia perché storicamente poco remunerativo, sia perché facilmente eludibile. «Il rapporto urbanità-ruralità utilizzato nello studio — ha concluso Orviati — è necessariamente difettoso, perché i dati Istat su tale argomento sono ancora fermi al censimento del 1981. Ma un eventuale aggiornamento sarebbe semmai ancor più "favorevole" a Trieste, in quanto nel frattempo il processo di deruralizzazione del territorio, cioè dello spostamento delle fonti di reddito dal settore agricolo a quello non agricolo, e in particolare verso il terziario, si è accentuato, facendo perciò crescere il reddito disponibile delle province caratterizzate da un ampio territorio».

Ma dallo studio del ricercatore si coglie anche un altro aspetto: anche se si decidesse per una standardizzazione diversa, per esempio fondata sulle componenti strutturali della popolazione e prescindendo da quelle economiche, Trieste si collocherebbe in posizioni centrali, perché l'elevato degrado demografico garantisce in tal senso.

Ugo Salvini

REDDITO STANDARDIZZATO PRO CAPITE 1992

PROVINCIA	REDD. DISP. '92	FRAZ. POP. AGRIC.	FRAZ. POP. NON AGR.	REDDITO STANDARD.
Torino	23753	0.06	0.94	22587.32
Aosta	25037	0.17	0.83	24500.92
Milano	29065	0.00	1.00	27235.17
Trento	22456	0.19	0.81	22085.01
Venezia	22472	0.00	1.00	21062.61
Trieste	25366	0.00	1.00	23761.60
Genova	25004	0.04	0.96	23669.39
Bologna	28231	0.02	0.98	26569.33
Firenze	24348	0.00	1.00	22807.99
Perugia	21239	0.12	0.88	20492.51
Ancona	23283	0.00	1.00	21829.24
Roma	24022	0.05	0.95	22783.99
L'Aquila	18816	0.54	0.46	20668.46
Campobasso	16488	0.63	0.37	18791.15
Napoli	15064	0.22	0.78	14930.55
Bari	16794	0.47	0.53	17984.79
Potenza	15914	0.78	0.22	19388.95
Reggio C.	15459	0.59	0.41	17283.67
Palermo	16507	0.37	0.63	17124.02
Cagliari	16362	0.42	0.58	17218.56
ITALIA	20665	0.25	0.75	20866.91

La tabella analizza il reddito disponibile (cioè il rapporto fra il complesso delle risorse disponibili e le unità demografiche, cioè le famiglie, realmente utilizzatrici e consumatrici di tali risorse), scomponendolo con un criterio medio generale, che parte dal presupposto di considerare sempre e comunque il reddito pro capite di fonte non agricola come doppio del reddito pro capite di fonte agricola. L'ultima colonna indica il reddito standardizzato.

DE GIOIA

«Un eliporto a Cattinara»

La mancanza di uno spiazzo per l' atterraggio e il decollo di elicotteri dall' ospedale Cattinara di Trieste è oggetto di un' interrogazione del consigliere regionale socialista Roberto De Gioia. Nel documento, viene tra l' altro sottolineato che «l' atterraggio e il decollo dei velivoli dell' elisoccorso è consentito solo sul molo Audace e il trasporto con autolettiga per raggiungere il comprensorio di Cattinara, vista la distanza e l' attraversamento del centro urbano, potrebbe risultare tardivo o comunque rischioso».

POLEMICA RIUNIONE

Immobili comunali in vendita: Grioni contro i capigruppo

Nessuna fumata bianca dal vertice dei capigruppo del Comune svoltosi ieri mattina. La nomina del nuovo presidente del consiglio rimane nel limbo, anche se, da alcune indiscrezioni, sembra che maggioranza e opposizione stiano lavorando a un'intesa soddisfacente per tutti, ma soprattutto per Giorgio Marchesich di Nord libero, che per schiodarsi dalla poltrona chiede garanzie precise.

Il confronto, insomma, privato del principale motivo di interesse ha finito per trasformarsi in un'appendice dei lavori della precedente commissione, che aveva allo studio l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare del Comune, secondo le linee perseguite dalla giunta Illy. Sull'argomento si registra uno scontro piuttosto acceso tra l'assessore competente Grioni e i consiglieri, compresi, sembra, quelli della maggioranza. Nel dettaglio, è stato uno scontro sulla filosofia, per così dire, dell'intervento. Grioni voleva accelerare al massimo i tempi, per riuscire ad arrivare alle prime vendite, preferibilmente per mezzo di aste pubbliche, entro l'anno in corso. Ha dunque visto rosso quando dall'altra parte è arrivata la proposta di costituire un'apposita commissione speciale ad hoc, per definire nei dettagli la questione. A detta dell'assessore, infatti, questo avrebbe comportato solo un'ulteriore perdita di tempo.

Due ore di confronto, ed è arrivata la soluzione, accettata a denti stretti da Grioni: è stata infatti formata una commissione tecnica di studio. Lavorerà per 6 settimane esaminando dettagliatamente vantaggi, svantaggi e problemi della maxi-vendita immobiliare decisa in piazza Unità. Che, a meno di sorprese, attorno alla metà di marzo comincerà a venir definita nei particolari.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI COBOL-BASIC
PERS. COMPUTER
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
PITTURA
LINGUE ESTERE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

PRIMO CONTATTO TRA L'ONOREVOLE VASCON E LA NUOVA RESPONSABILE DEGLI ESTERI

Promemoria su Trieste alla Agnelli

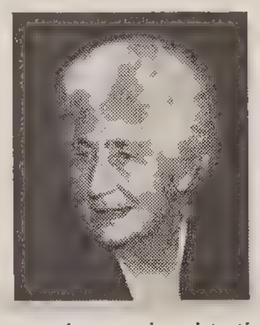
Previsto un incontro più ampio la prossima settimana, sui rapporti con Slovenia e Croazia

Nell'agenda di Susanna Agnelli, tra i primi appuntamenti quale neoministro agli affari esteri e degli italiani nel mondo, è fissato quello con l'on. Marucci Vascon.

Al termine del dibattito e del voto sulla fiducia al Governo Dini svoltosi ieri a Montecitorio, infatti, si apprende in una nota, vi è stato un incontro tra la Vascon e Susanna Agnelli, nel corso del quale vi è stato un primo, importante scambio di idee sui temi di politica estera legati al confine orientale d'Italia.

Al ministro l'on. Vascon ha brevemente illustrato le aspettative per quanto riguarda le trattative con la Slovenia e la Croazia e il ruolo di Trieste. È stata altresì esaminata la linea italiana al prossimo vertice dell'Ue a Bruxelles, nonché l'importanza che alcuni di questi temi rivestono, da un lato, per l'economia dell'area giuliana, dall'altro per tutti gli esuli d'Istria, che, dopo ben quarant'anni, appena con il Governo Berlusconi e grazie alla determinazione del ministro Martino, avevano iniziato a sperare di poter ottenere finalmente giustizia e riparazione storica ai torti subiti.

Unione europea: esaminata anche la linea italiana al futuro vertice



Il ministro Agnelli ha evidenziato come certi aspetti di questi problemi non le siano molto noti nei dettagli e ha invitato l'on. Vascon a un incontro che si terrà all'inizio della prossima settimana.

L'on. Vascon, nel commentare l'incontro, ha espresso il proprio apprezzamento per la disponibilità e l'interesse dimostrato dal ministro Agnelli e per il suo invito a un incontro di lavoro la cui fissazione a tempi ravvicinatissimi denota la priorità che il ministro intende attribuire ai problemi che interessano la nostra città e le terre vicine, e ha auspicato di poter operare costruttivamente nella risoluzione dei problemi bilaterali Italia-Slovenia nel senso desiderato dai triestini e dagli esuli istriani.

L'on. Vascon, conclude la nota, ha inoltre avuto un primo contatto molto cordiale anche con il sottosegretario agli Esteri Scammacca, con il quale, già nel passato, quando egli ricopriva la carica di vertice delle diplomazia della Farnesina, c'era stato un costante rapporto.

TRIBUNA APERTA

«Non va modificata la linea di condotta che seguì Martino»

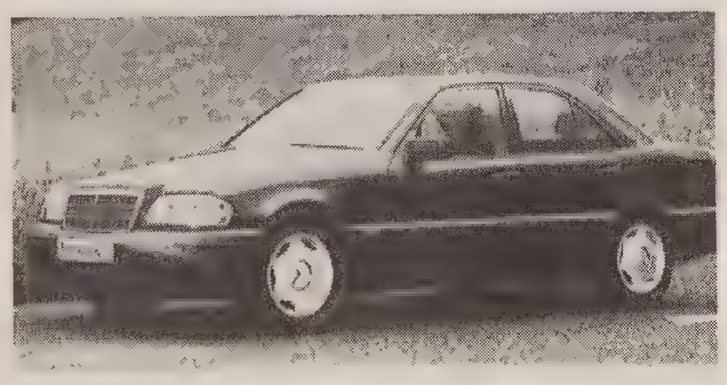
Viviamo un momento di alta tensione che, forse, ai più appare come una naturale conseguenza della caducità e della doppiezza della politica, con particolare riferimento all'Italia. L'accelerazione nel mutare di situazioni che di volta in volta paiono positive, gratificanti, foriere di gioie per poi precipitare in posizione ribaltata, è una realtà che ai più attenti provoca travasi di bile, scariche di adrenalina, pressione alle coronarie. Ma al di là di quelle che possono essere le conseguenze organiche, il quadro d'insieme della politica italiana dà di sé un'immagine catastrofica. Siamo convinti, comunque, che questa è una fase transitoria in cui i sussulti rappresentano il travaglio della crisalide che diventa farfalla. Un periodo in cui dovremo coabitare con tradimenti, ribellioni, scippi costituzionalmente legalizzati, personaggi figli della Repubblica e tentativi di trovare aree di consenso non più esistenti nel progetto politico bipolare. Un periodo, ancora, in cui assisteremo al tentativo pesante di massacro di un personaggio come Silvio Berlusconi, che è visto come il pericolo numero uno da chi non riesce a capire che egli è il frutto del nuovo vento e non l'Eolo che lo ha prodotto.

Ma non sarà ancora per molto. Forse l'ultimo atto sarà recitato dal commissario Dini sulle scene dell'ultima spiaggia consociativa. Nel preludio di quest'ultima rappresentazione teatrale abbiamo assistito a un assolo che a noi esuli giuliano-dalmati dell'Unione degli Istriani è parso come un canto sentito in sogno. Parliamo dell'intervento dell'on. Gualberto Niccolini nel dibattito alla Camera dei deputati, nell'ambito della discussione sulla fiducia al governo Dini. Il deputato triestino, di cui sarebbe riduttivo indicare la sigla del gruppo di appartenenza, ha con forza ricordato al neopresidente del Consiglio dei ministri la tragedia delle foibe, la pulizia etnica perpetrata in Istria tra il '43 e il '45 e scaturita nel successivo esodo dei 350.000, l'indissolubilità del binomio Trieste e Istria e la necessità, di fronte alla giustizia, alla storia e all'interesse nazionale, di non modificare la linea di condotta del ministro Martino nella politica estera riferita al Nord-Est d'Italia, pena l'arretramento sul piano della civiltà.

Abbiamo spedito un telegramma di congratulazioni e ringraziamento all'on. Niccolini convinti che il suo gesto rappresenta il più fulgido esempio di correttezza e coraggio sul piano umano e politico a suggello dello spessore personale, se mai ce ne fosse stato bisogno, e del rapporto con coloro che hanno espresso la loro fiducia con il voto (tutti, non solo istriani).

Oltre a ciò a noi non resta che registrare il fatto come nuda cronaca riponendolo fra i non molti che ci riguardano nel bene e nel male, dandogli, però, una valenza di portata storica, senza illusioni o enfasi retoriche, una valenza che ci consenta, quantomeno, di non sentirci soli e smarrirci su quella strada che abbiamo intrapreso e che porta al riconoscimento dei torti subiti e al risanamento dei relativi danni, morali, materiali e politici.

Denis Zigante

Classe C Mercedes-Benz.
Tutto quello che hai sempre voluto da una macchina. Anzi da quattro.

Nelle versioni: CLASSICA, ELEGANCE, ESPRIT e SPORT.
Nuove motorizzazioni plurivalvole Diesel e benzina da 1800 cc.
Invito alla prova gamma Classe C anche sabato 28 c.m. dalle ore 9 alle 13
Organizzazione Mercedes-Benz
F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (Ts) - Tel. (040) 232277

RISCHIA LO SFRATTO IL MOVIMENTO ECOLOGISTA

I Verdi nostrani sono... al verde Cinque milioni, o è la chiusura

«I Verdi debbono chiudere i battenti e ritornarsene a casa, come non fossero mai stati i promotori di tante lotte civili?», si è chiesto il consigliere regionale verde, Paolo Ghersina, ieri sera nella sede dell'associazione di via Machiavelli, dove si è svolta una «tormentata» e per certi versi drammatica, assemblea. Infatti, conti alla mano, è emerso che i Verdi di Trieste sono a mal partito per questioni economiche. Dieci mensilità di affitto arretrate, pari a 2 milioni e 600 mila lire. Altre 800 mila lire di deficit per ulteriori spese strutturali. E ancora, la mannaia di un imminente sfratto.

«Eppure – ha ricordato Ghersina – se da un lato c'è il problema dell'indebitamento, dall'altro ci sono gli obiettivi di rilancio dell'iniziativa ecologista a Trieste. Un rilancio che non può che essere portato avanti dai Verdi, che si impegnano in una campagna di sottoscrizioni straordinaria – ha puntualizzato – con l'obiettivo di raggiungere entro il 10 febbraio la quota di cinque milioni di autofinanziamento per far partire le prime iniziative politiche e aprire una nuova sede: in caso contrario il tesoriere avrà il mandato per convocare l'assemblea di scioglimento dell'associazione stessa».

Parole pesanti come pietre. Dunque, nella speranza di correre ai ripari, chi lo volesse, potrà da martedì prossimo aderire all'associazione (quota annuale 120 mila lire). Degli appositi banchetti per le sottoscrizioni saranno a disposizione in via delle Torri. Entro la fine di marzo i Verdi si sono fissati l'obiettivo di almeno 50 impegni di adesione.

Nel corso dell'assemblea, il capogruppo di Alleanza per Trieste, Alberto Russignan, ha fatto una breve analisi del primo governo Illy: un governo che ha avuto come collante tra Ppi e Pds i Verdi e Alleanza per Trieste. «A Illy – ha detto – al termine di quest'anno di lavoro darei un "sei più". Per l'ambiente non ha fatto molto e per il traffico nemmeno, ma c'è stata un'apertura verso le tematiche dell'Est. Il resto arriverà».

da. cam.

RIFONDAZIONE COMUNISTA RIBADISCE IL «NO» AL NUOVO GOVERNO

«Con Dini i problemi rimangono»

Lo avevano detto a Roma, lo hanno ribadito a Trieste: il governo Dini non risolve nessuno dei problemi nazionali, «non è nè di tregua nè tantomeno al di sopra delle parti». Rifondazione comunista offre una chiave di lettura del suo «no» secco alla nuova compagine governativa che nasce soprattutto da una convinzione: Il Paese sta attraversando un'emergenza democratica, come ha ricordato ieri mattina il segretario provinciale Sergio Canciani, «e non si può risolvere tutto nello scontro tra la destra eversiva e quella costituzionale, per giunta appoggiata da parte della sinistra». Al riguardo, Canciani ha auspicato un futuro «necessario» atteggiamento comune delle forze di sinistra.

Il concetto è stato poi ripreso dal consigliere comunale Jacopo Venier, che ha anticipato l'arrivo a Trieste il prossimo 3 febbraio di Antonino Cuffaro, della direzione nazionale del partito, proprio per la realizzazione di un'assemblea che dovrebbe mettere a confronto le forze di sinistra triestine. Nel frattempo, è stato detto, si stanno svolgendo in città i vari congressi di circolo, che entro la metà di febbraio forniranno i nominativi che andranno a comporre il futuro comitato provinciale, che risulterà rinnovato all'80 per cento. «E' un passaggio di forte dibattito interno - ha sottolineato Venier - che servirà anche a fornire varie ipotesi di lavoro al partito, in vista del prossimo congresso». Nell'occasione gli esponenti di Rc hanno anche ricordato che il tesseramento '94 si è attestato sulle 1200 adesioni, e che domani alle 16, nella sede di via Tarabocchia 3 si terrà la Prima conferenza provinciale dei giovani comunisti. Si tratta di un incontro aperto a tutti gli interessati, anche non iscritti, e rappresenta il primo appuntamento pubblico della nuova organizzazione giovanile di Rc, che verrà ufficialmente fondata nel corso della conferenza nazionale del partito che si terrà a Firenze il 3, 4 e 5 febbraio. Le conclusioni del summit triestino saranno affidate a Marino Calcinari della segreteria provinciale di Rifondazione.

GLI OROLOGI
Philip Watch
FOSSIL
UNITED COLORS OF BENETTON.
SECTOR SPORT WATCHES
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

ERREPI ELETTRONICA
di Renzo Pototschnig
■ Riparazioni TV e VCR
■ Riparazioni COMPUTER di tutte le marche
TUTTO A PREZZI PARTICOLARI
Tel. 0336/423171-566315

APPRODA IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DELLA GIOVANE

Delitto Vicig, nuovo verdetto

Ma per conoscere la sentenza di secondo grado bisogna aspettare: i giudici hanno un mese di tempo

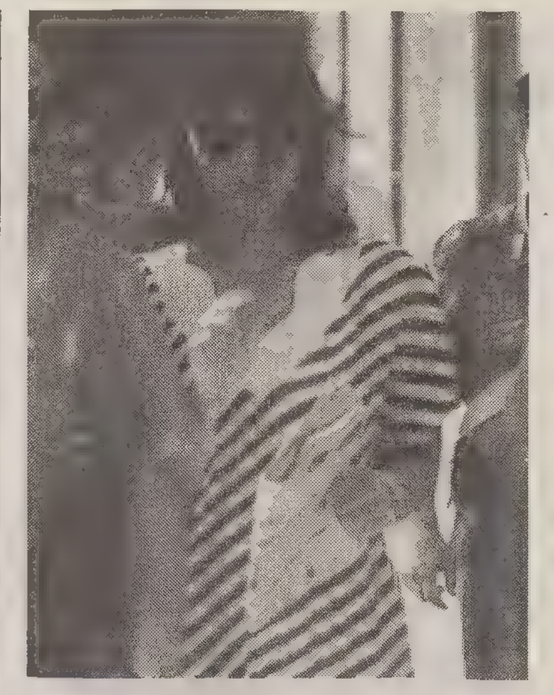
A CORVARA

Triestino investito

Un giovane turista triestino è stato investito da un'automobilista pirata la scorsa notte a Corvara.

Il giovane, Franco Kocjan, di 23 anni, investito verso le una di notte sul- la strada principale del paese, è stato soccorso dalla Croce bianca e ricoverato all'ospedale di Brunico dove gli sono state riscontrate alcune fratture al bacino e ad una gamba.

Sono in corso accertamenti per identificare l'auto pirata.



Elena Giraldi. Ieri si è tenuto il processo per il delitto Vicig in Corte d'Assise d'appello.

E' approdato ieri in Corte d'Assise d'appello il processo a Elena Giraldi, 27 anni, la ragazza che nel settembre del 1993 uccise a colpi di coltello Annamaria Vicig, omicidio per il quale Elena Giraldi è stata condannata in primo grado a nove anni di carcere. La Corte d'Assise d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, non ha però ancora comunicato la sentenza: a termini di legge ci sono trenta giorni di tempo prima di rendere pubblica la sorte di Elena Giraldi. L'udienza di ieri si è svolta a porte chiuse, in camera di consiglio, procedura obbligata visto che si tratta di un appello a una sentenza nata da un giudizio abbreviato. Ed entro trenta giorni si saprà anche la decisione sull'appello di Alessandro Prodan, condannato in primo grado per favoreggiamento a quattro mesi. Il pubblico ministero, Piervalerio Reinotti, e gli avvocati di parte civile

Alla sbarra Elena Giraldi e Alessandro Prodan

Giorgio Borean e Lunder hanno chiesto per entrambi gli imputati la conferma della pena, mentre da un lato i difensori di Elena Giraldi, gli avvocati Riccardo Seibold e Pier Paolo Longo, dall'altro i difensori di Prodan, Maio e Predonzani, hanno chiesto rispettivamente l'assoluzione per totale infermità e in subordine la massima riduzione per la seminfermità e l'attenuante per la provocazione per la Giraldi, e l'assoluzione piena per Prodan. Come detto, la corte ha ora trenta giorni di tempo per pronunciarsi.

Elena Giraldi era stata riconosciuta seminferma di mente in primo grado, e nella sua arringa l'avvocato Seibold ha insistito sulle condizioni di salute mentale della sua assistita, sottolineando l'azione devastante che ha avuto sulla psiche già malata della ragazza il triangolo sentimentale in cui la giovane si era giocoforza trovata invischiata.

E' probabile che la sentenza d'appello arrivi quasi in coincidenza non l'avvio del processo per il terzo imputato, Giampaolo Costanzo, l'uomo che manteneva un rapporto sia con la vittima che con l'assassina, quest'ultima divenuta tale proprio per gelosia. Assolto dall'accusa di omicidio colposo, in febbraio Costanzo sarà processato per sfruttamento della prostituzione, visto che aveva portato le sue due amiche ad avere rapporti con altri uomini per realizzare foto e filmini a luce rossa.

RAPINA

Condannate le «emule» di Thelma e Luise

Hanno detto che erano emule di Thelma e Luise: Tiziana Perco, 18 anni, e Francesca Iles, 25 anni, sono state condannate ieri rispettivamente a un anno e quattro mesi e a un anno e sei mesi per rapina. Tiziana Perco rimane dentro.

Storia movimentata quella delle due ragazze terribili. Il 14 gennaio scorso furono sorprese ai magazzini Coin mentre cercavano di svignarsela dopo aver fatto man bassa di capi di vestiario. Furono bloccate all'uscita, ingaggiarono una lotta con i commessi, e nella confusione Francesca Iles riuscì a filare. L'amica invece fu arrestata. La fuggitiva, dal canto suo, invece di starsene buona e nascosta tentò un altro colpo, stavolta al supermercato «Il Pellicano» nei pressi di via Baiamonti, nemmeno due ore dopo il tentato furto ai magazzini Coin. A «Il Pellicano» Francesca si prende 50 mila lire di merce, ma viene ancora una volta sorpresa e bloccata sulla porta da una commessa. Altra colluttazione, ma adesso arrivano i carabinieri, e Francesca raggiunge la sua amica in carcere.

Slittata una prima udienza per direttissima, il processo è stato celebrato ieri dal Tribunale, pubblico ministero Giorgio Nicoli. Le due giovani hanno patteggiato la pena.

IN POCHE RIGHE

L'ex questore Vito Mattera nominato prefetto

Si occuperà della direzione organizzativa della Polizia

Vito Mattera è stato nominato prefetto e assegnato alla direzione centrale che cura l'organizzazione degli uffici di Polizia. Mattera è stato questore a Trieste dall'86 all'88. Prima aveva ricoperto analogo incarico a Grosseto, quindi a Genova e a Napoli. In tutte questi sedi si è fatto apprezzare per le sue doti umane e professionali.

In distribuzione «Casaiacp», notiziario per gli utenti

E' in distribuzione in questi giorni il numero 49 del notiziario dell'istituto case popolari di Trieste, «Casaiacp», diretto da Fabio Punis. In questo numero sono trattati vari temi di interesse generale per l'utenza dell'istituto. Si parte con la relazione al bilancio preventivo '95 resa dal vice-presidente Franco Zigrino, per poi proseguire con la descrizione dei lavori di recupero edilizio e archeologico eseguiti in piazza Barbacan che l'Iacp esegue per conto del Comune. Vi è poi un dettagliato servizio sul nuovo centro per l'anziano Casa Bartoli, dove proseguono i lavori, per lotti, di ristrutturazione dei vecchi padiglioni accanto alla nuova struttura già operativa e inoltre tutte le notizie utili per la manutenzione e gli adeguamenti tecnologici. Altre informazioni riguardano i conguagli, gli acconti per servizi e i canoni provvisori '95.

Scambi, trasporti e crediti tra i temi della commissione italo-croata

La salvaguardia e il rilancio degli scambi in conto autonomo, lo sveltimento dei trasporti bilaterali e di transito, l'assicurazione dei crediti per le esportazioni italiane, la soluzione dei problemi di ordine veterinario e fito-patologico che interessano alcuni settori dell'interscambio: questi sono i principali temi d'interesse per gli operatori triestini che la Camera di commercio ha portato all'attenzione del ministero degli Esteri in vista delle trattative nella prima riunione della commissione economica italo- croata, convocata in questi giorni a Roma. Nella riunione preparatoria è stato affrontato anche il problema dei crediti vantati da alcuni esportatori locali per le operazioni effettuate prima del travaso di competenze tra la Banca nazionale di Belgrado e l'Istarska Kreditna Banka di Umago, ora delegata per le pratiche finanziarie del conto autonomo.

Artigiani e Poste: aggiornamento sulle novità per gli imprenditori

Gli artigiani triestini che compongono il direttivo della Confartigianato si sono incontrati con il direttore delle Poste, Michele Losito, che ha illustrato l'evoluzione della struttura in quest'ultimo anno e le nuove strategie che vedranno anche la sede triestina fornire servizi di qualità sempre maggiore. Losito ha puntato sulla tempestività e sulle opportunità a livello finanziario, alcune già operanti. In particolare si è soffermato sulla possibilità di fungere da sportello per la prenotazione dei Bot e sulla possibilità di ottenere carte di credito ad alto valore tecnologico che racchiuderanno in un microchip tutte le informazioni sul conto corrente in essere.

ACCUSATO DI AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DI UN UFFICIALE GIUDIZIARIO

Sindacalista all'attacco dei giudici

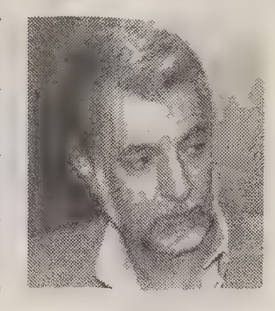
Il leader della Cisnal, scatena una vera guerra contro i magistrati, e interviene la Procura

«Questo è un processo bulgaro, i giudici si comportano in maniera bulgara». Le frasi, urlate a squarciagola, sono echeggiate ieri mattina per i corridoi del palazzo di giustizia. A pronunciarle è stato Ugo Fabbri, combattivo leader della Cisnal, convocato di fronte al giudice per le indagini preliminari in seguito a una denuncia per aver aggredito un ufficiale giudiziario.

Ma ieri il motivo per cui Fabbri è comparso di fronte al giudice è passato in secondo piano rispetto alla vera e propria battaglia che il sindacalista ha ingaggiato contro i giudici triestini.

Nel 1991, secondo l'accusa che ha dato il via al procedimento nei confronti di Fabbri, l'ufficiale giudiziario Laura Famulari (parte civile con l'avvocato Mariapia Maier) si era recata a casa del sindacalista per comunicargli lo sfratto dal suo alloggio. Sempre secondo l'accusa, Fabbri aggredì la donna facendola cadere per terra. Dal canto suo il sindacalista sostiene che l'ufficiale giudiziario inciampò da sola, che lui aveva

Ugo Fabbri (foto): «Ce l'hanno con me»



già avuto una sospensiva dello sfratto e che non se ne era andato semplicemente perché aveva un contenzioso in atto con lo Iacp. Inoltre - sostiene sempre Fabbri - il diverbio con l'ufficiale sarebbe nato da questioni squisitamente procedurali. Comunque sia, l'aggressione va appunto messa in secondo piano rispetto a quello che è seguito dopo, e cioè la guerra Fabbri-giudici. Fino ad oggi, infatti, il Gip non è riuscito a far niente: usando ciò che gli consente la legge, Fabbri ha presentato ricuse e rimissioni in sequenza - nel corso di udienze infuocate al punto da far intervenire i carabinieri - fino alla dichiarazione di ricusazione presentata ieri contro il Gip Alessandra Bottan. Si tratta di cinque pagine dattiloscritte fitte di accuse pesantissime nei riguardi di alcuni giudici, da Alessandra Bottan al giudice Morvay, passando per il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Nella dichiarazione si parla di «frode processuale», di numerosi violazioni al codice, di interventi negati, di «gioco sporco», di «incrostazioni mentali» e in buona sostanza di «manifesta ostilità ambientale in mio pregiudizio». Anche su Nicoli, Fabbri scrive le sue: ricorda di averlo denunciato alla Procura di Venezia per aver condotto «inchieste-farsa sulle foibe», e altro ancora. «Io voglio solo il rispetto delle regole - insiste Fabbri - voglio fare a Trieste quello che gli avvocati partenopei fanno a Napoli».

Pacata ma ferma la replica dei magistrati: «Non voglio fare polemiche né denunciare nessuno - dice Nicoli -, si sappia però che l'inchiesta sulle foibe l'ho avviata proprio su istanza di Fabbri, e in quanto a un accostamento con Pahor, si tratta solo di un accostamento squisitamente tecnico-procedurale: come nel caso di Pahor, la Procura ha sostenuto che il processo può continuare nonostante l'istanza di rimessione, non essendo possibile la pronuncia della sentenza».

In ogni caso l'atto di ricusazione finirà in Procura: il sostituto Filippo Gulotta, pubblico ministero all'udienza del Gip di ieri, ha chiesto la trasmissione del documento, che poi sarà inviato alla Procura di Venezia: «In quella sede - dice Gulotta - la Procura indagherà per vedere se le accuse di Fabbri sono fondate, o se al contrario si può ipotizzare il reato di diffamazione o calunnia».

pi. spi.

IN PRETURA

Mani lunghe nello studio dell'avvocato: condannato il cliente

Recarsi nello studio di un legale e fare un furto è un po' il colmo, tuttavia questo gesto temerario sarebbe stato attuato dal detenuto (è in carcere per altra causa) Massimo Guidone, 21 anni, via Molino a Vento 33. Nella mattina del 26 febbraio del '92, con un amico morto in seguito a un over dose, Guidone andò in uno studio legale e sul posto vi trovò soltanto Marij Bratos, amica della professionista assente.

La signora li lasciò soli per qualche istante e poi scoprì la sparizione del portafogli con 200 mila e la tessera del Bancomat, con la quale fu prelevato mezzo milione dal suo conto. Il portafogli su trovato da un passante in via Romagna. Difeso dall'avv. Sergio Mameli, Guidone ha protestato disperatamente la propria innocenza ma è stato tuttavia condannato a sei mesi di reclusione e 600 mila di multa.

Oltraggiò gli agenti: dopo una bevuta

Nella tarda serata del 26 giugno del '92 Giuseppe, Sartorelli, 49 anni, scala Monticello 5, si accostò con passo incerto alla sua auto in sosta in via Orlandini e, subito dopo fu bloccato da alcuni agenti che egli apostrofò piuttosto rudemente.

Imputato di oltraggio e guida in guida in stato di ebbrezza ha patteggiato la pena, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato 30 giorni di reclusione sostituiti da 750 mila di multa pagabile ratealmente, come era stato concordato dal difensore Mariano Tassan e il p.m. Dario Grohmann.

Ruba un walkman nascosto nel motorino

Addocchiato il ciclomotore di Clemente Remor, via Meucci 6, in sosta su una strada, Riccardo Cibeu, 22 anni, via Buonarroti 50/3 ne approfittò per aprire il bauletto e impadronirsi di un walkman. Rinviato a giudizio per furto ha optato per il patteggiamento e il pretore gli ha applicato un mese e 10 giorni di reclusione e 150 mila di multa, pena convertita globalmente in 1 milione 150 mila di multa. La sanzione era stata pattuita dal difensore Sergio Padovani e il p.m. Dario Grohmann.

Tentò il furto sul posto di lavoro

Rotto nella tarda serata del 21 gennaio del '92 un vetro dell'officina di Dario Meriggi, un suo ex dipendente, Domenico Murro, 33 anni, via Cologna 37, si calò nell'interno e di là passò nell'adiacente negozio dove lo sorprese Meriggi capitato sul posto perché insospettito dalla luce accesa. Sebbene nulla fosse mancante, Murro fu imputato di tentato furto e, difeso dall'avv. Paolo Spaccini, è stato processato e condannato a 2 mesi e 200 mila di multa con i benefici.

Miranda Rotteri

BLITZ DEI CARABINIERI DI VIA HERMET

Ecstasy e coca, trafficante in manette

Ecstasy e cocaina. Roba per una decina di milioni. L'accusa formulata dal sostituto procuratore Federico Frezza e dal collega Antonio De Nicolo è di traffico di sostanze stupefacenti.

E l'arresto è scattato l'altra sera nell'ambito dell'operazione relativa al maxitraffico di coca tra Costa Rica e Trieste. L'arrestato è Graziano Albanese, 32 anni, residente in via Sartorio 26. Sono stati i carabinieri della compagnia di via Hermet a stringergli le manette ai polsi.

L'uomo è stato accompagnato al Coroneo e messo a disposizione dei due magistrati dell'accusa che dovrebbero sentirlo in uno dei prossimi giorni. Ma quello di Albanese non sarebbe il solo arresto che è stato messo a segno nell'ambito di questo maxitraffico di cocaina, scoperto grazie alle rivelazioni di due pentiti.

In arresto all'inizio dell'anno erano finite quattro persone: Francesco Pausic, Sandro Zorzenon, Alessandro Izzo e Maria Cristina Altin. Le indagini dei magistrati triestini sono andate avanti a pieno ritmo. E in una ventina di giorni sarebbero stati richiesti più di venti ordini di custodia cautelare al gip Alessandra Bottan.

Dall'altra sera è iniziata la cosiddetta 'sagra' degli arresti. Il primo della 'nuova serie' è stato appunto quello di Graziano Albanese, eseguito dai miltari di via Hermet. Nei prossimi giorni dovrebbero esserne eseguiti altri. Nel frattempo quasi ogni mattina i magistrati interrogano degli indagati in questa inchiesta. C'è chi dice che quella partita con l'arresto di Francesco Pausic sia una tra le 'retate' di più rilevante entità.

A 074
scegli la tua PEUGEOT
106: da L. 14.500.000* 306: da L. 21.540.000* 605: da L. 46.500.000* Boxer: da L. 33.765.000*
* PREZZI CHIAVI IN MANO
scegli il tuo vantaggio
FINANZIAMENTO AGEVOLATO oppure... SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO OPPURE... IL SUPER PREZZO
scegli
CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

A26192
... aspettando il carnevale!
SCONTI fino al 60%
su abiti eleganti e da sera.
elisabeth couture
Via del Teatro, 2 ☎ 366770

IL 28 GENNAIO '94 MORIVANO MARCO LUCHETTA, ALESSANDRO OTA E DARIO D'ANGELO

Un anno fa, dilaniati a Mostar

Marco Luchetta nell'ospedale di Mostar: è una delle ultime immagini del giornalista caduto.

Sembra ieri, è già passato un anno. Venerdì 28 gennaio 1994, nelle prime ore del pomeriggio, una granata uccide a Mostar, martoriata città della Bosnia Erzegovina, tre inviati della Rai di Trieste: il giornalista Marco Luchetta, l'operatore Alessandro Ota, il tecnico di ripresa Dario D'Angelo.

Erano lì per realizzare un filmato su un'ospedale per bambini in cui non erano ancora entrati troupe di giornalisti occidentali. Erano andati per far vedere, per far capire l'orrore e anche l'assurdità di questa guerra a due passi da casa.

Marco, Alessandro e Dario cadono mentre stanno filmando un bambino (poi si saprà che si chiama Zlatko), che sta pacificamente giocando per strada nonostante i bombardamenti. Il bambino si salva miracolosamente: i corpi dei tre inviati diventano per lui una sorta di drammatico scudo umano.

Erano andati per realizzare un servizio su un ospedale per bambini. Una granata li ha spazzati via.

La notizia della strage rimbalza in pochi minuti a Trieste e in tutto il mondo, provocando enorme impressione. Emozione soprattutto qui, a Trieste, la città in cui vivevano e lavoravano i tre inviati: luogo di frontiera che sente soffiare di nuovo, ancora una volta dopo tanto tempo, il vento di una guerra assurda e tremenda.

«Sarebbe bello che finisse tutto, che finissero tutte le guerre — dice qui accanto Daniela Luchetta, vedova di Marco — ma è un'utopia. E allora è meglio ricordare alla gente che le guerre purtroppo esistono».

Questo ricordo diventa concreto e utile con l'inaugurazione, domani mattina, del «Centro di prima accoglienza per i bambini vittime di tutte le guerre» (ne parliamo più diffusamente qui sotto). Un contributo, un aiuto, una speranza di vita per togliere i bambini da quell'orrore che sono tutte le guerre.

A Marco Luchetta, e ad Alessandro Ota, e a Dario D'Angelo, e anche a Miran Hrovatin (operatore triestino morto due mesi dopo, in Somalia, assieme alla giornalista del Tg3 Ilaria Alpi), sarebbe piaciuto.

PARLA DANIELA LUCHETTA

«Il dolore è infinito ma siamo sereni»

Daniela Luchetta ha la voce dolce, quando parla di questa iniziativa per i bambini vittime di tutte le guerre. La stessa voce che l'ha aiutata a restituire un barlume di serenità ai suoi figli, Carolina e Andrea, undici e nove anni. La stessa voce che conoscono bene i suoi alunni, a scuola. Perchè anche il lavoro serve per stringere i denti e andare avanti. Nonostante tutto. Nonostante il destino tragico che si è materializzato in un pomeriggio d'inverno di un anno fa, a Mostar.

Quella granata che ha squarciato la vita di Marco Luchetta e dei suoi colleghi ha tentato di squarciare anche la sua, di vita. E quella dei suoi figli. «Faticosamente, a casa, è tornata la serenità — dice — è stata durissima, ma ce l'abbiamo fatta. Rispetto al primo periodo abbiamo fatto passi da gigante. Ora posso dire che sono due bambini sereni, anche se sicuramente qualcosa rimarrà loro dentro per tutta la vita».

«Di Marco parliamo sempre. Ma in maniera anche allegra, perchè lui era allegro, perchè belli e allegri sono stati gli anni con lui. Sto attenta a non idealizzarlo, con loro, perchè penso che questo sia il rischio in queste circostanze. Devono sapere e ricordare che loro padre era una persona normale, con i pregi e i difetti, come tutti. E allora capita di dirci: ti ricordi papà quant'era buffo, o anche sciocco, quando faceva questo o

quest'altro...».

Ricordi, appunto. E allora per Daniela e gli altri parenti e amici si è posto a un certo punto il problema di ricordare i loro cari con qualcosa che rimanesse, che andasse al di là del dolore e del cordoglio privato. «Così è nata l'idea di questo centro di accoglienza — spiega —. Certo, in prima battuta sarebbe bello che fosse inutile, che tutto ciò finisse, che finissero tutte le guerre. Ma è un'utopia. E allora meglio ricordare alla gente che le guerre purtroppo esistono».

«Sarà anche banale, ma è così: il dolore è infinito. Lo sarebbe comunque, ma lo è di più perchè è partito da un trauma terribile. Ciononostante provo una grande soddisfazione nel vedere che qualcosa si sta concretizzando. Per Marco, per i suoi colleghi, per i nostri figli. Lo dobbiamo anche alla gente comune, alle persone che ci fanno sentire il loro affetto. A volte sembra che ti leggano dentro, che ti incrocia per strada, chi ti guarda negli occhi conosce già il tuo dolore».

Un momento bello e al tempo stesso difficile, in questi dodici mesi, è stato l'incontro con Zlatko, il bambino cui Marco e i suoi colleghi hanno salvato facendogli quasi da scudo umano, quel giorno a Mostar. «Avevo il terrore che Carolina e Andrea lo vivessero come la causa della morte di loro padre. Ma è bastato un momento, e hanno capito, anche perchè li avevamo preparati prima. Quand'era qui a Trieste andavamo sempre a trovarlo, e non c'era volta che loro stessi non gli portassero alcuni dei loro giocattoli. Zlatko ha reso tangibile, per loro, il motivo per cui Marco è andato laggiù. E le cose concrete sono sempre un aiuto per capire, che poi è la cosa più importante per i bambini. Lui e la sua famiglia adesso sono in Svezia, ci sentiamo spesso».

Ancora il ricordo. «Vorrei che di Marco — conclude Daniela Luchetta — si ricordasse innanzitutto che era un ragazzo onesto, leale, sincero. Una persona pulita, ricca dentro, che sapeva dare e ci ha dato molto. Non poteva essere diverso da com'era. Lui era contento di partire, quel giorno. Ha fatto quel che voleva fare. Diciamo che poteva rimanere se stesso e tornare ugualmente da quel viaggio. Purtroppo non è andata così».

Ca. m.

SI INAUGURA DOMANI IL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA VALUSSI

Una casa per salvare quei bambini

Le altre manifestazioni: una messa e una cerimonia nella sede regionale della Rai

Domani, primo anniversario della scomparsa dei tre inviati della Rai uccisi a Mostar, la giornata comincia alle 10, con una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (accanto alla libreria Misan, dietro la Portizza). Alle 11.30 verrà presentato il «Centro di prima accoglienza per i bambini vittime di tutte le guerre», in via Valussi 5 (nella zona di via Rossetti). Alle 12.30, infine, cerimonia nella sede della Rai (via Fabio Severo 7), nel corso della quale verrà intitolata ai tre inviati una sala conferenze.

L'idea della «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo», cui poi si è purtroppo aggiunto anche il nome di Miran Hrovatin, assassinato in Somalia, è nata il giorno dopo i funerali dei colleghi uccisi a Mostar. Un gruppo di amici, colleghi e parenti si sono trovati per pensare a qualcosa che ricordasse gli inviati scomparsi. «La cosa che Marco amava di più — disse Daniela Luchetta — erano i bambini, dobbiamo fare qualcosa per i bambini che soffrono questa guerra». Marco, Sasha e Dario erano stati mandati a Mostar proprio per fare un servizio su quell'ospedale dei bimbi. L'idea si sposava a ciò che da tempo faceva un medico del «Burlo», Marino Andolina, con una sua associazione umanitaria. Andolina disse: «La malattia più grave di cui soffrono i bambini da quelle parti è la guerra. Ogni piccolo che riusciamo a portar via è una vita salvata».

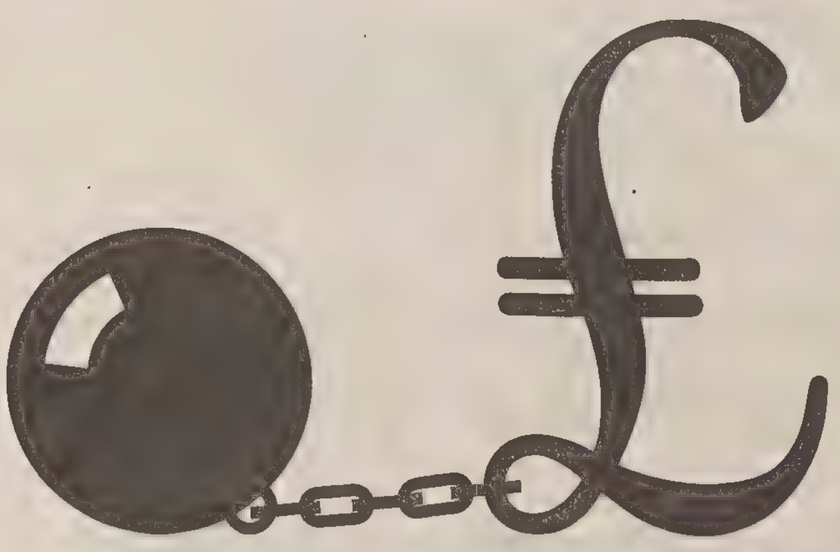
Ecco allora la decisione di dar vita a una casa-ricovero dove far soggiornare i bambini «vittime della guerra», assieme ai loro genitori per il tempo necessario alle cure. L'edificio fu subito individuato in via Valussi, un ex ricovero sociale abbandonato da anni. La Provincia di Trieste, che ne è proprietaria, la mise subito a disposizione del comitato che nel frattempo si era formato, anche per raccogliere i fondi necessari. Al posto dell'affitto la Fondazione avrebbe provveduto a risistemare l'edificio.

Cristiano Degano, amico e collega dei tre inviati, allora presidente del consiglio regionale, propose alla Regione uno stanziamento di 750 milioni in tre anni. La speranza è che arrivino presto. Le sottoscrizioni finora sono state numerosissime, da tutt'Italia. Finora sono stati incassati più di duecento milioni. Gratitudine allora agli artigiani pordenonesi e al pittore udinese Giorgio Celiberti, che con l'iniziativa del Mosaico della Pace contribuiranno a far sì che l'iniziativa non muoia. La casa sarà pronta prima dell'estate. Poi arriveranno i primi bambini.

Qualcosa la Fondazione l'ha già fatta. Quando su Marco, Sasha e Dario piovve quella maledetta granata, i loro corpi caddero su un bambino che stava giocando davanti alla telecamera. Il piccolo, Zlatko, si salvò. Venne rintracciato e portato a Trieste assieme alla mamma. Il papà, che era scappato dalla guerra, aveva trovato lavoro inSvezia. Dove il resto della famiglia lo ha già raggiunto.

Il mosaico della casa di via Valussi che ospiterà il centro di accoglienza. (Foto Lasorte)

Non comprate il 31 gennaio
la Renault che potreste comprare il 28.



In via del tutto eccezionale, il blocco dei prezzi al listino di settembre '94* continua anche sabato 28 gennaio.
Vi aspettiamo, saremo aperti tutto il giorno.

*Per le vetture in stock.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault:

DAGRI - Trieste

ZAGARIA - Trieste

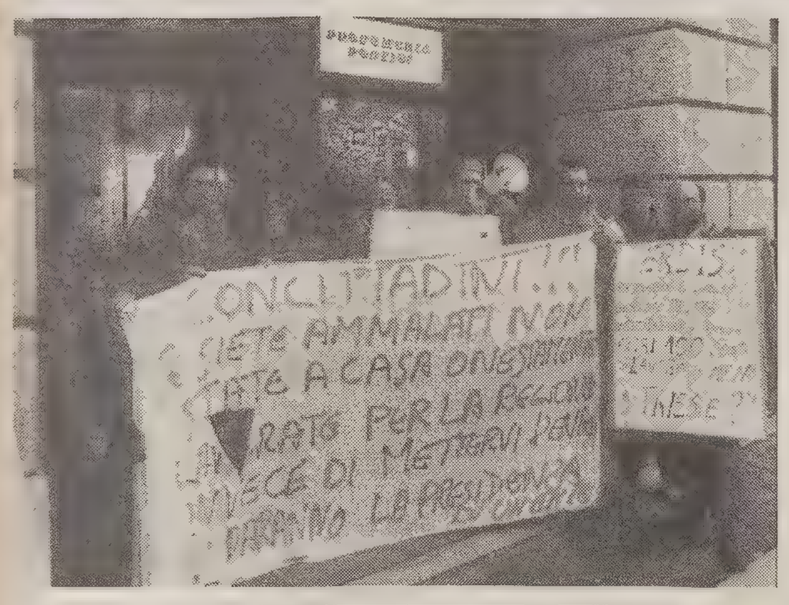
PERFORMA 460 4/160
Tastiera Apple Design
Monitor P. Plus 14"
Claris Works
Lire 1.500.000
IVA Esclusa
FriulComputer
Centro Apple Education
TAVAGNACCO (UD)
Via Palladio,72 tel. 0432-574288

Il Piccolo
speciale università
Venerdì 27 gennaio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

PERFORMA 460 4/160
Tastiera Apple Design
Monitor P. Plus 14"
Claris Works
Lire 1.500.000
IVA Esclusa
FriulComputer
Centro Apple Education
TAVAGNACCO (UD)
Via Palladio,72 tel. 0432-574288

MENTRE L'ENTE SI TROVA AD UN PASSO DAL COMMISSARIAMENTO SI EVIDENZIANO ALCUNE FRATTURE TRA I DIPENDENTI

L'Erdisu sull'orlo del collasso



«Esistono degli uffici emarginati da tutti - dove la gente non vuole venire a lavorare - afferma l'ex responsabile provvisoria del personale - e chi fa il proprio dovere subisce intimidazioni»

TRIESTE — L'Erdisu al bivio. Giornate campali questa settimana per l'ente regionale per il diritto allo studio di Trieste.La vicenda che vede contrapposti, ormai da mesi i dipendenti dell'ente e il suo presidente Giovanni Germi, sembra essere arrivata ad una svolta decisiva. La giunta regionale, nel corso della seduta dello scorso mercoledi, ha deciso di chiedere una parere tecnico all'ufficio legale, per avviare un eventuale commissariamento dell'ente.Il «ribaltone» sembra quindi sempre più vicino dato che il ricorso al parere legale è una formalità alla quale la giunta ha fatto ricorso per evitare di «inciampare» in un secondo «caso Ersa». La richiesta di un commissario per l'Erdisu, avanzata dall'assessore competente Alberto Tomat e supportata da Antonione, è ormai avviata e ora non rimane che attendere il giudizio dell'ufficio legale. La protesta «itinerante» dei dipendenti dell'ente è proseguita anche ieri, davanti alla sede triestina della giunta e solo oggi lo stato di agitazione sembra essere momentaneamente rientrato. Nel corso dell'intera settimana il personale ha attraversato tutta la città distribuendo volantini informativi sia ai cittadini che agli studenti dell'ateneo triestino per spiegare le motivazioni che li hanno indotti a scegliere strumenti di lotta così drastici. Sotto accusa il comportamento dell'attuale presidente leghista Giovanni Germi, ma anche l'amministrazione regionale alla quale viene rimproverato il totale disinteresse nei confronti dei gravissimi problemi dell'Erdisu. E mentre il presidente Germi preferisce trincerarsi dietro ad un elegante «no comment», gli studenti del consiglio di amministrazione si riuniscono in assemblea per discutere della situazione e criticano fortemente l'operato del sindacato. Fabiola Bellese, vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'ente, mastica amaro e ribatte secca alle proteste del personale. « Molte delle cose affermate in questi giorni non corrispondono al vero - replica la Bellese - e alcune accuse mosse al consiglio di amministrazione sono molto generiche. Cosa vogliono dire i sindacati quando sostengono che i regolamenti, così come sono stati approvati, uccidono l'ente e sono un chiaro atto punitivo nei confronti del personale "non fidato" per Germi? Vorrei che qualcuno ce lo spiegasse». Immediata la risposta di Giorgio Vesnaver della Cgil. «Siamo stanchi di questi attacchi. Se la Bellese vuole la guerra che guerra sia. Cominciamo quindi con il dire che la sua difesa del presidente non costituisce una presa di posizione "gratuita". Come vicepresidente lei è pagata più di un milione al mese. Non mi sembra quindi che si possa considerare un campione di obiettività». Anche nel fronte del personale però cominciano ad evidenziarsi alcune fratture. Gabriella Bonatto, ex responsabile provvisoria dell'ufficio personale non ha mai partecipato alle «rivolte» dei dipendenti. Anzi. Ed ora ritiene che sia più che mai importante far capire come stanno veramente le cose. «Qui dentro - sottolinea la Bonatto - esistono da sempre degli uffici "emarginati" dove la gente non vuole nemmeno venire a lavorare. E in tutto questo periodo le persone che hanno fatto il proprio dovere sono state oggetto di pesanti intimidazioni e danni. Uno degli uffici più colpiti, anche nel passato è sempre stato l'ufficio delle attività culturali e delle relazioni esterne. Questo sta quindi a dimostrare che anche tra i dipendenti esistono due fazioni contrapposte anche se non equilibrate numericamente. I dipendenti che protestano però, dovrebbero invece essere contenti di avere un contratto regionale, uno dei migliori in Italia. Qui si scende in piazza dimenticando che i problemi sono altri. Ancora oggi, ad esempio, non siamo in grado dire quanto ci viene a costare un posto- letto».

Erica Orsini

PARLA L'ASSESSORE ALBERTO TOMAT

Un caso gonfiato

«Il problema vero sono i rapporti interpersonali»

TRIESTE - «La situazione dell'Erdisu è stata gonfiata e strumentalizzata oltre ogni misura». Alberto Tomat, assessore regionale all'istruzione ritiene eccessivo e dannoso tutto il gran baccano fatto intorno all'ente. Fosse stato per lui non avrebbe creato tutti questi allarmismi.

E anche ora, che il commissariamento non è più soltanto un'ipotesi, getta acqua sul fuoco.

« Vorrei che tutti si tranquillizzassero un po' e pensassero a mandar avanti l'ente in un clima più sereno, garantendo all'utenza una collaborazione costruttiva tra il personale e i dipendenti.

Il vero problema infatti è proprio questo. Altro

che irregolarità, altro che anomalie, il nocciolo della questione riguarda i rapporti interpersonali ormai allo sfascio. Questi rapporti vanno assolutamente ricostruiti, solo in questo modo possiamo rimettere in sesto l'Erdisu triestino».

L'assessore non lesina pesanti critiche ai rappresentanti sindacali che negli ultimi mesi hanno sostenuto e difeso a spada tratta la protesta dei dipendenti contro il presidente Germi e la stessa amministrazione regionale.

«Chi ha approfittato di questa situazione gonfiandola ed esasperandola - ribadisce Tomat - ha tenuto un comportamento veramente irresponsabile. Tanto più che sono state dette delle cose non vere». Anche sul discorso privatizzazione Tomat non si sbilancia. « Dopo un'analisi dei costi, sono convinto - asserisce - che si possa ottenere un'ottimizzazione dei servizi forniti attraverso una seria ristrutturazione dell'ente. Ma anche il pubblico, se gestito bene, è in grado di erogare ottimi servizi».

e.o.

LA LETTERA

Il voto ai docenti: la difesa dei «bocciati»

A proposito del sondaggio effettuato dal mensile nazionale «Campus» sul voto ai professori da parte degli studenti di tutt'Italia, riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera di Enrico Fasana, docente straordinaria di Storia e istituzioni dell'Asia alla facoltà di Scienze Politiche di Trieste e quella degli studenti di Scienze geologiche. Le critiche e i suggerimenti sono sempre ben accetti anche se, relativamente a quanto affermato nella seconda lettera, vorremmo sottolineare che nell'articolo «ispirato» al sondaggio avevamo specificato in partenza che la «classifica» dei docenti non aveva alcuna pretesa di scientificità e quindi andava valutato con estrema serenità e forse anche un pizzico di ironia. Parlare di discredito ci sembra eccessivo.

Vorrei ricordare i punti salienti della lettera spedita alla dottoressa Barbara Orlando di «Campus» con le mie riserve e critiche al servizio di tale rivista, ripreso poi dal Piccolo di venerdi 13 gennaio.

1) I, sondaggio «Promossi - bocciati» e il «Voto al Prof.» di «Campus» del dicembre '94 si considera già completo se raggiunge un minimo di tre schede anonime (nel mio caso erano sei) senza verificare se effettivamente il mittente sia uno moltiplicato o più studenti. il succitato numero di «Campus» contiene infatti 4 schede. non si capisce se siano valide anche fotocopie.

2) i «voti» sono dati sulla media di cinque domande che uniscono didattica e disponibilità dell'insegnante, peso didattico e votazione finale. I due ultimi criteri sono fuorvianti circa la «bontà» del docente e si prestano ad una facile strumentalizzazione di «caccia al voto facile».

3) la «classifica» unifica docenti, ricercatori e professori a contratto e prescinde dalla precarietà e temporaneità di questi ultimi che conoscono solo marginalmente i problemi universitari.

4) la «classifica» non tiene conto della differenza delle discipline tra loro diverse e delle difficoltà di alcune rispetto ad altre soprattutto se hanno bisogno di una specifica e lunga preparazione (Statistica e Diritto privato per Scienze Politiche) e di una buona base storico - culturale (le materie storiche e in particolare dei Paesi "lontani" come Storia e Istituzioni dei paesi dell'Asia che io insegno). Tale base è sempre più carente con l'allargamentodell'università a tutte le scuole superiori e con la comunicazione di massa.

5) Questo tipo di servizi sembra contribuire all'accelerazione di una competizione alla ricerca di una facile popolarità basata sul voto finale e all'esternazione sotto altra veste di simpatie o antipatie personali.

6) Il fatto di rendere pubblici questi modesti servizi giornalisti con nomi e cognomi delle «vittime» senza un'analisi di come sono stati effettuati mortifica spesso proprio coloro che più si danno da fare per un rapporto diretto e personale con gli studenti il che in un clima di sempre maggior individualismo spinge a «punire» i docenti considerati troppo «zelanti».

7) Questi servizi espongono alcuni docenti più o meno noti per le suddette ragioni e ignorano totalmente chi per il «quieto vivere» e per farsi perdonare eventuali «pecadillos» non lesina le votazioni più vistose.

8) infine si ignorano le situazioni locali dei diversi corsi di laurea all'interno di una facoltà, ade sempio quelli da poco instaurati, (nel mio caso penso a Gorizia) dove le aspettative non corrispondono alle strutture a gli statuti e dove è quindi più difficile mantenere posizioni di maggiore rigore scientifico.

Vi ringrazio se vorrete far pubblicare questo scritto come suggerito nel vostro articolo e vi invito a stigmatizzare questo tipo di disservizio (Campus) fatta alla pubblica opinione: le idee possono essere buone, ma certo lametodologia sfalsa completamente il fine propostosi. vi invito inoltre a svolgere un'eventuale intervista «in diretta» sulla disciplina che insegno, a seguire i miei corsi, i seminari dei miei collaboratori e dei dottorandi di ricerca e le aktre attività connesse, gli esami a Gorizia (La fonte delle sei schede ricevute sul mio conto) e naturalmente a Trieste.

Enrico Fasana

Venerdi 13 gennaio, nella rubrica «Speciale Università», è stato pubblicato un articolo riguardante, tra l'altro, un'ipotetica graduatoria dei docenti universitari nel corso di Laurea in Scienze geologiche: prof. Lenardon, nardin, Malagnini e Logar. noi studenti consideriamo questo articolo quanto meno superficiale, non riportando indicazioni complete e significative sulle modalità di sondaggio e sul campione interpellato, e riteniamo quindi che l'opinione di singoli non possa essere presentata come quella della totalità degli studenti. Contestiamo pertanto la scelta di pubblicare delle valutazioni poco attendibili, seppur con riserva, in un quotidiano a così ampia diffusione, gettando discredito e pregiudicando il clima di collaborazione e stima che caratterizza il nostro corso.

gli studenti in Scienze geologiche (seguono 80 firme)

LAUREATI

Una corona d'alloro per i dottori in Farmacia e Ingegneria

FACOLTA' DI FARMACIA

Corso di laurea in farmacia

Berti Annamaria
nata l'8.5.1965 a Trieste, laureata con punti 103 su 110, il 15.7.1994;
Bertoleoni Pietro
nato il 2.11.1967 a Aviano (Pn), laureato con punti 94 su 110, il 15.7.1994;
De Florio Maria Laura
nata l'8.12.1969 a Bari, laureata con punti 96 su 110, il 15.7.1994;
Dominicini Elena
nata il 14.7.1965 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 15.7.1994;
Kanzabedian Roy
nato il 14.9.1962 a Beirut (Libano), laureato con punti 91 su 110, il 15.7.1994;
Milani Marcello
nato il 31.5.1965 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 15.7.1994;
Mugnaioni Raffaella
nata il 4.5.1968 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 15.7.1994;
Viotto Daniela
nata il 10.11.1968 a Gorizia, laureata con punti 101 su 110, il 15.7.1994.

Corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica

Chicco Daniela
nata il 18.12.1968 a Capodistria (Slo), laureata con punti 110 e lode su 110, il 19.7.1994;
Duriavig Antonella
nata il 17.11.1967 a Gorizia, laureata con punti 107 su 110, il 19.7.1994;
Fortuna Fulvio
nato il 9.12.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 19.7.1994;
Lakkis Nada
nata il 29.6.1968 a Jbeil (Libano), laureata con punti 108 su 110, il 19.7.1994;
Zorzet Giovanni
nato il 10.7.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 19.7.1994.

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Corso di laurea in ingegneria chimica

Agostinello Franco
nato il 15.5.1968 a Venezia, laureato con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1994;
Copetti Giuliano
nato il 27.3.1965 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1994;
Donaggio Francesca
nata il 14.12.1968 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1994.

Corso di laurea in ingegneria civile

Domenighini Marco
nato il 16.9.1968 a Colonia (Germania), laureato con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1994;
Pallaver Luca
nato l'11.3.1967 a Bolzano, laureato con punti 100 su 110, il 14.7.1994;
Pocecco Fabio
nato il 19.7.1967 a Trieste, laureato con punti 103 su 110, il 14.7.1994;
Taurisano Massimo
nato il 23.7.1968 a Trieste, laureato con punti 107 su 110, il 14.7.1994;
Zanini Luca
nato il 7.8.1969 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 14.7.1994;
Zigotti Sante
nato il 6.2.1966 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 104 su 110, il 14.7.1994.

Corso di laurea in ingegneria elettronica

Buttazzoni Marco
nato il 17.2.1967 a Trieste, laureato con punti 106 su 110, il 14.7.1994;
Cecotti Giuseppe
nato l'11.7.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 23.6.1994;
Cereser Elvio
nato il 24.7.1966 a Pordenone, laureato con punti 106 su 110, il 14.7.1994.

LA LETTERA

Fascisti contro antifascisti Solo una guerra tra «poveri»

Dopo aver letto nelle scorse settimane tre interventi sull'occupazione dell'aula magna dell'Università triestina, per protestare contro l'aumento delle tasse universitarie, sento il dovere di intervenire sull'argomento essendo stato citato sia il sottoscritto sia il gruppo politico di cui faccio parte. Innanzitutto ringrazio Roberto Trevi, che non conosco, per la solidarietà dimostratami con il suo intervento sul quotidiano «Il Piccolo» per l'aggressione da me subita durante un'assemblea studentesca, premetto che non è mia intenzione fare del «vittimismo» altrimenti sarei intervenuto molto prima e il Fuan avrebbe potuto «sfruttare» l'accaduto magari prima delle elezioni universitarie. Il mio intervento va a chiarire quanto segue: 1) Il Fuan è un organizzazione politica costantemente presente nell'Ateneo triestino, legittimata dal 20% dei consensi ottenuti alle ultime elezioni. 2) Il coordinamento interfacoltà ha fin dall'inizio raggruppato studenti chiaramente schierati a sinistra intenzionati a sfruttare le proteste contro il governo Berluscono che, ricordiamo, non ha voluto l'aumento delle tasse universitarie decretato invece dal governo Ciampi con il voto anche del Pds, sicuramente più vicino a tali studenti, che al Fuan. 3) Il Fuan che si è mosso per tempo sull'argomento tasse organizzando assemblee e portando le proprie rimostranze alla dottoressa Zingone, ha subito deciso di dissociarsi dall'occupazione di Storia, chiaramente strumentalizzata e «vietata» al Fuan. Ricordo a tale riguardo scritte presenti fuori dall'aula magna di via Economo come «i fascisti non possono entrare» e «l'unico fascista buono è un fascista morto». Diverso è stato il giudizio mio e del Fuan a riguardo dell'assemblea nell'aula magna dell'Università centrale dove, a parte qualche elemento insofferente nei nostri riguardo e i simboli di parte presenti, vedeva la presenza di studenti anche non di sinistra che volevano portare il loro contributo per difendere il diritto allo studio.4) Vista la apartiticità dell'assemblea io e altri ragazzi abbiamo voluto partecipare a lavori senza intenzione di strumentalizzare. Alla precisa dichiarazione di un componente della presidenza dell'assemblea che dichiarava aperto il dibattito anche ai ragazzi di destra il sottoscritto lo contattava mostrando il documento redatto dal Fuan sull'argomento tasse, chiedendo di poterlo leggere. Riconosciuto da alcuni «antifascisti Democratici di professione» venivo aggredito al grido di: «fuori i fasci dall'università» senza peraltro ricevere un grosso danno vista la mia pronta reazione.

Dopo il «fattaccio» mi mettevo in lista per parlare e, dopo vari interventi prendevo la parola a titolo personale, venendo più volte interrotto, esponendo alcuni punti del nostro documento contro il nuovo regime di tasse per l'A.A. 94/95 e quindi portando un contributo personale alla causa di tutti gli studenti.

5) Invito Roberto Ulivi che attribuisce al sottoscritto la volontà di aumentare le tasse agli extracomunitari perché «notoriamente ricchi» a leggere il documento del Fuan per ciò che attiene all'argomento. Riassumendola adesso in poche parole: il Fuan chiede che anche gli studenti stranieri forniscano un'autocertificazione in quanto il 30% di tasse in meno per uno studente ad esempio somalo figlio di operai è troppo poco a confronto della stessa esenzione prevista sempre per uno studente somalo figlio magari di un diplomatico. Adesso per concludere chiedo a Roberto Ulivi e agli «studenti in movimento» di evitare di raccontare bugie e di rilassarsi per un momento, uscendo da un clima riscontrabile solo negli anni '70 che tra fascisti e antifascisti ha causato solo una lotta tra poveri, con molti giovani morti da entrambi gli schieramenti. Dividere gli studenti ancora con la pregiudiziale antifascista mi sembra del tutto fuori luogo perché non porta assolutamente a niente di positivo, anzi, ha avuto come unico effetto quello di limitare la partecipazione studentesca alla legittima protesta contro il nuovo regime di tasse.

Pietro studente diStoria

SCHEDA DI INSERZIONE

NSER2

NOME .....
COGNOME .....
ANNO DI NASCITA .....
TITOLO TESI DI LAUREA .....
.....
FACOLTA' .....
.....
VOTAZIONE .....
LINGUE CONOSCIUTE .....
.....
POSIZIONE MILITARE .....
SEDE DI LAVORO PREFERITA .....
.....
SETTORE DI LAVORO .....
TIPO DI ATTIVITA' .....
INDIRIZZO .....
.....
TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

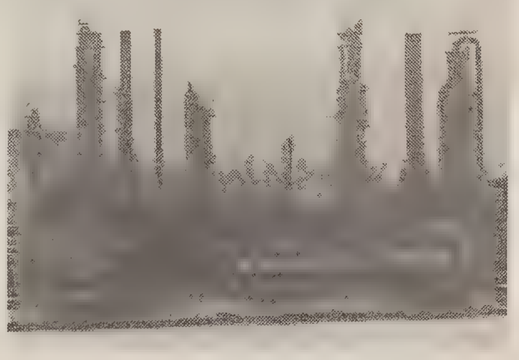
Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Scriveteci quindi. Ogni giovedi, il giornale presenterà i vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni. Il tagliando va inviato a ; Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

MUGGIA / IMPROVVISO STOP QUANDO SEMBRAVA ORMAI COSA FATTA

Gpl, tempi lunghi per l'intesa

Monteshell, Seastock e Agip presenteranno una proposta comune entro due mesi - «Irritazione» dei sindacati

Improvviso stop all'intesa sulla interminabile vicenda Monteshell, intesa che nei giorni scorsi sembrava essere stata ormai raggiunta. Seastock, Agip e Monteshell, convocate in Regione dall'assessore all'Ufficio di piano e alle finanze, Pietro Arduini, per sottoscrivere l'accordo, hanno chiesto altro tempo dichiarando di essere ancora impegnati a valutare le disposizioni del ministero dell'Ambiente e definire alcuni problemi di natura tecnica.



Le tre società si sono comunque impegnate a presentare entro due mesi un progetto comune per la realizzazione nell'ex raffineria Aquila di un deposito di gpl. La giunta, convocata mercoledì scorso anche per approvare la delibera di indirizzo sul progetto, ha rimandato tutto ad altri data. Quando? «Anche la prossima settimana, risponde l'assessore Arduini».

Arduini ha ribadito la posizione della Regione secondo la quale l'interesse per la nuova iniziativa non può trascurare gli interessi superiori della popolazione.

La proposta industriale, è stato fatto notare, dovrà essere caratterizzata dalla unicità del sito, da quantitativi ridotti del prodotto rispetto a quelli inizialmente indicati nel progetto e da una movimentazioneprevalentemente ferroviaria e ciò fino alla realizzazione della grande viabilità triestina e della riqualificazione delle aree industriali interessate.

Sorpresa e delusione per il mancato accordo è stato espererso dalle organizzazxioni sindacali che hanno ritenuto «del tutto ingiustificato il tempo» che le tre società hanno chiesto per trovare un'intesa.

«Di questo passo - afferma Riccardo Devescovi per la Cgil, Cisl e Uil - i tempi si allungano ulteriormente. Due mesi sono tanti, nel frattempo ci potrebbero essere dei tentativi per mettere in discussione il progetto». I sindacati hanno inviato un telegramma agli assessori regionali competenti per chiedere un incontro urgente. Vogliono conoscere i motivi dello slittamento dell'intesa.

L'INTERVENTO

«Vale la volontà popolare»

Nella nota dei lavoratori dell'ex Aquila pubblicata il giorno 24 sono stato oggetto di un attacco ingiustificato da parte dei firmatari della nota stessa. Pur comprendendo lo stato d'animo di queste persone, diverse delle quali miei excollaboratori, e sperando che le critiche siano soltanto il frutto di un pur comprensibile stato emotivo, desidero chiarire i seguenti punti.

Nell'intervista telefonica pubblicata giovedì 19 che ha dato lo spunto alla nota, mi sono rifiutato di esprimere un giudizio personale sul nuovo progetto Monteshell che, tra l'altro, non è stato ancora reso noto se non per sommi capi. Ho dichiarato invece che il mio gruppo, coerentemente con quanto esposto nel nostro programma elettorale, avrebbe rispettato la volontà popolare chiedendo in sede di consiglio comunale di discutere l'opportunità di indire un nuovo referendum sulla base del nuovo progetto.

Per quanto riguarda la mia ex-attività come caporeparto Lubrificanti, la nota sconfina nella calunnia quando si afferma che non ero molto sensibile ai problemi ambientali e della sicurezza di Aquilinia. Faccio notare che abito da 34 anni a poche centinaia di metri dalla raffineria e quindi sarebbe stato a maggior ragione un comportamento incosciente la trascuranza del problema ambientale nei riguardi della popolazione.

Quanto alla sicurezza nessuno mi potrà contestare che nel reparto Lubrificanti, che comprendeva quasi la metà degli impianti di produzione della raffineria, non si è mai verificato alcun incidente di rilievo con danni a persone o macchinari, nonostante si usassero grosse quantità di sostanze pericolose quali ammoniaca,, propano e solventi aromatici. Questo non va attribuito alla fortuna, ma alla elevata professionalità e senso del dovere, a tutti i livelli di responsabilità, delle 95 persone che componevano l'organico del reparto.

Oliviero Magris,
capogruppo Lega Nord
di Muggia

IN BREVE

Muggia, si rinnova il direttivo all'assemblea Cai

Dieci candeline per il Cai di Muggia. Proprio per presentare il nutrito carnet degli appuntamenti per l'anno in corso, con un occhio di riguardo per le manifestazioni previste a maggio a celebrazione dei dieci anni di attività («1985-1995: insieme sui monti», questo lo slogan del decennale) la sottosezione muggesana della Società Alpina della Giulia ha organizzato per questa sera un'assemblea ordinaria dei soci. Nel corso della riunione, che prenderà il via alle 20,30 presso la sede di via Battitsti 17, si procederà anche al rinnovo del direttivo. Nell'occasione sarà distribuito un opuscolo illustrativo dei programmi per festeggiare il decennale di attività.

Tessere di trasporto gratuito: entro gennaio il bollino 1995

La provincia di Trieste ricorda che la tessera di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali, per essere valide devono essere aggiornate entro la fine del mese, con l'apposizione del bollino valevole per il 1995. Gli interessati (invalidi civili, con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67 per cento, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra e invalidi per poliomelite) possono presentarsi, a tal fine, presso gli uffici della Provincia di via San Anastasio 3 dal lunedì al martedì, dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17, oppure presso le associazioni di categoria. Il rinnovo delle tessere scadute verrà invece fatto escusivamente presso gli uffici della Provincia.

MUGGIA / DA IMPRENDITORI VENETI E FRIULANI

Presentato «Muia turistica»

Il progetto comprende un albergo, bungalow e un marina da 200 posti barca

Presentato a Muggia un nuovo progetto per lo sfruttamento turistico della costiera verso il Lazzaretto. Un albergo, bungalow, impianti sportivi e un marina di 200 posti barca. Continua così la serie di proposte per rilanciare il turismo della cittadina rivierasca, ma gli amministratori già spengono gli entusiasmi.

«Muia turistica srl», questo il nome della società, da non confondersi con l'ormai celebre «Marina Muja» intenzionata a investire fior di miliardi in un porticciolo turistico nello specchio di mare compreso tra punta Sottile e lo stabilimento balneare dell'Esercito. Lo studio commissionato agli architetti triestini Foti e Pagliaro, prevede un albergo, un villaggio turistico, degli impianti sportivi; uno stabilimento balneare e un marina modernamente attrezzato.

Si tratterebbe quindi di realizzare una zona «a mare» e una sul declivio soprastante, separate dalla strada costiera che andrebbe opportunamente allargata. Proprio quella della viabilità infatti è stata l'obiezione sempre sollevata dalla Regione, in merito alla fattibilità di questo tipo di progetto.

«Abbiamo condotto uno studio - spiegano gli architetti - secondo il quale è previsto un aumento di traffico dell'ordine del 12%». Ciononostante il progetto è stato redatto tenendo conto dell'attuale Piano regolatore regionale, che prevede la realizzazione di quella viabilità di circonvallazione che non verrà mai messa in opera.

La marina potrebbe offrire ormeggio a 200 imbarcazioni prevedendo naturalmente tutte le strutture per ricovero e rimessaggio. L'area di balneazione dovrebbe svilupparsi esternamente al porticciolo lungo la linea di costa verso punta Sottile. Particolare attenzione all'impatto ambientale è stata dedicata alla progettazione dei bungalow e dall'albergo. Quasi 8 miliardi per quest'ultimo, altrettanti per il villaggio turistico, 6 e mezzo per la balneazione e più di 9 miliardi per il porto nautico. Un totale di 33 miliardi.

Da dove dovrebbe arrivare i finanziamenti? I soci di «Muia Turistica», imprenditori con territorio di riferimento Pordenone e Conegliano, non sembrano intenzionati a chiedere soldi pubblici sarebbero anzi disposti a realizzare, anticipando i tempo previsti dall'amministrazione muggesana, opere fognarie di collegamento al collettore principale. Un ultimo aspetto, ma di primaria importanza, riguarda la possibile ricaduta occupazionale, stimata in circa 90 posti di lavoro, tra «annuali» e «stagionali».

Nonostante tutto il Comune di Muggia frena i facili entusiasmi. «Iniziative chiare e sensate sono benvenute - dichiara il sindaco Milo - ma devono essere compatibili con la situazione esistente. Innanzitutto saranno necessari tutta una serie di documenti e premessi che non spettano certo al Comune di Muggia, e rimangono comunque i problemi legati alla viabilità e alla possibilità che si sfruttino le strutture per farle diventare una seconda casa di residenti in provincia annullando così i vantaggi del turismo».

Riccardo Coretti

OPICINA / CARNEVALE CARSICO

«Tracciato» il programma

Fervono i preparativi per la 28.a edizione del Carnevale carsico che, come di consueto, si terrà a Villa Opicina il 25 febbraio. La sfilata dei carri dei gruppi mascherati partirà alle 14 dall'area del tiro a segno di via Nazionale, snodandosi lungo la via di Prosecco per concludersi nella tradizionale cornice di piazza Brdina. Al termine della sfilata il Re e la Regina verranno «intrattenuti» da tutte le maschere, mentre la giuria provvederà ad emettere in verdetto di premiazione per il miglior carro il miglior gruppo mascherato. «Al concorso - precisa Igor Malalan, del comitato organizzatore - sono invitati tutti i gruppi, le associazioni e le scuole che ne facciano apposita richiesta». Per le iscrizioni (gratuite) è possibile rivolgersi al bar del circolo culturale «Tabor» di via del Ricreatorio 1. Come ogni anno, oltre ai gruppi locali, il Carnevale carsico ospiterà delle compagnie provenienti da tutta la regione e dalle regioni contermini. Sino a questo momento sono sette i carri che si sono iscritti alla manifestazione, nell'ordine provenienti da San Pelagio, Prepotto, Ternova Piccola, Sales-Sgonico, Basovizza, Sottolongera e San Giovanni. I gruppi iscritti sono finora due, quello di Bagnoli della Rosandra e lo «Yabadabadoo» di San Dorligo della Valle. Alla manifestazione, purtroppo, non potrà partecipare il vecchio destriero (passato a miglior vita), che da anni trainava diligentemente la carrozza d'epoca della coppia regnante. A sostituirlo un nuovo cavallo proveniente dall'ippodromo, che garantirà un puntuale servizio, assentandosi temporaneamente dal periodo di «quiescenza».

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO / AL PRESEREN

Banda San Giuseppe: saggio dei bambini della scuola di musica

Domenica prossima, al teatro «Preseren» di Bagnoli, la banda musicale di San Giuseppe propone il primo saggio pubblico dei bambini della scuola di musica della banda per la stagione 1994/95. I più bravi allievi della scuola, seguiti dai maestri Sgubin, Grego, Marsich, Schiavone, Tedesco e Michelazzi, si esibiranno in vari gruppi. «La gran parte del programma prevede brani tradizionali tratti dalla letteratura mondiale e adatti ai musicisti più giovani — ha spiegato Massimiliano Komar, presidente della banda —. Purtroppo, per motivi di tempo, non potranno esibirsi tutti gli allievi della nostra scuola, anche perché abbiamo deciso di dare spazio anche a un gruppo di giovani flautiste della Glasbena Matica, che proporranno sonate e canzoni di celebri autori.

Questa partecipazione della Glasbena Matica al nostro saggio, inoltre — spiega Komar — ci permette di portare avanti un rapporto di collaborazione iniziato due anni fa quando i migliori allievi della scuola di San Giuseppe sostennero gli esami per entrare alla Glasbena Matica di Trieste».

Il saggio dei bambini della scuola di San Giuseppe proporrà brani più facili, eseguiti da chi ha intrapreso lo studio della musica solo da pochi mesi, ed esibizioni dei migliori dei corsi preparatori. Lo spettacolo si concluderà con un'esibizione dell'orchestra degli allievi della scuola, diretta dal maestro Marino Marsich.

Anna Pugliese

San Dorligo della Valle: stasera consiglio comunale

Consiglio comunale questa sera a San Dorligo della Valle. Otto gli argomenti all'ordine del giorno, di cui tre mozioni. In primo piano l'adozione del regolamento comunale di fognature; inoltre la modifica e integrazione dell'attuale disciplina delle tariffe per la fruizione del servizio di acquedotto e l'integrazione del regolamento comunale per la disciplina della concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi.

Duino Aurisina, interrogazioni e mozioni in Consiglio

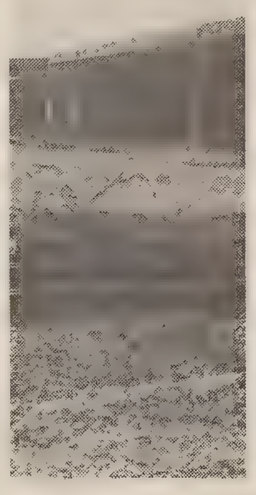
Consiglio comunale martedì, ultimo giorno di gennaio, del consiglio comunale di Duino Aurisina. All'ordine del giorno alcune comunicazioni del sindaco e della giunta e interrogazioni varie. Tra le queste ultime quella di Zanolla (Aria nuova) sull'apertura del centro servizi, e l'interpellanza di Carli (Lega Nord) che riguarda il caso Mitri - Consorzio artigiani.

Problemi di Borgo San Sergio: una commissione speciale

Il consiglio della settima circoscrizione è convocato per il 31 gennaio nella sala delle adunanze del Centro civico di via Paisiello. Sedici gli argomenti all'ordine del giorno, tra questi: esonero contributo refezione scolastica scuole materne, istituzione commissione speciale per i problemi di Borgo San Sergio e i criteri generali per concessioni d'uso spazi ricreatori.

DUINO AURISINA / TAGLIO DEGLI ALBERI, ASSOLTO CLARICI

Zona artigianale, «innocente» il vicepresidente del Consorzio



Era estraneo allo scempio degli alberi abbattuti per creare la zona artigianale di Duino il vicepresidente del consorzio Albino Clarici, 44 anni, di Ceroglie, che ieri il pretore Arturo Picciotto ha assolto per non aver commesso il fatto. La stessa formula liberatoria era stata chiesta dal p.m. Dario Grohmann al termine della propria requisitoria.

Clarici, che era difeso dall'avv. Maurizio Cosoli, era stato rinviato in giudizio in seguito all'auto-accusa che aveva formulato deponendo come teste nel processo a carico del presidente del consorzio Stanislao Svara, 45 anni, di San Pelagio. Quest'ultimo è stato processato e condannato a 2 mesi di arresto, 50 milioni di ammenda e alla rimissione in pristino dei luoghi e in sede d'appello la pena gli è stata leggermente attenuata.

L'attuale causa si incentra su un episodio avvenuto nella mattinata del 15 marzo del '92 quando il maresciallo della forestale Candido lo avrebbe sorpreso mentre stava abbattendo un albero, a sua richiesta sostenne di essere stato autorizzato e finì col venir imputato degli stessi illeciti di Svara. Al pretore Clarici ha chiarito la propria posizione, affermando di aver ignorato la sospensione del nulla osta regionale dell'autorizzazione per i lavori.

Ha aggiunto di non aver mai avuto un incarico specifico e di non aver mai contattato i professionisti che stavano realizzando l'opera né le autorità, compiti che erano sempre stati assolti dal presidente Svara.

Quel fatale 15 marzo costui lo incaricò di dare un'occhiata ai lavori e recatosi sul posto trovò gli operai, poi arrivò la forestale e al maresciallo egli disse di avere l'autorizzazione. Quando gli fu fatto presente che era esattamente il contrario diede l'ordine di smettere il taglio degli alberi e si allontanò per non rimettere più piede sul posto.

Clarici ha concluso di essersi associato al consorzio perché essendo autotrasportatore per conto terzi aveva bisogno di un capannone dove poter riparare all'occorrenza il suo autocarro.

Miranda Rotteri

MUGGIA / VERSO IL CARNEVALE: I TEMI

Brivido, la musica di una generazione

Sarà una sfilata a ritmo di musica, quella che la «Brivido» proporrà per questa 42.a edizione del Carnevale muggesano. Già il tema, infatti, parla da solo: «It's music generation». E via, allora, con una fantasiosa carrellata di motivi musicali dagli anni '50 ai giorni nostri, con particolare riferimento all'America del rock e del jazz, dei raduni oceanici e degli spiritual neri.

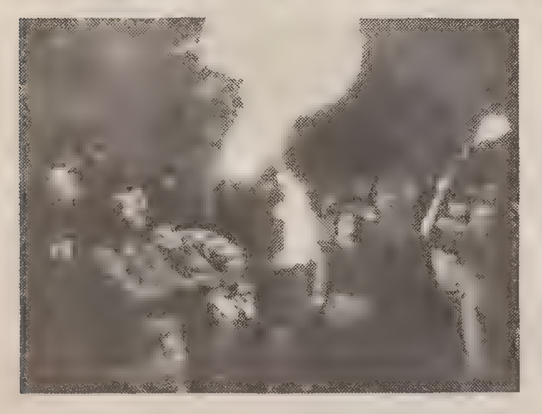
Parallelamente, il corteo mascherato ci guiderà attraverso le varie tappe della vita dell'uomo, sempre sotto il segno della musica. Si inizia così con le dolci melodie dei carillon della nostra infanzia, continuando con lo Zecchino d'Oro per approdare poi al rock 'n roll scatenato degli anni '50 e al pop-rock «impegnato» degli anni '60-'70 (vedi Woodstock). Si arriva così alla «Febbre del sabato sera» che imperava nello scorso decennio, fino alle discoteche e ai d.j. di epoca contemporanea.

Con un tocco di religiosità proposto dal «gospel», la musica spirituale nera. E il carro principale? «Quest'anno, in controtendenza - dice il responsabile della compagnia, Dario Prodan - abbiamo lasciato da parte ogni riferimento politico. Né Fini, né Berlusconi, ma solo la musica».

Ecco dunque un carro occupato da una formazione di coristi neri - tratti pari pari dai mitici anni '50 - che si esibiranno nella nota canzone di Glenn Miller «Chattanooga Choo-Choo» sotto la bacchetta di un maestro e con l'accompagnamento di maxi strumenti. Una struttura mobile in fase di preparazione dove però sono già evidenti i faccioni di cartapesta dell'«ensemble». Alla banda «finta» si affiancherà, come sempre, anche quella in carne e ossa della «Brivido», che per l'occasione indosserà i panni tipici di un complesso jazz di New Orleans, con paglietta e gilet dai colori vistosi.

Barbara Muslin

Concerto underground all'Obelisco



Momento dello spettacolo dei Tromatism. (Foto Neppi)

Fuochi, fiamme e rock nel sottosuolo dell'Obelisco: come scenografia il bunker scavato nella roccia carsica sotto il campeggio. A dar spettacolo, martedì notte, non sono stati gli amanti dei riti satanici, bensì 24 francesi con otto cani, innamorati della vita nomade. Si spostano per l'Europa con quattro furgoni ben attrezzati, sono vegetariani e la loro età va dai 20 ai 43 anni; da due anni hanno formato questa comune nomade mettendo insieme le loro doti artistiche, con due gruppi musicali e un teatro di strada.

Il primo gruppo, i Tromatism, fa un rock tribale; il secondo, i Long Tem Survival, suona musica celtica in chiave rock. Durante il concerto, performance del teatro di strada con fuochi e fiamme dei mangiafuoco, il tutto fatto in modo molto suggestivo. Non a caso si sono fermati a Trieste, dove le cavità carsiche sono ideali per le scenografie e per l'acustica.

In due anni, hanno tenuto 100 spettacoli in tutta Europa, senza pubblicità, solo attraverso contatti telefonici oppure con il passaparola, come è avvenuto a Trieste. Il pubblico, di oltre 200 persone, la maggior parte ventenni triestini e sloveni, ha atteso più di due ore in modo molto civile l'inizio dello spettacolo (a offerta libera) perché il bunker grondante d'acqua è stato causa di qualche problema tecnico, ma la genialità del gruppo ha premiato il pubblico appagandolo fino alle prime ore del giorno.

Martin Eliott ha 43 anni e suona il mandolino elettrico, dice: «Attraverso questo gruppo ho perso la paura di invecchiare e ho ritrovato lo spirito della giovinezza, il rock che suoniamo è "tradizionale", ma non appartiene ad una politica nazionalistica, noi suoniamo per la pace, per l'armonia fra la gente». Martin Eliott ha insegnato chitarra classica fino a due anni fa. Il concerto-spettacolo underground si è concluso senza incidenti.

Da notare che il bunker è stato pulito sia prima che dopo lo spettacolo. Il gruppo è partito per la vicina Slovenia, dove l'altro ieri hanno tenuto uno spettacolo nel campo profughi di Postumia. L'incasso è stato devoluto ai profughi bosniaci.

Tiziano Neppi

LA «GRANA»

Corso pagato e poi annullato ma mai rimborsato

Care Segnalazioni,
la scorsa estate, vedendo la pubblicità relativa a un corso della Scuola popolare che si doveva tenere nel mese di agosto, m'iscrissi pagando lire 200.000. Il giorno dopo il pagamento un incaricato della scuola mi telefonò dicendo che il corso non si sarebbe tenuto. Mi recai il giorno stesso alla scuola, chiedendo la restituzione della somma vanamente versata, che mi fu promessa mediante assegno la settimana seguente. Non è passata una settimana, bensì sono passati sei mesi e ancora non ho visto una lira, nonostante le mie richieste. Spero, con questa segnalazione, d'impedire ad altri ignari di cadere in queste trappole.

Fulvio Schiavon

Gli Amici dell'Unione per Sergio

«Sergio è là / non arretra / di un metro / guida la difesa / della porta / di Pietro / non entra più / nessuno / e Dio in grande / impaccio / supplica Nereo / di allentare / il catenaccio». Alla memoria di Sergio Pison questa poesia di Matteo Moder e una foto storica che ritrae il compianto calciatore triestino con la maglia del Padova. Accanto a Sergio Pison c'è Ivano Blason; al centro, in tuta, Nereo Rocco; accosciati, si riconoscono tra gli altri, Hamrin, Brighenti e Boscolo. Uno squadrone, quello del Padova 1957-'58, che sotto la guida di Rocco si classificò al terzo posto nel massimo campionato di calcio.

Gli «Amici dell'Unione»

CENTRO / RESIDENTI

«Vita quotidiana difficile»

Siamo abitanti del centro, e più precisamente della zona chiusa al traffico, sempre più ampiamente. Nessuno può essere più d'accordo di noi con questo provvedimento: sono delle nostre case le finestre che non possiamo più aprire per l'inquinamento, nostri gli orecchi frastornati dal rumore dei motori, dei clacson.

C'è però ancora un grosso problema da risolvere nei nostri confronti: il diritto di mamme e papà a trasportare i figli piccoli senza prender freddo, il diritto degli anziani e degli invalidi, anche temporanei, a spostarsi o farsi accompagnare malgrado gli acciacchi, il diritto a fare la «spesa grossa» (conviene, e la grande distribuzione si trova in periferia, lontano dalle nostre case) senza essere sollevatori di pesi professionisti. Per fare queste cose è necessaria l'automobile.

Questi diritti, semplici e quotidiani, valgono ormai solo per chi vive in periferia; per noi... multa.

Il centro, insomma, deve essere salvaguardato, ma anche i suoi abitanti devono poterci vivere, o la sua caratteristica più vitale di luogo d'incontro e di residenza popolare scomparirà.

Sarebbe una grave perdita rendere inabitabile il centro e ridurlo a un'area destinata solo a uffici, soggetta alla speculazione edilizia dopo averla resa inappetibile alla vita quotidiana.

Chiediamo perciò subito – perché ogni giorno ha i suoi problemi – per ognuna delle nostre famiglie la concessione di un permesso di accesso e transito nella zona chiusa al traffico. Non vogliamo privilegi, ma la possibilità di usare legittimamente la città e la casa in cui abitiamo.

Dennis Visioli e altre 4 firme

Ricordare per progredire

Chiedo ospitalità per esprimere il mio dissenso alle tesi sostenute dal dott. Vittorio D'Ambrosi, esule da Cittanova e ora, se non erro, residente a Milano, apparse su questa rubrica il 18 gennaio sotto il titolo: «Sì alla cittadinanza istriana». Ripetutamente ci è stato detto che bisogna ricordare, per progredire. Allora va ricordato che i 350 mila esuli hanno abbandonato case, proprietà, cimiteri non perché le stagioni si erano fatte piovose o fredde, o per un'improvvisa e generale smania di sparpagliarsi raminghi per il mondo. Hanno dovuto abbandonare tutto per mantenersi italiani e perché la Jugoslavia di Tito aveva messo in atto una tale sistematica persecuzione a carico di chi non aderiva al regime slavo-comunista da rendere l'esodo inevitabile. Lo spopolamento delle nostre belle cittadine ha così consentito (seconda fase della pulizia etnica) di importare negli spazi che noi avevamo lasciato vuoti, famiglie provenienti dalle regioni più svariate della Jugoslavia stessa. Risultato, l'Istria d'oggi, anche a voler considerare superato o quasi il comunismo è un'Istria irriconoscibile da quella nostra e dei nostri avi. E poiché nessuno ritiene possibile (e forse neanche pretende) che Slovenia e Croazia facciano la «pulizia» all'incontrario, allontanando quanti vi si sono installati, sembra assai strano che qualcuno possa sinceramente ritenere possibile la «ricomposizione della gente istriana» che solo potrebbero giustificare l'estensione ai protagonisti della diaspora della cittadinanza istriana.

Conviene, forse, una maggiore riflessione. Anche la sola eventualità di aderire, affiancandole o meno, alle iniziative in programma a «Pula» su iniziativa della Dieta democratica istriana (che comunque non rappresenta né la Slovenia, né le isole) suscita tante perplessità tra gli esuli. O meglio contrarietà, se è vero che un sondaggio promosso da un glorioso settimanale della diaspora, e tuttora in corso, il 14 gennaio dava il risultato provvisorio di 419 contrari contro 1 solo favorevole, ai quali contrari si sono aggiunti quelli espressi con altrettanta coerenza dalla «Fameia piranesa». I «molti esuli» che con il dott. D'Ambrosi «vivacemente auspicherebbero» l'Euroregione, mi pare che in realtà proprio tanti non sono. Tra questi certo va annoverata l'on. Marucci Vascon che, come riporta «Il Piccolo» di domenica 22 gennaio (pag. 17: «Congresso di riconciliazione») azzarda addirittura una valutazione sulla «qualità» degli esuli e alla domanda: «Quanti farebbero ritorno in Istria?» risponde bellamente: «I migliori di noi».

In questa Istria, così come oggi è e come ho avuto modo di illustrare in premessa, io certo non farei ritorno proprio perché non sarebbe possibile (anche se la Vascon lo sostiene) «ritrovare le proprie radici». Ma per questo non mi ritengo «peggiore» di nessuno. Non certo della signora Vascon cui improvvidamente ho dato in marzo il mio voto, e non tralascia occasione per farmene rammaricare.

Annamaria Muiesan Gaspàri

«Il porto è stato ucciso»

Ho visto un avviso sui muri della strada sul Porto vecchio di Trieste, nel quale si invitava a esprimere un parere o suggerimento sul Progetto «Tergeste» dato come fatto compiuto. È stato detto «Trieste è Porto», invece, mentre per Porto Nogaro, sono stati dati molti miliardi di denaro pubblico, per il Porto di Trieste, non è stata volutamente spesa una lira. È stato abbandonato da trent'anni di non amministrazione: le gru sono arrugginite, le strutture, i magazzini ecc. sono distrutti, per noncuranza di manutenzione; un patrimonio disperso. Il Porto è stato «ucciso» se così si può dire. Prima il Porto era attivissimo ed i commerci fiorivano, per questo è stato costruito il Porto nuovo. Ora si vuole fare, contro il volere di tutti i cittadini, un porto di «barchette» per cancellare Trieste dal mare.

Giovanni Volcich

FARMACI / AUMENTI DI PREZZO

«Anche la farmacia li paga»

La segnalazione del sig. De Silvestro apparsa il 24 gennaio ripropone un problema ormai ricorrente da diversi anni, che è quello di un'insufficiente, o forse meglio poco efficace, informazione al pubblico per quanto concerne l'assistenza sanitaria, i farmaci e le farmacie, e del quale spesso i farmacisti sono corresponsabili.

Sarà perciò utile spiegare chè sono state decise dal governo, tramite il Cipe, ben due diminuzioni del prezzo dei farmaci, con l'intento di ristabilire una «normalità» all'interno della spesa per la Sanità. La prima diminuzione del 2,5% del prezzo attuale interesserà indistintamente tutti i farmaci mutuabili per i quali lo Stato partecipa alla spesa, tutti i farmaci cioè compresi nelle ormai famose classi A e B del nuovo prontuario terapeutico, e ha lo scopo di riallineare i prezzi dei farmaci italiani ai prezzi europei; la seconda diminuzione, del 5% del presso al pubblico, interesserà, tra i farmaci mutuabili, quelli che hanno aumentato le vendite di più del 10% nel 1994 rispetto al 1993, come a dire che chi ha guadagnato di più si vedrà tagliare i prezzi dei suoi prodotti. Le date di questi ribassi di prezzi non sono al momento note in quanto dipendono dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei relativi provvedimenti.

Altra cosa sono invece i farmaci cosiddetti da banco (del tipo Cibalgina, Aspirina, ecc.). Per questi farmaci lo Stato ha rinunciato al regime di prezzo controllato e ha lasciato mano libera all'industria per la determinazione dei prezzi. Il perché questo sia stato fatto risulta fin troppo evidente, soprattutto dopo quanto detto poco sopra, anche se un giudizio sull'andamento di questi prezzi è difficile da dare, perché ovviamente i punti di vista e le conseguenti analisi sono sempre molto diversi. Si può invece ancora dire che, proporzionalmente, anche la farmacia paga questi prezzi, e conseguentemente li deve far pagare al cittadino anche perché la legge punisce il farmacista che modifica, in aumento o in diminuzione, i prezzi dei farmaci.

dottor Massimiliano du Ban

La fascia dei marinai Usa

La fascia che i marinai della Marina Usa portano sul braccio con la scritta «SP» gialla in campo nero vuol dire «Shore Patrol», che si può liberamente tradurre con «ronda di terra». Probabilmente per analogia a «MP», che vuol dire «Military Police», qualcuno ha pensato a «Sea Police» o a «Ship Police», indotti esclusivamente dall'inizio di parole uguali.

Giampaolo Lonzar

FERROVIE / TRENI SOPPRESSI

«Trieste sempre più isolata»

Andiamo spesso a Milano, in Austria e in Germania e nella stagione invernale preferiamo servirci del treno. Consultando l'orario ferroviario, siamo rimaste allibite quando abbiamo scoperto che, nonostante il declassamento e i tagli degli anni precedenti, le comunicazioni con Trieste sono ulteriormente peggiorate.

A parte i due treni diretti per Milano, le coincidenze a Mestre sono calcolate sul tempo risicato di 10 minuti, assolutamente insufficienti per chi proviene da Milano. Persa la coincidenza, bisogna aspettare un'ora per il treno seguente.

Ma il peggio sono le comunicazioni con Monaco di Baviera e Vienna! Sparite quelle con Monaco (un tempo due volte al giorno), era rimasta una sparuta carrozza per Vienna, che comunque, con una comoda coincidenza a Villaco, permetteva di raggiungere anche Salisburgo e Monaco ... ma ora è sparita pure questa. Si è pertanto obbligati non solo a un ulteriore cambio a Udine, ma prevedendo, nel ritorno a Trieste, un arrivo a Udine alle 20.40 si deve mettere in conto che l'ultimo treno da Udine per Trieste parte alle 20.47.

Pertanto comunicazioni dirette da Trieste con l'Austria non ne esistono più: ma bisogna anche dire che all'interno della stessa regione è diventato disagevole e difficoltoso raggiungere in treno da Trieste persino Tarvisio. Ci siamo così ricordate dell'allarme lanciato tempo fa, tramite Il Piccolo, dagli addetti alle Ferrovie, rimasto purtroppo inascoltato. Sarebbe interessante sapere se i nostri rappresentanti in Parlamento sono a conoscenza di queste situazioni. Non sanno che una città irraggiungibile e priva di comunicazione è destinata a scomparire?

Si leggono poi, ogni giorno, lamentose autocommiserazioni sul fatto che Austria e Germania privilegiano il porto di Capodistria e che le loro relazioni con la Slovenia si fanno sempre più strette a scapito di quelle con Trieste, e si ignora che, mentre è scomparso qualsiasi collegamento diretto con Trieste, è per esempio, da tempo, operante un comodissimo e velocissimo treno eurocity che in 6 ore porta da Lubiana a Monaco di Baviera e prosegue poi sino a Lipsia; si suppone poi che non manchino comunicazioni adeguate dalla Slovenia-Croazia con Vienna e l'Est Europa e altri opportuni collegamenti commerciali.

Vorrei suggerire, vista l'inerzia dei nostri parlamentari, una raccolta di firme per indurre il nuovo ministro dei trasporti a una politica delle comunicazioni più attenta alle necessità vitali della città. E non si venga a citare futuribili progetti di alta velocità o i collegamenti aerei: l'andata-ritorno Trieste-Monaco costa di più (L. 826.000) che un volo andata-ritorno per New York.

Elena Sanga e Isabella Cobianco

Edilizia: più regole

Noto con dispiacere che per avere una replica dall'associazione dei costruttori bisogna per forza chiamare in causa direttamente il presidente, il quale solo allora si premura di chiarire e mettere in risalto la sua opera nel settore e le sue idee per la conduzione dello stesso. Non volevo né voglio con queste righe innescare una sterile polemica tra me e il presidente dell'Ance: quello che mi preme porre in discussione era ed è la crisi del settore e la conseguente grave situazione di tantissimi operai edili. Accantonare i problemi di queste persone relegando la questione su un piano di puro e semplice mercato, come ha detto il presidente dell'Ance, è sbagliato sia dal punto di vista economico sia da quello morale. È opportuno riflettere sulla vertenza Ferriera dove la città si è mobilitata in difesa dei posti di lavoro, non dell'impianto in sé stesso. A Trieste oggi i lavoratori edili non chiedono una «difesa localistica della libera circolazione della manodopera» come dicono i costruttori, e neppure chiedono la salvaguardia dell'edile triestino doc tramite leggi o decreti. Infatti oggi per Trieste lavorano moltissimi pendolari friulani e sloveni ed «emigrati» serbi, che assieme ai triestini guadagnano il proprio pane senza nessun attrito.

Quello che preoccupa e danneggia tutti, imprese comprese, è l'assoluta mancanza di regole. Certo, porre delle regole in edilizia non è facile, soprattutto considerate certe risposte che ci vengono da chi siede nella stanza dei bottoni, comunque chiedere è lecito ...

Si parla di ridurre il costo del lavoro, che in edilizia credo davvero sia più alto che in altre categorie. Bene, caliamo questo costo. Ma cosa tiene alto questo costo? Troppi lussi che hanno gli edili nei cantieri (spogliatoi, mense, viaggi premio)? Io temo che il costo del lavoro sia alto per l'alto indice di infortuni nel settore, non credo di sbagliare se affermo che nell'ultimo anno sul posto di lavoro sono morti 4 operai in provincia di Trieste. Dico questo senza nessun piagnisteo perché la mancanza di strutture e l'infortunio sono delle costanti del nostro lavoro difficilmente ovviabili, proprio per la tipologia del settore, ma credo sia giusto tenere questo fatto in considerazione. Io compreso non credo che, anche se fosse fattibile, la diminuzione del costo di lavoro sarebbe il toccasana per le nostre imprese nei confronti della concorrenza delle imprese esterne. Dico ciò avendo toccato con mano come funzionano le imprese esterne che sono di due tipi, le serie e quelle meno serie. Le prime hanno strutture importanti sia di mezzi che di uomini, quasi tutti i dipendenti fissi considerati patrimonio dell'impresa; le seconde hanno mezzi pochi e uomini quasi niente: quest'ultime praticano in gara d'asta ribassi spaventosi, però presentano l'inconveniente di essere tendenti al fallimento (chiedere qualche informazione all'Iacp o all'Ente porto al riguardo). Perciò, a meno che le nostre imprese non vogliano concorrere con il secondo tipo mi sembra che qualche regola nel settore non ci stia male. La prima che a mio modesto avviso sarebbe indispensabile è il far funzionare bene finalmente la scuola edile, non la scuola in sé stessa, che bene o male i giovani li sforna, e per quel che vedo sono bravi e ben preparati, ma nell'avviarli permanentemente nel settore. È perlomeno idiota spendere soldi nella scuola edile e poi non tenerne i frutti. Mi permetto di sottolineare che i giovani sono la ricchezza delle imprese di domani.

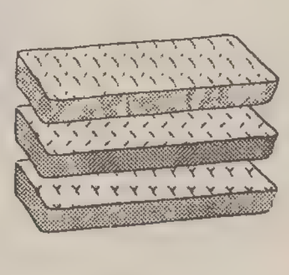
Giuseppe Furlan

Pietro, caduto in Russia

La medaglia d'oro Pietro Bernardini, triestino caduto in Russia il 6 dicembre del 1941. Annualmente la sezione triestina della Associazione combattenti e reduci, partecipa a una cerimonia in suo onore nella caserma Amadio di Cormons, sede dell'82.o reggimento fanteria Torino, cui il tenente apparteneva.

Sergio Bencich

ALLA stilflex
FIERA DEL MATERASSO
I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA.
*CINQUE MOTIVI PIU' CHE EVIDENTI PER SCEGLIERE



* 1) RISPARMIO FINO AL 60%
* 2) RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI VALUTANDOLI
* 3) CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE
* 4) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI
* 5) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE

COM. EFF. DAL 10/1 AL 21/2

MATERASSO ESTASI ORTOPEDICO	MATERASSO ESTASI ORTOPEDICO	MATERASSO SIESTA
1 PIAZZA	2 PIAZZE	1 PIAZZA
~~356.000~~ 178.000	~~712.000~~ 356.000	~~240.000~~ 120.000

ECCEZIONALE OFFERTA FINO AL 21 FEBBRAIO
ALLA stilflex
DI MONFALCONE
Corso del Popolo 31
Telefono 0481/46929
PARCHEGGIO RISERVATO

RISTORANTE CINESE SHANGHAI
上海飯店
In occasione del CAPODANNO CINESE
LUNEDI' 30 GENNAIO '95
oltre alle tradizionali pietanze
MENU SPECIALE!!! Prezzi normali!
TRIESTE - Via degli Artisti 1, tel. 040/631559

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - 630309

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

alme3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)

TRIESTE - CORSO CAVOUR 5/B (ang. Via Milano) Tel. 040/365242
COMPUTER DISCOUNT
SONO ARRIVATE LE PROMOZIONI DI GENNAIO/FEBBRAIO

ORE DELLA CITTA'

Giornalismo scientifico
Il terzo seminario del Corso di specializzazione in giornalismo scientifico si svolgerà oggi e domani, con inizio alle 9, nella sede della Sissa (aula D). Tema di questo terzo incontro è «Caos e complessità».

Pro Senectute Club Rovis
Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, programma di varietà con Mimmo Lo Vecchio, Laura Bardi e Livio Cecchelin al pianoforte.

Circolo Ferriera
Al circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, oggi alle 21, concerto di rock'n'blues con i «Fuori orario».

Contro la guerra
Oggi, alle 17 si inaugura, nell'Aula magna dell'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio», l'esposizione dei disegni realizzati dagli allievi della Scuola d'arte di Saraievo, dal titolo «Contro la guerra».

Circolo ufficiali
Oggi, alle 20.30, al Circolo ufficiali di Presidio di Trieste, via Università 8, concerto dedicato a Duke Ellington: al pianoforte Roberto Magris, al violino Tony Kozina, al contrabbasso Luigi Rosso, alla batteria Gabriele Centis e voce solista Nicoletta Sgorbissa. Per informazioni tel. 304001 - 306104.

Giovani e vecchi a teatro
Il progetto «Giovani e vecchi - Il teatro, un'occasione di incontro tra le generazioni», realizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con la Cassa di Risparmio, sarà illustrato in occasione di una conferenza stampa in programma oggi alle 10.30, nella Sala Stucchi della CRTrieste, in via Cassa di Risparmio 10.

Musica etnica
Stasera, alle 20.30, al teatro San Giovanni di via San Cilino 101, concerto di musica etnica organizzato dalla Comunità camerunense di Trieste, con la partecipazione di Francie Bebey, poeta e cantante camerunense.

Gita sciatoria a Moso-Sesto
La sottosezione di Muggia del Cai–Sadg organizza per domenica 5 febbraio una gita sciatoria nel comprensorio sciistico di Moso-Sesto nell'Alta Pusteria. Le iscrizioni si effettuano nella sede di via Battisti 17, (tel.271000) nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Società teosofica
Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza da titolo: «Spiritismo, religione e scienza».

Amnesty International
Oggi, alle 20.45, nell'oratorio della chiesa Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 5, ci sarà una conferenza di Amnesty International.

Circolo La Rupe
Il circolo culturale La Rupe organizza oggi, alle 20.30, al Centro Brdina, in via di Prosecco 109, una proiezione di diapositive intitolata «Appunti di viaggio. Namibia: nero su bianco» realizzate da B. Krizman, che ne curerà il commento.

Teatro in dialetto
Prosegue la «X stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata dall'associazione «L'Armonia». Oggi, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la Compagnia «I Grembani» presenterà al pubblico, abbonato e non, una commedia comica dal titolo «Dentro o fora?» scritta da Gianfranco Gabrielli, per la regia dello stesso autore.

Ilic in concerto
Oggi, alle 18, il musicista belgradese Jovan Ilic, accompagnato dal chitarrista blues Franco «Toro» Trisciuzzi, terrà un seminario-concerto organizzato dalla Scuola 55 nel teatrino di via Carli 10/a. L'ingresso è libero, previa conferma telefonica in segreteria al numero 307309, dalle 17.30 alle 19.

Circolo Istria
Oggi, alle 17.30 in prima convocazione, e alle 18 in seconda convocazione, nella sala di via San Francesco 14/1 (galleria -1.o piano a destra), si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Circolo di cultura istro-veneta «Istria».

In visita al Max Fabiani
Gli studenti delle scuole medie sono invitati alla visita dell'Istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani» di via Monte S. Gabriele n. 48 oggi alle 17.30.

Università Terza età
Oggi, aula A, 10-12.15, A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, lezione sospesa; aula A, 15.45-17.20, E. Serra, lezione sospesa; aula A, 17.30-18.30, R. Calligaris: L'origine delle rocce. Rocce sedimentarie; aula B, 16-18.20, G. Franzot: Lingua francese, II e III corso; Ist. Nautico, 16-17, A. Marchesi: I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Donatori sangue
Oggi alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà n. 17.

Amici dei musei
L'assemblea generale dell'associazione si terrà oggi, alle 18, allo Star Hotel Savoia Excelsior, nella sala Imperatore, gentilmente concessa dalla direzione. Seguirà la cena sociale.

Amici della lirica
Oggi, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «La Bohème», intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dall'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi».

Circolo Generali
Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il dottor Argeo Semeraro, otoiatra e specialista in medicina legale e delle assicurazioni su «La medicina legale e la sua evoluzione: storia e attualità».

Amici animali
L'insegnante Luisiana Furlanetto-Ceria sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Società Dante Alighieri
Oggi, alle 18.15, al liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» conferenza su: «Prosa e poesia nell'attività letteraria di M. Torossi Tevini». Presentazione delle prof. I. Visintini e M.G. de Mottoni. Letture di U. Amodeo.

Azione cattolica
L'Azione cattolica, settore giovani, organizza oggi, alle 20.30, nella chiesa del seminario (via Besenghi 16), la lectio divina guidata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, sul tema: «La solidarietà». L'incontro è aperto a tutti i giovani.

Leggeri al Cca
Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di clinica chirurgica generale e di terapia chirurgica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Chirurgia senza bisturi». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Associazione laureati
Oggi, alle 20.30, all'antica trattoria «da Suban» si terrà l'usuale conviviale dell'associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Il presidente del Lloyd Triestino, dottor Giuseppe Ravera, e il dottor Giovanni Usberghi della segreteria Affari generali, curatore della mostra storica del Lloyd Triestino, terranno una coversazione su «Il Lloyd Triestino e il porto di Trieste».

Trieste chiama, il sindaco risponde
Ritorna da oggi una delle trasmissioni che hanno contraddistinto nella passata stagione il palinsesto di Radioattività (97.500 e 98.000 Mhz in Fm) «Trieste chiama, il sindaco risponde». La prima trasmissione della nuova serie andrà in onda alle 12.30, e verrà replicata, con lo stesso orario, domani. Il numero di telefono da chiamare è l'831004.

Tra terra e cielo
Oggi, «Le danze sacre di Gurdjieff», videotape con Susanna Vincenzetto. Seguirà pres. del seminario di sabato e domenica alle 20.30 all'Associazione culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2.

Circolo Siddharta
Oggi, alle 20.30, «Sciamanismo, alle origini del pensiero mistico», conferenza con il dott. Adriano Pittin, al Circolo Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Associazione de Banfield
L'Associazione «Goffredo de Banfield» ricorda a tutte le scuole triestine che entro martedì 31 gennaio vanno consegnati gli elaborati partecipanti alla terza edizione del concorso scolastico «Coppa Baron Banfield». La consegna può avvenire direttamente in via Caprin n. 7 (dalle 8.30 alle 14.30, dal lunedì al venerdì) o tramite spedizione postale allo stesso indirizzo. Per eventuali informazioni telefonare al 362766 - 741643.

Euroest cultura
L'Associazione Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni per il I corso gratuito di lingua ceca e ungherese per soci. Sono aperte anche le iscrizioni ai corsi intensivi di conversazione russa (min. 3.o livello), di lingua ceca e ungherese. I corsi, a numero chiuso, tenuti da insegnanti di madre lingua e da interpreti qualificati, si svolgeranno a partire dal 13 febbraio a fine maggio con esame finale. Comprenderanno 4 ore di lezione settimanali i corsi di ceco e ungherese, 2 ore quello di russo e osserveranno le feste scolastiche. Per informazioni: orario di segreteria: dalle 17 alle 20 da lunedì a venerdì, via dell'Eremo 10, tel. 946713.

Sport e avventura
Nell'ambito della proposta «Sport, Gioco & Avventura» rivolta ai ragazzi dai 6 ai 14 anni e organizzata da «La Marmotta Uisp», domani è prevista una giornata di introduzione alle arti marziali. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 639382.

Circolo fotografico
Il Circolo fotografico triestino organizza nella sede di via Zovenzoni 4, un corso di fotografia per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 19, oppure telefenore al 636396.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera gara di boogie-woogie
Dalle ore 22 al Paradiso Club i bellissimi motivi latino-americani: mambo, rumba e cha cha cha, proposti da Edy Milani d.j.; inoltre s'inizia il torneo interprovinciale di gara di boogie-woogie (bughi-bughi). Presenta Fulvio Marion. Vieni, ti aspettiamo.

Puerto Escondido
Tequila tacos cerveza chili alegria y amor. V. Revoltella 109/C tel. 395485.

Il liscio personalizzato
Tutti i sabati con orchestre brave per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla. Attenzione alla sorpresa di mezzanotte. Sabato I Los Pedritos.

STATO CIVILE

NATI: Sternad Martin, Cosani Stefania, Duratorre Alessia, Carli Enrico, Rovere Andrea, Iurkic Reana.
MORTI: Furlani Cesare, di anni 79; Marini Elisabetta, 85; Sparatore Antonina, 94; Crosilla Attilio, 71; Becci Giuseppe, 85; Fortunati Laura, 71; Micolaucich Albina, 87; Nadoh Giustina, 85; Rollo Pasqualina, 79; Gropazzi Giuliana, 86; Reni Maria, 89; Agostinis Carlo, 91; Maressi Silvio, 84.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO 0-16
E' L'ORA DEI SALDI
* TRUSSARDI baby
* BATTICUORE
Piazza dell Ospedale 6, tel. 040/774904

La banda del don Bosco in concerto

La banda dell'Oratorio salesiano «don Bosco», qui ritratta in una foto recente, in formazione ridotta in occasione della festa degli ex allievi con i nuovi berretti che ripristinano l'antica divisa, terrà domani, alle 17.30, l'annuale concerto in onore di san Giovanni Bosco.

PICCOLO ALBO

Una persona pensionata ha smarrito il proprio apparecchio acustico custodito in un piccolo borsetto di pelle color nero. Per lui è importantissimo sia dal punto di vista economico che per l'uso; per chi l'ha trovato non ha alcuna utilità. Si prega il rinvenitore di consegnarlo in via S. Francesco 4/1, scala A, all'ufficio Lega Consumatori Acli.

LIRICA

Un'ora con Simone Alberghini al Revoltella

Oggi, alle 17 (anziché alle 18) nell'Auditorium del Museo Revoltella, un astro nascente della lirica sarà protagonista dell'incontro di canto «Un'ora con ...». Il basso Simone Alberghini è una giovanissima rivelazione, avendo 21 anni, ma ha già cantato con sucesso nella «Maria Stuarda» a Bologna con Daniel Oren e nel Requiem di Verdi a Londra.

Con la Messa verdiana ha esordito anche il mese scorso alla Sala Tripcovich, dove attualmente è uno dei due Colline nella compagnia di «Bohème».

Simone Alberghini ha scelto un programma molto originale intitolato «Lost in the Stars»; un pittoresco itinerario attraverso il Musical americano.

Il titolo prende infatti lo spunto da una musical-comedy di Kurt Weil, ma il recital di Alberghini cui collabora la pianista Natasa Kersevan, è tutto una rievocazione del Musical storico, fra Broadway e Londra, da Gershwin a Webber.

Il programma comprende, oltre a pagine di Kurt Weil (il musicista di Brecht, emigrato negli Stati Uniti fu un protagonista del Teatro musicale leggero), brani di Rodgers, di Loewe, di Webber (da «Il fantasma dell'Opera»), di Leight («L'uomo della Mancha»), per concludere con il celebre «Ol'man River» da «Show Boat» di Kern.

Dopo il Recital (il cui inizio sarà eccezionalmente alle 17) l'Associazione Amici della Lirica terrà nella stessa sede il tradizionale incontro con gli interpreti della «Bohème».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
.....
Luogo e data di nascita
.....
N. telefonico (facoltativo)
.....
N. e categoria della pensione (se pensionato)
.....
Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
.....
Altre notizie reputate utili
.....
Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ama chi ti ama e rispondi a chi ti chiama.

Inquinamento

9,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,3; massima: 10,2; umidità: 92%; pressione: 1005,4 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 8,8 gradi; pioggia: mm 00,2.

Le maree

Oggi: alta alle 6.26 con cm 40 e alle 20.13 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.24 con cm 8 e alle 13.33 con cm 52 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.18 con cm 44 e prima bassa alle 1.27 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DOMANI

Le arance dell'Airc

Si svolgerà domani (e non oggi come erroneamente annunciato) l'iniziativa dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro «Le arance della salute». La manifestazione, giunta al sesto anno consecutivo, vedrà la distribuzione in 500 località di tutta Italia di 700.000 chili di arance messe a disposizione dai maggiori produttori della Sicilia. L'inziativa vuole finanziare la ricerca sul cancro e diffondere una corretta alimentazione, basata su alimenti ricchi di vitamine che possono aiutarci a prevenire il cancro. I volontaridell'associazione distribuiranno distribuite reticelle da tre chili di arance del valore di 12 mila lire, che permetteranno anche di diventare soci delll'Airc.

Il tradizionale appuntamento si svolgerà a Trieste, al Centro commerciale «Il Giulia», e a Muggia alla Loggia del municipio.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 23 gennaio al 29 gennaio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gemma Scarpa nel I anniv. (20/1) dalla sorella Giordana e dal cognato 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Augusto Barnaba nel XXI anniv (22/1) dalla sorella Gilda 20.000 pro Voce Giuliana.
— In memoria di Bruno Malusa nel V anniv (22/1) dalla famiglia 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (restauro), 25.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Luciano Luin nel I anniv (24/1) da Anita e Nives 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Angela nel V anniv (26/1) da Enzo e Vito Macina 200.000 pro Chiesa S.M.Maggiore.
— In memoria di Franco Tomassini nel X anniv (26/1) dalla moglie,dalle figlie,dal genero e dai nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing Lino Zandegiacomo nel X anniv dalla sorella Adriana Redivo e fam 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000, da Renata e figli 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Sogit.
— In memoria del caro nonno nel I anniv (27/1) dai nipoti Cristiano,Arianna,Giorgia e Benedetta 100.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv Giorgio Amodeo nell'anniv (27/1) dalla moglie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Eugenia Bausch Marussig nel XXVII anniv dalla figlia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gastone Benvenuti nel I anniv (27/1) dalla moglie e dalle figlie 100.000, dalla sorella Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Bornettini ved Volpatti nel IV anniv (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Sebastiano Bosco per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e del fratello Ennio Burich negli anniv (27/1) Alice ed Egle 100.000 pro Airc.
— In memoria di Egone Gazulli nel XXV anniv dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rocco Grubelli nel IV anniv Aldo ed Ada 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Gruden nel II anniv (27/1) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Lebani nel I anniv (27/1) dalla moglie Graziella 100.000 pro R.C. Pieri (sez. arbitrale); da MArgherita e Franco Codri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Michelli nel XIV anniv (27/1) dalle figlie 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Angelo Parlotti nel XVI anniv (27/1) dalle famiglie Parlotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Parrello nel III anniv (27/1) dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dal nipotino 100.000 pro Airc, 50.000 pro Medici senza frontiere (Ruanda); dalla sorella Maria 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Pavan nel X anniv e per il compleanno (27/1) dalla moglie 150.000 pro Itis.
— In memoria della mamma e nonna Anna Puhar ved Rizzardi (27/1) da Lina,Lori e Renzo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Raimondi nel I anniv da Federica ed Enrico Fusco 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (celebrolesi), 100.000, da Fabiana 100.000 pro LIPU.
— In memoria di Edy Rosin per il compleanno (27/1) dai suoi cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing Iracli Tumanischvili nel trigesimo (27/1) dalla fam Mian 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Antonia Valencich da Grazia e Bruna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Vidali nell'VIII anniv (27/1) Fabio 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Maria del Carmelo).
— In memoria di Orlando Rampazzo dagli amici di via S.Marco 265.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Canziani e Frausin 150.000 pro A.N.E.D..
— In memoria di Mario Rauber da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Gino Ricobon da Elsa, Loredana, Irene e Silvia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sarina da Vario 500.000 pro Astad.
— In memoria di Dinora Selva dalla fam. Selva Iacopini 41.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Sussig da Renzo e Paola Vittori 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (distrofia muscolare); dalla «Canottieri Trieste» 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Guido Urani da Augusto Doz 25.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria del dott. Giuseppe Valente da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Pro Senectute (club Rovis); da Massimiliano e Alice Belsasso 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Angelo Delben e Natalia 30.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Angela Zanutti Levi da Maria Carletti e Alessandra Corneretto 60.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Stanislao Zerial da Clara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Zorzetti nata Petronio dal marito Nicoletto 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Graziella Zorzetti nata Petronio dal marito Nicoletto 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina Zottar ved.Medeotti da Ondina Miniussi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Sogit.

LA SAL RICORDA IL SUO FONDATORE

La grande famiglia dell'arte voluta da Marcello Fraulini

Nel decimo anniversario della morte dello scrittore e poeta Marcello Fraulini, ne è stata rievocata la figura e l'opera nel «suo» Caffè Tommaseo, uno degl'ultimi caffè letterari rimasti in Italia.

Claudio Martelli, commediografo e scrittore, ne ha ricordato la figura con commossa partecipazione. «Marcello Fraulini - ha detto - è stato un personaggio unico, capace di riunire in una grande famiglia i vari artisti dando un senso unitario all'arte».

Il prof. Bruno Maier ha poi rievocato l'incontro con Marcello Fraulini nel lontano 1942 quando, giovane studente, preparava la tesi su Cecco Angiolieri e fu indirizzato a lui che ne aveva scritto. Marcello Fraulini - ha spiegato Maier - credeva nella socialità della cultura, e in funzione di questa sua certezza al termine della seconda guerra mondiale, nel 1945, fondò la Società artistica letteraria.

La Sal - quest'anno compie cinquant'anni - seguendo il cammino tracciato dal fondatore ne continua l'opera sotto l'attenta cura del presidente Enrico Fraulini, figlio del fondatore. Si può quasi ipotizzare una dinastia a favore della cultura.

L'analisi critica dell'amplissima produzione di Marcello Fraulini è stata invece illustrata in modo brillante e molto attento dalla professoressa Irene Visintini.

Negli ultimi anni della sua vita, divenuto cieco, Marcello Fraulini ha continuato a credere nel valore della cultura, continuando i suoi incontri con gli artisti e scrivendo poesie. Privato della luce del giorno, ha continuato a vedere con la luce dell'anima. Ugo Amodeo ha infine letto alcune belle poesie di Fraulini, tra cui una delle ultime in cui lo scrittore dice di sé: «Non vivo per vedere, vivo per amare».

MOSTRA FOTOGRAFICA

Natura in bianco e nero di giardini storici e parchi

Continua fino al 10 febbraio (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19; sabato dalle 17 alle 19) negli spazi espositivi della sala Fenice, galleria Fenice 2, la mostra fotografica intitolata «Vive nature» di Adriano Perini, organizzata dal Circolo fotografico Fincantieri. La rassegna presenta una selezione dei più recenti lavori del fotografo triestino, fondatore nell'83 dell'associazione Photo Imago, dedicati alla natura governata dall'uomo: parchi, giardini e architetture verdi. Le foto, in bianco e nero, ritraggono ambienti diversi, spaziando dai particolarri architettonici alle vedute d'insieme, ai giardini storici, alle ville. L'interesse dell'autore è per l'opera umana applicata alla natura per fini estetici: in particolare il giardino islamico rappresenta per Perini il concetto più antico di spazio verde finalizzato tuttora fruibile. Le immagini sono state colte in Marocco e nell'Andalusia per quanto riguarda il giardino islamico, in Francia e in Italia per le rappresentazioni del giardino europeo e dei parchi di villa.

Busto in ricordo di don Attilio

La Comunità degli esuli d'Isola d'Istria ha ricordato il terzo anniversario della morte di monsignor Attilio Delise, per 28 anni parroco della chiesa della Beata Vergine del Rosario. In memoria di don Attilio, come veniva familiarmente chiamato, nella chiesa che fu sua è stata celebrata una messa. Quindi, nella sede dell'associazione Isola Nostra, in piazza S. Antonio 2, il vescovo Bellomi ha scoperto e benedetto un busto in bronzo del sacerdote scomparso, opera di Claudio Monticone.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

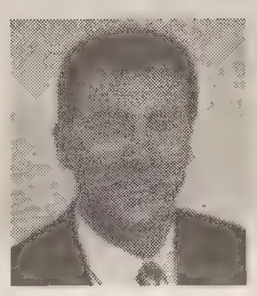
Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

RICONOSCIMENTO AL DOTTOR KETTE

Un triestino nel consiglio della rianimazione europea

Come si affronta un arresto cardiaco? Quali sono i criteri più adeguati per il primo soccorso? La diffusione dei più aggiornati standard internazionali in materia di rianimazione è da tempo al centro di un'intensa attività didattica negli ospedali triestini. E a premiare l'impegno degli operatori locali giunge ora un prestigioso riconoscimento di livello europeo.

Fulvio Kette (nella foto), aiuto dell'istituto di anestesia e rianimazione dell'ateneo, e animatore di numerose iniziative di ricerca e insegnamento, è stato infatti chiamato (insieme ad altri due connazionali) a far parte del direttivo dell'European resuscitation council,



l'associazione che si occupa di rianimazione cardiopolmonare.

«L'obiettivo dell'associazione – spiega Kette – è quello di diffondere in maniera capillare le linee guida elaborate a livello internazionale per il trattamento dei pazienti colpiti da arresto cardiocircolatorio». «In questo senso – prosegue – un'opera di educazione sanitaria (che coinvolga gli operatori ma anche i familiari dei cardiopatici) appare quanto mai urgente».

Un recentissimo studio condotto in regione ha rivelato infatti che in nessuno dei 110 casi di arresto cardiaco verificatisi al di fuori degli ospedali in presenza di testimoni, gli astanti hanno prestato un efficace primo soccorso. Le manovre di rianimazione si sono iniziate solo con l'arrivo del 118: con un ritardo pericoloso per i malati. Le tecniche di rianimazione saranno fra breve al centro di un corso di aggiornamento promosso dall'Azienda sanitaria triestina, cui prederanno parte quasi 200 infermieri professionali.

IL COLLEGIO DI DUINO ALLA TRASMISSIONE «UNOMATTINA»

«Mondo Unito» in tv

L'inviato del popolare programma in diretta oggi dalla scuola

Le telecamere di «Unomattina», il popolare programma di Raiuno condotto da Luca Giurato, saranno puntate sul Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Alle 7.40 di oggi, infatti, la notissima trasmissione televisiva si collegherà in diretta con la sede del collegio, a Duino.

L'inviato Robert Lee illustrerà ai telespettatori l'attività didattica, sociale e sportiva degli oltre duecento giovani di settantaquattro paesi che frequentano il tredicesimo anno accademico della scuola internazionale.

Nel corso della trasmissione sono in programma anche delle esibizioni del coro dei giovani studenti.

Alcuni di essi, con il presidente del collegio Corrado Belci e il rettore David Sutcliffe, saranno intervistati nel corso del programma dallo studio di Roma dal conduttore Paolo Giani.

Ma per il Collegio del Mondo Unito sono previste nuove apparizione pubbliche: altre emittenti televisive informa infatti la scuola, stanno programmando collegamenti con il Collegio del Mondo Unito, mentre diversi organi di informazione nazionale hanno dedicato recentemente ampi servizi alla sua attività.

Le telecamere di Unomattina al collegio di Duino.

CHIUDE LO STORICO NEGOZIO DI ARTICOLI DA REGALO DEL VIALE

Trentacinque anni di bijoux e «Filigrana»

I coniugi proprietari hanno deciso di andare in pensione - Il suo posto sarà preso da un'altra attività commerciale

Chi, a Trieste, passeggiando per il viale sabato pomeriggio, non si è mai fermato a dare un'occhiata alle vetrine di «Filigrana»? Sicuramente sono davvero poche le persone che in città non sono mai entrate in questo negozio per cercare un regalo, per comperare una collana sfiziosa o, più semplicemente, per passare il tempo. «Filigrana» è infatti un negozio «storico» a Trieste: la sua insegna è entrata nella memoria di ognuno, e per molti, che hanno legato a questo particolare negozio tanti ricordi, il suo nome ha assunto un valore affettivo. Per questo negozio magico, però, tra poco qualcosa cambierà... Dopo aver compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, «Filigrana» chiude. I coniugi che lo gestiscono hanno infatti deciso di «andare in pensione» e di vendere il locale. Al suo posto probabilmente aprirà una nuova attività commerciale.

«Ma signora, me dispiasi tanto!», «E adesso, cossa la farà?», «Perchè la va via? La vol che pianzemo?», dicono le affezionate clienti ad Alba Carboni, che con il marito Rino, decise nel 1959, mentre erano ancora fidanzati, di «metter su» un negozio di bigiotteria specializzato appunto nella filigrana. «L'idea venne a mio cognato Vincenzo: - racconta - era grossista di bigiotteria, e allora ci disse: perché non aprite un negozio?

«Così - continua la signora - abbiamo preso un piccolo negozio di fronte al cinema Nazionale e abbiamo cominciato». Da allora questo negozio è diventato per i signori Carboni, lavoratori instancabili, la vita stessa. Nel 1964 «Filigrana» si è trasferito nell'ubicazione attuale, in un primo tempo in fondo alla galleria, poi dov'è tutt'ora. Alla filigrana «che non era molto apprezzata a Trieste - dice Alba Carboni - si sostituirono i bijoux e gli articoli da regalo».

«Cercavamo sempre cose nuove - dice Rino Carboni - giravamo tutte le fiere d'Europa: da Francoforte a Londra. Nel nostro piccolo negozio portavamo degli articoli che arrivavano in Italia almeno 6 mesi più tardi». In questo modo la gente accorreva, guardava, passava il tempo e, se doveva fare un regalo e le mancava un'idea, diceva: «Vado da Filigrana, qualcosa troverò».

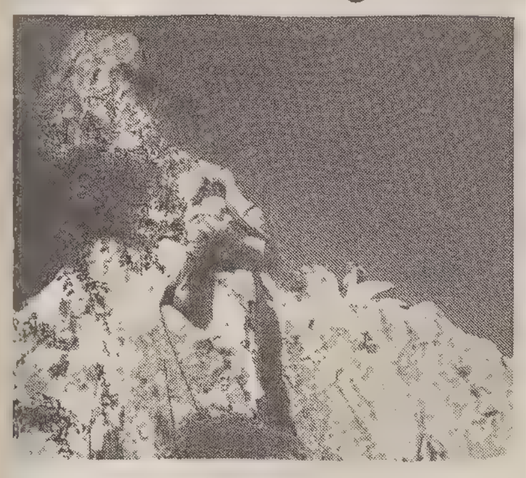
Oggi sulle vetrine del negozio c'è scritto: «Liquidazione per cessione attività». All'interno la signora Carboni conserva, assieme alla sua grinta di sempre, le fotografie dei personaggi che hanno visitato il negozio: da Gino Bramieri a Toni Dallara, da Wilma De Angelis a Giorgio Gaber. «Io devo ringraziare tutte le persone che mi hanno dimostrato stima e gratitudine in tutti questi anni», dice commossa. Così chiude un luogo zeppo di ricordi per Alba e Rino Carboni, ma anche per tutti quei triestini che il sabato dicevano: «Dai, troviamoci da Filigrana».

Enrica Cappuccio

Il locale «Filigrana» del Viale, punto di incontro di generazioni di ragazzi.

CORSO BASE DI ALPINISMO

Approccio alla montagna anche per i neofiti sulla roccia e sul ghiaccio



Ricorre quest'anno il ventesimo anno di attività del gruppo Rose d'Inverno dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste.

Il gruppo, che si dedica prevalentemente all'attività alpinistico-escursionistica, è noto soprattutto per l'organizzazione del corso biennale di alpinismo di base A1. Anche quest'anno le Rose d'Inverno, nell'ambito della scuola di roccia «Enzo Cozzolino», ripeteranno l'iniziativa, giunta ormai alla sua nona edizione. Si tratta di un corso per l'avvicinamento alla montagna, rivolto sia ai neofiti che gli appassionati, che vogliano percorrere in sicurezza sentieri, vie attrezzate, semplici vie di roccia e percorsi su neve o ghiaccio.

Il corso ha la durata biennale per svolgere esaurientemente tutto il programma e sviluppare completamente le tematiche proposte. Esso si svolge in primavera, da marzo a maggio, e comprende serate di teoria e uscite pratiche in Val Rosandra. Sono in calendario anche due minisoggiorni in montagna nel mese di giugno. Possono iscriversi persone di qualsiasi età, purché superiori ai 16 anni. Le iscrizioni si apriranno al 1.o febbraio, alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, con orario dalle 18 alle 20, tutti i giorni, escluso il sabato.

Metamorfosi dal sapore antico

La roccia come simbolo della potenza della natura che ci spinge, quasi ci costringe a vivere. E il corpo femminile che dalla natura sorge, nella natura si fonde in metamorfosi dal sapore antico. Questi i due temi principali di Mima, al secolo Maria Semec Sgurbissa, che espone per la prima volta in personale e fino al 3 febbraio alla galleria Le Caveau.

Sono lavori di marca e tecnica tra loro molto diverse, comuni i temi e un uso forte del colore. Si passa dal pesante figurativo della tela più grande in mostra, all'astrazione di due opere che trasmettono l'idea della cava per arrivare a un paesaggio che è tra le opere più raccolte e, appunto, a delle immagini di nudi femminili immersi nella natura. In due oli Adamo ed Eva che salgono la scala della vita alla ricerca del raggiungimento del Sole e poi una serie consistente di grafiche, esposte o in cartella, perché Mima, che continua a studiare e a sperimentare, ha frequentato anche la scuola della Sbisà. E forse proprio questa ammirevole smania di provarsi in tecniche e su percorsi nuovi rende una mostra di poca coerenza, dove appaiono cose tra loro così diverse da non permettere un'identificazione dell'artista. Risultano gradevoli i lavori grafici, per lo più in puntasecca, che con maggiore naturalezza e sintesi raccontano momenti delicati, descrivono una maternità da panchina, una passeggiata lieve tra i campi, volti grotteschi oltre il fumo di un ennesimo caffè.

Lilia Ambrosi

Urbanistica a Napoli: un modello per Trieste

«Urbanistica a Napoli. un modello per Trieste» è il titolo della conferenza-dibattito promossa dal Wwf che si svolge oggi, con inizio alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3. Relatore, l'architetto Roberto Gianni, capo dell'ufficio di pianificazione del Comune di Napoli. Sarà illustrata l'esperienza di pianificazione del territorio realizzata dalla giunta Bassolino. Seguirà, a cura dell'architetto Antonella Caroli, una proiezione di diapositive dal titolo «Il degrado dei nuclei storici della città di Trieste».

PESCA

Ripopolamenti mirati per salvare i fiumi

Un miliardo di lire: è quanto spenderà l'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia per finanziare il programma generale 1995 di ripopolamenti ittici per le acque interne della nostra regione. Il consiglio direttivo dell'Ente ha approvato nei giorni scorsi il programma e la spesa, mentre la commissione competente del consiglio regionale ha predisposto il programma sulla base delle conoscenze scientifiche e delle diverse realtà ambientali e operative esistenti nella regione. L'impegno finanziario previsto rappresenta un notevole impegno per un ente che, scampato al pericolo della soppressione, si avvia addirittura a una piena autonomia finanziaria.

Il presidente dell'Ente tutela, Attilio Vuga, ha sottolineato l'esigenza di una qualificazione complessiva degli interventi: in altre parole basta coi ripopolamenti fatti solo per il divertimento dell'apertura. La filosofia sarà un'altra, basata su piani dettagliati che tutelino le potenzialità biologiche di fiumi e laghi e le peculiarità dell'ittiofauna di maggior pregio come trota marmorata, temolo e salmerino alpino sui quali sono in corso di ricerca e di selezione in collaborazione con istituti universitari specializzati. Insomma, non dovrebbe essere lontano il giorno in cui le acque pregiate torneranno ad esserlo veramente e pescheremo gli stessi pesci dei nostri nonni anzichè savette, iridee e altre zozzerie. Anzi, un modesto consiglio alla giunta regionale: va bene far sì che l'Ente raggiunga l'autonomia finanziaria, purchè questo non significhi "arrangiati e non rompere". In altre parole, visto che la pesca sportiva è una voce di sicuro richiamo per sportivi che arrivano dalle altre regioni e quindi contribuisce alla voce turismo (e perdipiù in stagioni morte), forse sarebbe il caso di incrementare le disponibilità di Vuga per effettuare ripopolamenti mirati di maggior ampiezza. Oggi infatti Vuga deve fare un po' le nozze coi fichi secchi, nel senso che i piani di ripopolamento verranno effettuati con l'indispensabile aiuto dei collaboratori itticci volontari e del servizio (pure volontario) di sorveglianza. Sono oltre 300 persone che lavorano gratis, ma almeno, assicura l'Ente, avrannno un parco automezzi potenziato e strumenti nuovi per pronti interventi sul territorio (quali però la nota della Regione non dice: elicotteri? secchi di plastica? boh).

Li. Mi.

MODA

Uomo sempre più "omo"

Il guardaroba per lui scivola (maldestramente) verso l'altro sesso

Le hanno definite passerelle choc. Non è bastato il messaggio-assaggio che arriva dall'Amercia: l'uomo della primavera si ispira a Forrest Gump, recupera la modestia (quella che piace tanto allo stilista emergente Paul Smith), scoppia di buoni sentimenti e suscita tenerezza e istinti di protezione. Oltreoceano si era già compiuta una piccola ma inequivocabile invasione di campo. Addio machismo, viva il maschio che conosce i ritmi e gli abbandoni del mondo femminile e non esita ad assorbirli in un abbigliamento meno gridato. A Milano, nelle passerelle di una settimana fa, la prospettiva è stata capovolta. Non si parla più di avvicinare due linee, due tagli, due universi, due linguaggi: per Dolce & Gabbana (che non a caso hanno avuto i titoli di testa dei quotidiani) l'uomo dei prossimi mesi freddi sbuffa una nuvola di fumo dal bocchino che regge con la mano inguantata di raso, si fa fresco col ventaglio e bamboleggia nel cappotto-vestaglia bordato di pelo. Uomo sempre più omo, anche nelle interpretazioni meno estreme: Krizia pennella sui suoi modelli maglieria dalla consistenza di un piumino, Versace illanguidisce il taglio, stringe le misure sul busto dei suoi uomini sbattuti come prime attrici di altri tempi. Solo Armani, pur con qualche accondiscendenza, non ha avuto problemi a dichiarare che tra la giacca maschile e il boa di struzzo c'è ancora tanta strada e che preferisce compierla a piccoli passi, continuando nel suo lavoro di discreta sdrammatizzazione della moda maschile. Di qui a femminilizzare, ce ne corre.

E' vero che il segreto è sventagliare tanti stili per tanti palati. Ma altrettanto indubitabilmente vero è che esiste una diversità tra i sessi e che la conquista della differenza non è affatto scontata. E' conquista, appunto. In questa ispirazione debordante verso le cifre del guardaroba femminile c'è un che di smaccato, di laccato, di così fastidiosamente falso e commerciale da rendere la passerella finta gay non trasgressiva ma patetica, insopportabile per le donne e irritante per gli stessi omosessuali, visto che in genere sembrano preferire la pelle e i colori scuri alle tinte e ai pallori da avanspettacolo. Non credo sia vero che la moda abbia perso il senso del rispetto e che rappresenti donne in cerca di propaggini per farsi valere in un contesto maschile o uomini come replicanti femminili orfani di vere «lei» in via di estinzione. Vero è che del gusto (anche teatrale) di travestirsi si è abusato fino a rendere il gioco una pantomima appiccicosa.

Arianna Boria

FANTASIA

Protagoniste le stelle

Puzzle fluorescenti e giochi all'insegna dell'astronomia al salone di Milano

Un'edizione all'insegna delle stelle, quella Salone del giocattolo di Milano appena conclusasi. La Ravensburger, ad esempio, ha proposto (in commercio dal prossimo mese) la linea Starline di puzzle da 80 a 1000 pezzi: i segni dell'oroscopo brillano di luce fluorescente una volta appesi come quadri. Tra le novità anche i puzzle metallici luminescenti, ricavati da una speciale mistura a base di alluminio e trizio che riflettono la luce. Quattro i soggetti a disposizione: il faraone Tutankamon, un planisfero che ricorda quello del Mercatore, gli angeli della Cappella Sistina, il castello di Nauschawanstein. E per gli appassionati (bastano tre prove d'acquisto) arriva direttamente a casa una «tessera» dorata da appendere alla collana.

Ancora «stelle» pure dalla Whyte Face (ex Gemi), che metterà a giugno sul mercato un gioco di società basato sui tarocchi e la lettura delle stelle (Il gioco della fenice) per conoscere il proprio futuro. Semplice il meccanismo usato, che ricalca quello usato dai chiromanti per leggere le carte, ma reso più vivo da una serie di imprevisti che rendono il gioco più affascinante. Stelle della politica in primo piano, invece, per la Unicopli. In preparazione c'è infatti la seconda edizione di «Quorum», un gioco basato sui partiti e la lotta per eleggere il presidente del consiglio. Per coloro che posseggono la prima edizione (comparsa due anni fa) arriva un'espansione con le facce dei nuovi leader di Montecitorio e Palazzo Madama e nuove regole per giocare «con il sistema maggioritario». Per gli altri c'è la possibilità di acquistare «Quorum, seconda repubblica». Per gli amanti del filone tangentopoli, ancora, ecco una precisazione - sempre dalla Unicopli - sul corretto impiego delle «tangenti» nella scatola di «All'appalto»: la prima edizione infatti lasciava ai giocatori qualche perplessità.

Dalla Editrice Giochi arriverà tra qualche mese «Homo sapiens» (con testimonial Gene Gnocchi) per mettere alla prova le conoscenze di ciascuno in varie materie. La caratteristica sta tutta nel «puntare» il proprio gruzzolo a disposizione sulla risposta esatta o sbagliata di un avversario: un trucco per far restare sempre in gioco ogni concorrente anche al di fuori del proprio turno da protagonista. Tra le novità di rilievo una serie pocket comprendente le carte di Re Leone, Topobasket, Non d'arrabbiare Paperino, mentre per gli amanti del gioco di ruolo c'è la prima espansione di Druid, un racconto fantasy lanciato lo scorso anno e che ha incontrato i giusti del pubblico più raffinato.

ra.ca.

UTATCAL

CALENDARIO VIAGGI UTAT - IL PICCOLO

FEBBRAIO - CARNEVALE AL BON BON BALL di VIENNA *dal 23 al 26 febbraio*

MARZO - TUTTOSCI A SAALBACH *dal 23 al 27 marzo*

APRILE - Crociera M/n THE AZUR in GRECIA e TURCHIA *dal 20 al 29 aprile*

MAGGIO - AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani

GIUGNO - Speciale NEW YORK

LUGLIO - TANKA VILLAGE e VILLASIMIUS - Sardegna

LUGLIO/AGOSTO - BALI e HONG KONG

AGOSTO - Soggiorno in GRECIA con volo speciale

SETTEMBRE - Crociera con la Costa Armatori nel MEDITERRANEO

OTTOBRE - Grande Festa UTAT/IL PICCOLO in SICILIA

Alla fine di ogni viaggio, verrà scelta la fotografia più bella che oltre ad essere premiata con un omaggio UTAT, sarà pubblicata sulle pagine del giornale.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Nasce una nuova possibilità di viaggiare solo ed esclusivamente per i lettori del Piccolo. L'Utat viaggi in collaborazione con il quotidiano della città proporrà per tutto l'anno in corso una serie di iniziative speciali che verranno suggerite, spiegate, definite attraverso degli speciali spazi sul giornale.

Tutti i viaggi che saranno caratterizzati da questo logo, saranno i Viaggi del Piccolo.

Le caratteristiche di tali viaggi saranno:

- LA PARTICOLARITA': viaggi inusuali, o meglio viaggi che nella loro struttura hanno un particolare che è UNICO (BON BON BALL a Vienna).
- L'OCCASIONE: viaggi che se paragonati al corrispondente viaggio da catalogo, hanno un rapporto di prezzo ALTAMENTE COMPETITIVO (15-20% di riduzione).
- GLI SPECIALS: viaggi che nella loro programmazione hanno un occhio particolarmente attento a precise richieste e tipologie di mercato (TUTTO SCI a SAALBACH).

PARTENZA: tutti i viaggi de «Il Piccolo» prevedono sempre e comunque la partenza da Trieste - ufficio UTAT di via Imbriani 11.

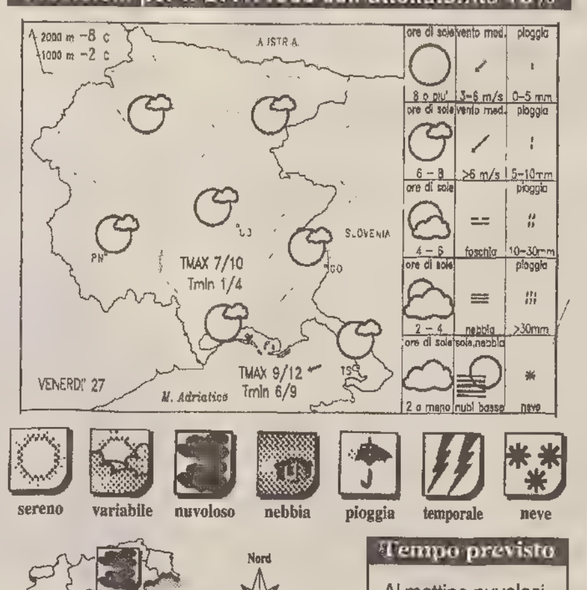
ASSISTENZA: tutti i viaggi prevedono un accompagnatore o assistente UTAT presente per l'intera durata del viaggio/soggiorno/crociera.

Per partecipare a questi viaggi è necessario: rispettare le date di prenotazione che appariranno sui numeri del Piccolo in quanto si tratta di viaggi con un numero limitato di posti; presentarsi presso le agenzie UTAT di Trieste - in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 - con l'apposito COUPON ritagliato dal giornale; compilare il coupon grazie al quale si otterranno le quote speciali pubblicate sul Piccolo e grazie al quale si entrerà a far parte di una speciale mailing con informazione sui viaggi in programmazione ed altre offerte speciali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.1.1995 con attendibilità 70%



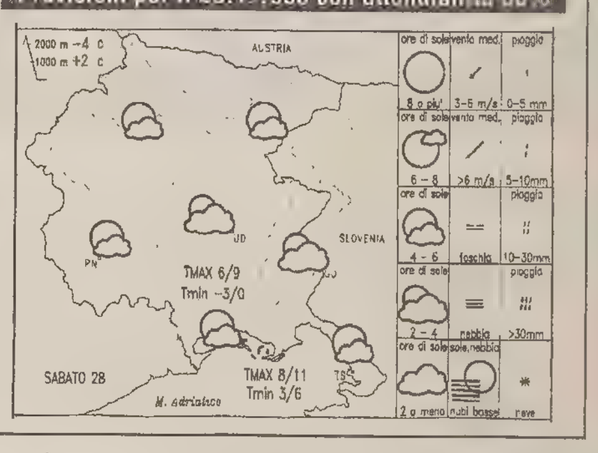
sereno | variabile | nuvoloso | nebbia | pioggia | temporale | neve

Tempo previsto

Al mattino nuvolosità e possibili precipitazioni residue, poi miglioramento con cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione. Moderato vento da Nord-Est sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.1.1995 con attendibilità 60%



VENERDÌ 27 GENNAIO — **S. ANGELA MERICI**

Il sole sorge alle **7.33** e tramonta alle **17.03**

La luna sorge alle **4.06** e cala alle **13.33**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,7	10,2			MONFALCONE	3	11,2
GORIZIA	6,5	11,5			UDINE	0,0	8,2
Bolzano	-4	1	Venezia	0	8	Milano	-1	5
Torino	-2	4	Cuneo	1	7	Genova	10	14
Bologna	-1	7	Firenze	10	18	Pisa	10	17
Perugia	7	11	Pescara	5	19	L'Aquila	4	14
Roma	12	16	Campobasso	9	13	Bari	7	22
Napoli	14	15	Potenza	8	13	Reggio C.	9	21
Palermo	15	22	Catania	9	21	Cagliari	8	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni; su tutte le altre zone cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche e nevose sui rilievi alpini, anche a quote basse, e su quelli appenninici al di sopra dei 1500 metri; dal pomeriggio tendenza a condizioni di variabilità.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in prevalenza moderati o forti da Nord-Ovest.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta l'Italia prevalenti condizioni di variabilità con annuvolamenti più probabili e consistenti sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico ove non si escludono locali piogge. Di notte e al primo mattino foschie dense e banchi di nebbia su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: in ulteriore aumento al Nord e al centro.

Venti: da deboli a moderati intorno a Ovest.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	1	8	Madrid	pioggia	8	11
Atene	sereno	9	17	Manila	sereno	22	33
Bangkok	nuvoloso	26	33	La Mecca	variabile	19	29
Barbados	sereno	23	29	Montreal	sereno	-15	-3
Barcellona	pioggia	9	15	Mosca	nuvoloso	-5	0
Belgrado	sereno	2	10	New York	sereno	1	6
Berlino	nuvoloso	2	10	Oslo	sereno	-11	-3
Bermuda	pioggia	12	17	Parigi	pioggia	6	10
Bruxelles	XXX	X	X	Perth	sereno	19	30
Buenos Aires	sereno	17	30	Rio de Janeiro	sereno	20	37
Chicago	nuvoloso	-12	0	San Francisco	nuvoloso	11	14
Copenaghen	nuvoloso	0	4	San Juan	pioggia	24	31
Francoforte	nuvoloso	5	5	Santiago	sereno	12	31
Gerusalemme	nuvoloso	4	12	San Paolo	sereno	19	32
Helsinki	nuvoloso	0	1	Singapore	nuvoloso	23	29
Istanbul	nuvoloso	5	12	Stoccolma	nuvoloso	-6	-1
Il Cairo	sereno	10	18	Tokyo	sereno	2	10
Johannesburg	sereno	15	28	Toronto	neve	-3	0
Londra	pioggia	4	4	Varsavia	nuvoloso	2	4
Los Angeles	sereno	11	15	Vienna	variabile	12	14

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Simpaticamente trainanti oggi avrete pieno successo in ogni campo nel quale vi piacerà impegnarvi. Venere e Giove positivi al segno consentono una carica di tranquilla sicurezza nei mezzi espressivi e nelle possibilità.

Toro 21/4 - 19/5
Vi si presenterà una straordinaria occasione per investire al meglio i vostri risparmi, per gettare le prime basi per una sicurezza finanziaria che vi consenta di migliorare, e in maniera consistente, il vostro tenore di vita.

Gemelli 20/5 - 20/6
Mercurio e Sole, positivi alle vostre valenze celesti, vi consigliano la via dell'intraprendenza e della vivacità, la direzione del dinamismo per dare tono alle vostre giornate. Che in effetti non sono mai state tanto movimentate...

Cancro 21/6 - 21/7
Un'amicizia si tinge di rosa e potrebbe derivarne un sentimento che, basandosi sulla solidarietà complice e sulla sincerità, avrà molto da offrire ad entrambi. Sarà piacevole e rasserenante fare un pezzetto di strada insieme...

Leone 22/7 - 23/8
Per le doti galvanizzanti ed autoindulgenti suggerite adesso da Giove, da Venere e da Plutone sarà saggio fare attenzione alla linea, al portamento e a tenere a bada una certa tendenza ad appesantirvi. La golosità del periodo è al top.

Vergine 24/8 - 22/9
Siete Vergine timidi e ritrosi? Beh, adesso Urano e Nettuno potenziano l'amore, Mercurio e Sole proteggono le occasioni professionali; Plutone, Venere e Giove aumentano il giro sociale e danno spago alla mondanità. Ergo...

Bilancia 23/9 - 22/10
Toltisi di mezzo certi impedimenti celesti sulla vostra strada, il vostro umore è migliorato e la tenuta psicofisica è decisamente più soddisfacente che in precedenza. Insomma: siete di nuovo pimpanti e pieni di verve.

Scorpione 23/10 - 22/11
Non siate troppo esigenti con il partner, che è già oberato di tanto lavoro e di numerose grane per conto suo per poter tener a bada anche le vostre fisime. Anzi, preoccupatevi di stargli vicino e di essere di conforto e d'ausilio.

Sagittario 23/11 - 21/12
Le donne del segno, oggi particolarmente attive, spensierate, gaie e simpaticamente divertenti, sembrano aspettare dagli astri una conferma alla loro appetibilità erotica e al loro fascino. Che puntualmente arriverà...

Capricorno 22/12 - 20/1
Mercurio e Sole insistono affinché operiate con maggior cura e convinzione al fine di consolidare un po' la vostra immagine e il vostro benessere. Anche altri astri vi esortano a darvi da fare con fini maggiormente pratici.

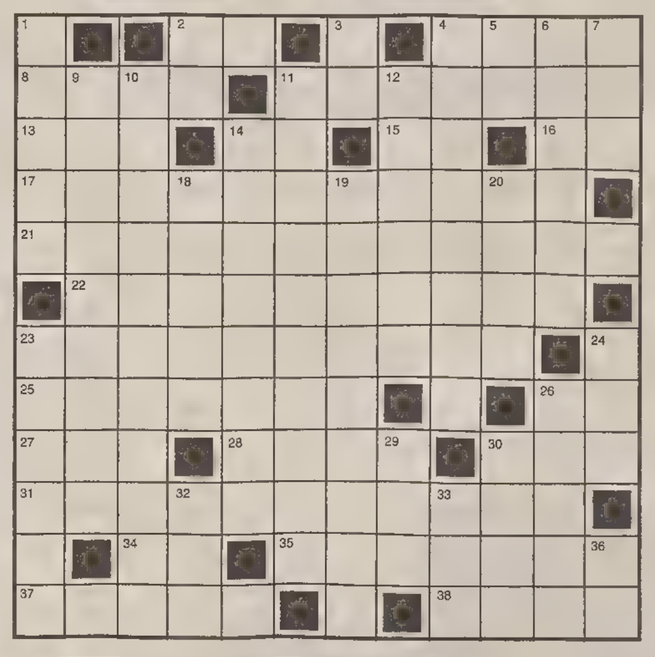
Aquario 21/1 - 19/2
La competenza, la semplicità e la grande cultura di una persona riposante e piena di charme vi incuriosisce. Possibile che sia sempre così solare, aperta, simpatica, piena di vitalità e di verve? Qual è il suo segreto?

Pesci 20/2 - 20/3
Le amiche stelle vi regalano notevole charme, modi suadenti e seducenti, grinta e determinazione nel sentimento. Ma Venere non appoggia le vostre istanze affettive e forse le vostre aspirazioni sono destinate a rimanere sogni...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Commissario Unico - 4 Lo Yannick tennista - 8 Raccomandata in breve - 11 Comuni legumi - 13 Si spegne nell'aria - 14 In fondo al burrone - 15 Iniziali di Marley - 16 Gemelle di latte - 17 Un numero al circo - 21 Collegare mediante elementi metallici che consentono la rotazione - 22 Un tipo di punto da ricamo - 23 Soldato... scherzoso - 25 Campestre - 26 Iniziali di Ungaretti - 27 Via in francese - 28 Jacques del cinema - 30 Una fu... Volgare - 31 Sostanza usata come afrodisiaco - 34 Così finisce tutto - 35 Impiegati... parsimoniosi - 37 Mentalmente ottuso - 38 Si segue... imitando.

VERTICALI: 1 Preghiere... poetiche - 2 Centimetro cubo - 3 Le hanno muli e somari - 4 È amato da Adina - 5 Viola... se via va via - 6 Superbo e fiero - 7 La «parade» dei successi discografici - 9 La più alta vetta dell'America Meridionale - 10 Prende parte alla gara - 11 Dormire in albergo - 12 Storto, obliquo - 14 Si opponeva ai sudisti - 18 Notissime quelle di Caracalla a Roma - 19 Ridotto all'essenziale - 20 Donne rimaste piccole - 23 La regione con capoluogo Ancona - 24 Il suo contrario è là - 26 Miseri e afflitti - 29 Una forma di semplificazione dell'esperanto - 30 Padre di Matusalemme - 32 Una cifra imprecisata - 33 Dà lezioni (abbreviazione) - 36 Vocali scritte in rima.



INDOVINELLO

Vialli sbaglia un goal sicuro

Fa spesso male il calcolo allorquando,
spostato a destra, all'ala va puntando;
ma vedere mangiarselo a quel modo,
credete a me, c'è da arrabbiarsi sodo!

Marin Faliero

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (10)

Diverbi tra marito e moglie

Poiché quel suo «spezzato» non mi piace
arriva al punto in cui ti dice «crepa!»;
a ogni rifiuto agisce nettamente
e d'eliminar gli sconci essa è capace.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'eco.

Crittografia a frase: rimedi giusti = rime di Giusti.

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — Ogni mese in edicola

UTATCO

VIAGGIO: Carnevale al BON BON BALL a VIENNA

DATA : dal 23 al 26 febbraio 1995

Sig.ra/Sig. .....

Via .....

Professione .....

SISTEMAZIONE: singola ☐ doppia ☐

ESCURSIONE: Vienna by night ☐ Castello di Schöenbrunn ☐

PRENOTAZIONE: *DAL 30/1 AL 4/2/95*

UTAT: via Imbriani 11 — UTAT: Galleria Protti 2

SPESA

PREZZI / IL 1994 SI E' CHIUSO CON UN'IMPENNATA DELL'INFLAZIONE

Vampata di rincari

Nell'alimentare, a dicembre, un tasso che non si registrava da oltre due anni

Per il consumatore triestino, il 1994 è finito male. In dicembre l'inflazione è tornata a rialzare la testa: il tasso tendenziale annuo (che esprime la variazione dell'indice, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) della «spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste — che in giugno era sceso al 2,5% — ha subito una brusca impennata, passando, d'un solo balzo, dal 4,4% in novembre al 5,9% nell'ultimo mese dell'anno.

Per torvare un tasso annuo altrettanto elevato, bisogna riandare all'indietro nel tempo sino al giugno 1992: due anni e mezzo. In effetti, l'aumento risulta concentrato essenzialmente negli ultimi quattro mesi del '94: tra agosto e dicembre, l'indice è salito da quota 106,1 (con base l'anno 1992, eguale 100) a 109,3. Il che equivale a un aumento del 3,0%, nel breve giro di soli quattro mesi.

Complici anche le festività natalizie e di fine d'anno — periodo in cui i prezzi tendono tradizionalmente a lievitare, sotto la spinta del «boom» degli acquisti alimentato dalla massa di denaro affluito in seguito al pagamento della tredicesima mensilità — e l'esaurimento delle scorte di magazzino, infatti, sui prezzi al minuto si sono riversati gli aumenti subiti nei mesi precedenti dai prezzi all'ingrosso di molte materie prime e da vari prodotti, quale conseguenza dei più elevati prezzi pagati dai commercianti per i nuovi approvvigionamenti. Rincari, questi, che «adesso — osserva il presidente dell'Istat — si riversano sui prezzi al consumo e, quindi, sul costo della vita che viene rilevato nelle grandi città capoluoghi di regione.

«Le avvisaglie si erano avute già sui prezzi alla produzione».

Secondo le previsioni degli esperti, tra i prodotti «a rischio» nei prossimi mesi figurano il caffè, il vino, il formaggio grana (sia reggiano che padano), la pasta, il riso e le bevande analcoliche.

E a subire le conseguenze dei rincari saranno le famiglie meno abbienti, nelle quali la spesa per l'acquisto di generi alimentari — settore nel quale i consumi sono poco «elastici» — assorbe una considerevole aliquota del bilancio domestico.

Giovanni Palladini

PREZZI / OSSERVATORIO

La raffica di aumenti investe quasi tutti i prodotti del paniere

GUIDA AL RISPARMIO
(DICEMBRE 1994)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto ad agosto '94) Lire	Percentuale
CAFFÈ TOSTATO, miscela	20.574	+ 4.891	+ 31,2
FORMAGGIO PARMIGIANO	30.733	+ 2.975	+ 10,7
POLLO, spennato	6.613	+ 538	+ 8,9
FILETTO	38.027	+ 2.918	+ 8,3
CARNE BOVINA, II taglio	14.205	+ 1.054	+ 8,0
TRIPPA DI BUE, cotta	7.059	+ 507	+ 7,7
CARNE BOVINA, I taglio	23.524	+ 1.485	+ 6,7
MARGARINA	6.827	+ 384	+ 6,0
FAGIOLI SECCHI	5.771	+ 329	+ 6,0
CARNE SUINA con osso (lombo)	13.345	+ 600	+ 4,7
FORMAGGIO STRACCHINO	14.758	+ 636	+ 4,5
MORTADELLA, I qualità	15.717	+ 584	+ 3,9
ZUCCHERO SEMOLATO	2.075	+ 71	+ 3,5
CARNE SUINA, polpa	17.420	+ 546	+ 3,3
SALAME	34.300	+ 1.092	+ 3,3
CARNE DI VITELLO, I taglio	31.720	+ 989	+ 3,2
RISO, in pacchi	3.572	+ 106	+ 3,1
LATTE DI MUCCA	1.750	+ 50	+ 2,9
VINO COMUNE DA PASTO	2.690	+ 76	+ 2,9
BURRO	12.575	+ 300	+ 2,4
PETTI DI TACCHINO	15.173	+ 358	+ 2,4
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.483	+ 56	+ 2,3
FORMAGGIO LATTERIA	17.425	+ 375	+ 2,2
PROSCIUTTO COTTO	19.833	+ 266	+ 1,4
UOVA DI GALLINA	266	+ 3	+ 1,1
PROSCIUTTO CRUDO	48.617	+ 167	+ 0,3
PANE, farina tipo 00	3.963	—	—
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.935	—	—
TROTE	7.708	- 88	- 1,1
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.743	- 99	- 1,3
PASTA, in pacchi	2.884	- 70	- 2,4

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste — elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Nell'arco di quattro mesi, il prezzo medio del caffè tostato (miscela) è aumentato – secondo quanto è emerso dalle rilevazioni effettuate dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste – di ben 4.891 lire il chilogrammo, vale a dire del 31,2 percento, essendo salito da 15.683 a 20.574 lire il chilo.

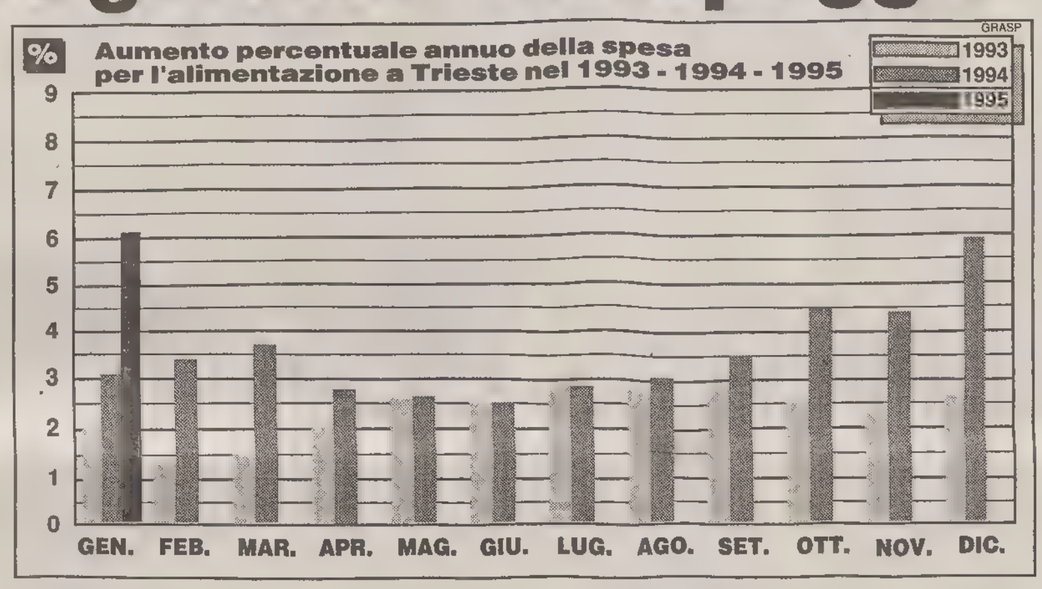
Si tratta, in gran parte, di un'«inflazione importata», essendo collegata ai forti aumenti di prezzo verificatisi alla produzione (ed alla conseguente reazione del mercato), in seguito alle tre consecutive gelate ed alla successiva siccità che hanno colpito le piantagioni di caffè in Brasile, provocando un brusco rialzo dei prezzi all'origine, che – quasi triplicati, in brevissimo tempo, attraverso successivi rincari – verso la fine di settembre hanno toccato il livello più alto degli ultimi nove anni.

Rincari di rilevante entità hanno contemporaneamente «infiammato» anche i prezzi al dettaglio sia del formaggio parmigiano (il cui prezzo medio è aumentato del 10,7 percento, pari a 2.975 lire in più al chilogrammo) sia di diversi tagli e tipi di carni: dal pollo (rincarato mediamente dell'8,7 percento), al filetto (8,3 percento in più), alla carne bovina sia di primo (6,7 percento) che di secondo (8,0 percento) taglio, alla trippa di bue (7,7 percento).

Questa pesante «grandinata» di rincari ha risparmiato soltanto cinque dei trenta prodotti che compongono il nostro consueto «paniere»: il pane, il tonno all'olio di oliva, la pasta, l'olio extravergine di oliva e le trote.

(gio.p.)

E gennaio inizia peggio



Se l'anno 1993 è — per il consumatore triestino — finito male, il '94 è incominciato ancora peggio.

I dati relativi al primo mese di quest'anno, infatti, indicano che in gennaio il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al gennaio '93) dell'«indice della spesa per l'alimentazione» è, a Trieste, salito al 6,2 percento, contro il 5,7 percento di Bologna, il 4,9 e il 4,7 percento rispettivamente di Genova e Milano e il 2,9 percento di Torino.

In effetti, dal giugno dello scorso anno al gennaio '94, tale tasso è — a Trieste — più che raddoppiato, essendo salito dal 2,5 al 6,2 percento.

PREZZI / PREVISIONI PESSIMISTICHE

In arrivo sui mercati i rialzi all'ingrosso

Fra le cause, accanto al deprezzamento della lira, anche l'imprevista lievitazione dei materiali per gli imballaggi: dalla carta ai cartoni, dal vetro ai contenitori in plastica

Articolo di
Ugo Salvini

L'allarme suona oramai di continuo. I prezzi dei prodotti alimentari hanno iniziato da qualche giorno una crescita che fatalmente, in considerazione delle condizioni di mercato e dell'andamento generale dell'economia, è destinata ad aumentare.

Sarà con ogni probabilità dalle bevande e dalle bibite, genere al quale difficilmente si rinuncia, soprattutto con l'approssimarsi della stagione più calda, che inizierà a breve l'ondata di aumenti.

L'inflazione ha cominciato in questi giorni a farsi pesantemente sentire nei mercati all'ingrosso, dove necessariamente, in virtù del normale movimento della catena distributiva, tutte le novità vengono recepite per prime e, nel breve volgere di qualche settimana, troveremo sugli scaffali dei supermercati e dei negozi di fiducia, tradotto in freddi e amari numeri, l'effetto dell'indebolimento della lira.

Sia nei suoi rapporti con l'esterno, principalmente verso le monete più forti come il marco (ma adesso, con l'entrata nell'Ue dell'Austria, il discorso vale anche per lo scellino) e il dollaro, sia nella sua capacità di acquisto verso l'interno, la nostra moneta sta mostrando la corda.

Esaurite le scorte accantonate con una lira ancora in forma, gli alimentaristi di ogni dimensione stanno rifacendo magazzino e i risultati si vedono subito: «Ci sono alcuni generi alimentari letteralmente schizzati alle stelle — afferma con preoccupazione Lionello Durissini, presidente dell'Acepe, l'organizzazione che raggruppa sia commercianti che pubblici esercenti — come il caffè e i vini comuni. Ma anche le birre nazionali e tutti i prodotti confezionati con plastica per uso alimentare sono destinati a crescere considerevolmente nelle prossime settimane — aggiunge — e i consumatori se ne accorgeranno loro malgrado, sia facendo acquisti che andando al bar».

«Abbiamo cercato di ovviare all'annunciato aumento dei prezzi proponendo offerte vantaggiose soprattutto durante le feste natalizie — spiega dal canto suo Marcello Canciani, direttore delle Coop triestine —, ma davanti a noi si prepara un periodo durante il quale sarà pressoché impossibile mantenere l'attuale tenore dei prezzi al consumo».

«Era inevitabile che il crollo della lira si riflettesse in questo modo sugli acquisti di tutti i giorni — dice dal canto suo Paolo Iamar, responsabile della sezione grossisti della Confcommercio triestina — ma non solo per il costo di alcuni prodotti. Gli aumenti hanno infatti dilatato a dismisura tutti i prodotti derivati dal petrolio, ed ecco che la plastica per alimenti, sacchetti compresi, sono sulla rampa di lancio dell'inflazione».

Dunque non costerà di più soltanto il singolo prodotto alimentare, ma anche i contenitori ai quali oramai l'industria alimentare ci ha abituato. «Pure la carta da imballo e quella per confezione alimentare è notevolmente più cara da qualche tempo — dice ancora Iamar — perciò tutto questo si tradurrà in conti più salati».

Che fare? Il martellamento pubblicitario ha ormai aumentato i nostri bisogni quotidiani, ma forse gli aumenti già registrati e quelli in procinto di arrivare potranno essere almeno parzialmente neutralizzati da una «spesa» più oculata. In fin dei conti la «botega magnativa» dei nostri nonni era un normale luogo di acquisti intelligenti, non era ancora diventata un «luna park alimentare» dove tutto è permesso.

La stretta dell'inflazione potrebbe far ritrovare abitudini alimentari più sane per tutti, ma la realtà più vicina e in misura maggiore il futuro più lontano sembrano caratterizzati da nubi inflazionistiche minacciose: la stessa ripresa economica, da più parti auspicata e preannunciata, potrebbe dare il tocco finale a un aumento indiscriminato dei prezzi.

«Finora dall'estero siamo stati in alcuni casi aiutati — aggiunge Canciani — perché delle aziende straniere, pur di vendere i loro prodotti, ci hanno agevolato nella determinazione dei prezzi. È altrettanto certo però che se dovesse aumentare la domanda, automaticamente i prezzi inizierebbero a salire lungo una spirale della quale è difficile intravedere la fine».

È meglio prepararsi a tempi peggiori in altre parole, anche nell'ambito di un settore, come quello alimentare, che parecchi consumatori definiscono sacro e irrinunciabile.

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto
STERLE e LASORTE
Pubblicità a cura della Spe

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

IL NUOVO BIS

Biscotti Accornero Campiello Gr. 350 col buono 2 pz £. 2880 invece di 5380 lire

Sugo casa Star Grand' Italia Gr. 690 col buono 2 pz £. 2180 invece di 4180 lire

Bevanda soft Zuegg Brik lt 1 assortiti col buono 2 pz £. 1740 invece di 3480 lire

Risotto Star Gr. 175 assortiti col buono 2 pz £. 2580 invece di 4580 lire

Tonno olio d'oliva Nostromo Gr. 120x2 col buono 2 pz £. 4380 invece di 8760 lire

Vino Merlot o Tocai La Delizia Bt cl 75 col buono 2 pz £. 5180 invece di 10180 lire

Aranciata o pompelmo Vera 1,5 Lt cf 6 bott. col buono 2 cf £. 7180 invece di 13680 lire

Birra Wührer Cf cl 33x2 col buono 2 cf £. 1760 invece di 3260 lire

Con i buoni sconto, su tanti prodotti di marca paghi il primo e il secondo è quasi regalato!

OFFERTA VALIDA FINO AL 4 FEBBRAIO - AD ESAURIMENTO SCORTE

Würstel giganti Duke Pz 3 x 250 Gr col buono 2 cf £. 2990 invece di 5980 lire

Latte S. Giusto 1 Lt ps UHT col buono 2 pz £. 1460 invece di 2920 lire

Mozzarella Galbani Santa Lucia 100 Gr col buono 2 pz £. 1590 invece di 3180 lire

Fustino Dinamo 3 Ultra 500 Gr col buono 2 pz £. 13600 invece di 23600 lire

Last al limone detersivo piatti 1 Lt col buono 2 pz £. 2190 invece di 4380 lire

Ammorbidente Ava lt 1,5 col buono 2 pz £. 3790 invece di 7580 lire

Malizia latte sapone liquido Ml 500 col buono 2 pz £. 3790 invece di 7580 lire

Fazzoletti Kleenex 10 pezzi col buono 2 cf £. 1990 invece di 3980 lire

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
dal 20 al 50%
fino al 28 febbraio
su porcellane - cristallerie
posaterie - pentolame
articoli da regalo
VITRUM
Trieste - piazza S. Antonio, 4 ☎ 040/631976

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291
MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio), telefono (0432) 246611

L'UVAPASSA
Ristorante aperto pranzo e cena fino a tardi
V. Corridoni 2 (100 m Piazza Garibaldi) ☎ 662200 - TRIESTE

SPESA

ALIMENTAZIONE / COME SFRUTTARE AL MEGLIO L'APPORTO DELLE VITAMINE

Le lettere salutari

Articolo di
Lucio Rossmann

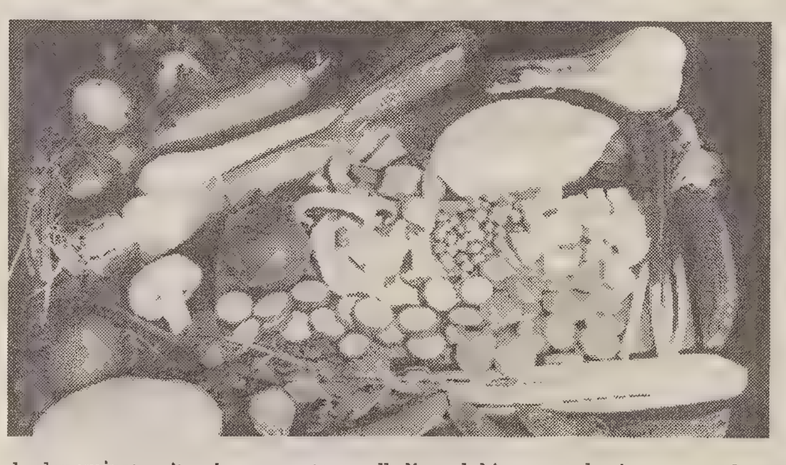
Negli ultimi decenni i consumatori dei paesi industrializzati hanno conosciuto un progressivo miglioramento delle loro capacità d'acquisto. Sebbene la spesa per l'alimentazione rappresenti ancora una voce importante nell'economia della famiglia, la sua incidenza si è sempre più ridotta. Altre voci, come i trasporti, le spese per il tempo libero, l'abbigliamento hanno assunto maggiore importanza. È logico aspettarsi allora che, assieme a una maggiore disponibilità, si siano verificati sostanziali miglioramenti anche nella qualità dell'alimentazione. Questo si è realizzato in modo progressivo in tutti i ceti della nostra popolazione.

Come indice di tale tendenza basta considerare l'aumento dell'altezza media della popolazione italiana, direttamente correlato a una maggiore disponibilità di fattori nutrizionali durante l'età dello sviluppo, in particolar modo per quanto riguarda le fonti proteiche. Una buona disponibilità di alimenti non equivale però a una dieta corretta, non in modo automatico. A testimonianza di questa difficoltà basta citare l'aumento progressivo degli obesi e delle malattie metaboliche correlate alla nostra civiltà dei consumi come il diabete e l'ipercolesterolemia.

Ma vi sono carenze nutrizionali legate non solo a scorretti regimi alimentari ma anche a errori nella somministrazione o nella preparazione dei cibi. Ad esempio, il ricorso a cibi conservati a temperature non idonee o trattati a temperature elevate, può provocare una carenza in alcuni princìpi nutritivi importanti. È il caso delle vitamine.

Nonostante la disponibilità di una grande varietà di alimenti, è possibile incorrere ancora in casi di carenze vitaminiche. Ciò può avvenire per motivi abbastanza banali ma frequenti: consumi molto limitati di verdura e frutta fresca o surgelata; scarsa conoscenza delle fonti principali di vitamine che non consente di scegliere gli alimenti che le contengono in quantità rilevanti; consumi di prodotti sottoposti a trattamenti termici drastici, come prodotti sterilizzati o cotti ripetutamente nei quali le vitamine sensibili al calore vengono distrutte; oppure un'alimentazione monotona che non consente di consumare sufficienti varietà di cibi che contengano, nei giusti rapporti, le diverse vitamine.

È utile quindi dare alcuni suggerimenti per migliorare la presenza nella nostra dieta di tutti i fattori vitaminici indispensabili a mantenere un buono stato di salute. È necessario ricordare per prima cosa che le vitamine si suddividono in due gruppi: il primo che prende il nome di vitamine idrosolubili e il secondo denominato vitamine liposolubili. Ciò in relazione al fatto che alcune vitamine si trovano in ambiente acquoso o sono solubili in acqua e altre solo in ambiente grasso.



Questa diversità si traduce anche in una diversa modalità di assunzione da parte dell'organismo. Le vitamine idrosolubili vengono assorbite in ambiente acquoso mentre quelle liposolubili sono assorbite prevalentemente assieme ai grassi. Tra le vitamine idrosolubili citiamo le vitamine B1, B2, PP, B6, B12, l'acido pantotenico, la folacina, la biotina, la vitamina C.

Tra quelle liposolubili la vitamina A, la D, la K e la E. Consideriamone alcune separatamente, ricordando che le osservazioni qui riportate vogliono solo riassumere alcune delle caratteristiche più rilevanti, senza avere alcuna finalità di carattere medico. Raccomandiamo anzi di rivolgersi al proprio medico in caso di sospette carenze alimentari per sottoporsi ai necessari controlli, poiché solo un consulto medico può dare precise indicazioni sulle eventuali cure da intraprendere. È importante ricordare inoltre che anche l'assunzione di vitamine in quantità superiori a quanto necessario per l'organismo può provocare, parimenti alla carenza, seri danni o disturbi alla salute.

Ciò detto, iniziamo con la **vitamina B1 detta tiamina**. Questa vitamina esplica la sua azione sul metabolismo degli zuccheri. Interviene inoltre direttamente nella trasmissione nervosa. Una sua carenza può provocare disturbi al carattere e del sistema nervoso. Alcuni alimenti che ne contengono buone quantità sono il lievito di birra, il prosciutto crudo, i piselli, il fegato, il tuorlo d'uovo.

La **riboflavina**, invece, **detta B2**, agisce a livello di vari enzimi che presiedono al metabolismo. Una sua mancanza può generare anemia, disturbi digestivi, ritardi della crescita, dermatiti. Gli alimenti da privilegiare sono i vari formaggi, il latte, e il tuorlo d'uovo.

Anche la **vitamina PP** presiede a processi metabolici importanti e una sua carenza si manifesta con sintomi di anoressia e disturbi digestivi. È contenuta ad esempio nelle carni, negli insaccati, nel latte, nel tonno.

La **vitamina B6** poi interviene in importanti reazioni metaboliche a carico degli aminoacidi. Una sua carenza singola e rarissima, poiché in genere si accompagna con una carenza delle altre vitamine del gruppo B.

La **vitamina C** svolge invece un ruolo importante nell'azione antinfettiva e antitossica. La sua mancanza può indebolire le reazioni difensive dell'organismo. Una sua assunzione anche in dosi superiori al fabbisogno è in genere ben tollerata poiché la vitamina C è contenuta nelle verdure fresche, negli agrumi, nelle fragole, nei pomodori.

Tra le vitamine liposolubili citiamo la **vitamina A**, che svolge un ruolo importante nel processo della visione e nel mantenimento dell'integrità delle membrane cellulari. È contenuta in prevalenza nei vegetali di colore arancio, come le albicocche, le carote, il melone e anche nel tuorlo d'uovo e in particolare nel fegato.

La **vitamina D** invece ha un ruolo fondamentale nella regolazione del metabolismo del calcio e del fosforo, il che si ripercuote direttamente sul tessuto osseo. Da ricordare il ruolo fondamentale dell'esposizione alla luce solare necessaria all'uomo per la formazione della vitamina D dai suoi precursori. Fondamentale l'assunzione quotidiana del latte nel caso di questa vitamina.

Per finire le **vitamine E e K**. La prima interagisce come antiossidante, la seconda interviene nel processo della coagulazione del sangue. La vitamina E, la cui carenza è rara, è contenuta nei vegetali freschi e negli olii. La vitamina K negli spinaci, nei cavoli, nei piselli, nelle carote.

Profumi e aromi del «nero»

«...se non è buono, che piacere è». Stiamo parlando ovviamente del caffè. Questa non vuole certamente essere solo una rima baciata. Tutti sappiamo quanto sia buono un caffè a inizio giornata e altrettanto per chiuderla. Buono a metà mattino e dopopranzo. Insomma buono a tutte le ore.

Il caffè espresso può essere considerato come una bevanda nazionale, con una nutritissima schiera di fedeli consumatori e di estimatori... con qualche distinguo. Forse molti di noi abbiamo la presunzione di considerarci degli esperti alimentari o dei veri intenditori, e il nostro braccio diviene metro per tutti, considerandoci sufficientemente acculturati.

Ad esempio, per la preparazione di un buon caffè espresso, siamo a conoscenza della regola delle 4 M? Tale lettera dell'alfabeto indica semplicemente l'iniziale di miscela, macinino, macchina espresso e mano dell'operatore. Ognuna di esse è strettamente correlata alle altre e non vi è una più importante.

Non dobbiamo pensare infatti che la mano dell'operatore passi in secondo piano rispetto alle altre tre, se non altro perché è proprio questa ad agire sulle restanti. Ma allora l'avventore al bar o a casa propria, è conscio di ciò che beve, oppure trangugia rapidamente il caffè pur di buttar giù una bevanda scura e calda?

Effettivamente, da un po' di tempo a questa parte sembra proprio risvegliarsi nel consumatore un senso di maggior attenzione, non solo a livello salutistico, ma pure edonistico. Finora le conoscenze gusto-olfattive del caffè erano appannaggio di un numero relativamente basso di addetti ai lavori, adesso anche i consumatori più attenti ed esigenti hanno la possibilità di dare un'occhiata in quel magico mondo che è l'assaggio del caffè. Il che non vuol dire di certo rivaleggiare con i professionisti del settore, aventi una notevole esperienza e radicata conoscenza della materia. Viceversa poter apprendere nel modo più obiettivo possibile i metodi dell'assaggio, mettendo in luce le qualità organolettiche del prodotto.

In sintesi, si tratta di una divulgazione rivolta a un uso corretto dei nostri organi sensoriali, molto spesso «offesi» da gusti non del tutto consoni. In tal senso, da un paio d'anni a questa parte, opera con discreto successo l'Iiac del Centro studi e formazione assaggiatori. L'anno passato sono stati circa 350 gli interessati che hanno preso contatto con i corsi svolti nelle principali città del Centro-Nord dall'Istituto. Prossimamente nella nostra regione si svolgerà un corso per aspiranti assaggiatori. Pertanto ben venga se questi assaggiatori si limiteranno ai fini preposti. Non certo corretto sarebbe l'atteggiamento degli stessi qualora si arrogassero il diritto di sentenziare giudizi non di loro competenza.

L'attività didattica dello Iiac non si ferma qui: nell'arco dell'anno si terranno seminari sull'assaggio dell'espresso, corsi di qualificazione per assaggiatori e per docenti. Evidentemente se questi incontri rivestono tale importanza e si susseguono un po' ovunque, una ragione ci deve pur essere. Ciò deve sicuramente far pensare agli addetti ai lavori che più da vicino vivono simili problematiche.

Concludiamo con le parole di Talleyrand il quale sosteneva che è necessario che il caffè sia «caldo come l'inferno, nero come il diavolo, puro come un angelo e dolce come l'amore».

Gianni Pistrini

Panificio Pasticceria
SANNA
Strudel di olive
Pane ai fichi secchi e mandorle
Grissini al burro e sesamo
produzione propria
TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

Desiderate sentirvi meglio?
... Venite a visitarci!
ALTERNATIVA alimentare
TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676
ALIMENTAZIONE INTEGRO-NATURALE
DIETETICA E PER SPORTIVI

FRUTTICOLTURA / NATO IN ALTO ADIGE L'ISTITUTO ITALIANO DELLA MELA

Mele avvelenate? Solo nelle favole

Drastica riduzione di fitofarmaci e prodotti chimici grazie ai sistemi di lotta integrata ai parassiti

Tempi duri per la strega di Biancaneve: in estinzione le mele avvelenate. A «dirlo» sono i produttori di mele italiani che sempre in numero maggiore si stanno affidando a sistemi produttivi integrati che garantiscono la salubrità del frutto e salvaguardano l'ambiente.

La strada è quella della produzione integrata, adottata grazie a una intesa tra le associazioni dei produttori, l'Unapoa (Unione nazionale prodotti ortofrutticoli e agrumari) e il ministero per le Risorse agricole nell'ambito del «Progetto servizi avanzati». Una operazione, questa, che mira a creare una rete di servizi per i produttori al fine di realizzare coltivazioni di grandissima qualità con una riduzione notevole dell'uso di fitofarmaci. Nell'ambito di questo progetto si tiene conto di tutte le fasi produttive, dalla scelta delle piante agli esami sui frutti per determinarne la qualità e l'eventuale presenza di residui chimici.

I singoli produttori che partecipano a questo progetto per poter aver accesso alla certificazione della qualità delle loro mele devono adottare i «protocolli d'intesa» predisposti dalle varie Associazioni. Una serie di regole da rispettare sui quantitativi e sulle modalità d'impiego dei prodotti chimici in difesa delle piante. Il

Controlli in campagna a garanzia dei consumatori

controllo dell'osservanza di queste regole avviene attraverso il «Quaderno di campagna», un vero e proprio diario in cui il coltivatore annota tutte le azioni da lui intraprese all'interno del suo appezzamento che viene periodicamente controllato dai tecnici.

Un ruolo molto importante nell'ambito dei «Servizi avanzati» è riservato alla ricerca scientifica e soprattutto allo studio delle biotecnologie in difesa delle piante. Tra i successi ottenuti in questo campo spicca per efficacia e per «curiosità» il sistema della «Confusione sessuale». Per debellare la riproduzione della Carpocapsa, o Cidya Pomonella, l'insetto più pericoloso per le mele, si è riprodotto in laboratorio l'odore sessuale emanato dalle femmine di questi insetti e che in natura è un vero e proprio richiamo per l'accoppiamento. Diffondendo tra i filari di mele questo odore, i maschi alla ricerca di una compagna vengono confusi e non riescono più a trovarla, morendo così senza essere riusciti a portare a termine l'accoppiamento. Questo sistema è stato utilizzato su 250 ettari in Trentino e su 2500 in Alto Adige, zone che annualmente producono più del 50% della produzione nazionale.

Il «progetto servizi avanzati» mira a realizzare attraverso la rete di servizi un incentivo verso la produzione integrata che permette l'immissione sul mercato di un prodotto garantito. Questa strada intrapresa dall'Italia, che risulta essere il primo produttore di mele europeo con 2.056.728 tonnellate (previsione per il '94) prima della Francia con 2.007.728 e della Germania con 920.000, sta facendo scuola, tanto che anche gli altri Paesi europei si stanno uniformando a questo tipo di sistema.

Una realtà economica e produttiva, quindi, di grande valore quella della produzione di mele tanto da avere generato da poche settimane all'Istituto agrario di San Michele all'Adige l'«Istituto italiano della mela». L'organismo è una sezione del Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara e ha l'obiettivo di essere un luogo di approfondimento delle problematiche del settore dove produttori e sperimentatori possano dibattere e prendere posizioni unitarie in sede di politica nazionale e comunitaria.

Alberto Mancinelli

I PROBLEMI DELLA CONSERVAZIONE

Uova, le nuove regole

Le nuove norme sanitarie sulle uova stabilite dall'Unione europea sono entrate in vigore il 31 dicembre, ma non ne fà parte la proposta della Commissione di imporre nei locali e nei mezzi di trasporto delle uova una temperatura massima di 12-18 gradi. Ne dà notizia la Confagricoltura, ricordando che, accogliendo la tesi italiana, il Consiglio dei ministri della Ue ha votato all'unanimità contro il progetto «temperatura» varato dalla Commissione. La «guerra» è durata quattro anni e ha visto la sconfitta della «linea del Nord», principalmente inglese, che voleva introdurre la questione della temperatura tra le norme da rispettare nella conservazione delle uova.

Circa le motivazioni tecniche che hanno sorretto la presa di posizione italiana l'osservazione che se per un qualsiasi prodotto alimentare l'impiego del freddo prolunga la conservabilità, per le uova si pone un particolare problema: aumentando la temperatura, l'uovo trasuda, sul guscio si forma una condensa più o meno visibile dannosa per la conservabilità e pericolosa anche dal punto di vista igienico-sanitario per la facilità che avrebbero germi e batteri di introdursi, attraverso i pori del guscio. Senza parlare degli enormi costi per i produttori e per i consumatori che l'introduzione di un tale limite potrebbe comportare.

SPESA

PRODUZIONI / RACCOLTI IN UN ANNO IN ITALIA QUASI 40 MILIONI DI QUINTALI DI OLIVE

Tutto fila liscio per l'olio

PRODUZIONE DI OLIVE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN MIGLIAIA DI QUINTALI)
PUGLIA	15.240,9
CALABRIA	9.191,2
SICILIA	5.537,0
CAMPANIA	2.177,4
LAZIO	1.794,8
ABRUZZO	1.601,7
TOSCANA	1.074,2
SARDEGNA	851,5
BASILICATA	695,5
LIGURIA	377,8
UMBRIA	388,4
MARCHE	263,5
MOLISE	192,0
VENETO	56,9
EMILIA-ROMAGNA	35,3
LOMBARDIA	26,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,2
TOTALE	39.458,3

Servizio di
Giovanni Paludini

Nell'ultima annata agraria documentata dall'Istituto nazionale di statistica, in Italia sono stati raccolti 39 milioni 458 mila quintali di olive: un quantitativo che, ipoteticamente ripartito fra tutta la popolazione della penisola, corrisponde a una media di 69 chilogrammi per abitante.

Un po' di storia

L'olivo («Olea europaea sativa»), albero della famiglia delle Oleacee, è originario dell'Anatolia, da dove successivamente si diffuse verso Occidente. I Greci – che ebbero un culto speciale per l'olivo – lo introdussero nella penisola salentina, in Calabria e in Sicilia, da dove, nei primi secoli della fondazione di Roma, andò espandendosi e diffondendosi verso il settentrione della penisola, passando contemporaneamente anche nella penisola iberica e negli altri Paesi mediterranei.

Secondo alcuni studiosi, invece, l'olivo sarebbe stato introdotto nei vari Paesi bagnati dal Mediterraneo direttamente dall'Asia Minore, dai Focesi. Lo sviluppo maggiore dell'olivocoltura nei Paesi mediterranei si ebbe, comunque, fra il 1600 e il 1700; mentre soltanto verso la fine del XVIII secolo l'olivo venne portato in California, a opera dei missionari spagnoli.

La produzione di olivo

In Italia, la «regina» dell'olivicoltura è la Puglia, nella quale – grazie anche al capillare sistema di irrigazione e alle tecniche produttive adottate – nell'anno considerato sono stati raccolti 15 milioni 241 mila quintali di olive, pari al 38,6 per cento, cioè a oltre un terzo, dell'intera produzione nazionale. La seguono – come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella – la Calabria, con 9 milioni 191 mila quintali, e la Sicilia (5 milioni 537 mila). Congiuntamente, queste tre regioni forniscono l'82,2 per cento – vale a dire, oltre i quattro quinti – delle olive raccolte in Italia. Quindi vengono la Campania (con 2 milioni 177 mila quintali), il Lazio, l'Abruzzo, la Toscana, la Sardegna, la Basilicata, la Liguria e l'Umbria.

Va, a questo riguardo, ricordato come agli inizi degli anni '80 si sia verificato un interessante mutamento nelle vocazioni naturali delle singole regioni, con una notevole espansione dell'olivicoltura in regioni (quali la Sardegna, la Basilicata e l'Abruzzo) che sino ad allora erano poco interessate a questa coltura e con l'arresto o un lieve regresso della produzione in quelle tradizionalmente specializzate in questo settore.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia – che, nell'annata agraria in esame, figura all'ultimo posto fra le regioni produttrici di olive, con 1.200 quintali di olive raccolte – va rilevato che nella stagione olivicola '94 la produzione (concentrata essenzialmente in provincia di Trieste nei comuni di San Dorligo della Valle e di Muggia) ha raggiunto i 1.870 quintali, dai quali sono stati estratti circa 350 quintali di olio.

Complessivamente, in Italia l'olivicoltura interessa attualmente una superficie agraria di 1 milione 134 mila ettari; dei quali, 1 milione 115 mila in produzione, con una «resa» media di 36,9 quintali per ettaro, che in Calabria ha toccato i 53,7 quintali.

L'olio di oliva

Circa un milione di quintali di olive – nell'anno considerato, esattamente 976 mila quintali – viene destinato al consumo diretto, mentre il 97,5 per cento, pari a 38 milioni 482 mila quintali, viene oleificato, vale a dire utilizzato per la produzione di olio (ottenendo 7 milioni 682 mila quintali di olio di pressione), con una «resa» media intorno al 20 per cento, che in Liguria raggiunge il 22 per cento, mentre nel Molise e nell'Emilia-Romagna scende intorno al 16,1 e 16,4 per cento.

Come è noto, per ricavarne l'olio, le olive vengono dapprima sottoposte a tutta una serie di operazioni (molitura, torchiatura, ecc.). La parte residua viene quindi sottoposta a macinazione, per estrarne, attraverso una seconda torchiatura, il rimanente olio. Infine, la «sansa» – cioè il residuo solido – viene utilizzata per estrarne l'ultimo olio, con mezzi chimici.

Se, per un verso, le caratteristiche organolettiche dell'olio di oliva (vergine ed extravergine) sono direttamente connesse alle zone di produzione e provenienza (a tutela delle quali è stata varata un'apposita legge sulla denominazione di origine controllata); per un altro verso risentono anche delle richieste e dei gusti del consumatore, il quale punta a ottenere certezza sulla genuinità, sanità, tipicità e caratteristiche fisico-organolettiche del prodotto; l'accertamento delle quali viene effettuato anche mediante l'impiego di «panels», cioè gruppi specializzati di assaggiatori, particolarmente allenati nell'apprezzamento delle caratteristiche gustative dei singoli oli.

Sulle caratteristiche, sui pregi e sui vantaggi e benefici derivanti dal consumo dell'olio d'oliva – alimento prezioso, che costituisce la base insostituibile della tanto decantata «dieta mediterranea» – è stato ampiamente e ripetutamente scritto (anche da noi, su queste pagine), per cui ci limiteremo a ricordare che – per quanto attiene, in particolare, all'aspetto economico del problema – a Trieste negli ultimi quattro anni il prezzo medio al dettaglio dell'olio extravergine di oliva, essendo salito da 6.139 a 7.743 lire al litro, ha subìto un rincaro complessivo del 26,1 per cento; di poco superiore, cioè, all'aumento (pari al 20,2 per cento) registrato nella nostra città dall'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati», nel medesimo arco di tempo.

BAMBINI E CIBO

Verdure, come sceglierle

FRUTTA / LE PROPRIETA' DIETETICHE

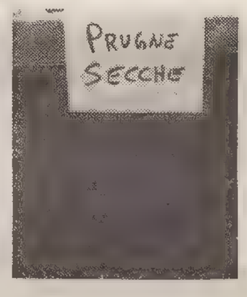
Prugne secche, lassativo naturale

La susina o prugna fresca è considerata uno stimolante nervoso grazie all'azione del magnesio e del fosforo; ha proprietà lassative e proprietà diuretiche per l'azione degli acidi organici contenuti. E' inoltre indicata nell'astenia, nel superlavoro, nelle malattie del fegato e nelle intossicazioni alimentari.

La prugna secca, particolarmente nutriente, agisce da tonico del sistema nervoso ed è indicata, una volta ammollata in acqua e poi bollita a lungo, contro la stitichezza ostinata, specialmente se mangiata al mattino grazie alla presenza di 16 g di fibra alimentare. Un celebre medico naturista, P. Carton, grande estimatore della prugna secca, diceva che è un ottimo regolatore della circolazione intestinale e dell'appetito, un deodorante delle feci, un potente decongestionante del fegato e un disintossicante degli umori.

Le prugne secche sono controindicate nel caso di diabete, obesità, ulcere gastroduodenali, enterocoliti, calcoli renali. Le prugne secche sono ottime cotte nel vino e con aggiunta di miele; sono un fantastico energetico molto indicato per coloro che praticano sport.

Si dice che dieci prugne al giorno, cotte nel loro sugo, siano un toccasana. Anche le foglie e la seconda corteggia del pruno sono utili per preparare un decotto al 5%, fatto bollire per 5 minuti in acqua o latte, che può essere usato come febbrifugo, lassativo e antielmintico (per combattere i vermi intestinali).



Ma il modo migliore di usare le prugne è quello di trasformarle in marmellata, che ha un valore nutritivo notevole e regola la peristalsi intestinale senza dar luogo ad alcun disturbo, essendo priva di scorie cellulosiche. Per produrre la marmellata si preferiscono frutti molto maturi e i più dolci possibile. Si lavano bene e si asciugano con tela, si pongono in una casseruola e, sopra a fuoco costante sempre mescolando, si fanno cuocere.

Allorché l'impasto è ben spappolato lo si passa poco alla volta in altro recipiente attraverso un setaccio per separare noccioli e bucce. Ad ogni chilo di polpa ottenuta, si aggiungono 800 gr di zucchero, una scorza di limone e, se piace, un poco di vaniglia. Si fa cuocere il tutto nuovamente fino a che non abbia raggiunto la densità giusta di una marmellata.

Un'altra lavorazione dà luogo alla gelatina. A tale scopo si prendano susine molto mature, si sbuccino e si snocciolino, si pongano in recipienti di terracotta e si cuociano a bagnomaria; si lasci cuocere tanto che la frutta divenga molle. Allora si versa su di un setaccio fino, sovrapposto a terrina o altro recipiente adatto. Il succo che si ricava si mette in casseruola; per ogni chilogrammo di succo occorre un chilogrammo di zucchero pestato. Il tutto va cotto sempre mescolando e schiumando; si toglie, infine, il liquido e lo si mette in recipienti riscaldati.

Con la parte rimasta sul setaccio si può confezionare un'altra marmellata aggiungendo altrettante susine fresche con eguale quantità di mele e pere tagliate a fette. Il tutto si pone in un recipiente e si fa cuocere un'ora. Si passa al setaccio e alla polpa ottenuta si aggiunge abbastanza zucchero e si fa cuocere fino a che la massa coli spessa nel cucchiaio. Quindi si passa in vasi riscaldati e si chiude bene.

Un buon prodotto è anche lo sciroppo al cognac. Si ottiene procedendo in questo modo. Per ogni chilogrammo di frutti maturi e senza difetti si prendono 250 gr di zucchero e si cuociono con poca acqua (una tazza). Schiumato lo zucchero si mettono dentro le prugne pulite con tela, e si lasciano bollire. Si tolgono dallo sciroppo le prugne e si lasciano scolare in un vaso di vetro. Lo sciroppo si fa cuocere fino a che divenga spesso; più tardi, allorché esso è divenuto freddo, si mescola la stessa quantità del miglior cognac, si versa sui frutti e si chiudono ermeticamente i vasi.

Adalberto Nascimbene

Patate, rape, barbabietole, carote, cipolle sono verdure accomunate dal fatto che la parte commestibile nasce e cresce sotto terra. In genere si usa suddividerle in gruppi a seconda della parte che viene utilizzata per il consumo; quando si parla di tuberi ci si riferisce a patate, topinambur, sedano-rapa e patate americane; i bulbi comprendono invece cipolle, cipollotti, porri; le radici globose sono rape, rapanelli e barbabietole e infine le radici a fittone comprendono carote e scorzonera.

Queste preziosissime verdure, protette dalla terra, racchiudono in sé tutti i principi nutrizionali che consentono di fare crescere rigogliosa una pianta; pertanto sono una fonte preziosissima di sali minerali, vitamine, amido più di qualsiasi altra lussureggiante verdura; in particolare le carote sono ricchissime di vitamina A, mentre le patate novelle e i topinambur sono delle ottime fonti di vitamina C.

Anche la lista di sali minerali che possiamo trovare in queste verdure è varia: i porri, le carote, il sedano-rapa offrono fosforo in abbondanza mentre barbabietole, patate, rapanelli sono ricchissimi di potassio. Ma i motivi per consumare sempre più spesso queste verdure non si esauriscono qui, infatti un altro aspetto importante è che queste radici-ortaggio sono meno esposte all'azione dei contaminanti chimici (pesticidi, anticrittogamici) e biologici (batteri) sparsi sul terreno e ciò è estremamente importante visto che alcune di queste sono inserite nella lista delle verdure che si danno ai piccoli fin dalla più tenera età.

Non vi è nessuna controindicazione per il loro consumo, nemmeno dal punto di vista calorico.

Nell'alimentazione dei più piccoli queste radici-ortaggio hanno un ruolo importante in quanto possono essere usate durante lo svezzamento per la preparazione dei brodi vegetali; in seguito possono essere la base di ricette di primi piatti «sostanziosi» come la crema di carote o la minestra di risi e patate; e infine sono inizialmente forse le «uniche verdure» che i bambini accettano di mangiare come tali. Basti pensare alle carote, alle patate e alle barbabietole che, proprio grazie al loro gusto dolciastro e il loro colore vivace, sono molto gradite dai più piccoli.

Cristina Zalateo

LE RADICI-ORTAGGIO INCONTRANO I MAGGIORI FAVORI

Con le patatine è una festa

Vediamo ora per ciascuna di queste radici-ortaggio le regole d'acquisto e i trucchi per cucinarle al meglio. La prima regola, che vale per tutte, è che queste verdure si possono conservare fuori dal frigorifero purché in ambiente fresco, arieggiato ed asciutto.

Iniziamo questa panoramica dalla patata che è senz'altro la più gradita da tutti, grazie alle sue ampie gamme di preparazione. Le varietà di patate sono molte e vanno scelte a seconda dell'utilizzo in cucina. Quelle a pasta gialla, più compatte, sono indicate per tutte le preparazioni a base di patate intere o a pezzi (patate al forno, al cartoccio, ecc.); quelle a pasta bianca, più farinose, sono adatte per minestre e purea, mentre le patatine novelle sono perfette arroste.

Devono essere sempre scelte patate di forma regolare, con pelle liscia, senza ammaccature e germogli; quelle germogliate infatti vanno evitate perché sviluppano la solanina, una sostanza tossica.

Le patate americane possono essere utilizzate in tutte le ricette che prevedono l'uso delle patate, tenendo conto che il gusto finale sarà più dolce, in genere sono molto adatte per accompagnare selvaggina e maiale. Il topinambur è una strana patata bitorzoluta con un sapore che ricorda il carciofo, che può essere preparata in vario modo: lessata, stufata o in padella, in questo caso conviene prima sbollentarla un paio di minuti. E' ottima anche cruda, grattugiata o affettata. Ricordate di scegliere i tuberi di colore chiaro e di forma regolare.

Il porro, usato sia come ingrediente di minestre e passati, sia per confezionare primi piatti (risotto e minestre con i porri) sia come contorno, fa parte della famiglia delle cipolle e deve esssere scelto con la parte verde di un bel colore brillante. Per le varie preparazioni culinarie è possibile utilizzare sia lo stelo che le foglie verdi e piatte.

Le rape sono migliori se ben sode e non molto grosse; si consumano solitamente cotte, in genere lessate in acqua salata. Le più piccole e tenere si mangiano anche crude, grattugiate o affettate molto sottili.

Le barbabietole si acquistano, di solito, già cotte al forno, solo da spellare; se crude, vanno cucinate in acqua per circa due ore. E' possibile anche grattugiarle e aggiungerle ad altre verdure in insalata.

Le carote, disponibili tutto l'anno, si mangiano crude, cotte o stufate.

Scegliere quelle più sode e croccanti, meglio di piccole dimensioni e attenzione a raschiarle solo leggermente per togliere soltanto la pellicina più superficiale e non intaccare la polpa che contiene tutte le vitamine.

Paola Fabbro

A26151

FINALMENTE SONO ARRIVATE. LE SUPER OCCASIONI!

ecco solo qualche esempio:

- 41 pz. tavola porcellana bianca 1.a scelta per 12 persone **L. 299.000**
- 15 pz. caffè porcellana 1.a scelta per 12 persone **L. 159.000**
- 15 pz. thé porcellana 1.a scelta per 12 persone **L. 179.000**
- 6 tazze caffè porcellana **L. 9.900**
- Pirofile forno e microonde (varie misure) **L. 39.900**
- Servizi tavola porcellana per 6 persone da **L. 79.900**
- Pentola a pressione Lagostina originale 5 litri **L. 64.900**
- Batteria Inoxpran 18 pezzi acciaio inox 18/10 (cottura senza grassi) triplo fondo **L. 299.000**
- Pentola a pressione Inoxpran fondo inox 18/10 lt. 5 **L. 59.900**
- Batteria 13 pezzi acciaio inox 18/10 triplo fondo **L. 259.000**
- Servizio posate 49 pezzi per 12 persone acciaio inox 18/10 **L. 94.900**
- Servizio posate 75 pezzi per 12 persone acciaio inox 18/10 **L. 169.900**
- Servizio posate 75 pezzi per 12 persone acciaio inox 18/10 (manico vuoto) **L. 399.000**
- 14 pz. dolce acciaio inox 18/10 **L. 44.900**
- 6 bicchieri Bohemia vino **L. 29.900**
- 6 bicchieri Bohemia acqua **L. 29.900**
- 6 bicchieri Bohemia flute **L. 29.900**
- Servizio posate per 6 persone vari colori **L. 9.900**
- Pastaiola triplo fondo con cestello cottura vapore **L. 69.900**
- Padelle antiaderenti da L. **7.900**
- Tostapane da **L. 23.900**
- Ferro da stiro a vapore da **L. 39.900**
- Ferro da stiro a vapore con piastra inox da **L. 44.900**
- Ferro da stiro c/caldaia Vaporella da **L. 199.000**
- Macchina da caffè espresso da **L. 139.000**
- Bistecchiere elettriche doppia piastra da **L. 99.000**
- Aspirabriciole **L. 14.900**
- Aspirapolvere ricaricabili da **L. 39.900**
- Rasoi portatili da **L. 38.900**
- Forni a microonde da **L. 199.000**
- Forni a microonde combinati da **L. 499.000**
- Radio da **L. 9.900**
- Calcolatrici da **L. 4.900**
- Televisori portatili 14" c/telecomando da **L. 299.000**
- Televisori 21" schermo piatto c/telecomando da **L. 549.000**
- Televisori 25" schermo piatto c/televideo e telecomando da **L. 699.000**
- Televisori 28" schermo piatto c/televideo e telecomando da **L. 799.000**
- Videoregistratori c/telecomando da **L. 449.000**
- Lavatrici da **L. 389.000**
- Lavatrici con termostato da **L. 449.000**
- Frigoriferi 2 porte c/congelatore 4 stelle da **L. 399.000**
- Lavastoviglie da **L. 499.000**
- Cucine gas con forno Sicurgas da **L. 249.000**
- Telecamere delle migliori marche

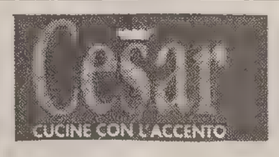
E GLI ALTRI ELETTRODOMESTICI? DA NON CREDERCI!

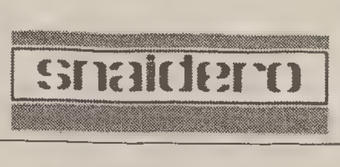
VIA CARDUCCI 20 - TRIESTE - VIA MURATTI 4

Com. eff.

A2673

C'E' UN'ARIA DIVERSA IN CUCINA
sono i nuovi ambienti creati con





GALLERIA FENICE

"CASA MIA" Il Centro Cucine Specializzato

CALCIO

SERIE A / LA CAPOLISTA SI LECCA LE FERITE DOPO LA SCONFITTA NEL DERBY

Juve, la ricreazione è finita

TRIESTE — Si può perdere per sfortuna o demerito, ma non c'è dubbio che in casa Juventus è la seconda ipotesi a tenere banco. Autocritiche severe, non drammi, comunque, sebbene due sconfitte consecutive con sei gol al passivo abbiano raffreddato non poco gli entusiasmi bianconeri.

La circostanza ha indotto ieri l'intero vertice dirigenziale bianconero, con l'amministratore delegato Giraudo, il vicepresidente Bettega e il consulente di mercato Moggi, a recarsi nello spogliatoio bianconero per tenere a rapporto Lippi e la squadra.

«Abbiamo sottolineato che il dato confortante viene dal guardarci indietro - ha detto Bettega - Sono solo state due giornate storte che non vanificano i risultati fin qui ottenuti. Chissà le altre, che ci stanno alle spalle, che cosa avranno fatto», intendendo che sono fuori luogo i processi per una squadra come la Juve che è ancora prima in classifica. E' sotto accusa la difesa «ma non solo quella», precisa il tecnico Lippi, perchè «gli errori li hanno commessi tutti e abbiamo sbagliato l'approccio alla partita: ci sono mancati umiltà, grinta, voglia di vincere che ci avevano consentito di arrivare fin qui». «Resto convinto che saremo competitivi fino alla fine - continua Lippi - e faccio mia una frase di altri: la ricreazione è finita, si comincia a fare sul serio».

Lippi fa un'analisi realista: «Tutti si aspettavano la fuga della Juve, ma avremmo dovuto ottenere dodici vittorie consecutive, un'impresa che sarebbe stata veramente incredibile». E il futuro riserverà qualche novità tattica: Lippi infatti, dopo aver ammesso che c'è stato qualche errore anche da parte sua, non ha escluso che in certe partite potrebbe rinunciare a una delle tre punte per rafforzare il centrocampo, questo soprattutto in virtù delle condizioni non più brillanti del giovane Del Piero.

Il primo gol di Rizzitelli nel derby della Mole.

«Cercherò anche di fare meno cambiamenti in difesa - dice in tecnico - a patto che chi gioca mi dimostri più continuità». Sulla crisi della difesa, prendono la parola Ferrara e Peruzzi. «Mentalmente siamo portati ad attaccare e a sottoporci a qualche rischio in più anche se non attuiamo il fuorigioco sistematico, ma questa tattica a Napoli ha dato ottimi risultati», dice il difensore.

«Forse abbiamo peccato di eccesso di convinzione nei nostri mezzi», aggiunge il portiere. Una spiegazione, forse, al fatto che il granata Pelè non sia stato marcato assiduamente, poichè la Juve, come ha detto Lippii, ha pensato più a imporre il proprio gioco che a frenare quello avversario. Resta valido per tutti, soprattutto per il tecnico, il messaggio lanciato mercoledì da Vialli, che aveva parlato di una Juve che «ha bisogno di avere il coltello puntato alla gola per dare il massimo».

Oltre al ginocchio di Baggio, altre complicazioni per l'infermeria bianconera: Vialli, infatti, non si è allenato per una lombaggine che lo aveva afflitto ieri (colpo della strega) e solo domani il massaggiatore lo sottoporrà a cure manuali per sbloccare la schiena. Orlando soffre di otite e Paulo Sousa ha riposato per il solito affaticamento agli aduttori.

E proprio nel momento in cui la Juventus torna ad avere grande bisogno di Baggio, è sempre più «giallo» attorno al suo ginocchio destro, infortunatosi il 27 novembre scorso. Ieri il giocatore è stato sottoposto a Torino a un consulto con il professor Pizzetti, ortopedico di fiducia della Juventus. L'eventualità di un'operazione chirurgica al tendine del ginocchio infiammato, in passato esclusa a priori, riaffiora ieri anche se i sanitari bianconeri e lo stesso giocatore l'hanno scartata per il momento. Baggio cambierà tipo di fisioterapia per vedere come reagirà il ginocchio alle nuove cure, ma sempre è buio fitto sui tempi di recupero.

IL CASO DEL GIORNO

Cantona aggredisce un tifoso inglese Rischia la radiazione

LONDRA — L' ultimo exploit di Eric Cantona potrebbe costargli una squalifica a vita. Il francese del Manchester United è universalmente noto per le sue intemperanze, ma mercoledì sera ha superato se stesso: al 3' della ripresa della partita col Crystal Palace, Cantona ha reagito ad un fallaccio subito dal difensore avversario Richard Show ed è stato espulso. Mentre raggiungeva gli spogliatoi, accompagnato da Paul Ince, Cantona ha perso la testa, ha scavalcato i tabelloni pubblicitari ed ha sferrato due calci volanti in stile kung-fu contro uno spettatore particolarmente aggressivo. Ince invece ne ha preso a pugni un altro. L' incredibile rissa è stata sedata a stento dall' intervento della polizia.

Le reazioni all' episodio sono state immediate. La stampa popolare inglese ha chiesto la squalifica a vita del calciatore francese ed il direttore esecutivo della federcalcio inglese (Fa), Graham Kelly ha dichiarato: «E' inevitabile che che ci saranno conseguenze molto serie». Ma non solo, il calciatore rischia sanzioni penali: «Abbiamo un accordo con la polizia, che in certe circostanze fa riferimento a noi - ha precisato Kelly - Ma in un caso serio come questo, non potremo avere nulla da eccepire se seguiranno una strada diversa. Sarebbe perfettamente corretto se la polizia decidesse di seguire la via dell' inchiesta penale, quindi noi dovremo consultarci con loro sull' azione da intreprendere».

Il sovrintendente capo di Scotland Yard, Terry Collins, ha riferito che il rapporto sull' incidente sarà sottoposto al Crown Prosecution Service (l' equivalente della italiana Procura della Repubblica). «Le immagini che ho visto - ha aggiunto Kelly - mi hanno disgustato. Là attorno ci sono ragazzi e ragazze con la maglietta del Manchester United: un episodio come questo è senza dubbio una vergogna per il calcio».

Prima ancora delle conseguenze ufficiali e burocratiche, l' incidente ne ha scatenate di finanziarie: il Manchester United, infatti, è quotato alla Borsa di Londra ed il titolo ha perduto cinque pence su 126.

Il club, nonostante l' esplicita richiesta da parte della federcalcio di una dichiarazione che prenda le distanze dal comportamento del suo calciatore, si è chiuso nel silenzio. Il segretario del Manchester United, Ken Merrett, ieri mattina ha infatti rifiutato di incontrare i giornalisti.

Ha già preso posizione, invece, la federcalcio francese (Fff) che conosce bene Cantona - ex capitano della nazionale - e le sue intemperanze. Il presidente federale, Claude Simonet, ed il presidente della lega, Noel Le Gret, hanno fatto un comunicato congiunto in cui si afferma: «La Fff chiederà alla Fa la trasmissione degli atti. Non appena saranno in suo possesso la Fff prenderà tutte le misure necessarie».

SERIE A / NEL PARMA CHE TENTA L'ASSALTO ALLA VETTA

Branca prenderà il posto di Asprilla

ROMA — Queste le ultime notizie dalle sedi delle principali squadre di serie A in vista della prima giornata di ritorno che va in onda domenica.

SAMPDORIA: la scossa prodotta dalle dimissioni poi rientrate del ds Paolo Borea sembra aver generato i risultati sperati. La concentrazione è massima in vista della trasferta di Padova, Nessuno vuole infatti nascondere che l'obiettivo minimo della Samp è un posto Uefa, risultato da cui dipende gran parte del domani dei giocatori blucerchiati, e dopo i deludenti risultati delle ultime partite è lecito pensare ad un momento difficile.

Ritrovata la concentrazione dei giorni migliori, la Samp va a Padova con quasi tutta la rosa a disposizione, a parte i soliti infortunati Bertarelli e Sacchetti e di Serena, alle prese con uno strappo muscolare. Per Eriksson ancora una volta scatta la scelta di quale dei quattro stranieri mandare in tribuna.

TORINO: l'euforia per il trionfo nel derby ha fatto passare in secondo piano piccoli acciacchi e botte assorbite in tempo record. Tutti disponibili in casa granata per la trasferta di San Siro, tranne Torrisi, ancora alle prese con la forma influenzale che l'ha colpito alla vigilia del derby.

INTER: squadra quasi al completo a disposizione di Bianchi per la gara col Torino. Non potranno scendere in campo solo gli infortunati Bianchi e Dell'Anno e lo squalificato Seno. E' possibile che vengano impiegati assieme Sosa, Delvecchio e Bergkamp. A centrocampo dovrebbe esserci posto anche per Jonk.

FIORENTINA: la Fiorentina ha segnato otto gol con il Calenzano, ma ha perso per infortunio (trauma distorsivo alla caviglia) Robbiati e non ha risolto i problemi difensivi.

Squalificati Carnasciali e Pioli, Ranieri cerca i due laterali. Ieri ha provato Sottil e Luppi, ma se si rimetterà potrebbe essere inserito Carbone in difesa e potrebbe giocare Tedesco a centrocampo.

PARMA: spettatore d' eccezione alla doppia seduta d' allenamento del Parma è stato il ct di pallavolo Julio Velasco, che ha avuto anche un lungo colloquio con Nevio Scala. Quest' ultimo non dovrebbe avere problemi per allestire la formazione per Cremona: Branca sostituirà lo squalificato Asprilla mentre per i restanti 10 è scontata la conferma degli uomini impiegati contro il Napoli. Bucci, infortunatosi a un ginocchio l' 8 gennaio, migliora sensibilmente e ha ripreso ad allenarsi: potrà riprendere il suo posto tra due domeniche. Si è invece allenato a parte Mussi, ancora alle prese coi postumi di una frattura al quinto dito del piede destro.

NAPOLI: con la sola assenza dello squalificato Cannavaro il Napoli affronterà la Reggiana in quello che si annuncia già uno scontro salvezza. Nonostante l'ottimismo di Boskov la situazione in classifica è critica. Rispetto alla squadra che ha perso a Parma giocherà Buso mentre certa è la bocciatura del colombiano Rincon. Non è da escludersi l'impiego di Altomare. Le condizioni della rosa sono buone, ad eccezione di quelle di Luzardi.

MILAN: allenamento mattutino per i rossoneri, attesi domenica in trasferta dal Genoa. Ha lavorato a parte Stroppa, ancora alle prese con i postumi di una bronchite. A riposo precauzionale sia Rossi sia Tassotti, entrambi reduci da una leggera forma influenzale. Non ha partecipato alla seduta di preparazione Lentini per una contusione all'anca sinistra subita nei giorni scorsi in allenamento. Per domenica mancherà Savicevic, squalificato.

OFFERTA DI POSARELLI

Tentativo di salvataggio in extremis per il Pisa

PISA — Telefonate, incontri e riunioni si sono susseguiti per tutta la giornata di ieri nel tentativo di salvare il Pisa e permettere alla società, della quale ieri il tribunale aveva ordinato la chiusura definitiva, di continuare l' attività sportiva. Il gruppo che fa capo a Roberto Posarelli, imprenditore titolare della Esanastri, azienda sponsor del Pontedera (serie C1), ieri mattina ha fatto presente alla Federcalcio la sua disponibilità, già manifestata in passato, ad acquistare la società nerazzurra. Ma Posarelli, che una settimana fa aveva disertato l' asta presso il tribunale, ha posto alcune condizioni. Sarebbe disposto a pagare i 270 milioni di base d' asta ed i 74 milioni di debiti accumulati in questa stagione sportiva dalla gestione provvisoria, ma vorrebbe dalla Federcalcio la possibilità di dilazionare quanto più possibile la restituzione del mutuo federale (608 milioni), mentre dal Comune vorrebbe la gestione della pubblicità all' interno dello stadio.

SERIE B / I MIGLIORI TALENTI DEL CAMPIONATO

Anche Hubner tra i «top 11»

Nello squadrone figurano i friulani Ripa, Ametrano e Battistini

UDINE — La serie cadetta è al giro di boa, e l'Udinese è sempre più sicura, lassù, appollaiata al secondo posto della graduatoria in beata solitudine. Al momento, tuttavia, quello che colpisce di più è l'interesse che i grandi operatori di mercato delle più blasonate società di serie A hanno dimostrato nei confronti di parecchi giocatori, anche molto giovani, che si sono messi in mostra in questa metà del torneo di Seconda divisione. Insomma, pure quest'anno si rafforza la controtendenza del mercato: basta con gli acquisti fatti a forza di vagoni di miliardi. Largo, quindi, ai giovanotti di belle speranze e alle vecchie riscoperte. Ecco, a ogni modo, una mappa degli uomini «più» della serie B di quest'anno. Una formazione buona per l'immediato futuro.

Numero uno. Tra i pali si parla dialetto friulano. Il portiere dal miglior rendimento, finora, è Graziano Battistini, estremo dell'Udinese. È passato dalla serie A senza infamia e senza lode, ma un anno di cadetteria gli ha giovato parecchio: sicuro nelle uscite, un gatto fra i pali, il buon Graziano sta diventando un'autentica saracinesca (due rigori parati). Strano, ma vero, nel nuovo che avanza c'è anche un vecchietto terribile: Beniamino Abate. A Udine lo chiamavano «uomo ragno», ad Andria è nato. un'altra volta, dopo che la massima serie lo aveva accantonato troppo frettolosamente. Il futuro in questo ruolo, però, è a Vicenza, e si chiama Giorgio Sterchele. Il ragazzo è pronto per una grande squadra, e si dice ci sia già la Juve su di lui, specialmente se Peruzzi non rinnoverà il contratto con i bianconeri.

Due. Ecco il primo fra gli illustri sconosciuti: Claudio Grimaudo della Salernitana. Il laterale destro di Delio Rossi è fisicamente impressionante, è dotato di piedi molto sensibili e, soprattutto, è giocatore ideale per la zona essendo molto veloce. Non è di primo pelo (29 anni), questo è il suo unico difetto.

Tre. Altro giro, altra freccia. Si parla di Pasquale Rocco, arrivato quest'anno a Perugia da Pisa. Il giocatore, classe 1970, si è reinventato terzino sinistro dopo una vita passata a centrocampo. La scommessa di Castagner è, finora, riuscita.

Quattro. Anche per questo ruolo si parla friulano. La scoperta dell'anno bianconero è un misto di carica agonistica, polmoni e intelligenza tattica. Si tratta di Raffaele Ametrano, ed è proprio niente male l'azzurrino di Maldini concupito, si dice, dalla Lazio.

Cinque. Potente, puntuale, forte fisicamente: è Roberto Ripa lo stopper del momento. Nell'Udinese si è distinto anche come goleador. Due sue reti hanno fruttato quattro punti ai bianconeri, all'inizio del campionato. Molto interessante anche il veneziano Paolo Vanoli.

Sei. Il libero del futuro. L'oggetto dei desideri di almeno quattro squadre di prima fascia in serie A (Roma, Juve, Inter e Milan) è Salvatore Fresi, libero titolare dell'under 21.

Sette. Velocità e tecnica. Sono queste le armi di un giocatore che già in serie A faceva la differenza (il presidente della Roma, Sensi, impazzisce ancora per lui). Si tratta di Giampietro Piovani, il quale da solo svolge più della metà del lavoro d'attacco della sua squadra, il Piacenza, salvo poi farlo concludere a qualcun altro (leggi Pippo Inzaghi).

Otto. «È uno dei quattro migliori interditori d'Italia»: così lo dipinge il suo allenatore. È Stefano Desideri il coccolato in questione. Fornito di un curriculum calcistico invidiabile, il romano era stato messo fuori rosa dai friulani. Galeone lo ha preso con sé e lo ha fatto diventare il suo direttore d'orchestra. Formidabile nel primo passaggio.

Nove. Il «re» dei bomber è Nicola Caccia (undici reti in diciotto presenze), degno erede, nelle Marche, del «condor» Agostini; ma a ruota seguono il salernitano Pisano e il gioiellino dell'Andria (di proprietà Samp) Amoruso. Il telefonino dei loro procuratori scotta. Tra le vecchie conoscenze sta offrendo un grandissimo rendimento Fausto Pizzi, in un ruolo non suo.

Dieci. Il potente Gasparini del Vicenza, il sempreverde Dolcetti del Cesena e il salernitano Strada sono tre nomi di sicuro affidamento.

Undici. Finalmente anche un pizzico di Trieste calcistica. Il «rambo» del Cesena è l'uomo ideale per questo ruolo, ma nessuno dei grandi operatori di mercato si è ancora accorto di lui. Chi è? Dario Hubner, classe 1966, ariete dell'attacco di Bolchi, ottimo anche come prima punta.

Francesco Facchini

UDINESE / UTILE COLLAUDO

Tre «pappine» alla Pro Fagagna pensando già al Pescara

UDINE — Galeone e i suoi ricordi. Se Udinese-Pescara fosse un film, il suo titolo sarebbe sicuramente questo. Il tecnico dei friulani, infatti, ha vissuto la maggior parte delle sue fortune (e sfortune) calcistiche in riva all'Adriatico e proprio da Pescara se n'è andato con la coda tra le gambe per l'ormai famosa storia della maga. Facile prevedere che questa partita di domenica per lui rappresenterà qualcosa di particolare, di unico, nella carriera. A Pescara è vissuto e morto calcisticamente, in Friuli è rinato.

«Lo riconosco – attacca il tecnico parlando della "sua" squadra e della sua città d'adozione –. In Abruzzo ho passato degli anni veramente belli e mi sono preso parecchie soddisfazioni umane e professionali. E so di aver ancora molti estimatori in città e fra i tifosi visto che il mio Pescara ha dato delle grandi emozioni a tutti. Ma, molto probabilmente, dovevo avere la forza di andarmene prima che la situazione e determinati rapporti degenerassero». Ora è alla guida di una delle corazzate del campionato cadetto, ma tiene sempre il piede sul freno. «Abbiamo disputato un'ottima partita ad Andria – dice – ma incontriamo una squadra in netta crescita di rendimento che verrà in Friuli a vendere molto cara la pelle. Pensate che avrei preferito affrontare gli uomini di Oddo in casa loro piuttosto che qui al Friuli. Il tutto per un motivo molto semplice: l'Udinese quando gioca in casa ha maggiori problemi. E per l'obbligo di vincere, e perché affronta sempre squadre molto chiuse. Non credo, comunque, che il Pescara arrivi qui a fare le barricate. Dovremo stare parecchio attenti, per vincere anche questa gara ci vuole concentrazione e pazienza».

Ora, comunque, è arrivato il momento di prendere il volo, anche il calendario stesso invita a questo ragionamento. Basta dare un'occhiata ai prossimi impegni dei bianconeri del Piacenza per capirlo. Domenica al Friuli c'è il Pescara, mentre la squadra di Cangi affronta l'agguerritissimo Perugia (la compagine di Castagner in Friuli ha vinto). Sette giorni dopo i friulani vanno a Verona, Spondachievo, mentre il Piacenza affronta la trasferta di Cosenza (l'undici di Zaccheroni ha fame di punti). Il 12 febbraio è il giorno di Udinese-Cosenza e di Piacenza-Vicenza. Già inqueste tre giornate potrebbe avvenire il sorpasso dei bianconeri ai danni dei rossi d'Emilia.

L'Udinese, nel frattempo, ha sostenuto ieri pomeriggio un test amichevole a Fagagna, vincendo per 3-0. Sugli scudi il solito Pizzi, autore di due gol, e un ritrovato Banchelli. Secondo le ultime notizie il tecnico sarebbe orientato a confermare gli 11 giocatori che hanno messo sotto l'Ascoli e l'Andria. Ecco, dunque la probabile formazione: Battistini, Rossitto, Kozminski, Ametrano, Calori, Ripa, Marino, Desideri, Pizzi, Scarchilli e Poggi.

Francesco Facchini

NUOVA TRIESTINA / DOMANI A DONADA

Un'onta da vendicare

Qualche conticino in sospeso tra le due formazioni

TRIESTE — Un incontro (scontro) che promette scintille. La trasferta sabatina dell'Alabarda nel Polesine si annuncia scoppiettante. Questo per vari motivi. In primis perché la Triestina è veramente costretta a vincere, in modo da poter mantenere a distanza di sicurezza l'invincibile (almeno nel girone di ritorno) armata trevigiana. E poi, perché tra giocatori triestini e del Donada sembrerebbe non scorrere proprio buon sangue. Nei tre incontri fin qui disputati tra le due compagini, infatti, non sono mancate recriminazioni e dissapori di sorta. Il primo match – valido per il campionato – ha visto l'alabarda mettere sotto l'avversario grazie a due rigori realizzati da Massimo Marsich. Situazione quest'ultima mal digerita dai dirigenti e giocatori polesani.

In Coppa, dopo gli screzi e le espulsioni dell'incontro di andata svoltosi a Trieste e finito in parità (1-1) la Triestina ha patito l'unica sconfitta esterna della stagione (2-0), rimediando l'esclusione dal torneo. E, quella volta, è perciò toccato alla Triestina masticar amaro.

Propositi di rivincita, quindi, caratterizzano entrambe le formazioni. «Abbiamo un po' il dente avvelenato – conferma Federico Tiberio – per quel che è successo nell'incontro di Coppa. Quella volta, oltre alla nostra eliminazione, ci sono stati anche parecchi falli tra noi giocatori. Dopo tutto, però, si tratta di normale amministrazione per un incontro di calcio. Stavolta andremo là, rispettando l'avversario, consci del fatto che ci attende una partita difficile, ma convinti che ce la possiamo fare. Giocando, beninteso, come sappiamo noi».

Franco Pezzato, in settimana, ha ristretto il campo del Grezar limitandolo sulle fasce con dei birilli. Almeno 3 metri di larghezza in totale tolti sia sulla destra che sulla sinistra. Ci chiedevamo il motivo di tutto ciò. Gianluca Birtig – che proprio a Donada ha subìto l'infortunio al ginocchio che lo ha tolto per un mese dai campi – ci è venuto in soccorso.

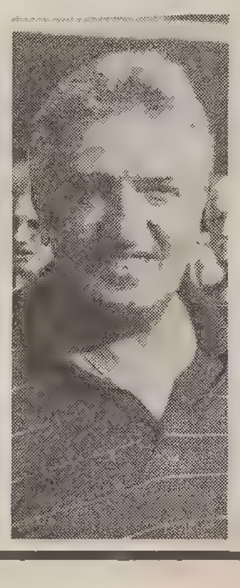
«Loro giocano – ha spiegato il terzino alabardato – su un campo molto piccolo, soprattutto strettissimo. Per questo si rischia inevitabilmente di ammassarsi nel mezzo. Il Donada sfrutta tutto ciò impostando la gara sul piano fisico. L'ultima volta addirittura è finita in rissa per questo. E poi, il loro pubblico è stranissimo: sono in pochi ma si fanno sentire per tutta la partita. Già in Coppa hanno fatto un baccano infernale, figuriamoci in campionato».

All'Alabarda, sabato, mancheranno lo squalificato Zocchi (una sola giornata inflittagli dal giudice sportivo) e Alessandro Jacono. Patrizio Brescini, invece, è dato in continuo recupero. Sicura, per lui, sabato almeno la panchina, ma l'allenatore potrebbe all'ultimo momento decidere di utilizzarlo accanto a Marsich. Con ogni probabilità, quindi a Birtig toccherà quel mare vuoto lasciato dal libero, mentre Pivetta sarà sfruttato nel ruolo di terzino destro. Per il resto, stessi effettivi visti all'opera domenica scorsa con il Legnago. Certo è che un terzo pareggio non sarebbe molto gradito in casa alabardata, perché potrebbe consentire al Treviso (che domenica al «Tenni» ospita il Caerano) di avvicinarsi ulteriormente alla vetta.

Alessandro Ravalico

NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO

Oggi alle 12 le esequie dell'ex alabardato Pison



TRIESTE — Hamrin, Blason, Scagnellato e altri giocatori del grande Padova di Nereo Rocco saranno oggi a Trieste per porgere l'estremo saluto all'ex compagno di squadra Sergio Pison, morto lunedì in seguito a un male incurabile. I funerali si svolgeranno a mezzogiorno; una messa sarà celebrata nella nuova cappella del cimitero in via Costalunga. Ma molti saranno anche gli sportivi triestini che vorranno rendere omaggio alla salma di Sergio Pison che cominciò la sua carriera di calciatore con la maglia alabardata.

BASKET

ILLYCAFFE' / LA SFIDA COL CACERES LASCIA INDICAZIONI POSITIVE CHE LA GARA CON LA BUCKLER DOVRA' CONFERMARE

Un «quartino» frizzante

TRIESTE — L'Illycaffè del giorno dopo scopre che, in fondo, della rappresentanza italiana in Korac è stata quella che ha rimediato la figura migliore. Il +11 sul Caceres, ad esempio, è più rassicurante del +14 ottenuto dalla Stefanel sul Panionios: gli spagnoli in casa sono scorbutici ma non invincibili mentre gli avversari del Boscia come tutte le formazioni greche raddoppiano il proprio rendimento sul parquet che conoscono meglio.

La Filodoro, poi, torna da Berlino con una sconfitta. Quattro punti sono recuperabili ma, intanto, ci sono e i tedeschi di Alibegovic non sono mica una squadretta da ridere.

I biancorossi, insomma, da cugini poveri che erano scoprono ora di aver vinto la Lotteria. «In Spagna ci vorrà una prova di maturità» è la premessa di Bernardi. Comodamente sottoscrivibile. Tonut, come vedete a fianco, dopo la vittoria non si è crogiolato e individua margini di miglioramento.

Vanno bandite le forzature. Anche l'altra sera qualche azione è stata affrettata, Burtt (peraltro autore di una ottima prova) in qualche occasione si è incaponito a tirare da solo contro il mondo, non sempre la lucidità ha sorretto il ritmo. Quello 0-9 nei tre minuti finali era obiettivamente evitabile e ha rappresentato un rilassamento pericoloso. In Coppa non basta vincere, occorre pensare anche alla differenza punti.

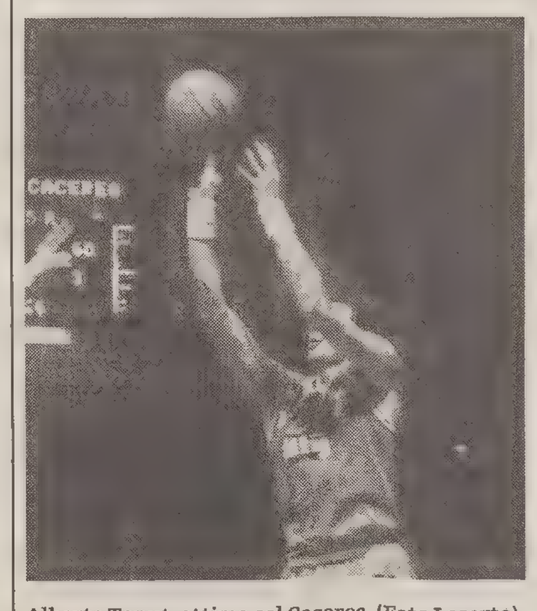
In compenso, la partita di Coppa Korac ha confermato per intero tutto quanto era emerso dalla trasferta di Reggio Emilia. Da qualche tempo l'Illycaffè ha «scoperto» la capacità di chiudere la partita con break pesanti. Contro il Caceres ne ha piazzati uno per tempo. Segno che non si tratta più di lampi momentanei ma di una ritrovata solidità. Roba buona da buttare sul tavolo del campionato nella «fase ad orologio». L'impressione è infatti che la condizione sia in crescita e potrebbe assestarsi su livelli «interessanti» tra qualche settimana.

La partita con gli spagnoli ha confermato anche che far arrivare la palla sotto a Thompson non è tempo sprecato: l'uomo ci sa fare e potrebbe anche caricare di falli gli avversari.

Tutto questo andrà opportunamente sottoposto a verifica. L'esaminatore è di quelli severi ma illuminati: domenica da queste parti arriva la Buckler. All'andata, tra un Burtt precauzionalmente fermo e un Chilcutt con la valigia pronta sotto il letto, finì con un «bagno».

ro.de.

Tonut: «Forzando meno, miglioreremo»



Alberto Tonut, ottimo col Caceres. (Foto Lasorte)

TRIESTE – Nella Coppa Korac abbiamo trovato anche il «Tonno» delle sette meraviglie. Ecco com'è composta la pasta del capitano: cinque bombe, due centri dalla cosiddetta distanza breve, quattro rimbalzi, un recupero, due assist: mescolando l'intruglio (senza errori) avrete 22 di valutazione nei 34' giocati. Eppure Tonut non è completamente soddisfatto. Vuole evidenziare qualche neo e c'è anche un sassolino nella scarpa, che però non c'entra con il persistente malanno alla caviglia sinistra.

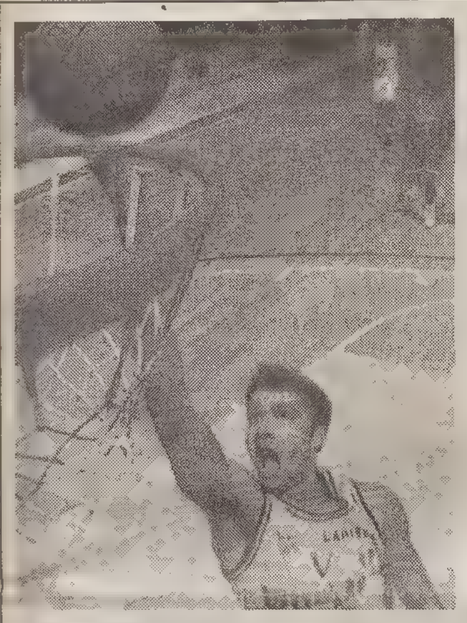
«Le percentuali – osserva – sono buone, tuttavia quello zero in fatto di falli subiti non mi convince, è segno che non ho impegnato a fondo i miei avversari, per quanto ritengo di essermi espresso decentemente nella marcatura a Brown. Non posso negare che un certo condizionamento per le mie condizioni fisiche esiste e allora è necessario ricorrere all'esperienza. D'altronde si gioca ogni tre giorni, dovrei fermarmi per guarire completamente, pazienza, vorrà dire che farò il punto della situazione alla conclusione del campionato».

Alberto si macera per non poter dare ancora di più. Fino a poco tempo fa era un'autentica asicurazione per chi lo prendeva e le cifre lo confermano. Le assenze si contavano sulle dita di una mano, il rendimento era da... Bot a lunga scadenza, con percentuali da favola i oltre 10 anni e realizzazioni in doppia cifra. Cosa da non trascurare, è riuscito a «riconvertirsi» in più ruoli. Forse per questo butta là una considerazione sul modo di intendere il basket che si scontra talvolta con quello attuato dai singoli.

«La mia concezione cestistica – sottolinea – parte dal presupposto della squadra, in modo da giungere alla finalizzazione del gioco attraverso il contributo del collettivo. Spesso le forzature dell'uno contro due e addirittura contro tre possono essere controproducenti. Burtt sa assumersi le proprie responsabilità, quindi tira molto, in ogni caso, senza che il mio sia un intervento polemico, ritengo che «miscelando» le caratteristiche dei giocatori si arriverebbe a perfezionare il risultato del complesso».

Abituato a non dormire sugli allori, Tonut ammonisce a fare attenzione per la gara di ritorno della Korac e nello stesso tempo esprime grande fiducia per la sfida di dopodomani con la Buckler: «Dobbiamo convincerci che il vantaggio di 11 punti vale praticamente nulla. L'approccio con la partita dovrà essere adeguato e sarà indispensabile la massima intensità difensiva per l'intero incontro. Quanto a Bologna penso che possiamo levarci una grossa soddisfazione in vista del match con Pistoia che sarà decisivo nell'ottica dell'ammissione ai play-off».

s. b.



Buckler battuta

BOLOGNA - Nella terza giornata del girone B degli ottavi di finale dell'Euroclub la Cibona Zagabria ha battuto a Bologna la Buckler per 86-84. Nella foto Danilovic, autore di 24 punti.

SERIE A2 / LA BRESCIALAT SUPERATA AL «CARNERA» DALLA POLTI CANTU'

Una bella rimonta, poi la doccia fredda

Serata storta per i goriziani - Disastrosi i minuti finali - Una sconfitta che non ci voleva

Basket - Serie A2

RISULTATI

		PROSSIMO TURNO
Auriga Trapani-Francorosso To	75-84	Auriga Trapani-Menestrello C.
B.Sardegna Ss-S.Benedetto Ve	95-85	B.Sardegna Ss-Olitalia Forli'
Brescialat Gorizia-Polti Cantu'	80-86	Francorosso To-Brescialat Gorizia
Floor Padova-Aresium Milano	92-80	Juve Caserta-Turboair Fabriano
Juve Caserta-Pavia	122-72	Libertas Udine-Polti Cantu'
Menestrello C.-Jcoplastic	78-74	Pavia-Aresium Milano
Teamsystem Rim.-Libertas Udine	147-99	S.Benedetto Ve-Jcoplastic
Turboair Fabriano-Olitalia Forli'	68-67	Teamsystem Rim.-Floor Padova

CLASSIFICA

Teamsystem Rim.	30	21	15	6	1820	1705
Polti Cantu'	28	21	14	7	1803	1624
Aresium Milano	28	21	14	7	1800	1709
Juve Caserta	26	21	13	8	1821	1717
Jcoplastic	24	21	12	9	1872	1761
Turboair Fabriano	24	21	12	9	1783	1703
Olitalia Forli'	24	21	12	9	1792	1717
B.Sardegna Ss	24	21	12	9	1751	1705
Menestrello C.	24	21	12	9	1809	1770
Francorosso To	22	21	11	10	1869	1881
Floor Padova	22	21	11	10	1824	1841
Brescialat Gorizia	18	21	9	12	1814	1861
S.Benedetto Ve	16	21	[illegible]	13	1708	1780
Auriga Trapani	14	21	7	14	1614	1735
Libertas Udine	10	21	[illegible]	16	1754	1957
Pavia	2	21	1	20	1684	2052

80-86

BRESCIALAT: Fazzi 13, Angiolini 2, Sfiligoi 3, Cempini 15, Foschini 2, Mian 16, Koprivica 17, Premier 12, Cargnel e Kristancic n.e.
POLTI CANTU': Sambugaro 10, Rossini 13, Buratti 25, Baldi 12, Gilardi 2, Anderson 13, Zorzolo 11, Fantaccini, Mantica, Cristelli n.e.
NOTE: Tiri liberi: Brescialat 6/8, Polti 19/24. Uscito per 5 falli Fazzi al 39'36'' (77-83).

UDINE — Una sconfitta che proprio non ci voleva per la Brescialat Gorizia. Purtroppo contro la Polti Cantù Sfiligoi e compagni sono incappati in una serata veramente storta. La squadra goriziana è sempre stata costretta a inseguire gli avversari, salvo nelle battute finali, quando dopo una bella rimonta si è portata per la prima e unica volta dell'incontro in vantaggio. Mancavano poco più di 3' al termine quando Fazzi con una bella entrata portava i suoi sul 70-69. Sembrava fatta, invece dopo quell'attimo di illusione è arrivata la doccia fredda con una conclusione di Balci, prima, e due tiri liberi di Zorzolo. Fine delle speranze goriziane anche perché i canturini si dimostravano freddi imbucando due bombe con Buratti e Rossini mentre sulla sponda goriziana venivano commessi alcuni errori pacchiani che compromettevano, in modo definitivo, l'esito dell'incontro. A commetterli è stato Michele Mian che, fino a quel punto, era stato uno dei pochi a tenere in piedi la scricchiolante baracca goriziana.

Michele Mian

La chiave della partita è stata sicuramente la supremazia dei «piccoli» brianzoli. Alla fine Buratti e Rossini hanno ottenuto assieme un bottino di 38 punti contro i 15 di Fazzi e Angiolini. Basterebbe questo per spiegare l'andamento dell'incontro. Buratti e Rossini hanno condotto a loro piacimento le danze. Pericolosi in attacco sono stati anche bravissimi in difesa. Due mastini che hanno assillato i loro avversari. Rossini forse qualche volta ha usato le maniere forti, grazie al buon occhio dei due direttori di gara che non hanno avuto certo un occhio benevolo verso la Brescialat. I goriziani hanno avuto a disposizione solo 8 liberi contro i 24 degli avversari. Questa però è solo una considerazione visto che arbitri o non arbitri Gorizia avrebbe potuto vincere lo stesso con una difesa più attenta e se fosse riuscita ad attaccare la zona avversaria con una maggior accortezza. Era inutile lo sbracciarsi di Dose in panchina che invitava i suoi a far girare il pallone di più e con maggior velocità. La sua era una voce nel deserto che non veniva recepita in campo. Così la manovra della Brescialat era sempre molto approssimativa. L'incontro ha sempre visto la Polti Cantù guidare le danze. Non ci sono mai state differenze stratosferiche: la Polti era sempre lì alla portata dei goriziani che però non riuscivano mai ad avere il colpo di reni giusto. Anzi ogni volta che Gorizia si faceva sotto, è capitato in diverse occasioni, Cantù ha sempre avuto il guizzo per riportarsi in posizioni di sicurezza. Nella prima frazione la squadra goriziana è rimasta in partita grazie alla vena di Mian e Koprivica che in un modo o nell'altro riuscivano sempre a tenere a galla la squadra. La Brescialat tentava, a un certo punto, anche una zona che dava inizialmente buoni frutti poi però la sua esecuzione non era delle migliori e i canturini la castigavano puntualmente. La prima frazione si chiudeva con la Polti in vantaggio di 5 lunghezze 46-41. Partita aperta quindi. All'inizio della ripresa Baldi con una bomba e Sambugaro con due conclusioni da sotto permettevano alla Polti di conquistare il massimo vantaggio 55-43 al 3'. La partita, non molto bella, si stiracchiava fino a metà ripresa quando la Brescialat tentava il tutto per tutto. La formazione goriziana rosicchiava il vantaggio dei canturini per arrivare a poco più di 3' dal termine al sorpasso. Poi i disastrosi minuti finali e la meritata sconfitta.

Antonio Gaier

SERIE A2 / RIMINI

Udine esalta Myers: ottantasette punti, meglio di Riminucci

147-99

TEAMSYSTEM: Semprini 4, Brigo 1, Terenzi 2, Ferroni 21, Righetti, Benzi 8, Myers 87, Romboli 10, Davis 14. N.e.: Ciavatta.
LIBERTAS UDINE: Trunic 7, Cipolat 23, Bonamico 4, Leita 4, Conti 4, Sonaglia 20, Riva, Bon 23, Agostini 14. N.e.: Vergine.
ARBITRI: Mattioli e Penserini di Pesaro.

RIMINI — Il 26 gennaio 1995 resterà nella storia della pallacanestro italiana. Carlton Myers, guardia della Teamsystem Rimini e della nazionale italiana, ha battuto il record assoluto di punti nel campionato di serie A. Il «mulatto» della formazione riminese ha infatti segnato 87 punti, superando il primato di Sandro Riminucci, che 31 anni fa con la gloriosa maglia della Simmenthal Milano aveva realizzato 77 punti. Tutto questo in una partita di campionato di A2 che all'inizio sembrava come qualsiasi altra partita (conclusa poi sul 147-99 per Rimini), con la Teamsystem che doveva per forza battere Udine e i friulani che cercavano un clamoroso colpaccio.

Addirittura nei primissimi minuti, la squadra di Giulio Melilla era partita nel modo migliore, con un 5-0 a proprio favore che aveva messo in preallarme coach Di Vincenzo. A questo punto però è cominciato lo show di Myers che con tre bombe di fila ha operato il sorpasso, anche se Udine al 6' era ancora in partita. Il quintetto bianconero con Trunic, Conti (inguardabile), Sonaglia, Bonamico e Cipolat, è stato ben presto travolto dalla voglia di vittoria dei padroni di casa.

Il definitivo crollo udinese è arrivato a 7 minuti dal termine del match, quando l'arbitro Penserini un po' troppo frettolosamente ha fischiato fallo tecnico a Melilla e un attimo dopo il collega Mattioli ha espulso il coach di Udine. Una «mazzata» per la squadra ospite, un divertimento per Myers che in quella stessa azione ha segnato 9 punti di fila e ha cominciato a credere nell'impresa.

La partita non ha più avuto storia, tutti hanno pensato solo al record di Myers: i compagni hanno giocato solo per lui, gli avversari, sotto di 40 punti, lo hanno raddoppiato, quasi provando a impedire un'impresa che però era ormai scritta.

Carlo Ravegnani

JUNIORES / TORNEO REGIONALE

L'Inter raffredda il Latte

Migliora la Motonavale, il Don Bosco non perde un colpo

TRIESTE — La terza giornata di ritorno del torneo regionale juniores è stata caratterizzata dalla vittoria dell'Inter 1904 di Friederich sul quotato Latte Carso; una difesa accortissima degli interisti alla base dell'importante successo.

Mentre il Don Bosco fa corsa a se (vittoria netta sulla Stella Azzurra) la Motonavale di Fortunati mantiene i contatti con il vertice imponendosi sul Santos; prezioso il lavoro difensivo di Borgini e l'apporto di Momi (20 punti). Prosegue la crescita del Dlf, che vince sul Cicibona, ma brilla l'Inter Muggia, trascinato da un ispirato Riavitz (43 punti) a spese dello Scoglietto. Scivola in casa il Bor, trafitto senza attenuanti dalla Libertas.

MOTONAVALE 114
AUTOSANDRA 90

Motonavale: Volpi 11, Momi 20, Zavagno 4, Sandrin 9, Colomban 8, Novic 26, Borgini, Cherbaucich 20, Ceccotti, Astolfi 16.
Autosandra: Ursic 20, Sussi 17, Pacor I, De Carli, Mezzina 8, Marzari 2, Iuculano, Boschin 5, Vercelli 9, Bartoli, Vidal 14, Kotterle 14.

SCOGLIETTO 79
INTER MUGGIA 106

Scoglietto: Gnesda 35, V8erdecchia, Bassanese II, Santin, Weber 3, Fonda 23.
Inter Muggia: Riavitz 43, MArcon 20, Cociani 24, Tosiani 4, Besegnjak 2, Jurincic 15.

DON BOSCO 96
STELLA AZZURRA 58

Don Bosco: Ceglian 18, Gionechetti 4, Orlando 2, Pitteri 17, Scrigner 7, Michelone 3, Vlacci 12, Krizman 10, Pizzioli 19, Pasian 4.
Stella Azzurra: Bartoli, Giorgi 2, Camber 8, Tam 12, Terzic 17, Dionis 8, Fermo 9, Morino 2, Verde.

DLF 99
CICIBONA 74

Dlf: Perini 4, Vesselli 4, Burolo 7, Delise 12, Tunin 12, Torossi 12, Ciani 11, Mesinoglu 21, Dobrillovic 16.
Cicibona: Giacomini 29, Messini 23, Korossic 6, Colja, Gregoric, Verri 6, Buda, Sartori 2, Kovac 6, Lipovec 4.

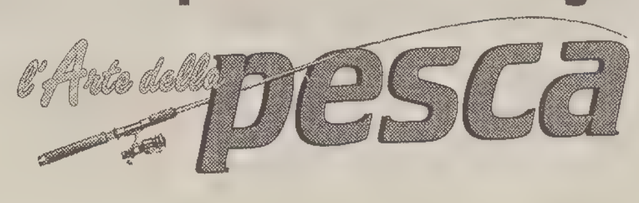
INTER 1904 65
LATTE CARSO 59

Inter: Bonetta, Terreni, Bonazza 4, Balda, Bosic, Celega 13, Giamba 2, Colaric 5, Gustinic 1, Miralen 20, Nardini 20.
Latte Carso: Mola, Adamolli 2, Marini, Crasti 9, Burini 14, Balbi 10, Bandel, Ogrisek 8, Korb 2, Ceper 14, Dreossi.

BOR 66
LIBERTAS 89

Bor: Valenti, Pozar 13, Jogan 8, Ursic 9, Lapel 3, Del Monaco, Rustia 25, Zupin 8.
Libertas: Cragnolin 5, Zamboni, Saralli 13, Sgubin 20, Giassi 23, Franceschini 22, Di Giacco 6.
Classifica: Don Bosco 28; Motonavale 22; Inter 1904 e Latte Carso 22; Libertas 18; Stella Azzurra e Autosandra 14; Dlf 10; Bor 8; Inter Muggia 6; Cicibona 4; Scoglietto 2.

Domani si va a pesca con i consigli di un vero esperto.



Una guida senza precedenti per tutti gli appassionati. Splendidi itinerari in tutte le regioni italiane con la descrizione delle zone di pesca più adatte. Dai laghi ai torrenti, dagli estuari al mare aperto, gli habitat ottimali delle varie specie ittiche. Per ogni pesce le descrizioni del comportamento e le esche da scegliere. Inoltre una panoramica completa delle tecniche di pesca con esche naturali o artificiali. Splendidi filmati con grandi campioni vi presenteranno, a settimane alterne, tecniche di pesca specifiche. L'ARTE DELLA PESCA. Una raccolta da non perdere, a fascicoli e videocassette.

una grande proposta DeAGOSTINI

SCI

ADESSO E' UFFICIALE: SALTA LA RASSEGNA IRIDATA DI SIERRA NEVADA

Mondiali sì, ma nel '96

SIERRA NEVADA — I campionati Mondiali di sci alpino in Sierra Nevada sono stati annullati a causa delle avverse condizioni atmosferiche e rinviati al prossimo anno. Erano in programma da domenica al 12 febbraio.

Lo ha annunciato il segretario generale della federazione internazionale Gianfranco Kasper. Kasper, che ha tenuto una conferenza stampa a Granada col presidente del comitato organizzatore Jeronimo Paez, ha spiegato che le previsioni metereologiche sono infauste, poiché non annunciano nè neve nè basse temperature.

«Mi dispiace per gli sportivi, ma penso che sia stata la decisione più saggia».

Kasper ha reso omaggio al lavoro «ammirevole» fatto dagli organizzatori. «Ma purtroppo - ha aggiunto - in Europa abbiamo avuto l'inverno più fiacco degli ultimi anni».

Kasper ha detto che secondo i tecnici della Fis le piste della stazione erano molto ben preparate. «E' per questo che abbiamo rinviato fino all'ultimo momento la decisione finale, sperando in un miglioramento delle condizione metereologiche che però non c'è stato».

Venti miliardi in fumo

L'annullamento dei Mondiali provocherà nell'economia andalusa una perdita di 1.500 milioni di pesetas (quasi 20 miliardi di lire) per quello che riguarda il solo settore alberghiero e commerciale.

Vanno infatti in fumo le 5.500 prenotazioni fatte negli alberghi della stazione e le altre 2.000 di Granada, per un totale di 70.000 pernottamenti previsti nell'arco delle due settimane. Da quando i Mondiali vennero assegnati alla Sierra Nevada, nel 1990, sono stati investiti complessivamente nella regione di Granada 170 miliardi di pesetas (oltre 2.000 miliardi di lire).

Deborah Compagnoni: addio gigante iridato.

Sestriére protesta

Il Comitato organizzatore dei mondiali '97, che si terranno a Sestriere, ha preannunciato di « riservarsi ogni decisione in merito al recupero nel 1996 che, se vera e confermata - viene detto - potrebbe arrecare notevoli danni ai mondiali del '97, a causa dell'eccessiva vicinanza tra i due eventi e quelli successivi: le olimpiadi di Nagano '98 e i mondiali di Vail '99».

Secondo lo «Sporting Club Sestrieres» sarebbe auspicabile il recupero dei mondiali di Sierra Nevada entro quest'anno, «in una data compatibile con le esigenze della Coppa del Mondo».

Se non sarà possibile, lo «Sporting Club Sestrieres» sostiene che la Fis «potrebbe offrire a Sierra Nevada il recupero dei mondiali nel 2001, prima data disponibile per lo svolgimento dei campionati del mondo di sci alpino».

Tomba: «Che jella»

Ad Alberto Tomba la notizia dell'annullamento dei mondiali di Sierra Nevada non ha fatto certamente piacere. «Con i mondiali non posso certo dire di avere fortuna. Quest'anno, con la forma che ho, poteva davvero essere la volta buona. Sentivo di potere andare a medaglie. Mi dispiace molto».

Il numero 1 dello sci mondiale, in una stagione per lui strepitosa, aveva di fronte infatti un appuntamento che pareva destinato a portargli ulteriore prestigio in una competizione che, diversamente dalle Olimpiadi, sinora gli ha dato pochissime soddisfazioni. Mentre infatti in tre diverse Olimpiadi Tomba ha collezionato tre medaglie d'oro e due d'argento, dai mondiali ha sinora ottenuto solo un bronzo in gigante, nel 1987, quando ancora non era esploso in tutta la sua potenza. Poi, da Vail a Saalbach e Morioka, è stato tutto un susseguirsi di prove sfortunate o di periodi di malattia proprio nei giorni di gara come in Giappone due anni fa.

«Mi dispiace molto anche per gli spagnoli - spiega Tomba - per tutti gli sforzi, gli investimenti e l' entusiamo che avevano messo per questi Mondiali. I campionati non sono una gara di coppa, richiedono un impegno organizzativo molto maggiore».

E' adesso come va avanti il circo bianco? «Ho saputo che è stato deciso di recuperare il gigante di Adelboden annullato qualche giorno fa - spiega Tomba - e che il recupero si farà la prossima settimana, il 4 febbraio».

E Deborah si allena

Mondiali annullati ma Deborah Compagnoni non ha interrotto gli allenamenti. Sia due giorni fa (con Vitalini) sia ieri ha sciato sulle nevi di casa pur sapendo che sarebbero stati cancellati. Poi nel pomeriggio si è recata in palestra per la preparazione. Ma il problema dell'annullamento ha tenuto banco. «A questo punto - ha detto - piuttosto che effettuarli su piste non idonee o malpreparate per scarsità di neve, è meglio il rinvio».

Marcialonga: Bertocchi non mancherà

TRIESTE — La Marcialonga, giunta alla sua 22.a edizione, anche quest'anno si ripropone come una delle gare sulla lunga distanza (56 km) più importanti del panorama fondistico europeo. A fianco della Marcialonga dei campioni, però, si consuma la gara dei cosiddetti «bisonti», i circa 5000 appassionati fondisti che anno dopo anno si ritrovano nella piana di Moena. Tra gli iscritti alla classifica della valli di Fiemme e Fassa ci sarà anche quest'anno il professor Luciano Bertocchi, grande uomo di sport, vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare e uno dei 51 senatori della Marcialonga, uno dei membri di quella pattuglia di atleti che ha partecipato a tutte le edizioni della gara trentina.

Il professor Bertocchi si presenta alla Marcialonga con circa 630 km di allenamento nelle gambe. «Ho sciato per circa 40 km al giorno nel periodo natalizio – spiega il professor Bertocchi – e la neve era buona, non trasformata, molto veloce».

Unico «senatore» triestino, Bertocchi in ambito regionale è in buona compagnia. Si è guadagnato il titolo di senatore anche il tarvisiano Ferruccio Buzzi, classe 1923. «Buzzi, detto "Barbulit", lo conosco da 50 anni – racconta il professor Bertocchi –. Siamo quasi paesani, infatti io sono originario di Ugovizza, e i nostri genitori erano amici. "Barbulit" è molto forte, a 25 anni è arrivato terzo ai campionati italiani di gran fondo, e nonostante abbia 10 anni più di me mi precede quasi sempre». Nella classifica che tiene conto dei risultati dei senatori nel computo dei tempi fatti segnare nelle precedenti marcialonghe, per un totale di 1363 km, su 51 concorrenti Buzzi occupa la settima piazza, con 98h 14' 12'' e Bertocchi la 17.a con 111h 56' 48''.

«Ho rovinato un po' la media dei miei tempi nella settima o ottava edizione – spiega Bertocchi –. Pioveva a dirotto e i miei sci, in plastica e legno, erano imbevuti d'acqua. Il chiodo che bloccava il tacco di un attacco poi, era uscito dalla sua sede e a poco a poco mi aveva distrutto uno sci. Arrivare al traguardo è stata una fatica improba, ho camminato per alcuni tratti e sono giunto al traguardo con lo sci spezzato in mano, ma già si parlava di creare una classifica per chi aveva partecipato a tutte le edizioni della gara, quindi ho tenuto duro. Per quell'edizione, inoltre, la gara era velocissima, mai tanti partecipanti erano entrati in medaglia. Io, logicamente, in quell'edizione non ho meritato la zona medaglia ma ce l'ho fatta altre quattro volte», ha raccontato il professor Bertocchi.

Luciano Bertocchi è uno dei pochi veterani della Marcialonga che non sia mai caduto. «In 21 edizioni ho sempre sciato con attenzione, cadere è sempre pericoloso. Solo alcuni anni fa ho agganciato un concorrente ma sono riuscito a spingerlo avanti, evitando un pericoloso incrocio di sci».

Il professor Bertocchi, nel momento in cui si incominciavano a mettere in evidenza i grandi talenti regionali del fondo, è stato delegato zonale per il fondo. «Avevamo tanti ragazzi molto promettenti, come i due Fauner, Sartor, la Paruzzi e Del Fabbro, e un bravissimo allenatore, Eliseo Sartor, la persona che ha formato questi atleti». Il professor Bertocchi conosce Gabriella Paruzzi da quando era ragazzina e ricorda che «alcuni anni fa, in un periodo natalizio particolarmente avaro di neve, quando Gabriella non era ancora esplosa a livello internazionale, gli unici ad allenarci ogni giorno, anche a Natale, a Sella Prevala eravamo proprio Gabriella ed io».

«Anche lo scorso anno ci siamo incontrati spesso durante gli allenamenti – conclude il professor Bertocchi – ma è chiaro che se lei tira mi va via... ».

Anna Pugliese

RALLY DI MONTECARLO / CONCLUSA LA GARA VALIDA PER IL MONDIALE

La vendetta del «matador» Sainz

Lo spagnolo, privato in extremis dell'ultimo titolo iridato, fa faville con la sua Subaru Impresa

MONTECARLO — La vendetta del «Matador» è stata immediata. Perso per un soffio nel novembre scorso a Chester (Inghilterra) il terzo titolo mondiale quando sembrava ormai già suo, lo spagnolo Carlos Sainz, al volante di una Subaru Impresa, si è subito riscattato vincendo, al termine di un esaltante duello con il francese Francois Delecour (Ford), la 63/a edizione del rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale costruttori e piloti.

L'affermazione del due volte campione del mondo ('90 e '92) è ineccepibile e bissa quella ottenuta nel 1991. Sainz ha quasi sempre dominato la gara (è stato secondo in classifica soltanto nella prima, nella nona e nella decima frazione speciale su un totale di 21), ma è stato anche sempre incalzato dal portacolori della Ford che ha ceduto il passo soltanto nella quart'ultima frazione cronometrata per la rottura dell' ammortizzatore anteriore sinistro.

In «zona Cesarini», invece, ha colpito il finlandese Juha Kankkunen (Toyota), che, dopo avere mantenuto per quasi tutto il rally il quarto posto assoluto, ha stracciato ogni avversario nell'ultima speciale (ha inflitto su un percorso di 33 chilometri 1'01'' al vincitore) e ha conquistato la terza piazza ai danni del connazionale Tommi Makinen, che ha anche patito problemi alla trasmissione della Mitsubishi.

La magica notte del Turini, la prima prova della tappa finale che per le sue difficoltà (fondo stradale a tratti ghiacciato) in passato ha deciso numerose edizioni del rally monegasco, non ha dunque stabilito in questa occasione il vincitore della gara, ma ha cambiato il volto della classifica.

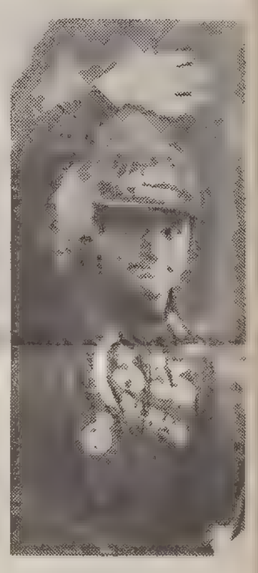
Oltre all'exploit di Kankkunen, va detto che il compagno di squadra del finlandese, il campione del mondo Didier Auriol, è stato costretto al ritiro, quando era quinto, per un incidente alla ruota anteriore sinistra. La stessa cosa ha fatto il terzo corridore della Toyota, Armin Schwarz, che ha abbandonato la gara per problemi al motore.

Ma tutto si è deciso nella prova del Col de Felins, lunga 29 chilometri, dove Delecour, che in quel momento aveva solo 26'' di distacco da Sainz, ha rotto l'ammortizzatore che aveva parzialmente danneggiato nella frazione precedente e ha perso così 1'18'', un ritardo a quel punto incolmabile.

«In più - ha commentato a fine gara il francese - ho sbagliato la scelta delle gomme posteriori nelle ultime speciali, ma ormai avevo perso la corsa e quindi non mi sono arrabbiato più di tanto. Sono comunque contento per il risultato ottenuto».

Come era già accaduto nel '91, Carlos Sainz ha costruito la sua vittoria anche con un azzeccato uso dei pneumatici. La Pirelli è arrivata a Montecarlo con oltre 1200 gomme. Sull'asfalto raramente innevato dell'ultima notte di gara, ma con frequente presenza di ghiaccio e con fondo costantemente scivoloso, Sainz ha utilizzato i nuovi «PZero» della gamma RT, che si sono rivelati per lui determinanti.

Questa edizione del rally di Montecarlo ha fornito notizie positive anche sul fronte degli italiani. Il primo è stato Andrea Aghini che, al debutto sulla Mitsubishi Lancer, ha conquistato la sesta posizione. Ottavo è arrivato Piero Liatti (Subaru Impreza).



Esulta Carlos Sainz.

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Sampras dà l'appuntamento ad Agassi

Il numero uno batte Chang e scommette sulla vittoria di André contro Krickstein

MELBOURNE — Chi finora aveva dipinto il circo del tennis come disumano e dominato dal dio danaro si sarà ricreduto. Gli Open d' Australia sembrano svolgersi secondo un copione scritto da De Amicis, in cui i sentimenti hanno un posto predominante, come in Cuore.

Su un cuore che ha fatto le bizze, quello di Tim Gullikson, s' è del resto sviluppata la storia che ha più commosso spettatori e telespettatori, lettori di giornali. Il simpatico gesto di Andre Agassi (messaggio d' augurio scritto sulla borsa sportiva e riprodotto su milioni di teleschermi), le lacrime di Sampras, distrutto dalla fatica dell'inseguimento a Courier e dal dolore per l' attacco cardiaco subito dal suo 'coach', sono state ancora ieri al centro dell' attenzione dei media.

I giornalisti, più che far parlare il n.1 mondiale della fresca vittoria ottenuta su Michael Chang in semifinale (6-7 6-3 6-4 6-4), lo hanno invitato a ritornare sul suo coach. «Con Larsson e Courier ho giocato 10 duri sets - ha spiegato Sampras -. La fatica fisica e quella mentale si sono assommate al sentimento ed ho ceduto. Il pubblico avrà capito: anche noi tennisti siamo esseri umani, e facciamo le stesse cose che fanno gli altri».

Michael Chang, che è conosciuto come fervente cristiano, ha invece insistito sulla eccezionalità del comportamento del campione di origini greche. «Pete è stato fantastico - ha sostenuto -. Oltre ad avere resistito a Larsson e Courier, avere rimontato ad entrambi due set, è stato capace di rimanere concentrato ed infine a batterli, pur essendo gravato dal pensiero del dramma di Gullikson».

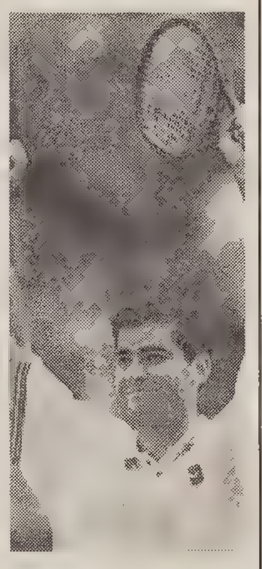
Le condizioni di quest' ultimo sono comunque in via di miglioramento, a quanto si è appreso: il tecnico è ricoverato in una clinica di Chicago per cure ed esami, ma presto sarà dimesso. Così Sampras è apparso più sollevato ed ha già preso a pensare alla finale che, secondo lui, sarà contro Andre Agassi (che dovrebbe battere oggi Aaron Krickstein).

«Sarà la battaglia più dura e più importante della mia carriera - ha confessato ai giornalisti -. Andre non ha ancora perso un set, ma io ho saputo rimontarne due a Larsson e Courier. Al telefono studierò la strategia del match con Tim».

Molto umano è stato anche il torneo delle donne: il gesto disinvolto della Zvereva, che ora rischia un provvedimento disciplinare per aver accennato ad un parziale spogliarello durante una partita di doppio, ieri ha lasciato il posto alla bella storia di Mary Pierce. La franco-canadese ha raggiunto la finale, battendo nettamente la spagnola Conchita Martinez, cui ha lasciato appena 4 giochi (6-3 6-1).

La Pierce ha immediatamente telefonato al suo allenatore Nick Bollettieri, tornato negli Stati Uniti dopo la prima settimana di gare. «Nick è stato meraviglioso - ha raccontato -; insieme al telefono avevamo costruito questa vittoria e costruiremo la finale. Mi ha detto di prepararmi ad una battaglia, perchè contro Arantxa Sanchez dovrò colpire un numero di palle mai visto». Arantxa non ha dato scampo alla Werdel Witmeyer.

Risultati. Singolare uomini (semifinali): Sampras (Usa-1) b. Chang (Usa-5) 6/7 (6-8) 6/3 6/4 6/4. Singolare donne (semifinali): Pierce (Fra-4) b. Martinez (Spa-2) 6/3 6/1; Sanchez Vicario (Spa-1) b. Werdel Witmeyer (Usa) 6/4 6/1.



Pete Sampras.

IPPICA

Nella Tris a Pisa favorito Quamado

PISA — Dopo Montebello, oggi è l'ippodromo pisano di San Rossore ad ospitare una Tris che ha raccolto il massimo consentito delle adesioni (24 i purosangue al via) e che si presenta incerta. Vecchi routiniers e qualche nome nuovo nell'economia della corsa, un doppio chilometro che potrebbe consentire al giovane Quamado (monta energica di Luca Panici) di bissare un recente successo.

Premio Professional Ducato Leasing, lire 54.300.000, metri 2000, corsa Tris. 1) Rebiniski (59 1/2 Freda); 2) On Strike (58 1/2 Baldacci); 3) Rubio (58 1/2 Pasquale); 4) El Mirage (56 Bucci); 5) Mickey Mouse (56 Tellini); 6) Mild Dancer (55 1/2 Latorre); 7) Birch Banks (55 Cook); 8) Secrelly (55 Pecoraro); 9) Dominion Power (54 1/2 Jovine); 10) Captain Le Saux (54 Esposito; 11) Boris (53 Agus); 12) Mr. Valentine (53 Ligas); 13) Danze A Midi (52 1/2 Sorrentino); 14) Norman Bold (52 1/2 Harper); 15) Bamboo Island (51 1/2 Herrera); 16) Il Corsair (50 1/2 Bezzu); 17) Madame Doulab (50 1/2 Forte); 18) Tenacity (50 Colombi); 19) Faree (49 Pinna); 20) Troubadour (48 Belli); 21) Blue Nova (47 1/2 Ferrari); 22) Quamado (47 1/2 Panici); 23) Astravagal (46 Moretti); 24) Lazy Duke (46 Uda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Quamado. 10) Captain Le Saux, 20) Troubadour. Aggiunte sistemistiche: 3) Rubio. 21) Blue Nova. 15) Bamboo Island.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 5

Malisiano e Nardoz possibili sorprese

Prima corsa
Ha indubbiamente un numero non facile Lazing Effe, ma dovrebbe farcela lo stesso nella corsa romana, dove anche Pantera Ai e Oliver Bi, dello stesso gruppo di Lazing Effe, possono contare. Da non trascurare Nissan Rodi, mentre Overmuch è la sorpresa.

Seconda corsa
Odd di Jesolo trova la sua corsa sul miglio a San Siro dove dovrà guardarsi principalmente da Orfeo Om. Gli altri sembrano di fronte a compito severo, compreso quel Nibbiano che, comunque, è da considerare la terza forza in campo.

Terza corsa
Sul doppio chilometro, alle Mulina fiorentine, troviamo la corsa più aperta della schedina. Parecchi i candidati alla vittoria fra i quali la nostra scelta cade su Lambrakis, Newys Dechiari e Piave Ks, un cavallo per gruppo che consiglia, di conseguenza, la tripla.

Quarta corsa
Onfale Font ci sembra di gran lunga il più appoggiabile nella prova che si disputa a Torino, distanza il miglio. Degli altri, possono correre bene Nazionale Font, Okay d'Alma, Predappio e Libro Petral, comunque il gruppo 1 va preso quale base.

Quinta corsa
Riappare Montebello in schedina e lo fa con una corsa a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro. Se riuscirà a graduare al comando, Olari di Sgrei potrebbe alfine trovare la sua corsa, però oltremodo insidiosi si presentano i superpenalizzati Malisiano e Nardoz ai quali, in definitiva, spettano i favori del pronostico. Sorprese non impossibili, Lancillotto Rl e Olmo Brazzà.

Sesta corsa
Il top weight non dovrebbe fermare l'Ubrecche sui 1500 metri della corsa pisana che chiude la schedina. Da non trascurare, comunque, Glimermann, Bellicose e Dow, che si segnalano subito dopo il nostro favorito.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2

Pallanuoto: Triestina Mia pronta per la «B»

TRIESTE — La Triestina Pallanuoto si è presentata alle autorità e alla stampa prima di intraprendere l'avventura nel nuovo campionato di serie B. Il presidente della società alabardata Giulio Delise ha presentato innanzi tutto il nuovo sponsor, la Mia Impianti, operante nel campo della sicurezza industriale. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore allo sport Degrassi ed il presidente del Coni provinciale Borri, i quali hanno formulato il loro augurio di buon campionato alla squadra alabardata. Il dirigente responsabile del settore pallanuoto, Renzo Colautti, ha poi illustrato i quadri tecnici e la rosa degli atleti. Alla guida delle alabarde c'è quest'anno la coppia formata da Franco Pino, responsabile tecnico, e da Lucio Gavagnin, preparatore atletico. Lo stesso Gavagnin si occuperà anche della formazione ragazzi mentre Mario Pischiutta allenerà la squadra allievi e quella juniores, oltre alla neocostituita squadra di pallanuoto femminile. Tra gli atleti le novità più interessanti sono rappresentate dal prestito dall'Edera alla Triestina di Tiberini e dai ritorni all'attività in alabardato del portiere Placer e di Masnada. Sono invece ancora in corso le trattative per il rinnovo del prestito al Plebiscito Padova di Giulio Gerbino, portiere nel giro della nazionale uscito dal vivaio alabardato.

Si sono svolte intanto a Cordenons la prima e la seconda prova regionale degli «assoluti di nuoto». La prima giornata di gara ha visto l'assenza di quasi tutti i «big» della Triestina Nuoto, già ampiamente qualificati. Gli alabardati presenti hanno comunque ottenuto dei tempi interessanti. Cristina Carlini ha nuotato i 200 stile in 2'8"4 mentre Dino Sorini ha fatto segnare il tempo di 1'56"8 sulla stessa distanza in campo maschile. La giornata è stata estremamente positiva per Andrea Gergic, che ha stabilito il proprio record personale sui 200 stile con 2'0"5 e sui 100 dorso con 1'4"8. Maya Fichfach ha fatto passi da gigante, migliorando di più di otto secondi in due mesi il suo tempo sui 200 stile. La seconda giornata di gare ha portato a Matteo Ugrin il tempo per partecipare ai campionati italiani: l'atleta alabardato ha fermato il cronometro a 1'18"8 sui 100 rana. Andrea Gergic ha confermato quanto di buono aveva fatto vedere il giorno prima, stabilendo il suo miglior tempo sui 100 stile (54"9). Dino Sorini si è tolto la soddisfazione di battere per la prima volta Riccardo Ledi nei 200 delfino, nuotando in 2'15" netti. Tra le femmine si sono riconfermate in buona forma la Carlini (1'0"2 - 100 stile) e la Fichfach (2'29"9 - 200 delfino, record personale). Di molto si è migliorata Gaia Galletti, che ha stabilito il tempo di 2'36"4 sui 200 delfino.

Per l'Edera questa «due giorni» natatoria a Cordenons ha fatto rilevare un netto miglioramento di tutta la squadra femminile. In particolare evidenza si sono messe Elisa Rauber e Neva Medos. La prima ha vinto i 200 misti in 2'35"4, mentre la seconda si è imposta nei 200 delfino (2'29"8) migliorando inoltre il suo record personale. Elisa Rauber ha poi colto il tempo limite sui 100 e sui 200 stile per partecipare agli italiani (1'4"6 e 2'18"18), stabilendo inoltre buoni tempi sui 100 dorso (1'14"6) e sui 200 rana (2'59"9), pur non essendo una specialista in quest'ultimo stile. Tra le altre ederine degne di citazione ci sono Alessia Kresevich e Valentina Zogovich. La prima ha fatto bene sui 100 dorso (1'17"8) e sui 100 stile (1'7"), mentre la seconda si è distinta nei 200 rana (3'1"3).

Massimo Vascotto

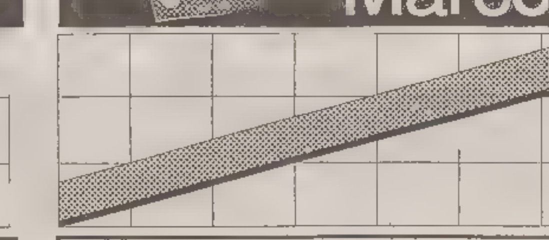
Borsa

10652 +0,72%

Dollaro

1600.19 +0.85

Marco



1054.49 +0.12

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	73000	0.00	73000	73000	7
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9200	0.00	9200	9200	0
Aedes	10975	-3.73	10725	11100	16
Aedes Rnc	5317	-3.33	5300	5350	8
Alitalia	985.2	-1.87	960	1000	128
Alitalia Pr	620.4	-3.81	585	631	136
Alitalia R	787.5	-1.81	750	800	47
Alleanza	16633	0.03	16350	16775	8208
Alleanza R	14219	-0.06	14010	14320	2474
Alleanza w	2363	-2.44	2300	2410	418
Ambroveneto	4266	0.95	4225	4335	2415
Ambroveneto R	2577	-0.08	2540	2595	1054
Ansaldo Trasp	5686	-0.96	5570	5750	364
Assitalia	11095	-1.04	10815	11270	322
Att Imm	2153	2.18	2090	2215	92
Ausiliare	9000	0.00	9000	9000	0
Auto To Mi	9814	0.00	9814	9814	0
Autostrade Pr	2122	0.28	2090	2150	912
Avirfin	9932	0.25	9800	9970	457
BNL rnc	13781	1.24	13505	14005	3852
Banca Roma	1835	-0.33	1810	1860	1087
Banca Roma wA	198.9	-2.88	197	201	129
Banca Roma wB	211.4	-5.37	210	220	38
Banco Chiavari	4008	0.96	3800	4200	331
Bassetti	7556	0.00	7556	7556	0
Bastog	108.8	-0.91	108	110	38
Bayer	366333	-0.86	360000	370000	55
Bca Agr Mn	119013	0.23	118000	119500	928
Bca Agricola M	9325	-1.53	9300	9350	93
Bca Carige	10866	-0.19	10670	10920	103
Bca Fideuram	1920	0.84	1885	1935	3562
Bca Mercantile	9649	4.31	9050	10235	1071
Bca Pop Bergamo	19911	0.17	19800	20050	956
Bca Pop Brescia	9225	0.10	9150	9345	101
Bca Pop Milano	7234	4.13	7135	7300	12942
Bca Toscana	4154	3.33	4020	4230	3230
Bco Legnano	7751	-0.10	7650	8000	240
Bco Napoli	1434	-0.28	1425	1450	108
Bco Napoli R	1140	0.18	1111	1165	485
Bco Sanpaolo To	9961	-0.96	9900	10050	2475
Bco Sardegna R	12267	-0.14	12100	12350	141
Benetton	17455	0.09	17395	17550	6799
Ben Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8125	1.32	8050	8200	16
Binda	198.9	-2.74	197	202	109
Bna	3315	-0.21	3280	3395	1367
Bna Pr	1459	-1.95	1421	1498	299
Bna Rnc 1/1/94	677.8	-2.95	671	690	61
Bna rnc	732.4	-2.86	720	750	170
Boero	9150	0.00	9150	9150	0
Bon Siele	22576	-1.80	22500	22650	192
Bon Siele Rnc	4247	0.66	4150	4300	93
Brioschi	370	-9.76	370	370	9
Broggi War	240	-14.53	240	240	1
Burgo	11296	-0.49	11150	11400	1672
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Burgo W 95	268.4	0.45	260	271	54
Caffaro	2131	4.05	2060	2170	3623
Caffaro Ri	2150	2.38	2150	2150	11
Calcestruzzi	7800	-3.64	7700	7900	16
Calp	5650	1.89	5650	5650	23
Caltagirone	1637	0.61	1600	1650	49
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3227	0.03	3200	3235	48
Cantoni	2820	1.44	2820	2820	7
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2611	-0.23	2500	2650	26
Cem Augusta w	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3550	6.93	3550	3550	4
Cem Sardegna	4450	-2.71	4450	4450	11
Cem Siciliane	4380	-2.67	4310	4450	44
Cementir	1437	-2.18	1421	1460	877
Cent Zinelli	139	-1.07	139	139	7
Ciga	887.7	0.27	880	900	790
Ciga Rnc	955.4	-1.07	950	960	115
Cir	1869	-1.32	1841	1893	4733
Cir Rn	1176	-0.59	1161	1192	985
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cino	965	3.12	965	965	24
Cmi	3257	1.78	3250	3280	33
Cofide	1077	-0.74	1070	1085	1131
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	928.6	-1.84	921	940	557
Comau	2494	-0.32	2485	2500	62
Comit	4074	0.30	3975	4130	22395
Comit R	3851	-1.61	3800	3880	73
Comit War	1194	-1.00	1161	1225	5989
Commerzbank	335000	0.00	335000	335000	0
Costa	3611	3.59	3500	3690	506
Costa Ri	1947	-3.95	1815	2000	44
Costa Rnc War	455.3	1.54	451	460	116
Cr Bergamasco	19739	-0.55	19600	20000	89
Cr Fondiario	5992	2.32	5775	6120	1786
Cr Lombardo	4155	0.00	4155	4155	83
Cr Romagn1/7/94	16112	0.95	15900	16550	193
Cr Romagnolo	16525	2.63	16050	16700	2338
Cr Valtellinese	13805	0.54	13650	13950	283
Credit	1999	1.06	1950	2029	48941
Credit Rnc	1933	-1.43	1897	1975	266
Cucirini	1192	-0.25	1185	1200	18
Dalmine	413.2	-1.12	405	419	176
Danieli	10749	0.43	10690	10890	398
Danieli Rnc	5833	1.32	5750	5900	210
Danieli War	1447	0.00	1447	1447	0
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	1995	0.91	1950	2000	44
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7473	-0.43	7400	7540	2653
Edison w	131.8	-2.23	128	135.5	1049
Editoriale	872	-1.36	870	875	44
Enichem Aug	3050	0.10	3000	3100	61
Ericsson	21539	-1.40	21400	21650	398
Erid Beghin	216333	0.62	215000	217000	32
Espresso	3791	-0.08	3760	3845	85
Eurmetal	914.7	-1.33	905	924	1445
Euromobil	3021	-0.95	3000	3050	91
Euromobil Rnc	2040	0.05	2040	2040	26
Faema	3300	0.00	3300	3300	17
Falck	3600	-0.39	3500	3650	999
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1236	-0.80	1221	1250	1786
Ferfin 2 War	531.9	-2.03	530	540	43
Ferfin R	998.6	-0.83	985	1010	1398
Ferfin War	594.7	-1.70	590	610	178
Ferrares	16237	0.00	16237	16237	0
Fiar	6800	-5.29	6800	6800	14
Fiat	6560	-0.14	6485	6620	82781
Fiat Pr	4154	0.14	4095	4205	18103
Fiat R	3996	0.05	3930	4035	7013
Fidis	3763	-0.13	3700	3815	1392
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4704	0.68	4600	4750	38
Finarte Aste	1150	-4.17	1150	1150	6
Finarte Ord	1205	5.61	1155	1250	217
Finarte Pr	495.3	6.77	484	505	69
Finarte Ri	491.2	3.41	460	505	130
Fincasa	930.4	5.32	900	940	42
Finmecc	1520	1.20	1460	1535	365
Finmecc R	1442	3.00	1430	1455	14
Finmecc W 97	224.4	-5.00	220	230	39
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2125	0.00	2125	2125	11
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	995	1.53	970	1000	30
Fmc	800	0.00	800	800	0
Foch	2628	5.08	2550	2720	6839
Fondiaria	11272	0.89	11060	11400	3027
Franco Tosi	17990	-0.62	17900	18100	261
Franco Tosi W97	516	0.00	516	516	0
Gabetti	2193	1.43	2170	2240	55
Gaic	705.3	-0.90	700	715	42
Gaic Ri	690.2	-4.80	651	700	35
Gajana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1377	0.44	1350	1390	3842
Gemina Ri	1134	-1.39	1121	1145	113
Generali	38867	-0.10	38650	39100	27955
Generali War	35043	-0.75	34750	35400	604
Gewiss	22009	-0.06	22000	22050	803
Gifim	805.5	0.00	805.5	805.5	0
Giardini	4179	-0.07	4100	4200	1201
Giardini Rnc	2317	-1.40	2290	2350	70
Gim	3037	-3.13	3000	3100	289
Gim Rnc	2099	1.11	2050	2150	37
Gott Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1646	-2.37	1625	1650	132
Ifi Pr	24222	0.19	23900	24450	7061
Ifil	6370	0.00	6290	6450	1344
Ifil Rnc	3257	0.00	3210	3285	2570
Ifil W 96	2303	-1.03	2270	2340	451
Ifil W 99	2192	-1.48	2110	2250	88
Ifil r W 99	1186	0.59	1170	1195	38
Imi	10501	0.23	10300	10575	5810
Imm.Metanopoli	1429	0.63	1420	1440	64
Impregilo	1608	-1.71	1590	1627	466
Impregilo Rnc	1649	-2.66	1601	1665	33
Impregilo W 97	901.3	0.39	890	905	63
Impregilo W 99	898	-1.08	890	919	49
Ina	2206	0.41	2175	2235	8987
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24725	-8.26	24700	24750	12
Intermob	2350	-1.67	2350	2350	29
Ipi	7250	-7.64	7250	7250	7
Isefi	580	3.57	580	580	6
Isvim	4900	0.00	4900	4900	0
Italcem	12324	-0.08	12120	12450	2379
Italcem R	6180	-0.29	6100	6240	1517
Italcem R War	2041	-1.50	2020	2050	204
Italfond	28000	-4.27	28000	28000	28
Italgas	4509	-1.25	4475	4550	3062
Italgas War	1968	-1.40	1950	1989	98
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	11667	-1.33	11600	11800	35
Italmob. w	2325	-8.50	2325	2325	6
Italmobil.rnc	19548	-0.88	19300	19850	220
Italmobiliare	36571	-0.49	36500	37000	741
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6900	0.48	6900	6900	14
La Fond War	1017	-5.92	1010	1020	52
La Fondiaria	7474	0.03	7450	7530	404
Latina	4737	-2.89	4700	4800	19
Latina Rnc	3851	-0.18	3820	3870	65
Linificio	1409	-1.26	1402	1414	77
Linificio Rnc	1088	0.00	1088	1088	0
Lloyd Adr	19460	0.05	19440	19500	788
Lloyd Adr Rnc	13675	-0.28	13675	13675	68
Maffei	2553	-0.20	2540	2600	160
Magnet.	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4200	-4.48	4000	4400	8
Marangoni	4750	-7.21	4500	4900	48
Marzotto	10950	-0.65	10950	10950	77
Marzotto Ri	10805	0.00	10805	10805	0
Marzotto Rnc	5052	0.04	5050	5060	40
Mediobanca	13973	-0.64	13810	14075	5820
Merloni	6175	-0.08	6050	6300	62
Merloni Ri	2790	-1.24	2785	2800	21
Merone	1636	0.80	1615	1675	33
Merone Ri War	1327	-10.34	1280	1370	17
Merone Rnc	1280	-0.62	1280	1280	19
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6941	1.30	6870	6990	403
Milano Ass Rnc	3885	-0.69	3800	3950	253
Mittel	1552	0.78	1480	1580	202
Mittel War	431.1	-1.49	401	449	91
Mondadori	12291	-1.47	12160	12350	621
Mondadori Rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Montedison	1311	0.00	1293	1325	27367
Montedison Ri	1451	2.54	1450	1455	44
Montedison Rnc	1121	-0.44	1101	1138	4271
Montedison W	272.4	-0.66	268	278	6625
Montefibre	1447	0.14	1430	1459	304
Montefibre Rnc	1048	-1.13	1045	1050	73
Nai	388.6	-2.17	380	398	19
Necchi	903.7	-3.66	865	938	27
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7350	0.00	7350	7350	0
Nuovo Pignone	6750	3.91	6750	6750	14
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2071	-1.57	2050	2095	24888
Olivetti Pr	2602	0.77	2550	2660	91
Olivetti Rnc	1467	-2.00	1450	1475	528
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1633	-7.00	1620	1641	41
Paf Rnc	800	1.16	800	800	16
Parmalat	1707	0.53	1682	1730	2347
Parmalat w.	1365	-3.26	1350	1400	198
Perlier	420	0.12	420	420	8
Pininfarina	17419	1.27	16850	17500	70
Pininfarina Ri	16333	8.89	16300	16400	24
Pirelli	2246	0.13	2205	2285	12364
Pirelli E C	3787	0.74	3760	3825	237
Pirelli E Co R	2189	-1.57	2170	2220	126
Pirelli R	1845	0.22	1826	1860	314
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	0
Premafin	1342	-2.68	1322	1368	1208
Premuda	1575	0.00	1575	1575	0
Premuda R	1500	0.00	1500	1500	0
Previdente	12783	-1.69	12700	12900	447
Raggio Sole	394.4	-5.87	387	410	134
Raggio Sole Rn	572.9	-0.54	550	590	97
Ras	17158	0.17	17000	17290	9973
Ras R	10224	-0.19	10115	10300	2507
Ras Ri War	1394	-1.06	1375	1410	256
Ras War 97	7113	-0.82	6950	7220	3115
Ras r War 97	4380	0.07	4270	4450	3170
Ratti	3320	-0.84	3320	3320	75
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	8944	2.00	8750	9090	465
Recordati Rnc	4809	-0.19	4750	4980	120
Rejna	9100	0.00	9100	9100	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2425	-0.61	2400	2440	73
Rinascente	9213	0.02	9190	9290	1981
Rinascente Pr	4712	0.49	4680	4775	132
Rinascente Rnc	4915	-1.46	4890	4980	236
Rinascente War	1320	-1.12	1310	1355	148
Rinascente r W	566.8	0.53	557	570	77
Risanamento	24500	-8.89	24500	24500	25
Risanamento Rn	12700	-0.78	12500	12800	38
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	16467	2.40	16200	16700	74
Saes Getters P	9982	1.89	9850	10100	140
Saes Getters R	7890	-0.83	7700	7990	245
Saffa	4510	-1.44	4450	4600	406
Saffa Ri	4655	0.00	4655	4655	0
Saffa Rnc	2882	-1.20	2850	2900	65
Saffa Rnc War	86.4	-35.91	80	100	83
Safilo	10710	0.32	10600	10800	653
Safilo Ri	8500	11.04	8500	8500	17
Sai	18753	-0.89	18590	18900	1585
Sai Rnc	8723	-0.93	8630	8795	1278
Saiag	3583	-0.44	3550	3600	27
Saiag Rnc	1941	-0.46	1930	1950	53
Saipem	3211	-0.16	3150	3240	947
Saipem Rnc	2500	-1.15	2500	2500	13
Santaval R	400	-1.79	400	400	4
Santavaleria	512.9	-4.29	510	520	46
Sasib	8366	-0.56	8320	8400	1012
Sasib R War	850.3	-6.39	835	870	29
Sasib Rnc	4845	-0.53	4780	4920	107
Sasib War	1562	-3.58	1530	1580	62
Schiapp War	100	5.26	100	100	3
Schiapparelli	228.3	0.00	228.3	228.3	0
Sci	519.7	-1.24	500	530	21
Serfi	5698	0.94	5695	5700	17
Serono	15345	0.29	15000	15690	15
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11502	1.53	11200	11690	6378
Sisa	1420	0.00	1420	1420	7
Sme	3842	0.37	3825	3870	1325
Smi	913.5	3.41	896	925	868
Smi Rnc	818	-1.79	810	825	155
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2092	2.00	2020	2115	16391
Snia Bpd Ri	1978	6.86	1875	2030	30
Snia Bpd Rnc	1193	0.85	1145	1210	805
Snia Fibre	1111	7.66	1025	1150	2389
Sogefi	4079	-0.39	4050	4130	489
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2544	-2.86	2500	2610	1463
Sopaf	2410	-1.35	2400	2420	12
Sopaf Rnc	1812	-1.84	1800	1830	27
Sopaf W Rnc	172	-1.18	172	172	4
Sopaf War	84.1	0.00	84	85	17
Sorin	4763	4.61	4540	4880	2679
Standa	33471	-1.56	33000	34100	59
Standa Rnc	10319	2.64	10000	10550	103
Stefanel	3786	-0.73	3700	3820	151
Stefanel War	1490	0.47	1480	1500	15
Stet	4953	-0.02	4895	5000	44651
Stet Rnc	3956	-0.58	3915	3990	34862
Stet W A	29328	-0.50	28900	29600	2178
Subalpina	11225	-2.36	11100	11325	79
Tecnost	3439	-0.15	3435	3440	34
Teknecomp	759.4	-0.82	750	770	68
Teknecomp Rnc	587.3	-1.24	581	600	18
Teleco	7380	-2.10	7380	7380	7
Teleco Rnc	4490	-0.22	4490	4490	4
Telecom It	4378	0.16	4310	4430	47348
Telecom It Rnc	3501	0.23	3430	3545	15299
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25833	-0.34	25500	26500	3010
Toro Rnc	10577	-2.10	10450	10730	275
Toro p.	12068	-0.94	11860	12320	688
Trenno	2542	0.00	2530	2555	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11385	-0.05	11200	11500	1218
Unicem Rnc	5370	-1.67	5270	5550	252
Unicem Rnc War	858.1	-0.80	840	870	27
Unipol	11540	0.14	11400	11670	294
Unipol Pr	7535	0.25	7450	7595	275
Vetrerie Ita	5400	-1.08	5400	5400	43
Vianini Ind	1022	0.49	1020	1030	41
Vianini Lav	3306	-0.24	3270	3350	58
Vittoria	7356	-1.82	7200	7395	243
Volkswagen	415000	-3.82	415000	415000	21
Westinghouse	4315	-6.20	4160	4500	17
Zignago	9889	3.44	9790	9950	247
Zucchi	8550	0.00	8550	8550	0
Zucchi Ri	4550	-1.09	4550	4550	5

PIAZZA AFFARI

Prezzi in recupero Snia in avanzata

MILANO - Prezzi in modesto recupero e scambi in calo, in Piazza Affari, all'indomani del voto di fiducia della Camera al Governo Dini. Una seduta di routine come non se ne vedevano da tempo, e forse la notizia è proprio questa: in Borsa pare si sia improvvisamente tornati a ragionare anche di aziende, finanza, tassi d'interesse. «Più mercato e meno politica», ha osservato il responsabile di una delle principali Sim di intermediazione, che ha aggiunto «speriamo che si tratti di un primo segnale di ritorno alla normalità, dopo quasi un anno faticosamente trascorso in completa balia di dichiarazioni e scontri politici ».

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,72 per cento a quota 10.652, sotto i massimi della giornata (quota 10.693 raggiunta alle 15.43), ma in crescita sui toni più incerti dell'avvio. Gli scambi sono scesi a circa 690 miliardi di controvalore. In evidenza Snia fibre e Sorin Biomedica che, sulle voci di fusione tra le due società del gruppo Fiat, hanno rispettivamente guadagnato il 9,76% a 1.125 lire (dopo una sospensione per eccesso di rialzo) e il 7,39 a 4.870.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	820	820	+0.00
Bca Briantea	11000	11000	+0.00
Bca Pop Com Ind	17800	17500	+1.71
Bca Pop Crem	10825	10760	+0.60
Bca Pop Crema	69500	68300	+1.76
Bca Pop Emilia	100000	100000	+0.00
Bca Pop Intra	12300	12200	+0.82
Bca Pop Lodi	13200	12920	+2.17
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9680	9145	+5.85
Bca Pop Nov7/94	9250	8800	+5.11
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	62500	61500	+1.63
Bca Prov Na	3700	3700	+0.00
Borgosesia	675	675	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1150	1200	-4.17
CBM Plast	52	54	-3.70
Calzatur Varese	361	360	+0.28
Carbotrade p	1250	1250	+0.00
Cond Acq Rm	30	33	-9.09
Cr Agr Bresc	9200	9200	+0.00
Creditwest	9950	9985	-0.35
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1450	1460	-0.68
Finance	2300	2300	+0.00
Frette	4000	4000	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
It Incendio	17000	16890	+0.65
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17221	17282	-0.35
Aureo Previd	19699	19839	-0.71
Azimut Cresc.	15213	15385	1.12
Bn Capitalfon.	10673	10714	-0.38
Capitalgest Az	15314	15456	0.92
Cisalpino Az	13172	13324	-1.14
Cliam Az Ita	9525	9639	-1.18
Coop Invest	12749	12878	1.00
Corona f. az.	10792	10885	-0.85
Ducato Az Ita	10574	10723	-1.39
Euro Aldebaran	15921	16080	-0.99
Euro Junior	18986	19138	-0.79
Euromob Risk F	19358	19492	-0.69
Finanza Romag.	11720	11833	-0.95
Fondinvest Tre	16045	16177	-0.82
Fondo Trading	9181	9180	0.01
Galileo	13339	13442	-0.77
Genercomit Cap	13445	13548	-0.76
Gepocap Ital	15557	15688	0.84
Gestielle A	10912	11089	-1.60
Imindustria	12630	12614	0.13
Industria Rom	13219	13319	0.75
Interb Azion	23855	24017	0.67
Lombardo	19773	19978	-1.03
Mediceo P Aff	8806	8887	0.91
Phenixfund Top	12206	12300	-0.76
Primecapital	39375	39489	-0.29
Primeclub Az	13426	13473	0.35
Quadrif Az	15418	15540	-0.79
Risp It Az	15635	15706	0.45
Roloitaly	9908	9971	-0.63
Salvadanaio Az	14413	14560	1.01
Sviluppo Iniz.	17176	17313	-0.79
Venetoblue	12839	12956	0.90
Venetoventure	14321	14394	-0.51
Venture Time	15437	15509	0.46
Zecchino	10172	10198	-0.25
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17118	17006	0.66
Aureo Global	11827	11830	-0.03
Azimut Bor Int	11240	11224	0.14
Azimut Trend	14918	14760	1.07
Bn Mondialfon	14037	14043	-0.04
Ba Gest Az In	9915	9811	1.06
Capitalgest In	11926	11889	0.33
Carif Ariete	14127	14081	0.33
Carif Atlante	14720	14687	0.22
Carifondo P E	8214	8164	0.61
Centr G7 Bl Ch	10000	10000	0.00
Centrale Glob	17171	17115	0.33
Cisalpino Act	9696	9645	0.53
Cliam Az Est	9160	9084	0.84
Ducato Az Int	35090	35236	-0.41
Epta Internat	15997	15912	0.53
Euromob Capit.	16423	16394	0.18
Fideuram Az	13968	13853	0.83
Fondic Alto P	10848	10828	0.18
Fondicri Int	18943	18803	0.74
Fondinvest P E	12711	12664	0.37
Fondinvest Ser	16818	16763	0.33
Fondivest Eu	14774	14738	0.24
Galileo Int	13099	13039	0.46
Genercomit Int	18294	18190	0.57
Geode	13731	13659	0.53
Gestfimi Innov	9973	9990	0.17
Gest.credit Az	16520	16450	0.43
Gest cred Pha	13646	13586	0.44
Gest cred Priv	10192	10178	0.14
Gestielle	14547	14580	-0.23
Gestnord Amb	9314	9239	0.81
Gestnord Bank.	9137	9041	1.06
Green Eq Fund	9988	9895	0.94
Investire Int	13280	13247	0.25
Lagest Int	14163	14118	0.32
Mediceo Azion	10592	10526	0.63
Mediceo N Fr	8701	8626	0.87
Performan Az	13233	13224	0.07
PersonalF Az	14666	14608	0.40
Prime Em Mark	12296	12149	1.21
Prime Global	16104	15991	0.71
Prime Special	10176	10213	-0.36
Prof Gest Int	16437	16341	0.59
S Paolo H Amb	16695	16587	0.65
S Paolo H Fin	20289	20205	0.42
S Paolo H Ind	15700	15637	0.40
S Paolo H Int	15562	15476	0.56
Sogesfit Bl Ch	14790	14683	0.73
Soges Em Mk Eq	10006	10006	0.00
Svil Ind Glob	13014	12918	0.74
Svil Em Mar Eq	7416	7355	0.83
Sviluppo Eq	15668	15599	0.44
Taliero	8632	8599	0.38
Zeta Stock	15008	14936	0.48
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18192	18378	-1.01
Bai Gest Az.It	9623	9750	-1.30
Capital Ras	17248	17442	-1.11
Carif. Delta	22103	22379	-1.23
Centrale Cap.	19943	20121	-0.88
Fondersel Ind	10368	10463	-0.91
Fondersel Ser	11945	12086	1.17
Fondicri Ita	17477	17644	-0.95
Gesticred Bor	13739	13882	1.03
Gestifond Ita	11258	11386	-1.12
Gestnord P Af	10026	10147	-1.19
Imi Italy	17026	17244	-1.26
Investire Az	16118	16266	1.03
Lagest Azion	23909	24116	-0.86
Padano Ind Ita	9933	10050	-1.16
Prime Italy	14734	14873	-0.93
Prof Gest Ita	18778	18931	0.81
Risp It Cr	12801	12945	-1.11
Sogesfit Fin	13554	13642	-0.65
Svil.Ind Ita	8902	8814	1.00
Sviluppo Az.	18243	18496	1.37
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17360	17254	0.61
Amer Vespucci	9851	9819	0.33
Centr Eur Ecu	8 477	8 488	-0.12
Centrale Eur	16891	16828	0.37
Europa 2000	16157	16083	0.46
Fondersel Eur	11041	10990	0.46
Genercomit Eu	17571	17519	0.30
Gesticredit Eu	14984	14921	0.42
Imi Europe	15391	15317	0.48
Investimese	15931	15927	0.03
Investire Eur	14897	14825	0.49
Prime M Eur	19917	19873	0.22
Roloeurope	9702	9698	0.04
Sviluppo Olan	10637	10598	0.37
Zeta Swiss	19076	19091	-0.08
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17363	17310	0.31
America 2000	13577	13489	0.65
Centr Am USD	7 846	7 842	0.00
Centrale Amer	12450	12415	0.28
Crist.Colombo	18559	18470	0.48
Fondersel Am	11147	11119	0.25
Genercomit Am	18848	18816	0.17
Gestnord Am D	9 903	9 885	0.20
Imi West	14973	14905	0.46
Investire Am	18453	18448	0.03
Prime M Amer	16596	16521	0.45
Roloamerica	9682	9683	-0.01
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13462	13298	1.23
Centr Em Asia	10000	10000	0.00
Centr Em AsUSD	6 302	6 316	-0.16
Centr Es Or Y	671.79	670.47	0.15
Centr Estr Or	10732	10678	0.51
Fer Magellano	9829	9732	1.00
Fondersel Or	12337	12293	0.36
Gestnord f e Y	871.61	870.52	0.11
Imi East	14258	14075	1.30
Investire Pac	15912	15733	1.14
Oriente 2000	21083	20851	1.11
Prime M Pac	17389	17194	1.02
Rolooriente	-	8582	-
BILANCIATI ITALIANI			
America	18213	18469	-1.39
Arca BB	31591	31691	-0.32
Aureo	26119	26224	-0.40
Azimut B.	19251	19343	-0.48
Azzurro	26468	26600	-0.50
Bn Multifondo	11266	11330	-0.56
Bn Sicurita	17632	17739	-0.60
CT Bilanciato	16482	16563	-0.49
Capitalcredit	17429	17505	-0.43
Capitalfit	21801	21925	-0.57
Capitalgest B.	21518	21652	-0.62
Carifond Libra	30304	30504	-0.66
Cisalpino Bil	18448	18563	-0.62
Comit Doman.	8952	8952	0.00
Corona Ferrea	15354	15390	-0.23
Eptacapital	14797	14840	-0.29
EuroAndromeda	26977	27144	-0.62
Euromob Strat.	16801	16854	-0.31
Fondattivo	11926	11926	0.00
Fondersel	44510	44693	-0.41
Fondicri Due	14462	14530	-0.47
Fondinvest Due	23582	23723	-0.59
Genercomit	28990	29097	0.37
Geporeinvest	16031	16117	-0.53
Gestielle B	12990	13158	-1.28
Grifo	12395	12460	-0.52
Grifocapital	18728	18868	-0.74
Imicapital	32036	32045	0.03
Intermobil	16692	16742	0.30
Investire Bil	15622	15701	-0.50
Mida Bilanc	12538	12609	0.56
Multiras	26602	26733	-0.49
Nagracapital	20562	20684	0.59
NordCapital	15014	15091	0.51
Phenixfund	16114	16062	0.32
Primerend	27924	27983	0.21
Professionale	54574	54641	-0.12
Profess Risp	18927	18972	0.24
Quadrif Bil	18623	18727	-0.56
Risp It Bilan	22951	22879	0.31
Rolomix	14224	14294	-0.49
Salvadanaio	18012	18131	-0.66
Spiga D'oro	16380	16423	-0.26
Sviluppo Port	23701	23952	-1.05
VenetoCapital	13585	13651	-0.48
Visconteo	28404	28582	-0.62
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16705	16628	0.46
Armonia	13319	13251	0.51
Fideuram Perf	10163	10098	0.64
Fondo Centrale	22859	22815	0.19
Geporeworld	12559	12519	0.32
Gestfimi Inter	14266	14243	0.16
Gest credit F	16307	16252	0.34
Investire Glob	13751	13715	0.26
Nordmix	15416	15370	0.30
Occidente Rom	10252	10211	0.40
Oriente Romag	9493	9421	0.76
Quadrif Int	9502	9507	-0.05
Rolointernat	13527	13511	0.12
Sviluppo Eur	16784	16684	0.60
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rend Ita	19254	19280	-0.13
Bn Renditondo	11459	11457	0.02
Capitalgest Re	13134	13142	-0.06
Carifondo Ala	13270	13288	-0.14
Carif Liguria	10460	10450	0.10
Centrale Redd	21138	21151	-0.06
Ducato Red Ita	26716	26763	-0.18
Eptabond	22017	22025	-0.04
Euro Antares	13434	13441	-0.05
Euromob Redd	14779	14788	-0.06
Fondinvest Uno	12350	12362	-0.10
Genercomit Ren	11705	11710	-0.04
Gestielle M	11125	11133	-0.07
Griforend	13514	13525	-0.08
Imirend	15230	15241	-0.07
Investire Obb	23148	23178	-0.13
Mediceo Redd	10143	10148	-0.05
Mida Obbligaz	17539	17546	-0.04
Money Time	14759	14770	-0.07
Nagrarend	13066	13070	-0.03
Phenixfund 2	17480	17493	-0.07
Primecash	12101	12114	-0.11
Primeclub Obb	18932	18964	-0.17
Rend credit	11532	11537	-0.04
Rologest	19328	19352	-0.12
Salvadanaio Ob	16951	16970	-0.11
Sforzesco	12529	12531	-0.02
Sogesfit Domani	18116	18124	-0.04
Venetorend	17192	17203	-0.06
Verde	11475	11481	-0.05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10925	10933	-0.07
Bn Sofibond	9701	9699	0.02
Carifondo Bond	11711	11719	-0.07
Cliam Obb Est	10219	10181	0.37
Ducato Red Int	10630	10627	0.03
Epta92	14476	14442	0.24
Gesfimi Pianet	9237	9213	0.26
Investire Bond	10949	10924	0.23
Mediceo Obbl	10360	10338	0.21
North Am Bond	10101	10058	0.43
North Eu Bond	10219	10173	0.45
Quadrif C Bond	10000	10000	0.00
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12326	12323	0.02
Cooprend	10952	10952	0.00
Fondicri 1	11605	11616	0.09
Gestiras	31732	31749	-0.05
Lagest Obb It	20060	20064	0.02
Liradoro	10032	10029	0.03
Padano Obblig	10461	10461	0.00
Performan Lira	10055	10045	0.10
Prof Redd	14029	14034	-0.04
Risp Ita Redd	23863	23863	0.00
Sviluppo Redd	19103	19091	0.06
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15865	15860	0.03
Azimut Garanz	15358	15355	0.02
Bn Cash Fondo	14514	14511	0.02
Ba Gest Mon	11562	11564	-0.02
Capitalgest Mo	12105	12103	0.02
Carif Caricalm	10613	10611	0.02
Carif Sic cas	10216	10207	0.09
Centrale Cash	10168	10165	0.03
Centr Cash CC	12053	12050	[illegible]
Cisalpino Cash	10593	[illegible]	0.02
Ducato Monet	10123	[illegible]	0.01
Euromob Monet	13145	13137	0.06
Fideuram Mon	18157	18150	0.04
Fondersel cash	10544	10542	0.02
Fondicri Monet	16959	[illegible]	0.00
Fondoforte	13129	[illegible]	[illegible]
Ges Fimi Prev	14000	13993	0.05
Gesticred Mon	[illegible]	[illegible]	0.01
Grifocash	10035	10034	0.01
Investire Mon	11951	11950	[illegible]
Lagest Mon Ita	10000	10000	0.00
Marengo	[illegible]	10403	0.04
Nordfondo Cash	10507	[illegible]	0.00
Performan Mon	12107	12103	0.03
Prof Mon Ita	10000	10000	0.00
Rendiras	18762	18756	0.03
Riserva Lire	11014	11010	0.04
Risp It Corr	16216	16213	0.02
Rolomoney	12898	12894	0.03
S Paolo Cash	11168	11167	0.01
Soges Contoviv	14416	14413	[illegible]
Sviluppo Mon	10354	10347	0.07
Venetocash	14843	14841	0.01
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18680	18678	0.01
Arca RR	12656	12664	-0.06
Azimut G. Redd	15848	15844	[illegible]
Carifondo Car	12595	[illegible]	0.02
Carif Lirepiu	17001	16996	0.03
Cisalpino Redd	14044	[illegible]	[illegible]
Eptamoney	17161	17161	0.00
Euro Vega	11854	11852	0.02
Euromoney	11791	11774	0.14
Fideuram Secur	11832	11820	0.10
Fondersel Red	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondimpiego	20999	20978	0.10
Genercomit Mon	15040	15035	0.03
Geporend	11233	[illegible]	0.05
Gestielle Liq	15072	15074	-0.01
Gestifondi Mon	11666	11663	0.03
Giardino	13840	13867	[illegible]
Imi 2000	21214	21207	0.03
Interba Rend	25630	[illegible]	[illegible]
Intermoney	12046	12032	0.12
Italmoney	11866	11867	-0.01
Mediceo Monet	10364	10361	[illegible]
Monetario Rom	15584	15579	[illegible]
Nordfondo	17918	17917	0.01
Personal Lira	11741	11732	0.08
PersonalF Mon	16812	16807	0.03
Pitagora	12897	12904	-0.05
Primemonet	18831	18826	0.03
Quadrif Obb	16837	16853	0.09
Rendifit	12820	12820	0.00
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18196	18158	0.21
Arca Bond	13395	13359	0.27
Arcobaleno	16961	16943	0.11
Azimut Ren Int	10302	10291	0.11
Centrale Money	16609	16556	0.32
Cisalpino Bond	10069	10044	0.25
Euromob Bond F	14284	14245	0.27
Fondersel Int	14371	14344	0.19
Fondic P B Ecu	6 234	6 258	-0.32
Fondicri Pr Bo	12420	12406	0.11
Generc AB USD	5 516	5 518	0.00
Generc Am Bond	8 752	8 736	0.18
Generc EB Ecu	4 818	4 822	0.00
Generc EJ Bond	9599	9559	0.42
Gepobond	10006	9996	0.10
Gestic Global	13171	13134	0.28
Gestielle Bond	12859	12812	0.37
Gestifond Int	14407	14431	-0.17
Gestif Obb Int	9530	9510	0.21
Imibond	16892	16820	0.43
Lagest Obb Int	14118	14097	0.15
Nordf area dl	10 035	10 017	0.20
Nordf area dm	9 552	9 562	-0.10
Oasi	14421	14404	0.12
Padano Bond	10418	10403	0.14
Performan Ob	11930	11896	0.29
Pers Dol USD	10 557	10 556	0.00
Pers Marco DM	10 217	10 218	0.00
Pitagora Int	10348	10325	0.22
Primebond	16857	16808	0.29
Prof Redd Int	9494	9477	0.18
Rolobonds	10626	10617	0.08
S Paolo H Bond	9435	9410	0.27
Scudo	10021	9998	0.23
Sogesfit Bond	10835	10802	0.31
Sviluppo Bond	17190	17163	0.16
Svi Em Mark	9155	9177	0.24
Vasco De Gama	15029	15007	0.15
Zeta Bond	16648	16612	0.22

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67766	42.58
Fonditalia (Dlr)	128519	81.00
Interfund (Dlr)	64879	40.89
Intern sec fund (Ecu)	56623	28.42
Italfort. A (Lit)	81481	81481
Italfort. B (Dlr)	18938	11.96
Italfort. C (Dlr)	17275	10.91
Italfort. D (Ecu)	21200	10.70
Italfort. E (Lit)	10578	10578
Italfort. F (Dlr)	13697	8.65
Euroras Bond (Ecu)	60996	30.56
Euroras Equity (Ecu)	48781	24.44
Rom Italbonds (Ecu)	199117	99.94
Rom Short Term (Ecu)	329239	165.25
Rom Universal (Ecu)	52778	26.49

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.150	-
Btp Mar 96	101.300	-
Btp Giu 96	100 900	-
Btp Set 96	101.050	-
Btp Nov 96	101.000	-
Btp Gen 97	101.040	-
Btp Giu 97 1	101.990	-
Btp Nov 97	101.980	-
Btp Gen 98	101.990	-
Btp Mar 98	102.000	-
Btp Giu 98	100 880	-
Btp Set 98	100.800	-
Btp Mar 01	102.650	-
Btp Giu 01	100.320	-
Btp Set 01	100.270	-
Btp Gen 02	100.270	-
Btp Mag 97	100.780	-
Btp Giu 97	102.100	-
Btp Gen 99	100.850	-
Btp Mag 99	100.800	-
Btp Mag 02	100.140	-
Btp St97	100.930	-
Btp St02	100.330	-
Btp Ot95	100 320	-
Btp Mz96	100.510	-
Btp Mz98	100.200	-
Btp Mz03	97.900	-
Btp Ge96	100 980	-
Btp Ge98	101.120	-
Btp Ge03	100.480	-
Btp Mg96	100.680	-
Btp Mg98	100.220	-
Btp Ot03	84.660	-
Btp Nv2023	74.570	-
Btp Gen 97	95.830	-
Btp Gen 99	90.080	-
Btp Gen 04	81 500	-
Btp Apr 97	94.900	-
Btp Apr 99	89.570	-
Btp Apr 04	81.200	-
Cct Ecu Mar 95	100 000	-
Cct Ecu Mag 95	99.100	-
Cct Ecu Mag95 1	99.510	-
Cct Ecu 91/96	102.000	-1.92
Cct Feb 95	99 910	-
Cct Mar 95	99 950	-
Cct Mar 95 2	99.800	-
Cct Apr 95	99.850	-
Cct Mag 95	99.920	-
Cct Mag 95 1	100.060	-
Cct Giu 95	99.890	-
Cct Lug 95	99.780	-
Cct Lug 95 1	100.210	-
Cct Ago 95	99.710	-
Cct Set 95	99.850	-
Cct Set 95 1	100.210	-
Cct Ott 95	100 030	-
Cct Ott 95 1	100.190	-
Cct Nov 95	100.360	-
Cct Nov 95 1	100.280	-
Cct Dic 95	100.600	-
Cct Dic 95 1	100 450	-
Cct Gen 96	100.560	-
Cct Gen 96 2	102.000	-
Cct Gen 96 3	100.460	-
Cct Feb 96	100 640	-
Cct Feb 96 1	100.490	-
Cct Mar 96	100.410	-
Cct Apr 96	100.170	-
Cct Mag 96	100.140	-
Cct Giu 96	100.000	-
Cct Lug 96	99 840	-
Cct Ago 96	99 860	-
Cct Set 96	99 920	-
Cct Ott 96	99 860	-
Cct Nov 96	100.250	-
Cct Dic 96	100.500	-
Cct Gen 97	100.500	-
Cct Feb 97	100 180	-
Cct Feb 97 2	100 020	-
Cct Mar 97	100 030	-
Cct Apr 97	100.000	-
Cct Mag 97	99 920	-
Cct Giu 97	99 780	-
Cct Lug 97	99 750	-
Cct Ago 97	99 700	-
Cct Set 97	99.800	-
Cct Mar 98	100.180	-
Cct Apr 98	100.240	
Cct Mag 98	100.250	
Cct Giu 98	100.370	-
Cct Lug 98	100.460	-
Cct Ago 98	100.280	
Cct Set 98	100 030	-
Cct Ott 98	100.150	-
Cct Nov 98	100.160	-
Cct Dic 98	100.330	-
Cct Gen 99	100 300	-
Cct Feb 99	100 090	-
Cct Mar 99	100 030	-
Cct Apr 99	100.100	-
Cct Mag 99	100.140	-
Cct Ecu 91/96	103.000	-
Cct Ecu Mz97	103 000	-3 73
Cct Ecu Mg97	103 250	-
Cct Ag99	100.020	-
Cct Nv99	100.120	-
Cct Ge2000	100.170	
Cct Fb2000	100 010	-
Cct Mz2000	100.050	-
Cct Ecu Ot95	99.150	-
Cct Gn99	100 250	-
Cct Ecu St95	100 800	-
Cct Ecu Fb96	102 250	+2 00
Cct Mg2000	100 230	
Cct Gn2000	100 250	-
Cct Ag2000	100 090	
Cct Ecu Gn98	100 500	-0 98
Cct Ecu St98	96 600	-
Cct Ecu Lg98	97 000	
Cct Ecu Ot98	95.150	-
Cct Ot2000	98 770	-
Cct Gen 01	98 900	-
Cct Apr 01	97 880	-
Cct Gen 98	103 500	+2 97
Cte Ecu 93/98	94 750	+1 07
Cte Ecu 94/99	91 000	-
Cte Ecu 94/99 2	88 600	-
Cto Giu 95	100 700	-
Cto Giu 95 2	100 860	-
Cto Lug 95	100 880	-
Cto Ago 95	101 000	-
Cto Set 95	100 920	-
Cto Ott 95	101 130	
Cto Nov 95	101.210	-
Cto Dic 95	101 390	-
Cto Gen 96	101 430	-
Cto Feb 96	101 400	-
Cto Mag 96	101 270	-
Cto Giu 96	101 520	-
Cto Set 96	101.500	-
Cto Nov 96	101 450	-
Cto Gen 97	101.740	-
Cto Apr 97	101 610	-
Cto Giu 97	100 950	-
Cto Set 97	100 800	-
Cto Dic 96	100.000	-
Cto Gen 98	101.000	-
Cto Mag 98	101.780	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.590	19.650
Argento (per kg.)	245.000	249 000
Sterlina (v.c.)	143.000	155.000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143.000	158 000
Marengo italiano	122.000	130 000
Marengo svizzero	114.000	125 000
Marengo francese	113.000	124 000
Marengo belga	113.000	123 000
Marengo austriaco	113 000	123 000
Krugerrand	608 000	665 000
20 Marchi	143 000	163.000

BORSE ESTERE

New York	-0,28%
Londra	+0,84%
Francoforte	+0,19%
Parigi	+1,30%
Zurigo	+1,15%
Tokyo	-0,49%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1600 19	1586.66
Fiorino ol.	941.18	939.24
Yen	16.08	15.98
Marco ted.	1054 49	1053.21
Franco fr	304 94	304 1
Franco bel	51 15	51 05
ECU	1995 76	1992 37
Dol canad	1131 84	1119.57
Dol austral	1223 03	1214 91
Peseta	12 14	12 08
Franco sv	1252 59	1254 28
Sterlina	2548 3	2540 56
Corona sved	214 04	212 58
Scellino	149 89	149 7
Corona dan.	267.3	266 84
Corona norv.	240 92	240 42
Dracma	6.77	6.77
Escudo port.	10 21	10 19
Marco finl.	337 02	337 66
Lira irl.	2520 3	2512 16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	108 15	+1.31
B Pop Intra94-99 6,5%	112	+0 27
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.61	-1 18
Bca Carige 95-02 3,8%	98.61	+1 07
Centro Saffa O 91-96	98 5	-0 91
Centro Saffa R 91-96	98.5	+0 18
Cement.Merone 93-99	105 5	+0 00
Centro A.Mant 96	121 55	+0 00
Ciga 88-95	101 8	-0 67
Cir 94-99 Cv 6%	85 33	-0 29
Cr Fond 94-01 6,5%	132 62	-0 96
G.fim 94-00	93.66	+0 00
Medio Italmob 93-99	106 56	-1 24
Medio Unic. r 2000	87 01	+0 06
Medio Unic.2000 4,5%	87 65	+0 44
Medio Alleanza 93-99	129 02	0 39
Olivetti 93-99	205	-0 18
Pirelli Spa 85-95	109 36	1 20
Pirelli Spa 94-98 5%	92 63	-0 12
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	109 26	0 69
Pop.Bs 93-99	133	+0 10
Pop Milano 93-99	133 79	+2 85
Saffa 87-97	94	+2 17
Snia Fibre 94-99	110 35	+5 82
Sopaf 94-00 5,00%	77.25	-4 00

CRUP
Mutuo Crup. Il valore dei fatti.
CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone spa — La Nostra Banca Siamo Voi

DOPO TANTI MESI LE BANCHE DECIDONO DI ADERIRE AL PIANO DI RISANAMENTO DEL CURATORE ZANZI

Tripcovich, niente fallimenti

Marco Zanzi

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE - Dopo tanti mesi di lavoro senza tregua si è lasciato scappare un sorriso ieri sera per la prima volta. Ora che il piano di salvataggio e di rilancio per le aziende del gruppo Tripcovich ce l'ha in tasca, il curatore fallimentare della holding del gruppo triestino, Marco Zanzi, è disposto a qualche prima valutazione su una vicenda che sembra destinata a segnare profondamente il diritto fallimentare italiano e la tecnica di gestione delle gravi crisi economiche.

Il Comitato ristretto delle banche creditrici del gruppo Tripcovich ha appena concluso la sua riunione. Quali gli esiti?

Tutte le banche del Comitato - risponde Zanzi - hanno sottoscritto la convenzione che dà l'avvio al piano. La prospettiva di una disastroa concatenazione di fallimenti appare dunque scongiurata.

Sarebbe a dire che il progetto è già operativo?

Non esattamente. Le banche aderenti al Comitato degli istituti creditori rappresentano all'incirca il 50 per cento della massa creditizia. Alla conclusione formale manca ancora la firma delle altre banche. In ogni caso è già formalizzata l'adesione al piano da parte di istituti che controllano oltre il 90 per cento dei crediti bancari. Di conseguenza il quorum prefissato è stato raggiunto e superato.

E' arrivata anche l'adesione di Efibanca, che nelle scorse settimane era stata messa in forse e collegata al desiderio dell'istituto di veder riconosciuto un altro credito puntellato da ipoteca sull'immobile del Tergesteo?

E' arrivata. E del resto la capogruppo Bnl, che fa parte del Comitato, ha già firmato la convenzione.

E' possibile sintetizzare in una battuta il contenuto della convenzione fra le banche?

Il contenuto della convenzione è la traduzione in pratica del piano. Il progetto prevede che le banche tramutino i propri crediti in capitale e assumano la conduzione delle aziende. Le portino al risanamento e le pongano in vendita una volta ricollocate sul mercato. Questo meccanismo consentirà di evitare i fallimenti é di recuperare il massimo possibile dei crediti.

Le banche creditrici saranno allora libere di gestire le aziende come credono e di vendere a chi preferiscono?

Il piano prevede alcuni correttivi che tutelino anche gli interessi della procedura fallimentare, che poi corrispondono con gli interessi degli stessi creditori, bancari e non. La cessione delle aziende potrà avvenire solo con l'assenso della procedura. Inoltre, mentre la stessa procedura cede alle banche i crediti verso le controllate e la propria partecipazione nella società Sittam, ne riceve in cambio una partecipazione di minoranza in Finrex e Gottardo Ruffoni pari al 34 per cento.

Il gruppo di banche che assumerà il controllo delle aziende sarà denominato Evoluzione. Come agirà in pratica?

Avranno un Consiglio di amministrazione, ma questo riguarda i rapporti interni fra le banche.

La realizzazione di questo progetto, scatenato dalle decisioni del tribunale di Trieste e realizzato in collaborazione con Bil Servizi finanziari e Gallo Advisories, è osservata con il massimo interesse a livello nazionale. La soluzione è soddisfacente?

Sarei stato molto meno soddisfatto di 50 fallimenti.

LA PROSSIMA SETTIMANA L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Duri i sindacati: «Le pensioni d'anzianità non si toccano»

ROMA - Le pensioni di anzianità non si toccano.

E, tanto meno, i rendimenti. Ecco fatto. I sindacati mettono subito in guardia il ministro del Lavoro. Ma Tiziano Treu prende tempo: «Incontrerò Cgil, Cisl e Uil la prossima settimana e insieme discuteremo». Sulla riforma, però, non dice nulla o quasi. Si limita a proporre di spezzare in due la questione per affrontare subito «la disciplina per i lavoratori oggi senza previdenza e che, in base alla finanziaria, ora sarebbero tenuti a pagare all'Inps i contributi del 15 per cento sul reddito».

Cgil, Cisl e Uil, comunque, si preparano a dare battaglia: «Non faremo sconti a nessuno». Neppure all'esecutivo di tecnici considerato proprio dalle parti sociali (industriali compresi) il salvagente per l'economia. Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, chiarisce: «Certe affermazioni del ministro mi preoccupano e in particolare quelle relative alle pensioni di anzianità. Noi non daremo cambiali in bianco a nessuno». Le pensioni di anzianità, insomma, non sono affatto «un problema da sdrammatizare», come dice Treu. E si ricordi il ministro, ammonisce Fontanelli, «che su questo tipo di pensioni, sui rendimenti e sulla separazione tra assistenza e previdenza sono stati fatti scioperi generali vincenti».

Tiziano Treu

Rainer Masera

Di certo Tiziano Treu non lo ha dimenticato. E infatti afferma che «l'accordo del primo dicembre sarà rispettato». L'iter, però, sarà tutto parlamentare.

Nessun contatto con le forze politiche, dunque, ma solo con Cgil, Cisl e Uil. Il ministro del Lavoro la prossima settimana illustrerà alle parti sociali le sue idee.

Anche sul rilancio dell'occupazione: un pacchetto di misure sul lavoro interinale, il part-time, i contratti a termine, quelli di solidarietà e di ingresso, e altre norme sui salari di produttività, e l'orario di lavoro.

Sulla flessibilità, tanto agognata dagli industriali, ci va cauto: vedremo.

Altre ipotesi si riferiscono, invece, alle agevolazioni contributive temporanee per i giovani. Per il sud, il ministro ha detto che, insieme con il suo collega del Bilancio Rainer Masera, ha già messo mano ad un testo di legge per il riordino di tutte le facilitazioni alle imprese e delle altre agevolazioni connesse allo sviluppodell'occupazione. «Se c'è l'accordo - ha detto Treu - questo insieme di norme potrebbe essere varato molto presto anche per decreto. I nostri obiettivi di fondo sono due: rispettare gli impegni e i programmi previsti dall'accordo del luglio '93 e cogliere al volo l'occasione della ripresa economica e produttiva».

La riforma previdenziale è quanto mai urgente. Giorno dopo giorno, il «buco» dell'Inps si allarga sempre più.

E' ormai allarme rosso per quattro fondi di previdenza: addatti ai trasporti pubblici, dipendenti delle aziende elettriche, minatori e preti sono le categorie a rischio: nel '95 registreranno complessivamente un disavanzo di esercizio di oltre 1.420 miliardi. E, poi, c'è la gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e coloni: quest'anno graverà sull'Inps per oltre 8.300 miliardi.

IL DEFICIT PUBBLICO ORMAI SALE DI 29 MILA MILIARDI AL MESE

Il debito, una slot-machine

Ora Lamberto Dini ha di fronte proprio una brutta bestia: difficili le soluzioni

ROMA - Non c'è che dire: Lamberto Dini ha di fronte a sè davvero una brutta bestia. Il debito pubblico. Cioè un meccanismo mangiasoldi apparentemente inarrestabile e che per di più produce interessi tali da mettere in crisi l'opera di risanamento della finanza pubblica. Ieri nel supplemento al Bollettino della Banca d'Italia si leggeva che a ottobre il totale del debito statale nella vecchia definizione è salito a un milione 946 mila 354 miliardi. Un mese prima, a settembre, ammontava a un milione 917 mila 540 miliardi.

Nemmeno se si considera il debito nella nuova definizione la situazione migliora, sebbene in questo caso il totale risulti più basso: per l'esattezza, un milione 899 mila 360 miliardi, contro il milione 870 mila 566 miliardi del mese precedente. Insomma. Il debito statale marcia a tappe forzate verso la fatidica soglia dei due milioni di miliardi. Anzi, no. Ormai dovremmo averla già raggiunta, e forse anche superata. Le cifre appena citate si riferiscono infatti al mese di ottobre.

Si tratta cioè di tre mesi fa. Considerando che il debito è cresciuto di circa 29 mila miliardi al mese siamo già oltre.

La composizione del debito statale vede una consistente crescita dei titoli a medio e lungo termine, saliti da un milione 39 mila 221 miliardi di settembre a un milione 58 mila 871 di ottobre. Crescono anche i Bot, passati da 386 mila 763 a 390 mila 280 miliardi.

Stazionaria la raccolta postale (165 mila 599 miliardi).

I debiti statali verso il mercato assommano a un milione 633 mila 424 miliardi, rispetto al milione 610 mila 436 miliardi del precedente mese di settembre. Il capitolo relativo ai debiti verso Bankitalia-Uic vede a 138 mila 225 miliardi i titoli a medio e lungo termine e a 19 mila 625 quelli a breve termine.

Il totale dei debiti interni sale così a un milione 825 mila 772 miliardi, dal milione 795 mila 264 di settembre. In discesa i debiti esteri, che passano da 75 mila 302 a 73 mila 588 miliardi. Il bollettino della Banca d'Italia fornisce anche la consistenza del debito del settore pubblico allargato, che ad aprile '94 ammontava a un milione 919 mila 396 miliardi, da un milione 901 mila 972 fatto registrare a marzo. In questo caso il debito estero risulta in crescita, da 82 mila 378 miliardi di maggio a 84 mila 563 miliardi di giugno. I titoli a medio e lungo termine a giugno si attestano a quota un milione 147 mila 43 miliardi, e quelli a breve a 401 mila 126 miliardi.

Le strade per uscire dalla terribile spirale del debito non sono molte, e comunque alcune presentano aspetti difficilmente accettabili dal tessuto economico e sociale del Paese (cosa accadrebbe, infatti, se si decidesse un congelamento dei titoli di Stato?). Si potrebbe cominciare fornendo maggiore credibilità all'Italia, ora più che mai sotto i riflettori dei mercati esteri, il che porterebbe a un apprezzamento della lira, a una minore tensione sui tassi e, di conseguenza, a un ridimensionamento della spesa per interessi sui titoli pubblici.

Il primo passo per riavere credibilità, lo sanno anche i bambini, è varare al più presto la manovra correttiva da 15-17 mila miliardi del resto già preannunciata dal neo presidente del Consiglio. Dini ha le cognizioni e la determinazione necessarie per ideare provvedimenti adeguati.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1º dicembre 1994 e termina il 1º dicembre 1997 per i triennali e il 1º dicembre 1999 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **9,50%**, pagato in due volte il 1º giugno e il 1º dicembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **10,28%** e al **10,48%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 gennaio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º dicembre; all'atto del pagamento (**2 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

Società Pubblicità Editoriale

INFORMEST A GORIZIA

Una Fiera per parlare all'Est

Un modello espositivo nuovo: contatti e incontri d'affari piuttosto che rassegna

GORIZIA — I padiglioni di Fiere Gorizia hanno visto per la prima volta qualcosa che con le solite esposizioni nulla ha a che fare. Certo, c'erano gli stand, gli espositori con dépliants e campioni dei loro prodotti, ma il fine non era quello della classica Fiera campionaria. Ciò che in questi giorni gli operatori economici giunti da otto Paesi europei cercano sono accordi di cooperazione transfrontaliera che portino a una sempre maggiore internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Il responsabile organizzativo della manifestazione Ugo Poli ha notato la difficoltà con cui molte imprese di piccole dimensioni hanno recepito il concetto che sta alla base di Interprise.

Certi espositori, infatti, ancorati ancora al vecchio concetto di Fiera, hanno presentato degli stand tendenti più a esporre il prodotto che non a illustrare il profilo globale dell'azienda.

Lo stesso Gianni Bravo, presidente di Informest, organizzatrice della manifestazione, nella sua relazione introduttiva ha affermato che «la Fiera tradizionale ha perso gran parte del suo valore. Oggi stiamo verificando anche un modello di Fiera nuovo, non ancora sperimentato. Le imprese non si limiteranno in questi tre giorni a esporre i loro prodotti a un pubblico indifferenziato. Hanno piuttosto garantita la certezza di un cospicuo numero di incontri d'affari. Chi è venuto qui sa esattamente chi incontra, che cosa chiedere e che cosa offrire. In più sa di poter contemporaneamente contare, nell'ambito della Fiera, su uno staff altamente specializzato in grado di offrire ogni supporto di consulenza finanziaria, normativa ecc. Un elemento, questo, di grossa novità almeno in quest'area». Che si tratti di una Fiera di servizi lo testimonia anche la presenza di società e organismi istituzionali che svolgono funzioni di interesse generale per lo sviluppo delle imprese sia italiane che europee. Tra questi vanno ricordati il Bic (Business Innovation Centre) di Gorizia, Friulia, la società finanziaria regionale, Finest, Simest e altri ancora. L'idea di questo nuovo modo di fare Fiera non nasce comunque a livello locale: l'ispirazione di Informest ha le sue radici a livello comunitario. La nuova politica dell'Unione Europea a sostegno delle piccole e medie imprese punta infatti sulla prestazione di servizi reali quali l'assistenza nella cooperazione internazionale tra imprese, ed è il caso di Informest, lo stimolo delle iniziative di formazione per managers e dipendenti, la consulenza e l'informazione.

Bruxelles punta insomma sugli investimenti immateriali, ritenuti come il fattore strategico di crescita economica più importante anche in risposta alla grande sfida che in questo campo hanno lanciato da tempo gli Usa e i paesi dell'Estremo Oriente con in testa il Giappone. In quest'ottica Interprise Gorizia '95 sembra rispondere appieno ai desideri dell'Unione Europea, in quanto, accanto all'iniziativa di reciproca collaborazione, che rappresenta il nocciolo della manifestazione, gli organizzatori si sono rivolti anche verso un altro target comunitario, ovvero il sostegno alle Pmi nel campo dell'informazione. Infatti, i profili aziendali delle imprese italiane presenti nel catalogo della manifesazione sono stati inseriti gratuitamente nella rete Bc-Net (Business Cooperation Network) e nella rete Bre (Bureau de Raprochement des Enterprises). Si tratta di due banche dati informatiche, costantemente aggiornate, che permettono alle singole imprese di proporsi sul mercato come possibili partner e al contempo di ricercare imprese alle quali proporre progetti di cooperazione aziendale.

Massimo Vascotto

IL PROBLEMA FLUVIALE

Industriali, riserve sul blocco regionale di licenze estrattive

TRIESTE — La Confindustria-Federazione del Friuli-Venezia Giulia, tra le diverse urgenze che affliggono il settore estrattivo, ha preso atto con riserva della decisione della Regione di non rilasciare nuove autorizzazioni od ampliamenti per cave di materiali inerti fino alla definizione del problema relativo al prelievo di materiale litoide dagli alvei dei fiumi oggi non possile a causa della contrapposizione paralizzante da tempo in atto tra gli organi preposti alla salvaguardia idraulica ed organi preposti alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici.

Le estrazioni di materiali inerti dai corsi d'acqua venivano, ormai da parecchi anni, preordinate sulla scorta di piani generali che contemplavano interventi su tratti fluviali di notevole estensione; tali interventi erano mirati al ripristino delle sezioni di deflusso delle acque nonché delle pendenze della livelletta di fondo. Infatti, la presenza di depositi alluvionali che tendono a consolidarsi con successivo attecchimento di vegetazione arbustiva ed arborea, specie in corsi d'acqua a carattere torrentizio ed a portata non costante, crea, in casi di eventi di piena, fenomeni erosivi delle difese e delle sponde causando talvolta danni enormi come è accaduto recentemente in Piemonte.

Occorre tenere presente l'urgenza dell'operazione e la necessità di un intervento legislativo nazionale rivolto a stabilire con chiarezza le competenze di ciascuno nonché a delegare all'amministrazioneregionale la riscossione dei canoni estrattivi che dovranno essere commisurati alle difficoltà che le imprese devono affrontare per l'attuazione dei piani estrattivi. Le imprese estrattive della Federazione regionale degli industriali nel condividere gli obiettivi della Giunta per un progetto puntuale di pulizia idraulica dei fiumi manifestano però delle perplessità in merito alle procedure ed ai tempi burocratici per il riordino giuridico dell'importante problema.

LA STORICA AZIENDA TRIESTINA DI BRANDY CEDUTA ALLA ECKES, UN GIGANTE DEL SETTORE (1.670 MILIARDI DI FATTURATO)

La Stock passa ai tedeschi

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

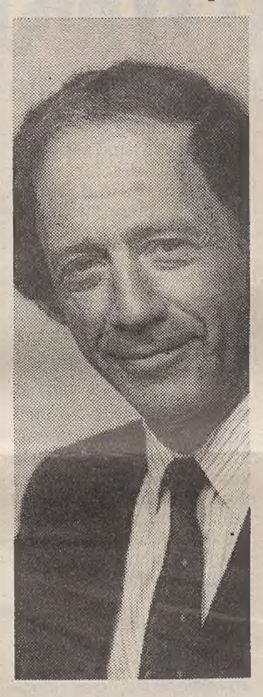
TRIESTE — La Stock di Trieste, azienda simbolo della città, fondata nel 1884 da Lionello Stock, capostitipe di una dinastia familiare che ha saputo negli anni diffondere nel mondo un marchio divenuto sinonimo del brandy, è passata in mani tedesche. I dettagli dell'accordo raggiunto con la Eckes, gigante del settore, quasi «gemella» della Stock (azionariato a conduzione familiare, un secolo di vita), non sono ancora noti. Di fatto nasce il quinto gruppo industriale del settore al mondo, con un giro d'affari da oltre 2.000 miliardi e circa 2.000 dipendenti.

La Eckes occupa il primo posto sul mercato tedesco degli alcolici e su quello europeo dei succhi di frutta. Produce soprattutto brandy e un liquore tipico a base di grano. Ha un fatturato di 1.670 miliardi di lire. E' controllata da una società per azioni con sede a Nieder-Olm, vicino a Magonza ma non è quotata in Borsa (come la Stock) ed è controllata al 100 per cento dalla famiglia Eckes. Produce i brandy Chantrè e Mariacron, prodotti vendutissimi sul mercato tedesco e fra l'altro distribuisce in Germania l'acqua minerale Perrier. Gli ultimi dati di bilancio disponibili (1993) sulla Eckes si chiudono con un utile netto di gruppo pari a 45 miliardi (+8 per cento).

La Stock ha un giro d'affari consolidato di 350 miliardi (oltre al brandy produce anche grappe, amari, e la vodka Keglevich). I conti del '94, secondo alcune stime, si sarebbero chiusi in sostanziale pareggio dopo anni di utile.

Dopo mesi di sussurri e grida, sul destino della fabbrica di liquori il cui nome è familiare anche ai tifosi di calcio sin dagli anni Cinquanta (la pubblicità della Stock concludeva «Tutto il calcio minuto per minuto» alla radio) si è giunti ad una svolta cruciale. Nei mesi scorsi era affiorato l'interesse, poi tramontato, da parte dell'americana Seagram. Quattro anni fa si era anche parlato di una possibile fusione con la Buton. L'accordo con i tedeschi della Eckes -informa una nota della Stock- punta «a rafforzare la base dell'azionariato e il profilo commerciale dell'azienda, nonchè favorire la crescita della società nel mercato italiano, nelle vendite all'esportazione e in quelle delle consociate Stock in altri Paesi». Nel 1993 l'azienda ha ricomprato lo stabilimento di Piltszen, nella repubblica Ceca, che era stato nazionalizzato. Primo passo per l'annunciato ritorno ad Est.

Nella nota la società presieduta da Luigi Aldrighetti e guidata da Fred Leon Segal, parla di un accordo che «assicurerà all'azienda piena operatività delle proprie strutture manageriali e industriali a Trieste e in Italia, con prospettive solide e concrete di ulteriore sviluppo». Garanzie considerate sufficienti per il frammentato azionariato di controllo della Stock, dove si incrociano stretti legami di famiglia. Si è deciso di vendere -secondo competenti osservatori- proprio per garantire il rilancio industriale.


Leon Segal

A suo tempo l'offerta della Seagram, che non prometteva di salvare le peculiarità triestine dell'azienda, avrebbe causato una fase di tensione fra gli numerosi azionisti e all'interno del comitato esecutivo.

La Eckes intende costruire un «caposaldo» esterno per la propria divisione bevande alcoliche. Questa integrazione possibile, rispetto allo scenario «americano» (la Seagram avrebbe puntato invece su Trieste per rafforzare l'export, con interesse minore per il mercato italiano), avrebbe spinto i soci della Stock verso la soluzione tedesca. Ottime ragioni di integrazione, quindi, e quel tipo di affinità che viene da una lunga tradizione familiare che regge ambedue le aziende. Non si conoscono tuttavia le cifre della vendita. La Eckes Ag avrebbe per ora la maggioranza sufficiente per garantirsi il controllo. Dal quartier generale di Trieste, per ora, c'è massimo riserbo sull'operazione in attesa del perfezionamento degli accordi.

La Stock, che attualmente conta su 260 dipendenti (soltanto dieci anni fa erano 606), aveva superato nell'aprile del '94 lo choc di una dura vertenza. L'azienda aveva annunciato una novantina di licenziamenti, poi divenuti un'ottantina con il ricorso ad una linea morbida (incentivi e mobilità). Intanto i sindacati aspettano di conoscere i dettagli dell'accordo: «Di fatto- afferma De Vescovi, Cgil provinciale- l'imprenditoria triestina non esiste più». E si ricordano i casi della Dom Baxter, della Telettra, della Veneziani vernici: tutte aziende passate in mani straniere. Poi l'ultimo botto: il Lloyd Adriatico, la grande compagnia assicurativa passata dalla Swiss Re al controllo della tedesca Allianz. Nella sede dell'Assindustria triestina si sottolinea il fatto che «il centro decisionale della Stock resterà a Trieste». Anche per il presidente, Mauro Azzarita «ci sono adeguate garanzie».

La sede della Stock di Trieste in via Caboto. (Foto Sterle)

Un gruppo di dipendenti commenta l'avvenuto accordo. (Foto Sterle)

LA VENDITA ACCOLTA DAI DIPENDENTI COME UNA LIBERAZIONE

Per ora un cauto sospiro di sollievo

Molti impiegati temevano una cessione all'americana Seagram: avrebbero perso il posto

TRIESTE — Un cauto sospiro di sollievo. La vendita della «Stock» ai tedeschi viene accolta dai dipendenti quasi come una liberazione, dopo mesi di «preoccupata attesa». Nessuno però intende fare previsioni. Si brinda, questo sì, allo sblocco di una situazione difficile, ma senza euforia. Non si escludono, in un immediato futuro, nemmeno nuove assunzioni. Ma non è il momento dei trionfalismi. «Meglio aspettare, in serenità» è l'opinione comune. Da ieri mattina, però, lo spettro della disoccupazione si è sostanzialmente allontanato, per gli oltre duecento dipendenti della casa triestina. E fra gli operai dello stabilimento di via Caboto (oltre che fra gli impiegati della direzione storica di Roiano), i volti sono tornati meno tesi. I responsabili del personale hanno annunciato ufficialmente il cambio di proprietà, assicurando che «non ci saranno licenziamenti, mentre hanno garantito che nulla muterà nei rapporti contrattuali».

Novità anche sul piano della produzione, dove l'azienda intende razionalizzare l'attuale diversificazione dei prodotti. Sono circa una settantina, che andrebbero ridotti, specie quelli che risultano rendere meno, o che non sono molto commerciabili.

Il passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà investirà anche i vertici dell'azienda. «È previsto un momento di interregno di circa due mesi, fino all'insediamento del nuovo cda — è stato precisato agli operai — durante il quale la società acquirente valuterà l'operazione, onde definire il versamento del "saldo"». E non sono escluse — incredibile, ma vero — nemmeno nuove assunzioni nella tarda primavera. Tutto bene, dunque? Non proprio. «Nonostante la notizia sia senz'altro positiva — spiega il dirigente sindacale Sergio Ulcigrai, da vent'anni alla "Stock" — l'unica nostra preoccupazione è che la nuova proprietà punti al mercato europeo e americano, privilegiando ad esempio lo stabilimento ceco di Pilsen, dove il costo della manodopera locale è certamente inferiore al nostro».

Alla «Stock», negli ultimi anni, le cure dimagranti ci sono già state, e forse fanno meno paura. In due lustri, dal 1984 al 1994, dopo due forti ristrutturazioni, il personale è passato dalle seicento alle duecentotrentaquattro unità, poco più di un terzo. Meno di così... L'ultimo braccio di ferro fra proprietà e sindacati è della scorsa primavera, quando sul tavolo delle trattative vennero «scaricati» ben 90 posti di lavoro. Tra i segnali che fecero riflettere vi fu soprattutto la suddivisione degli esuberi: 53 impiegati e 37 operai. La tensione restò altissima per settimane. Fra i dipendenti serpeggiava il timore che gli azionisti (divisi al loro interno soprattutto sulla scelta dell'acquirente), finissero per cedere, chiudendo per sempre la gloriosa fabbrica fondata a Barcola nel 1884 da Lionello Stock e Carlo Camis.

Molti temevano, fra questi soprattutto gli impiegati, che la cessione avrebbe favorito l'acquirente americano, la Seagram. Quest'ultima, infatti, conta in Italia una rete organizzativa già collaudata. E i primi a «saltare», in questo caso, sarebbero stati proprio loro. Ma con l'entrata del colosso tedesco, tale possibilità è stata evitata. Anzi, ora il clima sembra capovolto. Si prefigurano addirittura nuove assunzioni, fra lo scetticismo dei dipendenti. «Siamo perplessi — confessa Serena Krainz, in azienda dal 1973 (vi entrò come impiegata; poi nel 1990, dopo la ristrutturazione, divenne operaia, ndr.) — anche se ci sembra che il peggio sia passato». Stesse reazioni anche per l'operaio alla linea di produzione Antonio Volpi e per il meccanico Livio Lorenzi, entrambi alla «Stock» da più di quattro lustri, che insieme aggiungono: «Il nostro stabilimento opera a regime ridotto: la produzione attuale, 22-23 milioni di bottiglie all'anno, potrebbe venire tranquillamente raddoppiata».

Alessio Radossi

Moltissimi i marchi storici recentemente emigrati

ROMA — Con l' azienda triestina un altro marchio «storico» italiano passa in mani straniere. Se ne contano una quindicina negli ultimi anni, nomi molto noti sulle tavole nostrane: da Buitoni a Galbani, da Agnesi a Fini, da Martini-Rossi a Cinzano, da Motta e Alemagna a Vecchia Romagna, ecc. Ma oltre confine è andata anche la casa musicale Ricordi e la «griffe» Gucci. Molte le partenze, ma vanno registrati anche due recenti ritorni: quelli dei gelati Sanson «emigrati» negli Stati Uniti negli anni '70 e riacquistati l'anno scorso dall' «iperattivo» Leonardo Del Vecchio e dei marchi Cynar, Oransoda, Crodino, Biancosarti, Vov e Riccadonna che la Campari ha riportato dall'Olanda a Milano.

Del resto, la ripresa di interesse delle compagnie estere di medie e grandi dimensioni per il «made in Italy» e la sua appetibilità sui mercati di tutto il mondo è stata affermata proprio in questi giorni dalla consueta analisi della società Kpmg Peat Marwick.

Ecco, comunque, un breve quadro delle maggiori aziende italiane passate sotto il controllo di multinazionali o società straniere: - GUCCI: nel settembre '93, dopo anni di litigi familiari, il controllo totale passa alla holding araba Investcorp.

- MARTINI E ROSSI: gennaio '93, la casa torinese del vermuth viene acquistata dalla statunitense Bacardi.

- FINI: il marchio modenese, specializzato nella produzione di pasta fresca e salumi, passa sotto l'orbita della multinazionale Kraft nel settembre dell'89.

- NEGRONI: la Kraft mangia ancora e nel '90 acquista l'azienda cremonese produttrice di salumi. Il gruppo americano rafforza la sua presenza. Ha già i marchi Invernizzi, Simmenthal e Fini.

- CINZANO: viene acquistata dalla Idv-International distillers vintners, del gruppo britannico Grand Met, nella primavera '92.

- BUTON: la società leader in Italia nel settore dei brandy passa dalla famiglia Sassoli de' Bianchi anch'essa sotto l' ombrello Grand Metropolitan nel gennaio '92. Fondata nel 1820, il marchio leader è «Vecchia Romagna», lanciato nel 1939.

- ITALGEL: gelati e surgelati mancavano alla Nestlè in Italia.

La multinazionale svizzera riesce a colmare questa «lacuna» nel '93. I marchi ex Iri-Sme sono grandi e importanti: Motta, Alemagna, Surgela e Antica Gelateria del Corso.

- GALBANI: la Bsn-Danone qualche anno fa mette a segno un colpo prestigioso, acquisendo la maggioranza della Galbani (la Ifil della famiglia Agnelli ha ancora il 20%), l'azienda alimentare famosa in tutto il mondo per il «Belpaese».

- BUITONI: insieme ad un altro marchio celebre, la Perugina, viene incorporata nella Nestlè nel '91.

Sia Buitoni che Perugina sono cedute dal gruppo De Benedetti al colosso svizzero dopo il mancato acquisto della Sme.

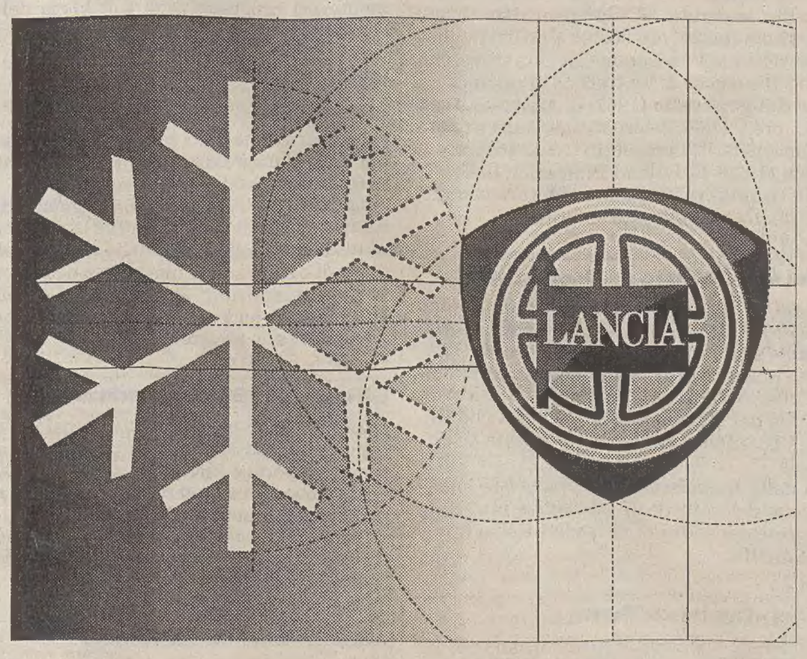
- AGNESI: l' «escalation» della Bsn in Italia è proseguita in questi anni con l'acquisizione del pastificio Agnesi.

- MIRA LANZA: l' «olandesina volante», marchio della società di detersivi genovese viene ceduta dal gruppo Ferruzzi al conglomerato chimico tedesco Benckiser nel febbraio dell'88.

- SPERLARI: la «caramella che non si incarta mai», passa all' americana Hershey, il maggiore produttore di cioccolato degli Stati Uniti, nell' estate '93. La Sperlari era però già in mani staunitensi dall'82.

- FERRARELLE: nel dicembre del '91 la Ifil (gruppo Agnelli) cede alla Bsn le acque minerali Sangemini e Ferrarelle. Diventano francesi anche le «bollicine» Boario, Fabia e Nepi.

- LAMBORGHINI: tra le «griffe» italiane celebri nel mondo non poteva mancare un marchio automobilistico. Alla fine degli anni '80 va all'americana Chrysler.



Il Granturismo vi offre un inverno tranquillo.

Con "Check-up Lancia Inverno Sicuro" 20 controlli a sole 30.000 lire.

Il freddo fa sul serio. Assicuratevi la perfetta efficienza della vostra Lancia. In tutte le Concessionarie e Officine autorizzate, potrete effettuare un accurato controllo della vettura con sole 30.000 lire. E nel caso di riparazioni supplementari, la cifra verrà scontata dal costo finale. Ma "Check-up Lancia Inverno Sicuro" vi offre ancora di più. Uno sconto del 20% su alcuni accessori invernali della vostra Lancia. E per chi cambia anche l'olio, in omaggio un litro di Selenia Motor Oil in più per rabbocchi. Avete tempo fino al 31 marzo, ma vi conviene non aspettare. Questo sarà un inverno molto rigido.

Controlli: anticipo-accensione/efficienza candele, impianto ricarica/verifica tensione batteria, dispersione di corrente, usura pastiglie freni, efficienza impianto lavacristalli/lavafari, condizione spazzole tergicristallo, efficienza luci, livello olio motore, usura/verifica pressione pneumatici, condizioni impianto di scarico, efficienza impianto riscaldamento/condizionamento, efficienza cinture di sicurezza, filtro aria e antipolline, regolazione minimo del motore/tenore CO, regolazione corsa/altezza pedale frizione, efficienza impianto raffreddamento motore;

Rabbocchi: liquido refrigerante, liquido freni, liquido lavacristalli. Ingrassaggio cerniere.

Le Concessionarie Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e L. Giurato.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Traditori ed imbroglioni"
10.05 LO SCEICCO ROSSO. Film (avventura '62). Di Fernando Cerchio.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con M. Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Boo!"
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.40 GRANDI BATTAGLIE. EL ALAMEIN. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 VIDEOSAPERE. RODI. Documenti.
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm.
8.15 LASSIE. Telefilm. "La sfida"
8.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEL CITTADINO.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. UMBRIA JAZZ '94
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA.
7.00 VIDEOSAPERE FILOSOFIA.
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA.
7.20 EURONEWS (8,05-8,25-9,10-10-11)
7.35 VIDEOSAPERE GRECIA.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA.
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA.
9.25 VIDEOSAPERE EVENTI.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOCE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 DA SIRACUSA: PALLANUOTO
16.30 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 COLPI PROIBITI. Film.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.40 PUBBLIMANIA. PUBBLIMANIA LAVA PIU' BIANCO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 DUELLO DI SPIE. Film (storico '55). Di John Sturges. Con O. Wilde, M. Wilding.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con A. Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con M. Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con E. Iachetti e E. Greggio.
20.40 SUPERPAPERISSIMA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
22.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo e F. Bracardi.
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 MOON 44 - ATTACCO ALLA FORTEZZA. Film tv (fantascienza '90). Di R. Emmerich. Con M. Pare', M. McDowell.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 NO LIMITS
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.15 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 MANUELA. Telenovela.
13.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.10 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.35 PERLA NERA. Telenovela.
22.40 LA NOTTE DEI GENERALI. Film (giallo '67).
23.30 TG4
1.30 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 SUPERAMICI
20.30 IL FUCILIERE DEL DESERTO. Film (western). Di David Burton. Con Gary Cooper, Lily Damita.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 BUIO IN SALA
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.50 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET A2
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 TRIESTE - ROMA
18.50 SPECIALE MOTORI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 AMORE FERMO POSTA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.05 TELEVENDITA
23.30 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 RUBRICA DI CUCINA
20.30 AMORE TRA I LADRI. Film (drammatico '87). Di Robert Young. Con A. Hepburn, Robert Wagner.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film. Di F. Lloyd. Con Charley Langhton, Clark Gable.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 O LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di C.L. Bragalia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
9.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
11.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
13.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
15.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 O LA BORSA O LA VITA. Film.
19.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
21.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
23.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
1.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 ALICE. Telefilm.
15.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 LA LUNGA NOTTE DI ENTEBBE. Film (drammatico). Di Marvin Chomsky. Con Burt Lancaster, Elizabeth Taylor.
23.00 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
0.00 IL MONDO DELLA MAGIA
0.30 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
1.00 NEWS LINE
1.15 LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASSO. Film (commedia). Di G. Douglas. Con G. Kelly, L. Hutton.
3.15 F.B.I.. Telefilm.
4.15 CRAZY DANCE
4.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 INFERNO IN GUERRA. Film (guerra '88). Di David A. Prior. Con William Smith, Ted Prior.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI. Film (commedia '89). Di M. Gracie. Con P. Adams, J. Dolce.
4.00 TATTOO - IL SEGNO DELLA PASSIONE. Film (thriller '81). Di Bob Brooks. Con Bruce Dern, Maud Adams.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 11.45: Grr Previsioni Weekend; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.11: Una risposta al giorno; 15.20: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Grr Mondo Motori; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.08: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titl!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.40: L'operetta in 30 minuti; 15.05: Giri di boa; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Da Pesaro: Guglielmo '95; 0.30: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Grr Titoli; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.30: Novelle dal Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Teresa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Casa di bambola; 23.30: Teresa; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15.00: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9; Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14; Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10; Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIUNO

«Grandi battaglie» con diffettucci

Rubrica di
Giorgio Placereani

Che splendide e terribili immagini in «Grandi battaglie» di Gianni Bisiach (nuova serie, ogni giorno fra le 22.40 e le 23.20 su Raiuno). Va detto che sentiamo, mentre scorrono, anche una sorta di insoddisfazione nascosta; poi vorremmo accennarne. Però è bene che questo bel programma ci sia; e ci auguriamo che siano in molti a vederlo.

Splendide immagini, e ben montate. Vedi l'inizio della puntata di martedì: come le riprese ingannevolmente comiche di Hitler, guitto ballonzollante con le mani giunte sul cuore, e di Mussolini, che smette di far boccacce al pubblico per passarsi sotto il naso un moccichino ciancicato a mo' di strofinaccio, si trasformavano con naturalezza nello spettacolo del terrore, fin dai cupi filmati delle adunate di Norimberga (Leni Riefenstahl? A «Grandi battaglie» non si è mai informati delle fonti). Ancor più forse la prima puntata, sulla resistenza di Leningrado al lunghissimo assedio tedesco, è tutta un balenare di frammenti indimenticabili. Non soltanto le testimonianze visive, quasi intollerabili, del dolore e della morte, ma anche certe improvvise «epifanie»: come quella donna di Leningrado appena liberata dall'assedio, che accoglie le truppe russe in arrivo e a ogni soldato che le passa davanti fa il segno della croce.

Sono frammenti, appunto. Con la ricchezza di materiale d'archivio (anche inedito) a disposizione. «Grandi battaglie» si basa su un montaggio di tipo narrativo, che a volte ricerca anche una vera sequenza cinematografica attraverso il «collage» documentario (vedi l'attacco aereo su Leningrado).

Qualche volta, così, dei filmati risultatno un po' troppo «macinati», diventano dei flash, il che può essere insoddisfacente (stiamo pensando alle cariche dell'eroica cavalleria polacca nella seconda puntata); ma è chiaro che non si possono chiedere le stesse preoccupazioni filologiche di «Combat Film» a un lavoro di genere diverso con diversi scopi.

Quel che si pare carente o fallace nelle due prime puntate è l'inquadramento storico a proposito di Stalin. Prendiamo la prima: dopo l'attacco proditorio di Hitler all'Urss, solenne citazione del discorso patriottico di Stalin alla radio, e suonano parole nobili. Il commento non avrebbe tolto nulla (anzi) all'eroismo dei leningradesi, ma avrebbe aggiunto molto alla comprensione storica, se avesse informato che Stalin subito dopo l'attacco tedesco era rimasto per ore preziose prostrato e tremante, senza dare ordini; che aveva facilitato l'invasione facendo fucilare i migliori generali dell'Armata Rossa; ma soprattutto che quest'attacco a sorpresa veniva dal suo alleato.

Del patto Hitler-Stalin e della decapitazione dell'Armata Rossa si ricorda la seconda puntata, che però mantiene la vecchia tesi giustificazionista della necessità difensiva. Stalin intuisce le intenzioni di Hitler ma vuol guadagnare tempo per preparare la difesa. In realtà, benché Stalin preveda una guerra in futuro col complice (ma sarà colto totalmente di sorpresa!), è una bella «difesa» il protocollo segreto con cui i due maramaldi si spartiscono la Polonia (che Stalin invaderà da Est dopo l'attacco tedesco a Ovest) e i paesi baltici! Non per nulla Stalin ha rifiutato un'alleanza con le democrazie. E, quel patto, una corrispondenza d'amorosi sensi fra i due giganti totalitari: che rimandano al futuro l'ora di saltarsi alla gola, e per intanto si coalizzano nella rapina.

TV / ACCORDO

Far Natale con Walt Disney

Raiuno ha acquistato «La bella addormentata nel bosco»

LAS VEGAS — Un classico di Disney, «La bella addormentata nel bosco», sarà trasmesso per la prima volta in tv a Natale su Raiuno. Lo ha annunciato Andrea Melodia, responsabile della macrostruttura Fiction Rai, che al Natpe, mercato tv americano, è riuscito a convincere i dirigenti della Buena Vista a cedere i diritti di un passaggio tv della «Bella addormentata», inedita per la tv in Europa e in gran parte del mondo.

Il film non rientra nell'accordo con la major americana, che alcuni mesi fa era stato rinnovato dalla Rai: in quanto «classico Disney» fa storia a se. Carlo Macchitella, capo della sezione tv della macrostruttura, ha parlato dell'accordo per l'acquisto di alcuni «tv movie», in particolare delle dieci ultime produzioni di Saban, la società americana fondata dall'omonimo «self made man» di origine israeliana e divenuta un boom dei «Power Rangers», una società, temibile concorrente sul mercato americano e internazionale.

«Abbiamo quest'anno» ha detto Macchitella «una rinnovata attenzione per i cartoni animati e stiamo cercando serie lunghe non più destinate alla programmazione preserale, ma al "prime time"». Forti degli accordi in esclusiva, siglati due anni fa con alcune delle major americane (Fox, Paramount, Colombia, Mca), gli uomini «fiction» della Fininvest, Daniele Lorenzano e Riccardo Tozzi, dichiarano di essere venuti al Natpe senza intenzione di acquistare.

«Per due stagioni possiamo non comperare nulla», ha detto Lorenzano: «Non abbiamo problemi di magazzino come la Rai. Scegliamo con calma i prodotti e, grazie agli accordi con le major, abbiamo rifornimento continuo».

Dove si sta giocando una grande partita tra Rai e Finivest è sul terreno dei «format» (le idee alla base di un programma) di intrattenimento. La Rai ha due osservatori con il compito di captare le novità. La Fininvest ha un gruppo di persone provenienti da due diverse strutture aziendali.

TV

Premiata la Rai

ROMA — Riconoscimento internazionale per «Mediterraneo», settimanale della Testata giornalistica regionale della Rai, curato da Onofrio Dispenza e Giancarlo Licata, in onda su Raiuno. Il 13 febbraio, a Montecarlo, la rubrica riceverà la menzione speciale del Prenmio Internazionale della Carta del Bacino del Mediterraneo, organizzazione delle regioni frontaliere.

TELEVISIONE

I FILM

Un doppio Amelio

«Fuori orario» rende omaggio al regista

Ci sono un'autentica rarità e un film di indiscussa qualità nella notte televisiva. In entrambi i casi bisogna sintonizzarsi su Raitre, dove all'1 e alle 2, all'interno di «Fuori orario», si vedono i film televisivi di Gianni Amelio, virtuoso di talento conosciuto da pochi quando nel '79 diresse **«Effetti speciali»** e nel '78 **«La morte al lavoro»**. Le due opere, presentate in quest'ordine, hanno in comune l'atmosfera quasi da giallo metafisico e una indubbia suggestione delle immagini. La prima è ambientata nel mondo del cinema con un vecchio «mago» degli effetti speciali che trasmette la sua arte a un giovane; la seconda gioca tra realtà e finzione con un giovane che va a vivere nella casa di un suicida.

Più tardi (ore 4.10) sempre Raitre ripropone **«Oblomov»** di Nikita Mikhalkov interpretato dal grande Oleg Tabakov nei panni di un aristocratico che ha a noia il mondo.

Tre i film per la serata: **«Colpi proibiti»** (1990) di Deran Sarafian (Raitre, ore 20.30). Uno dei migliori film di Jean Claude Van Damme, agente travestito da carcerato sulle tracce di un traffico di organi.

«La notte dei generali» (1967) di Anatole Litvak (Retequattro, ore 22,40). Peter O'Toole è un nazista assassino, Omar Sharif il poliziotto che lo scopre.

«Moon 44» (1990) di Roland Emmerich (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv» un giallo nel futuro con Michael Parè firmato dal regista di «Stargate».

Raiuno, ore 6.45

Collegio del Mondo Unito a «Unomattina»

«Unomattina», il programma televisivo di Raiuno condotto da Luca Giurato, si collegherà con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (Trieste). L'inviato Robert Lee, come rende noto un comunicato del Collegio, illustrerà l'attività didattica sociale e sportiva dei 200 giovani di 74 Paesi che frequentano il 13,o anno accademico di questa scuola internazionale.

Nel corso della trasmissione sono previste anche delle esibizione del coro degli studenti e interviste con il presidente del collegio, Corrado Belci, e il rettore, David Sutcliffe.

Canale 5, ore 23

GLi ospiti del «Costanzo Show»

Stefano Zecchi e Alberto Bevilacqua ritornano nel salotto del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5.

Al Teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Diego Parassole, cabarettista; Leandro Barsotti, cantante; Ennio Ruzzi, studioso della superstizione; Franco Citti, attore; Mirella Pallotti, direttore del settimanale «Anna»; Paola Sansone, poetessa; Amanda Knering, scrittrice; Federico Salvatore, cabarettista.

Canale 5, ore 22.30

«Target» e le telefonate ai vip

«Cuore» pubblica i numeri telefonici di alcuni vip dello spettacolo tra cui Vittorio Sgarbi, il quale si vendica rivelando al microfono di «Target» il numero del direttore del settimanale, Claudio Sabelli Fioretti. Tutto questo nella puntata in onda su Canale 5.

In scaletta anche un dietro le quinte di «Champagne», con interviste ai protagonisti del programma.

Raitre, ore 11.15

Donne belle e brutte a «Fantastica mente»

Si parla di donne brutte e donne belle a «Fantastica mente», il programma di psicologia del quotidiano condotto da Cinzia Tani e dallo psichiatra Giorgio Bressa in onda su Raitre.

Raiuno, ore 22.40

«Grandi battaglie» a El Alamein

La ricostruzione della battaglia di El Alamein è il tema della puntata di «Grandi battaglie», il programa di Gianni Bisiach in onda su Raiuno.

La battaglia conclusiva della guerra di tedeschi e italiani in Nordafrica verrà illustrata con le immagini di Rommel alla guida delle truppe italo-tedesche, prive di carburante e insabbiate nel deserto alle porte di Alessandria d'Egitto, e quelle della battaglia che si svolse contro le forze del Commonwealth dal 23 ottobre al 4 novembre 1942.

Canale 5, ore 20.40

Gli errori di «Superpaperissima»

Antologia degli errori più clamorosi dei divi della tv a «Superpaperissima», il programma con Marco Columbro e Lorella Cuccarini in onda su Canale 5.

Lo show di Antonio Ricci presenta le «papere» dei personaggi famosi dal 1990 ad oggi.

Tra le «vittime» i coniugi Vianello, Fiorello, Valeria Marini, Alberto Castagna, Mike Bongiorno, Gerry Scotti, Corrado.

Telequattro, ore 18.15

«Buio in sala» fa spettacolo

Ancora musica, prosa e musica nel programma «Buio in sala», condotto da Rodolfo Fellini su Telequattro. Si parlerà, tra l'altro, dello spettacolo «A cinquant'anni lei scopriva...il mare» di Denise Chalem, che debutta domani al «Cristallo».

TEATRO / TRIESTE

Affetti, veleno e lacrime

«A cinquant'anni lei scopriva... il mare» domani in prima nazionale al Cristallo

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Galeotto fu un testo di Denise Chalem, fitto di ricordi, emozioni e complicità, scoperto otto anni fa da Alessandro Marinuzzi. «Un testo — racconta il giovane regista triestino — pubblicato con successo in Francia, nei primi anni Ottanta, che per molti anni ho sperato di mettere in scena».

«A cinquant'anni lei scopriva... il mare», una coproduzione del Teatro Stabile La Contrada di Trieste e del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, suggella così un'intensa collaborazione avviata, negli anni, fra le uniche due strutture stabili private di produzione teatrale operanti in regione. Più che un punto di arrivo, quindi, «la punta di un iceberg», ha spiegato Luca Rebeggiani, direttore organizzativo della Contrada, durante la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo che debutterà in prima assoluta domani sera, al Teatro Cristallo.

«Certo — osserva ancora Rebeggiani — ragioni di campanile finiscono per limitare ogni collaborazione fra Udine e Trieste. Il Css e La Contrada, nonostante sviluppino percorsi culturali diversi, hanno individuato in un comune approccio di "servizio" rispetto al pubblico la piattaforma ideale per lavorare insieme su questo progetto».

Costruito allora «con presupposti di grande rispetto per il pubblico, che troppo spesso diventa solo "merce" utile per mettere in scena uno spettacolo — ha sottolineato Paolo Aniello, del Css — l'allestimento rappresenta una novità assoluta per i palcoscenici italiani». Protagoniste del testo — di cui Marinuzzi ha curato, oltre alla regia, anche la traduzione — una madre e una figlia, fotografate nella quotidianità di un rapporto dolce e difficile. «Un rapporto — rileva Marinuzzi — messo a fuoco non solo su un piano lirico-narrativo, ma soprattutto attraverso un secondo livello, realistico, fatto di flash-back e scene di vita quotidiana. Di memoria, insomma. Così, il testo di Denise Chalem mi è sembrato un trait-d'union ideale rispetto al percorso che il Css ha avviato sui rapporti fra teatro e narrazione, ma anche rispetto alle scelte della Contrada, che privilegia un teatro "popolare", fatto di grandi emozioni. E lo spettacolo, realizzato con la consulenza musicale di Paolo Terni e il light-design di Sergio Rossi, sarà, senza dubbio, una miscela esplosiva per le lacrime degli spettatori».

Nello spazio scenico ideato da Andrea Stanisci, fra presenze e oggetti di uso quotidiano, madre e figlia — le attrici Ariella Reggio e Rita Maffei — dovranno dipanare il filo tortuoso e spesso crudele dei ricordi. «Prendete i fazzoletti, e venite a trovarci», invita Ariella Reggio, consapevole di quell'«immediato affiatamento» che l'ha legata a Rita Maffei, nella loro «prima volta insieme» sul palcoscenico. «A cinquant'anni lei scopriva... il mare» sarà di scena al Teatro Cristallo fino al 5 febbraio, e si trasferirà poi al Palamostre di Udine dal 9 al 12 dello stesso mese. Contestualmente allo spettacolo, è stata allestita una mostra fotografica di Sebastiana Papa, «Il femminile di Dio», aperta ai visitatori nella Sala Comunale di piazza Unità.

Ariella Reggio e Rita Maffei, protagoniste dello spettacolo, coprodotto dalla Contrada e dal Css, che debutta domani sera al «Cristallo». (Foto Zip)

TEATRO

E Paolo Rossi si appresta a debuttare con «Il circo»

MILANO — Il circo come metafora della situazione politica italiana, con tutta la sua violenza e la spettacolarizzazione a ogni costo: è l'idea portante del nuovo lavoro di Paolo Rossi, che si intitola «Il circo di Paolo Rossi» e debutta il 1.mo marzo a Savignano a Mare (Forlì) sotto un tendone itinerante del diametro di 44 metri, trasportato da 15 tir e con la capienza di 1800 spettatori.

«E' la prosecuzione ideale del tendone di 'Su la testa' - spiega il regista Giampiero Solari (anche autore assieme agli attori, a Gino e Michele, a Riccardo Piferi) -. Ci è piaciuto lo spirito con cui si lavorava. E poi, fuori dal meccanismo dei circuiti teatrali, saremo più liberi».

Accanto a Rossi lavoreranno anche Lucia Vasini, Aldo Giovanni e Giacomo, Bebo Storti, Antonio Cornacchione, i «C'è quel che c'è».

TEATRO

Allo Stabile Sloveno scocca l'ora di Handke

TRIESTE — Dopo le applaudite repliche al Politeama Rossetti, da domani al 2 febbraio «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di peter Handke, per la regia di Giorgio Pressburger (assistente Boris Kobal), sarà di scena al Kulturni Dom dello Stabile Sloveno di Trieste, che ha coprodotto lo spettacolo assieme al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il Mittelfest 1994.

Lo spettacolo ha per protagonisti 22 attori, tra cui alcuni allievi provenienti dalle Accademie d'arte drammatica di Bratislava, Cracovia, Lubiana, Roma, Vienna e Zagabria. La voce recitante, nell'edizione slovena, è di Tone Gogala.

TEATRO / MUGGIA

Cinque buffi misteri

Lavoro del Cirt ispirato a Woody Allen

MUGGIA — Non è un mistero buffo ma sono ...«Cinque buffi misteri» quelli andati in scena al teatro Verdi di Muggia nell'ambito della stagione organizzata dal Centro Italiano Ricerca teatrale, un gruppo di giovani che operano dal '75, su iniziativa di Marino Sossi e Gianni Lepre, allo scopo di creare una nuova realtà locale di espressione teatrale.

Si tratta di un teatro alternativo, povero di mezzi ma ricco di idee che, tramite corsi e con la realizzazione di spettacoli, si propone di formare, entro un biennio, una compagnia stabile per il «Verdi» di Muggia.

Il lavoro (nato da un'idea di Lepre) si ispira a uno dei più divertenti e originali film di Woody Allen, «Tutto ciò che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere», portando sul palcoscenico cinque episodi dello stesso; l'operazione non era facile per la necessità di sintetizzare le storie, mantenendone intatti gli spunti comici, senza l'impatto immediato della macchina da presa.

Dobbiamo dire che la sceneggiatura è stata buona, ha saputo sfruttare bene le possibilità teatrali mantenendosi sufficientemente fedele al testo e alle sue molte implicazioni ironiche; quel forte senso di mimesi di altri stili cinematografici, proprio del film, si è comunicato anche a questa piece, tutto sommato dinamica e spiritosa senza strafare.

Il buffone che non fa ridere e che parafrasa l'Amleto, il travestito scoperto in flagrante, la moglie frigida in cerca di sensazioni, la storiella surreale della pecora funzionano anche sul palcoscenico, seppure con le battute ridotte all'essenziale; il più difficile da sceneggiare era proprio l'ultimo episodio, «Sex machine», ma è riuscito anche questo a decollare come un divertimento trasgressivo fra macchine, operatori, manovali e allegri spermatozooi biancovestiti in libertà.

Adesso aspettiamo questa volonterosa e affiatata compagnia di giovani a prove più impegnative.

Liliana Bamboschek

TEATRO

Commedia di Gabrielli in scena all'Armonia

TRIESTE — Prosegue con successo la decima stagione del Teatro in dialetto triestino organizzata dall'Associazione L'Armonia con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

Da oggi, alle 20.30, sarà di scena al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian la compagnia «I Grembani», che presenterà una commedia comica intitolata «Dentro o fora?, scritta e diretta da Gianfranco Gabrielli.

Storia di un gruppo di amici e parenti, che finiscono per imperscrutabile fatalità in una casa di cura per malattie nervose, che però sarà chiusa per legge... E tutto ritornerà come prima.

«Dentro o fora?» si replica domani, domenica e il 3, 4 e 5 febbraio.

MUSICA / RASSEGNA

Dieci volte giovani

Il cartellone '95 della Gioventù musicale

TRIESTE — Mancava solo il tassello della «Gioventù Musicale» per completare il mosaico dell'attività concertistica, e la Sezione triestina del glorioso sodalizio ha fornito il cartellone della stagione. Sono dieci gli appuntamenti fissati, dal 2 febbraio al 25 maggio, tutti di giovedì e tutti al Teatro Miela, il contenitore deputato di tante iniziative musicali.

«Largo ai giovani» è da sempre il motto ispiratore, e l'assunto non viene meno neanche stavolta; qualche nome suonerà nuovo, ma al pubblico degli appassionati musicofili è già dato di individuare alcune personalità di casa nostra, cui la «Gioventù Musicale» pare abbia voluto concedere spazio quanto mai ampio.

L'apertura è affidata al Coro «Max Reger» e il concerto successivo (23 febbraio) al pianista Carlo Palese. Seguiranno (3 marzo) il duo violino e pianoforte composto da Laura Grandi e Walter Sivilotti, il duo clarinetto e pianoforte (23 marzo) con Raffaele Bartolini e Marco Schiave, il duo violoncello e pianoforte (6 aprile) con Andrea Bergamelli e Massimo Coccia. Il «Trio Julius» interverrà il 13 aprile, l'arpista Ilaria Vivan il 27, e la pianista Albertina Dalla Chiara l'11 maggio. A due formazioni di duo i successivi e conclusivi concerti: il 18 maggio Giuliana Krizman (flauto) e Tiziana Bortolin Vigini (clavicembalo), e il 25 maggio Francesco Tagliavini (violino) e Andrea Dembech (pianoforte).

Una decisa spinta d'avvio è attesa dal concerto inaugurale, in cui si esibirà il Coro «Max Reger», da alcuni anni sulla breccia, diretto e guidato dal suo fondatore Adriano Martinolli. Diplomato in direzione d'orchestra a Vienna e in direzione corale al Conservatorio Tartini, Martinolli offrirà un programma tratto dal repertorio romantico tedesco (Mendelssohn) e da quello contemporaneo, con puntate che arriveranno al musical e ai Beatles.

Accanto alla stagione vera e propria, la Gioventù Musicale propone un pacchetto di iniziative culturali, quali conferenze, dibattiti, partecipazione alle prove generali del Teatro Verdi e gite turistiche con spettacolo. Tesseramento presso il Centro Immagine di via San Nicolò 18.

c.g.

MUSICA / ROMA

Schumann in Cd con le Generali

ROMA — È stata presentata a Roma, nell'Ufficio Delegato delle Assicurazioni Generali, l'edizione discografica delle sinfonie di Schumann, prodotta dalla Casa RS per iniziativa delle Generali, con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta dal maestro Julian Kovatchev.

Si tratta della seconda impresa editoriale in Cd, dopo l'«integrale» delle sinfonie di Mendelssohn del '93. Ora l'orchestra del «Verdi» (una formazione cui s'impone istituzionalmente una versatilità a tutto campo) diretta dal maestro bulgaro Kovatchev (agguerrito e determinato nel governare la tormentata creatività schumanniana) ha realizzato in due compact l'intera opera sinfonica schumanniana, con la sola comprensibile omissione della giovanile Sinfonia in sol minore, mai pubblicata dall'autore.

L'album promosso dalle Generali consente di percorrere non solo il paesaggio dell'anima schumanniana prima che l'insulto della follia ne minasse la prodigiosa lucidità, ma anche il paesaggio più pittoresco dell'intero secolo.

Nel corso dell'incontro hanno parlato Pietro Acquafredda, direttore del mensile «Applausi», Lorenzo Jorio, commissario straordinario alla sovrintendenza del «Verdi», il musicologo Quirino Principe, Roberto Salemi, presidente della «Erresse», e Armando Zimolo, direttore dell'Ufficio Delegato e del Servizio Comunicazione delle Assicurazioni Generali.

A2767

OGGI

AL CINEMA EXCELSIOR
E ALLA SALA AZZURRA

MUSICA / NAPOLI

Operazione Don Giovanni, alternando Mozart a Tritto

NAPOLI — Il Teatro San Carlo propone il secondo appuntamento della stagione lirica mettendo in scena, a giorni alterni, due opere che si completano a vicenda: «Don Giovanni» di Mozart (assente da dieci anni a Napoli) e del «Convitato di pietra» di Tritto, un'opera del Settecento in prima esecuzione moderna. Il primo spettacolo va in scena al San Carlo, il secondo al Teatro di Corte.

L'opera di Mozart - la prima è martedì prossimo 31 gennaio - sarà diretta da Salvatore Accardo attento ad offrire della complessa partitura un'interpretazione forte, intensa senza dimenticarne però l'aspetto giocoso. L'allestimento della Royal Opera House-Convent Garden è firmato dal regista Johannes Schaaf e per le scene e i costumi da Peter Pabst. Il maestro del coro è Josè Luis Basso. Il cast è di grande prestigio: Michele Petrusi (Don Givoanni), Donato Di Stefano (il commendatore), Kathleen Cassello (Donna Anna), Bruno Lazzaretti, e Johnson Douglas per le repliche del 3 e 5 febbraio (Don Ottavio), Barbara Frittoli (Donna Elvira), Alessandro Corbelli (Leporello), Mauro Utzeri (Masetto), Nicoletta Curiel (Zerlina).

Giacomo Tritto, musicista della scuola napoletana, scrisse il «Convitato di pietra», su libretto di un raffinato letterato quale Giovanni Battista Lorenzi, prima del don Giovanni mozartiano.

E' la versione buffa che vede Pulcinella al servizio di Don Giovanni: un servitore che non solamente ironizza e fa il «controcanto» al padrone, ma assume addirittura un ruolo dominante. Insomma, l'opera buffa napoletana - alla quale da oltre dieci anni il San Carlo dedica particolare attenzione - assorbe e disintegra l'eroe classico per far posto al «mondo dei sottoposti».

Musicalmente l'opera di Tritto è ricca di delicatezze, momenti ricercati e citazioni ironiche (un famoso duetto di Gluck), a partire da una raffinata sinfonia che dà subito la cifra dell'intero «Convitato di pietra». La direzione d'orchestra è affidata a Peter Maag (che sarà sostituito nelle ultime repliche da Michael Guttler), la regia a Roberto De Simone (che cura anche l'edizione critica dell'opera), le scene di Nicola Rubertelli, i costumi di Odette Nicoletti. Tra i due atti dell'opera sarà proposto un intermezzo, scritto da Roberto De Simone, e affidato a Virgilio Villani (Don Giovanni attore) e Brunello Leone (Pulcinella burattinaio). L'orchestra impegnata nelle due opere è quella del Teatro di San Carlo.

A1071

PEGASO

ARTICOLI DA REGALO
NOVITA' VIDEO
OGGETTISTICA
INTIMO

SEXY SHOP
Via Nazionale 43/6
CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)
Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Nona rappresentazione sabato 28 gennaio ore 17 (Turno S). È in corso la vendita per le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Venerdì 27 gennaio ore 17. Recital del basso Simone Alberghini. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 16. Ingresso Lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Società Teatrale Alfieri «Maudie e Jane» da Doris Lessing, regia di Luciano Nattino, con Judith Malina e Lorenza Zambon. In abbonamento: spettacolo 2V (verde). Turno libero. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Domani ore 17, «Le età della donna - invecchiare al femminile» incontro con Judith Malina, Lorenza Zambon, Luisa Accati Levi e Giovanna Del Giudice. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063. Prosegue in teatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore 20.30, il Teatro Stabile La Contrada e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in co-produzione presentano: «A cinquant'anni lei scopriva... il mare» di Denise Chalem. Con Ariella Reggio e Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: «Cinema primo secolo, metti una sera cento film» la prima delle grandi realtà virtuali, compie un secolo di vita. Bonawentura propone un viaggio di quattro ore attraverso 100 film, fatti vedere attraverso tutti i supporti possibili, dalla lanterna magica al CD-Rom. Un'esperienza da non perdere. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura, via Petronio 4. Sabato 28 gennaio, ore 20.30, una produzione Teatro Stabile Sloveno/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, turno di abbonamento A e B. Durata 1 ora e 30 minuti.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore 21 Salvatore Zinna in «Doppio Legame». Un thriller della comunicazione.

TEATRO SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta la compagnia «I grembani» in «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI via S. Cilino 101, ore 20.30 il comitato studentesco camerunese presenta: «Concerto di musica etnica», con la partecipazione di Francis Bebey, musicista e poeta, e il complesso bandistico «Arcobaleno». Sala gentilmente concessa. Ingresso L. 15.000.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. FestFest. Dalla Nuova Zelanda il film trionfatore del Festival di Montreal 1994. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Once Were Warriors - Una volta erano guerrieri» di Lee Tamahori, con Rena Owen. Emozionante dramma etnico-sociale con al centro una straordinaria figura di donna maori. Un film sconvolgente e bellissimo. 2.a settimana di successo. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Rivelazioni» di Barry Levinson, con Michael Douglas e Demi Moore. Contemporanea con la sala Excelsior.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio; sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Miss Liberty». Caldissimi rapporti orali e anali. Con Anita Rinaldi, Rocco Siffredi e Simona Valli.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Terminal velocity» con Charlie Sheen e Nastassia Kinski, La più straordinaria e spericolata esperienza della vostra vita! Colonna sonora di Sting. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Il mostro» di Roberto Benigni con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il re leone», il più grande successo dell'anno. Un capolavoro della Walt Disney.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione «Sirene» (Sirens) di John Duigan con Hugh Grant (l'attore di «Quattro matrimoni e un funerale»), Tara Fitzgerald, Sam Neill e la top model Elle Macpherson.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica: ore **10, 11.30** e ore**15** «The Flintstones».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «La teta y la luna» di Bigas Luna con Mathilda May. V.m. a 14. **Prossimo film:** «Kika» di Pedro Almodovar.

TEATRO COMUNALE. Martedì 31 gennaio ore **20.30** concerto del pianista Enrico Pace. Musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Liszt, Debussy, Skrjabin, Stravinskij. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio ore **20.30:** Ctm - compagnia teatrale I Magazzini di Firenze presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Federico Tiezzi, con M. Rotella, V. Malosti, A. Schiavo, S. Lombardi, A. Monaco, B. Viola. Premio Ubu al regista e all'attore Sandro Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

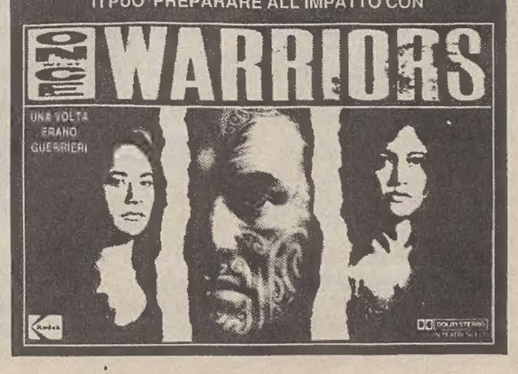
GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The mask».

A2672

2.a settimana di travolgente successo
Un film bellissimo all'**ARISTON**
NIENTE DI QUANTO SI PUO' LEGGERE O ASCOLTARE TI PUO' PREPARARE ALL'IMPATTO CON



Continuaz. dall'8.a pagina

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi, ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. 040/634075. (A824)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona centrale I ingresso due camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 150.000.000 possibilità box. (A731)

A. QUATTROMURA San Giovanni recente, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000 040/578944. (A746)

AGENZIA Gamba 040/768702 Garibaldi bella casa d'epoca II piano con ascensore ampia metratura, completamente ristrutturato ed elegantemente arredato, altro sullo stesso piano attiguo parzialmente da ristrutturare. (A757)

ALABARDA 040/635578 Belpoggio loft 140 mq 5.20 m altezza con vista mare 200.000.000. (A806)

ALABARDA 040/635578 Rozzol soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, cantina, giardinetto, autometano, 130.000.000. (A806)

ALPICASA Rossetti signorile saloncino, cucina, bistanze, biservizi, terrazzino, 198.000.000. 040-7606116. (A00)

APPARTAMENTO parzialmente da ristrutturare San Giacomo IV piano panoramico vendo possibile mutuo no intermediari 0461/916977. (A432)

BARCOLA privato vende ufficio arredato compreso muri 180.000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)

BARCOLA viale Miramare, privato vende villa d'epoca tre piani, giardino 1000 mq, garage, terrazzo panoramico, divisibile, ampliabile da ristrutturare. Per informazioni scrivere Fermo Posta Verona 2, pat. VR2501622W. Escluse agenzie. (S104)

CANALGRANDE 040/662277 via Coroneo, appartamento 300 mq in casa d'epoca, da ristrutturare. (A812)

CANALGRANDE 040/662277 via Mazzini, stabile da restaurare mq 1.470, 6 appartamenti, ottima occasione. (A812)

CASABELLA PIAZZA HORTIS in costruzione soggiorno cucina matrimoniale servizi finiture lusso a scelta 152.000.000. Tel. 040/639139. (A846)

CASAFFARI 040/366036 Campanelle, adiacenze appartamento mq 100, recente, ottimo balcone, piano alto, cantina ascensore. (A730)

COMMERCIALE adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, ottime condizioni 160.000.000. FARO 040/639639. (A00)

ECCEZIONALE muri tabacchi giornali centrale vendo L. 46.000.000 rendita annuale L. 6.000.000. 040/226438 sera. (A926)

ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, ottimo, soleggiato, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, ripostigli. 72.000.000. (A729)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROIANO in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto soggiorno due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina, 155.000.000.

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente 220 mq interni box auto 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 BELPOGGIO epoca ristrutturato 95 mq saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio autometano, 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 DONADONI epoca ottimo soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno cantina autometano, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA LIBERTA' epoca signorile terzo piano ascensore 260 mq ristrutturati ideale studio/abitazione, 570.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PIERIS splendida villa bifamiliare 200 mq interni 600 mq giardino due box auto, 370.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente in palazzina nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno cantina facilità parcheggio, 98.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 centralissimo, primingresso, uso ufficio/ambulatorio, 110 mq, vendesi/affittasi, trattative riservate. (A00)

GEPPA 040/660050 disponiamo di negozi abbigliamento, varie metrature, zone centralissime, passaggio, trattative nostri uffici. (A00)

GEPPA 040/660050 Fabio Severo, signorile, ascensore, riscaldamento autonomo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, cantina. (A00)

GEPPA 040/660050 Marconi alta, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 140.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 semicentrale unica in zona, pizzeria, superalcolici, 140.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Stazione paraggi, vista città, stabile ristrutturato, ampia metratura, 198.000.000. (A00)

GIULIA immobiliare 040/351450: libero vista mare stupendo appartamento indipendente in villa bifamiliare nuova costruzione salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi giardino taverna garage 350.000.000. Trattative previo appuntamento. (A839)

GIULIA immobiliare 040/351450: Opicina centro villa bifamiliare ampia metratura con giardino e garage 700.000.000. (A839)

GORIZIA Gradisca Romans Capriva Ronchi prestigiose villette singole. Tel. 0481/31693. (A00)

GRADISCA appartamenti in residence ottime rifiniture 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage pagamento dilazionato senza revisione prezzi possibile mutuo ordinario. Vendita diretta. Valdadige costruzioni spa tel. 0481/31693. (A00)

GRADISCA vendesi garage con retrostante magazzino 45 mq. Consegna marzo '95. Tel. 0481/92976. (A00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti ottime rifiniture da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 43.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale già concesso senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige costruzioni spa tel. 0481/31693. (A00)

IMPRESA vende direttamente costruende ville bifamiliari Barcola lussuose. Scrivere a Cassetta n. 21/G Publied, 34100 Trieste. (A637)

MANSARDA in zona Montebello da ristrutturare ascensore servizi soleggiata facile parcheggio 55.000.000. 040/660050. (A1029)

MARKETING 040/314646 Servola, scorcio mare, recente appartamento bipiano: salone, due camere, cucinotto, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto auto, box auto 240.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre epoca signorile saloncino sala pranzo tre matrimoniali cucinotto doppi servizi ripostigli autometano 320.000.000. (A00)

MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige costruzioni spa tel. 0481/31693 0481/485135. (A00)

MUGGIA vista mare recente entrata soggiorno cucina balcone due camere bagno terrazza cantina parcheggio personale. 040/911238. (A493)

PANORAMICISSIMO attico Scaglioni, due livelli, ampie terrazze, 460.000.000. FARO 040/639639. (A00)

PANORAMICISSIMO Servola in villetta bifamiliare soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino, posti auto, 300.000.000. FARO 040/639639. (A00)

PRIVATO vende centralissimo perfetto soggiorno bicamere cucina biservizi ripostiglio poggioli soffitta. 040/365422.

PROFESSIONECASA 638408 Servola, recente, piano alto, riscaldamento autonomo, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, 145.000.000.

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, appartamenti nuovi rifiniture signorili, possibilità box - posti macchina: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza; saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino; attici due livelli salone, tre/quattro stanze, zona cottura, doppi sevizi, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, appartamento due livelli, pronta consegna, rifiniture prestigiose, giardino proprio, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villetta su tre livelli, cucina, saloncino, tre stanze, taverna, servizi, porticato, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza della Borsa appartamenti nel cuore della città vecchia, rifiniture signorili, adatti par amatori: soggiorno, camera, cucinino, bagno; appartamento due livelli saloncino, stanza, cucina, bagno; soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo; prestigiosa mansarda due livelli, rifiniture extra lusso, salone, tre stanze, cucina, meravigliosa terrazza. Prezzo impegnativo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana mare vista Baia, splendide ville in costruzione, 3 livelli, ampio giardino, terrazze a mare. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Via Machiavelli proponiamo palazzo prestigioso completamente ristrutturato: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, posto macchina, 418.000.000; attico due livelli saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazza, posto macchina, 434.000.000; salone, camera, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 330.000.000. 040/368283. (A00)

SISTIANA villette rifinitissime box taverna lavanderia salone cucina due bagni tre matrimoniali terrazza giardino possibilità permute. 040/911238. (A797)

STUDIO 4 040/370796: Gambini recente VI salone tre stanze servizi terrazzo; Gretta attico con mansarda 150 mq terrazzi vista Golfo garage S. Vito S. Giusto S. Antonio nuovo I ingresso appartamenti varie metrature. (A80)

TRIESTE centro cercasi attico grande metrature terrazza e garage. BG 040/272500. (D00)

VESTA 040/636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento, ascensore. (A787)

VESTA 040/636234 vende locale d'affari libero, via Udine mq 75. (A787)

VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili più 800 mq di terreno. (A787)

VILLA accostata Commerciale stupenda vista mare primoingresso rifinitissima ampia metratura terrazzi giardino garage. 040/365422. (A823)

26 Matrimoniali

UOMO attraente, slanciato, laureato, lavoro creativo, quarantenne, molto giovanile, folti capelli castani, amante natura, cerca per progetto vita matrimoniale, bella donna max 30.enne, min. 1.70, indipendente, ottimista, disposta incontrarsi a Milano. Inviare espresso a: fermo posta passaporto 523452, 20090 Linate Aeroporto.

27 Diversi

CASA di riposo Piccola Italia villa Bonetti dispone posti letto retta ridotta primo mese. Telefonare 229448. (A805)

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

Anche quest'anno aiutiamo la ricerca con le arance della salute. Sabato 28 Gennaio a: **TRIESTE,** Via Giulia 75/3 (Centro Commerciale "Il Giulia") - **MUGGIA,** Loggia del Municipio - **GORIZIA,** Piazza Sant'Antonio - **CORMONS,** Piazza Libertà - **MONFALCONE,** Via Colombo 35 (Coop) - **RONCHI DEI LEGIONARI,** Piazza Unità - **PORDENONE,** Loggia del Municipio - **AVIANO,** Centro di Riferimento Oncologico - **AZZANO DECIMO,** Piazza della Libertà - **SACILE,** Loggia del Municipio - **SAN VITO AL TAGLIAMENTO,** Via Pordenone (Despar) - **SPILIMBERGO,** Corso Roma - **UDINE,** Piazzetta Lionello ang. Via Cavour - **AMPEZZO,** Piazza Roma - **CERVIGNANO,** Piazza Indipendenza - **CHIAULIS DI VERZEGNIS,** Piazza Municipio - **CIVIDALE DEL FRIULI,** Borgo di Ponte, Piazzetta Zorutti - **CODROIPO,** Piazza Garibaldi - **GEMONA,** Loggia del Municipio - **LATISANA,** Via della Stazione (Eurospar) - **MOGGIO,** Piazza della Chiesa - **OVARO,** Piazza Chiesa Santissima Trinità - **PAGNACCO,** Piazza Matteotti - **PALMANOVA,** Eurospar Shopping, Loc. Sottoselva - **PALUZZA,** Piazza Gorizia - **RAVEO,** Via Roma - **REMANZACCO,** S.S. 54 (Scontopiù) - **SAN DANIELE,** Viale Venezia (Eurospar Shopping) - **TOLMEZZO,** Piazza XX Settembre - **TORREANO DI MARTIGNACCO,** Centro Commerciale Città Fiera - **VILLASANTINA,** Parco del Centro Sociale - Via Pal. Piccolo e in altre 400 città italiane. È un'iniziativa dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro per finanziare la ricerca e per diffondere la coscienza che una corretta alimentazione, basata anche su alimenti ricchi di vitamine come le arance, può aiutarci a prevenire il cancro.

LA SICILIA AIUTA LA RICERCA CON LE SUE ARANCE

A.I.R.C. - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Comitato Friuli Venezia Giulia, Sede: Via Mercato Vecchio 3, 34124 Trieste - Tel. 040/365663 - Ufficio di rappresentanza: Via Pola 14, 33100 Udine - Tel. 0432/21371

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine